

ISTITUTO CAMPANA - OSIMO
Amministrazione

VERBALI DELLE ADUNANZE

1953-1963

Istituto Campana Osimo ®

Istituto Campana Osimo ®

COLLEGIO CONVITTO CAMPANA - OSIMO
AMMINISTRAZIONE

Istituto Campana Osimo ®

Verbali

delle adunanze del Consiglio d'Amministrazione

Istituto Campana Osimo ®

dal 21 marzo 1955 al 15 ottobre 1963



Adunanza del 21 marzo 1953 (1)

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 16, sono presenti:
il Presidente Giandommaso Corio ed i consiglieri Belli, dott. Carlo,
Spoditi, Pende Francesco, Cappa, dott. Sanfrancesco e Toppi, dott. L'Intabato.
Assiste il Rettore, dott. Maria Plassi;

Letto e approvato dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla
discussione dell'Ordine del Giorno:

vendita appezzamento
terza della colonia Paglia, per l'acquisto di un appezzamento di terra di mq. 350 circa, della
cecci 36 no a Pettinari G. colonia Pagliarini, Nazza, in contrada Campocavallo, allo scopo
di costruirvi una casa di civile abitazione con un forno per uso
pubblico.

A tale richiesta il Preside Spoditi tiene a porre in rilievo
che egli, per principio, è alieno da ogni e qualsiasi vendita, costi-
tuendo essa una diminuzione del patrimonio dell'Ente.

I colleghi del Consiglio riconoscono, in quanto a prin-
cipio, la saggezza di tale principio, ma affermano anche che
gl'interessi dell'Istituto possono essere avvantaggiati per da
una qualsiasi vendita, quando questa si presenti come la
soluzione migliore per soddisfare particolari esigenze di un deter-
minato momento.

E a conclusione delle discussioni in oggetto

Il Consiglio

vista la domanda 6 febbraio 1953 di Pettinari Giulio,
per la concessione di mq. 350 circa di terra da porporarsi dalla
colonia a coltura di Pagliarini, Nazza, in contrada Campo-
cavallo, onde costruirvi una casa di civile abitazione;

considerato che allo scopo anzidetto si annette carattere di
interesse pubblico, dato che la nuova costruzione servirebbe anche
all'impiego di un forno per uso degli abitanti della zona, che
ne è sprovvista;

vista, soprattutto, la opportunità per il Comune di por mano
a lavori straordinari ed improponibili di bonifica in alcuni poderi

dell'Acquada Agraria (lavori che saranno quivi prima deliberati),
e la necessità, pertanto, di conseguire mezzi d'entrata straordinari,
con cui fare fronte alle spese relative;
assunte opportune informazioni sul prezzo da offrire dal
richiedente
all'unanimità

delibera

1. - di vendere al sig. Giulio Pettinari un appezzamento di terra
della superficie di mq. 350 circa della colonia Pagliarini,
Nazza, in contrada Campocavallo, confinante con beni propri
della e Municipio di Osimo, distinto a catasto alla sezione
M. Capiale, foglio xiii, n. 35 e parti, come al tipo di frazionamento
che verrà redatto in seguito;
2. - di fissare in L. 1000 - il metro quadrato il prezzo di ven-
dita, il cui importo verrà corrisposto all'atto della stipulazione;
3. - di fare obbligo al compratore di provvedere a sue spese
alla recinzione dell'appezzamento con rete metallica alla
m. 1,50 su basamento in muratura;
4. - di conferire all'uspo al Presidente ogni più necessaria e
opportuna facoltà, compresa quella di rinviare all'ipoteca legale
Stabilita, inoltre, che le spese contrattuali siano a totale
carico dell'acquirente; e che l'importo che sarà realizzato dalla
vendita debba essere provvisoriamente quantificato in un libretto
di deposito a risparmio, per essere a suo tempo impiegato nei
lavori di bonifica, di cui in narrativa.

La presente deliberazione sarà esecutiva solo dopo otte-
nuta l'approvazione dell'Autorità tutoria.

Atto Not. Egidi
20-4-1953

Giandommaso Corio
Luigi Spoditi
Carlo Belli
Eugenio Delli
Francesco Cappa

Adunanza del 15 maggio 1953 (2)

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 12, sono presenti: il Presidente Sante Giacommaro Ceola ed i consiglieri Belli, Dott. Carlo, Spoditi, Onofri Francesco, Cappa Dott. Lanfranco e Zoppi Dott. Sirobaldo.

Assiste il Rettore Dott. Mario Blasi

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Chiusura estiva del Collegio - Licenziamento del personale.

Informa il Sig. Rettore che con il 30 c.m. avranno termine le lezioni scolastiche e che, pertanto, da tale data, gli alunni lasceranno nella più parte il Collegio. Riusciranno solamente quelli, in numero di 15 circa, che dovranno sostenere gli esami. Per tal numero di alunni, che andrò poi assottigliandosi mano mano, le esigenze di servizio saranno molto limitate per cui, come negli anni precedenti, è consigliabile chiudere la cucina dell'Istituto e provvedere in altra maniera alla fornitura del vitto per gli alunni presenti.

A questo riguarda il Rettore comunica che egli ha presentato, proposta dal nuovo stesso del Collegio per l'appalto, che lui assume, della fornitura del vitto nel periodo degli esami. La preparazione verrebbe effettuata nella cucina dell'Istituto, ma ogni spesa di qualsiasi genere sarebbe a suo esclusivo carico. Egli chiede il corrispettivo, per ogni presunta al vitto, di L. 600. giornaliere. Tale proposta, prosegue il Rettore, sarebbe vantaggiosa per il Collegio, non solo per quel margine finanziario, ma per levi, che rappresenta in confronto alla spesa sostenuta lo scorso anno (L. 629 per presunta corrisposta alla Trattoria Pirani), ma anche per varie ragioni pratiche.

Il Consiglio

veduta la relazione del Sig. Rettore

vista immutata la fine delle lezioni scolastiche e l'opportunità quindi di procedere alla chiusura del Collegio

delibera

- 1) di licenziare dal servizio, con la data del 1° giugno p.v., il seguente personale ausiliario: Muti Gianfranco - Balestrini Alfonso - Cuscuti Vincenzo - Quilodori Sirobaldo - Camilli Giovanni e Severini

Silvio del personale educativo; e Franchini Quinto, Dionisi Raffaele, Lucile Giulia - Antonelli Giovanni - Lazzari Bruno - Martelli Giovanni - Colucci Giuseppina del personale infermiere.

Per il Caspary Spoditi rimane fino al termine di servizio al 30 giugno p.v. - come stabilito nella delibera di nomina del 2 dicembre 1952.

- 2) di provvedere al servizio di cucina per l'ulteriore periodo di gestione, fino all'espletamento degli esami, concludendo l'appalto al cuoco del Collegio Quinto Franchini, alle condizioni di cui sopra, e precisamente: a) il medesimo preparerà il vitto nella cucina dell'Istituto, valendosi unicamente degli utensili necessari, e di niente altro; b) gli sarà corrisposta la quota giornaliera di L. 600. per ogni presunta di refettorio.
- 3) di fissare nella seguente misura il personale di servizio: 2 istitutori (oltre il Curioni) e 2 camerieri fino a che non restino i soli alunni di maturità classica.

Il Rettore è incaricato di stabilire un turno di servizio tra essi.

Atti dell'Assemblea al Bil. Presenti 1953

Informa il Presidente che il Provveditore agli Studi, ritenendo approvato il Bilancio Preventivo del Collegio per l'esercizio 1953, ha richiesto delucidazioni in merito a ritenere che il Consiglio comunale di Orsino ha fatto in fede di esame del Bilancio predetto.

Egli, annunciando al riguardo di aver già dato gli chiarimenti richiesti dal Sig. Provveditore, dichiara che i ritenuti stessi vanno così riassunti:

- 1) Il Sindaco Av. Aquino raccomanda la costruzione di una nuova casa colonica per l'impiego del fondo a coltura di Pirani Valerio in contrada Campocavella, la cui pratica ebbe inizio da lui quando fu Commissario al Collegio.
- 2) Il personale del Collegio non gode dei dovuti periodi di riposo. Per quanto riguarda la costruzione della nuova casa colonica Pirani, il Presidente conferma che è giunto agli atti la pratica relativa. Summa omnia però l'esito negativo ottenuto dalla domanda a suo tempo rivolta al Ministero dell'Agricoltura per ottenere il consenso dello Stato nella spesa prevista. Tuttavia egli ritiene tale lavoro di somma importanza ed estremamente giovinile al miglioramento

fondataio, e propone quindi al Consiglio di provvedere all'attuazione del progetto ricorrendo ad un mutuo, nella maniera che, un sua nota del gennaio scorso, il Compartimento Agrario suggerisce a condizioni assai vantaggiose.

Aggiunge inoltre che, come al Consiglio è già noto, anche le case dei fondi a coltura di Papili Mario in contrada S. Cateriniano e di Pesaresi Giuseppe in contrada S. Biagio hanno immediate bisogno di essere profondamente restaurate o non addirittura ricostruite.

Il Consiglio, dopo ampia discussione, per ravveduto il beneficio che apparterrebbe al fondo Piccini la costruzione di una nuova casa per alloggiamento di esso, non ritiene conveniente accedere per il momento, in quanto che molto più urgente si presenta la necessità di provvedere alle cure edoniche di Papili e Pesaresi. Queste, infatti, sono pericoli edonici, e la responsabilità giuridica che, per l'incolumità delle persone, incombe sull'Ente proprietario, spinge il Consiglio a porre tutta la sua attenzione su di esse e rimandare a tempo più opportuno la nuova costruzione Piccini. L'opera fin qui menzionata che deriverebbe dall'attuazione contemporanea di tutti i lavori insieme - trattandosi di dover ricorrere al mutuo - non potrebbe essere agevolmente sopportata dal Bilancio dell'Istituto.

Rest. case coloniche di Papili M. e Pesaresi G.

Concludendo, il Consiglio è favorevole al restauro delle case coloniche Papili Mario e Pesaresi Giuseppe, e a questo scopo delibera di autorizzare il Presidente di provvedere agli atti preliminari, di dare incarico cioè al Geom. Giuseppe Dardani per la redazione dei progetti con relativi preventivi di spesa, e predisporre la pratica da svolgersi presso un Istituto di credito per l'acquisizione del mutuo con cui fronteggiare la spesa stessa.

Personale: giorno di riposo settimanale

Relativamente poi al 2° ritiro (giorno di riposo dovuto al personale), spiega il Presidente che tale giorno si riferisce principalmente al fatto che il personale infermiere ed educativo non gode della giornata di riposo settimanale, mentre è nel desiderio del personale stesso poter fruirne di esso.

Il Presidente si dimostra propenso a tale concessione, e ritiene che vi si possa accedere anche senza aggravio del Bilancio - purché vengano preordinati i mezzi in maniera che, volta a volta che si verificano

l'assenza di un dipendente per il settimanale giorno di riposo, siano i compagni a sostituirlo nelle proprie incumbenze.

Questa argomentazione, però, non trova consenziente il Rettore, il quale prospetta al Consiglio tante difficoltà d'ordine pratico che deriverebbero da un procedimento del genere, e non vede altra soluzione, per aderire alla concessione desiderata, se non nell'assunzione di altro personale, e cioè, in un aumento di spesa.

D'altra parte, è da tener presente che il personale predetto, oltre alle consuete ore quotidiane di lavoro, gode pure - entro l'anno scolastico - della vacanza di Natale e Pasqua (totalmente di 14 giorni complessivi) senza, peraltro, che esso personale stesso abbia a subire riduzioni alcuna sulla retribuzione.

Il Consiglio

udita l'esposizione di quanto precede, condanna il fatto che il personale del Collegio, oltre ad avere una retribuzione in denaro in misura più alta di altri prestatori d'opera della stessa categoria, gode anche del visto in natura, e che pertanto ritiene con ciò compensato ogni altro vantato diritto.

non vede l'opportunità di aderire al provvedimento segnalato.

Impianto idraulico col. Piccini

Il Presidente prospetta al Consiglio la convenienza di costruire nella colonia Piccini un impianto elettrico per la trazione dell'acqua necessaria ai bisogni della colonia. Attualmente viene provveduto a tale bisogno con grave dispendio di tempo e di energia, data la distanza notevole tra la casa colonica e il pozzo di presa.

L'impianto predetto richiederebbe la costruzione di una vasca di deposito e di una custodia in muratura per il motore elettrico; l'acquisto delle massime tubazioni; e la spesa per la derivazione dell'energia elettrica. Il motore potrebbe essere provveduto mediante applicazione di quello già in uso ed fabbricato Campana per il impianto di sollevamento acqua al piano superiore, ora di messa.

alla spesa complessiva, prevista in L. 500.000, potrebbe farsi fronte in i seguenti stanziamenti di entrata:

1) ricavati presso dalla vendita di un appezzamento della colonia di Papili Mario Nazario - L. 360.000 - cui delibera 21 marzo c.a.

- 2) sussidio dello Stato nella spesa per la trasformazione dell'irriguato d'irrigazione delle colonie di Campocavallo - già riscosso in L. 73.510 con ordinanza d'incasso N. 10 della corrente gestione d. cassa.
- 3) indennizzo dei danni recati al fabbricato Caserma dalle truppe alleate - come da ordinanza N. 49 del Ministero del Tesoro in via d'esecuzione per L. 109.250.

Visto quanto sopra, il Consiglio ne rimanda ogni deliberazione ad una prossima seduta.

Luigi B.
Luigi B.
Enrico D. Joffe
M. M.
Carlo Belle
Stoppa

Adunanza del 18 giugno 1952 Istituto Campana Osimo ®

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 19, sono presenti: il Presidente On. Guido Girolommaso Croito ed i consiglieri Bell. Dott. Carlo, Appoliti, On. Guido Francesco, Coppa, Dott. Lauprasa e Zoppo, Dott. Pio Baldo.

Assiste il Rettore Dott. Mario Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Il Consiglio

Restauri alle case delle colonie Papili e Casareo-Domenico

Vista la propria deliberazione del 15 maggio 1952 con la quale veniva deliberata in via di massima il restauro di due case coloniche a servizio dei fondi rustici a coltura l'una di Papili Mario in contrada S. Paterniana, e l'altra a coltura di Casareo Domenico in contrada S. Biagio;

ma affermata la necessità di procedere con urgenza a tali restauri, dato lo stato preesistente delle case stesse e la conseguente responsabilità legale che incomberebbe sull'Ente proprietario in caso di sinistro;

vista i progetti redatti dal Geom. Enzo Dardani, appositamente incaricato, con cui è previsto un ampio restauro per la casa Papili e la ricostruzione totale di quella Casareo, con una spesa complessiva di L. 4.000.000. riguardante per L. 1.200.000 la prima d'assi, e per L. 2.800.000 la seconda;

considerato che per il finanziamento di tali opere è indispensabile ricorrere all'assunzione di un mutuo fondiario;

vista la legge 25 luglio 1952 N. 949, che consente la mutazione necessaria per le opere predette, al tasso del 3%, con estinzione in 12 anni;

visto che la locale Cassa di Risparmio è tra gli istituti di credito autorizzati alla concessione di tali mutui;

Delibera

- 1 - di procedere al restauro della casa colonica a servizio del fondo a coltura di Papili Mario in contrada S. Paterniana, nonché alla ricostruzione della casa colonica a servizio del fondo a coltura di Casareo Domenico in contrada S. Biagio;
- 2 - di approvare i progetti del Geom. Enzo Dardani ed i relativi preventivi di spesa, ammontanti rispettivamente a L. 1.200.000 e a L. 2.800.000;
- 3 - di provvedere al finanziamento delle opere mediante assunzione di un mutuo fondiario per L. 4.000.000 - presso la Cassa di Risparmio Anonima - al tasso del 3% - estinguibile in 12 anni - o fuori della legge 25.VII.1952 N. 949
- 4 - di dar corso all'esecuzione dei lavori - appena realizzato il mutuo predetto - mediante appalto da aggiudicarsi per licitazione privata.

Il Consiglio

Impianto elettrico per la stazione acqua nella col. Pirani

Vista la propria deliberazione del 15 maggio 1952, relativa alla progettata costruzione di un impianto elettrico, con opere accessorie, per la stazione acqua nella colonia a coltura di Pirani Valerio, in contrada Campocavallo;

riconosciuta l'opportunità di procedere al nuovo impianto per due ordini di ragioni:

1. sostituire con l'energia elettrica il lavoro di manua, che i bisogni ingenti della colonia rende, nelle attuali condizioni, davvero estenuante;

2. costituire con l'impianto predetto come una premessa del più vasto impianto d'irrigazione, che la favorevole posizione del fondo ne rende in futuro consigliabile l'installazione, a somiglianza dei poderi limitrofi che ne sono, da tempo, già dotati;

Visto che, in base ai calcoli predisposti sia con l'Arrendo Idroelettrico per la derivazione dell'energia motrice, sia con gli artieri interessati per le opere murarie da compiersi, la spesa relativa potrà aggirarsi sulle L. 500.000.

Visto che a tale spesa, anche se non contemplata negli stanziamenti del Bilancio Preventivo, l'Istituto può far fronte con mezzi propri straordinari d'entrata per non compresi nella previsione del corrente esercizio, e che vengono sotto descritti;

delibera

di procedere alla costruzione di un impianto elettrico, con le necessarie opere murarie, per la trazione dell'acqua necessaria ai bisogni della colonia, nel fondo, di ettari 24 circa, a coltura di Orani Valerio, in contrada Campocavallo, stando foglio al Presidente di svolgere ogni pratica che, nell'interesse dell'Istituto, porti al compimento delle opere predette;

di provvedere alla spesa che ne sarà richiesta, impiegandosi i seguenti mezzi d'entrata:

- 1) - ricavato prezzo dalla vendita di un appezzamento di terra della colonia a coltura di Capianca Nazareno - L. 360.000 - di cui a delibera 21 marzo c.a.
- 2) - sussidio dello Stato nella spesa per la trasformazione dell'energia motrice nell'impianto d'irrigazione della colonia di Campocavallo, già devota in L. 48.500 con ordinanza d'incasso N. 10 della corrente gestione di cassa;
- 3) - indennizzo dei danni recati al fabbricato Campava dalle truppe alleate, come da ordinanza N. 79 del Ministero del Tesoro, in via d'esecuzione per L. 109.250;

di inviare copia del presente atto all'Autorità tutaria per la debita approvazione.

Domanda del Il Rettore presenta al Consiglio una domanda, datata 25 maggio u.s., personale assenzialità con la quale il personale infermiere, in prossimità della fine delle lezioni scolastiche, che segna pure la fine del proprio servizio, chiede un trattamento di benevolenza nella retribuzione di chiusura.

Spiega, difatti, il sig. Rettore che negli anni precedenti le lezioni scolastiche e quindi il servizio del personale infermiere, che è avventizio, avevano termine al 15 giugno di ogni anno, mentre la retribuzione veniva loro corrisposta nella intera mensilità, in considerazione che il personale stesso, assunto per un periodo inferiore ad un anno continuativo, non ha diritto - per legge - alla mensilità di licenziamento.

Quest'anno invece, con il licenziamento già avvenuto con il 1° del cor., quale riflesso dell'anticipata chiusura delle Scuole pubbliche, la retribuzione del personale si parla è stata limitata al 31 maggio, senza che il personale stesso abbia potuto fruire di alcun vantaggio che, in qualche modo, potesse compensare la mancata indennità di licenziamento.

Il Consiglio

vidua l'esposizione del sig. Rettore, stabilisce, dopo breve discussione, di concedere ad ognuno del personale avventizio altri 10 giorni di retribuzione oltre quella inerente al servizio effettivamente prestato.

Caro

M. D. G.
E. S. G. G. G.
Carlo Belle
x

Adunanza del 26 luglio 1953 (4)

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti: il Presidente Enrico Princi Giandommaso ed i consiglieri Bell. Dott. Carlo, Popolito, Princi Francesco e Zoppi Dos. Sim. Carlo. È assente giustificato il Dott. Lanfranco Cappa.

Assiste il Rettore Dos. Mario Flori.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno:

Bilancio Consuntivo Nonostante che tale oggetto si trovi inserito all'O. del G. -
eserc. 1952 il Consiglio si dispensa per il momento di porre la sua attenzione sul Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1952, e si rimanda l'esame di esso ad altra seduta da destinarsi.

Dotenza Guriocchi Il Presidente informa il Consiglio che è sorta, da circa un mese, vertenza sindacale tra l'Amministrazione del Collegio e Ulderico Guriocchi, per la richiesta da quest'ultimo avanzata a mezzo dell'Unione Provinciale di Ancona del pagamento di una provvista di forniture delle competenze dovutegli per il periodo in cui egli ebbe l'incarico del funzionamento del "traurifone" nel Collegio, e precisamente nelle due invernate 1950-51 e 1951-52.

La richiesta del Guriocchi è correlata alla somma di L. 254.052, e riguarda soprattutto il servizio notturno che assicura di aver compiuto ininterrottamente durante il riscaldamento. Ma taleasserzione non è veritiera, poiché le esigenze del servizio non sono state mai tali da dover superare le 12 ore di lavoro giornaliero. È da dirsi inoltre che il Guriocchi ha percepito a suo tempo una retrocessione di L. 2100 - al giorno; misura questa che, in rapporto alla sua categoria professionale nonché all'estate del servizio prestato, rende palesemente infondata ogni sua ulteriore richiesta.

In tal senso assicura il Presidente di aver risposto all'Unione Sindacale di Ancona, ribadendo le argomentazioni della parte avversa in termini che potranno essere risolutivi. Nella formulazione della risposta è intervenuto il Collegio.

Il Consiglio prende atto e approva l'operato del Presidente.

Rette convittori

anno 1953-54

Il Consiglio

vista la propria deliberazione 5 agosto 1952, con la quale veniva fissata la retta dovuta dai convittori per l'anno scolastico 1952-53;

considerato che le risultanze della volgente gestione economica del Convitto indicano un livello medio di spesa in crescente aumento;

vista la necessità di ridurre in qualche misura l'annuale sbilancio della gestione predetta, che troppo fortemente incide sul rendiconto generale dell'Istituto;

considerato che a tale intento è opportuno elevare il Rendimento che deriva dalle rette degli alunni;

delibera

di aumentare la retta dovuta dai convittori per l'anno scolastico 1953-54, fissandola nella seguente misura:

L. 600 - giornalieri per gli alunni di scuola elementare e media;
" 700 - " per tutti gli altri.

A tale misura sarà corrisposta ogni altra categoria di retta. Vengono inoltre fissate le seguenti quote:

L. 800 - annue per tassa di guardaroba e mobil.
" 1500 - " per materasso e guardaroba
" 6000 - " rimborso spesa di riscaldamento

Decorazione a nafta
per termosifone

L'argomento posto all'O. del G. sull'adozione di un beneficiere a nafta, in sostituzione del carbone, per la caldaia del termosifone - di cui il Consiglio ebbe già ad interessarsi nella seduta del 5 agosto 1952 - è motivo perché dopo breve discussione il Consiglio stesso abbia a pronunciarsi favorevolmente se pure in via di massima - per la prospettata trasformazione.

A tale intento dà incarico al Rettore di compiere gli opportuni accordi con le varie Ditte che hanno presentato dei progetti al riguardo, e fornire poi al Consiglio gli elementi necessari per procedere successivamente ad una decisione in proposito.

Suicidio statutorio
del Ministero P.I.

Il Presidente informa il Consiglio che in data 22 corrente - certa d'interpretare l'opinione di tutti i colleghi - ha rivolto al Ministero della P.I. una domanda perché il sussidio di L. 6000.

il momento di dare incarico al Presidente perché, appena liberato dagli impegni scolastici, si reci in compagnia del Dott. Belli presso l'Istituto predetto per gli opportuni chiarimenti e le conseguenti decisioni del caso.

Ambr
Matt
Giulio L. Belli
Carlo Belli
X

Adunanza del 5 ottobre 1953 (6)

Nell'Ufficio di Amministrazione del Comune di Osimo, alle ore 18, sono presenti: il Presidente On. G. G. Broilo ed i consiglieri: On. Francesco Ippoliti, Ippoliti della Simbaldo e Belli, dott. Carlo. Assente giustificato il dott. Lanfranco Gappa. Assiste il Rettore dott. Mario Flori.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'O. del G.

Disciplina dei decreti obbligatori d'assicurazione e di quiescenza del personale dipendente dal Collegio e provvedimenti finanziari relativi

Il Presidente comunica che hanno sollecitato esito favorevole le pratiche tese volte con l'Istituto della Previdenza Sociale per ottenere un'ulteriore sospensione al pagamento dei contributi assicurativi e iscritti a debito del nostro Ente nei riguardi dei tre impiegati in attività di servizio (Rettore, Ragioniera comunale e Applicata d'Amministrazione).

Ricorda che, in base all'avvertimento ispettivo dell'Ufficio di vigilanza del 17 marzo 1952 N. 3731, vennero liquidate per detto titolo e per il periodo 1° novembre 1951 - 29 febbraio 1952 le seguenti somme:

contributi assicurativi L. 56.386

| | |
|----------------------------------------------------------|------------|
| contributi a gestioni speciali | L. 422.206 |
| contribuzioni vitali per inadempienza maggiorate del 25% | 242.196 |
| Interessi delle dilazioni al 7% e spese postali | 76.402 |
| | <hr/> |
| Somma | 740.804 |

A tale cifra va poi aggiunto il supplemento di L. 349.098

quale importo dei detti contributi relativi al biennio periodo

1° marzo 1952 - 30 settembre 1952, onde l'addebito complessivo

assunde a L. 1.182.902

La sospensione di una tale liquidazione era stata chiesta e raccomandata come misura indispensabile a far maturare e rendere operativa la sistemazione del personale impiegatizio presso la Cassa di Previdenza degli Enti Locali, mediante la riforma dell'art. 6 del nostro Statuto, quale fu da tempo attesa a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 3 marzo 1952 N. 220, che espose il trattamento del detto Istituto (art. 5 lett. p) ad enti pubblici diversi non contemplati.

Il merito della proposta è chiarito dalla precisa ed esauriente motivazione che precede il deliberato consiliare del 10 luglio 1952, e alla quale il Presidente fa espresso richiamo, non senza porre in rilievo che con esso si volle disciplinare ex novo la delicata materia nel prevalente interesse dell'Amministrazione, ma col minor disagio possibile degli impiegati in carica, avanti non trascurabili ansietà di servizio. Donde la richiesta di dare al provvedimento un effetto retroattivo, tale essendo anche il voto dei delegati incaricati all'iscrizione.

L'istruttoria dell'invocato provvedimento è ancora in corso, ma non è difficile comprendere come il responso recitato dalla detta Direzione Generale - che oppone un netto rifiuto alla domanda rivoltale di allontanare l'esito, e, più ancora, l'ingiunzione di provvedere in termine perentorio al pagamento del debito accertato pervenuta a breve intervallo dalla Direzione Provinciale - alterano i termini del problema o quanto meno precludono il diviso effetto retroattivo della riforma, non essendo ammessa per principio l'abrogazione di atti amministrativi, anche se inopportuni, ai quali comunque sia data spontanea o coatta esecuzione.

Per ciò sarà mestieri sottoporre, in seguito, l'intero problema.

a un determinato mese settimanale, rientrano nella confezione del vitto giornaliero degli alunni, per cui, tenuto conto delle singole quantità e dei rispettivi prezzi nella misura ordinaria, ne deriva una spesa individuale di L. 406.32 il giorno. Da ciò una differenza di L. 29 in meno sulla tariffa richiesta dal Franchini.

Ma è da tenere presente però, aggiunge il Rettore, che con il servizio di cucina dato in appalto, il Collegio non avrebbe più l'onere dei salari da corrispondere al personale addetto, e precisamente al cuoco, sottocuoco e ausiliario di cucina, le cui prestazioni, riferibilmente a quest'ultimo, anche e talvolta si rendono necessari per le esigenze del servizio.

La retribuzione complessiva, di fatto, loro concessa sia in denaro che in somministrazione di vitto, può calcolarsi in lire 130.000 mensili, e tale somma - in rapporto al numero degli alunni prevalentemente per il corrente anno - costituirebbe un'economia di oltre L. 57 per persona. Economia quindi che comporta non solo la differenza passiva di cui sopra, ma consente altresì un rilevante margine in confronto alla spesa prevista.

Da una tale esposizione non può logicamente non discendere una conclusione favorevole alla proposta del Franchini. In cui il Consiglio, dopo breve discussione, si congeda nell'affidare al Franchini stesso la gestione in appalto del servizio di cucina dell'Istituto.

Il Consiglio, però, accogliendo tutte le altre condizioni sopra esposte, respinge quella inerente all'obbligo per il Collegio di provvedere ai contributi assicurativi, poiché è pacifico che non può più sussistere legalmente tale obbligo quando venga a cessare nel Franchini ogni rapporto di dipendenza col Collegio.

Stabilisce inoltre che il contratto abbia la durata di un mese e sia tacitamente rinnovabile di mese in mese, fin a scadenza definitiva il 31 maggio 1953, la quale data segna il termine delle lezioni scolastiche.

A conclusione il Consiglio delibera di dare mandato al Presidente

di aggiungere col Franchini alla stipulazione di regolare contratto mediante scrittura privata. La quale scrittura, prendendo le condizioni sopra indicate, potrà anche essere ampliata nelle clausole contrattuali a meglio garantire gli interessi del Collegio.

Raccolto dell'uva

Il Consiglio

Visto imminente il tempo per la vendemmia da farsi nelle colture del Collegio, e la necessità di decidere sulla destinazione da darsi all'uva da raccogliere nei due casi possibili di consegna o all'Inopoli Convenzionale o alla Cantina Badiolati, per la relativa vinificazione;

vista a tale riguardo la lettera del Dott. Vincenzo Badiolati in data 3 s.m., con la quale il medesimo dichiarandosi disposto a ricevere l'uva di proprietà del Collegio - offre L. 100 - in più del prezzo che sarà praticato dall'Inopoli per ogni quintale di uva consegnata;

delibera

l'uva di produzione padronale che si avrà dalle colture dell'Istituto nel c.a. dovrà essere conferita per la vinificazione alla cantina del Dott. Vincenzo Badiolati;

2 - il prezzo dell'uva viene fissato in L. 100 - in più ogni quintale su quello che l'Inopoli Convenzionale, in rapporto alla stessa gradazione zuccherina, avrà praticato ai propri conferenti;

3 - il vino che verrà prelevato dal Collegio dovrà essere di colore bianco, con gradazione alcolica non inferiore ai 9 gradi, valutato al prezzo corrispondente ai prezzi di mercato.

Vertenza Flaiani

Il Presidente informa il Consiglio che la Vedova del Prof. Pietro Flaiani ha manifestato il proposito di addizionare ad una transazione della nota vertenza. Ne ha data notizia con sua nota del 29 s.m., in seguito a colloquio avuto con il legale della parte avversa, l'Avv. Rino Poni che assiste il Collegio nella vertenza stessa.

Il Consiglio, compiaciuto, prende atto di tale comunicazione, e rimane in attesa di conoscere i termini della offerta transattoriale per adottare successivamente un deliberato di merito.

Domande Manganelli
e Biogni

Hanno fatto domanda al Consiglio per ottenere l'ammissione in Collegio dei propri figli, con particolare motivazione sulla detta, i figg. Manganelli Ernesto e Biogni Giuseppe.

Il primo chiede la riduzione straordinaria del 70% relativa all'assegnazione dei posti semi-gratuati; e il secondo domanda di corrispondergli la detta per un suo fratello nella misura concessa agli alunni stranieri.

Il Consiglio mentre per quest'ultimo, che è ovvio, delibera di concedere la riduzione richiesta, non può per il Manganelli, addebito alla concessione desiderata, non offrendo il suo caso rispondenza alle norme consigliari stabilite per l'assegnazione dei posti semi-gratuati; e, nonostante le particolari condizioni di famiglia da cui la sua domanda è motivata, deve deliberare di rispondere negativamente.

Pensioni agli
impiegati

In ordine allo stato di quietura degli impiegati del Collegio, il Consiglio deve constatare che, nonostante l'avvenuta iscrizione di essi alle Assicurazioni obbligatorie della Previdenza Sociale, di cui alla deliberazione osimense del 1933, non sono assicurati, con tale provvedimento, uno stato di riposo conformante al loro grado, né rispondente alle rispettive anzianità di servizio.

L'iscrizione predetta, di fatto, decise dal novembre 1931 - in quanto, per legge, l'Istituto assicuratore non può riconoscere i servizi prestati anteriormente a tale data - lascia nel vuoto tutto il periodo dei servizi prestati.

Da tale stato di cose è evidente il danno che dovrà derivare agli impiegati all'atto della loro dimissioni dall'Ufficio, quando la pensione cui avranno diritto verrà ad essi liquidata in misura che non sarà quella rispondente per intero al tempo del servizio prestato, ma sarà limitata alla decorrenza dal novembre 1931 in poi. E gli interessati invece vantano anzianità di servizio con date assai anteriori: il Rettore dal gennaio 1933, l'Economo dal gennaio 1935 e l'Applicato dal settembre 1917.

Nel fatto quindi della mancata iscrizione a tempo debito degli impiegati del Collegio all'Istituto Naz. della Previdenza Sociale, non può non ravvedersi motivi d'incoscienza morale se non

anche giuridica, alla cui responsabilità, forse, il Collegio stesso non potrà domani sottrarsi.

Per cui il Consiglio, nell'intento di porre un contributo alla più equa soluzione della questione in oggetto, si profugge fin da ora di prevedersi, destinando nei futuri bilanci uno stanziamento in misura da determinarsi, con cui fronteggiare l'eventuale spesa che sarà in seguito necessaria a compensare ai propri dipendenti il danno loro derivante dal contempo di cui sopra. E decide, infine, di rivolgersi quanto prima ad esperto legale o altra persona competente in materia, onde stabilire norme positive che siano di guida a delimitare i termini della detta compensazione.

Riapertura del Collegio
anno scol. 1953-54

Il Consiglio

vista la necessità di predisporre l'ordinamento dei servizi per l'imminente riapertura del Collegio;

considerato che con delibera 15 maggio u.s. tutto il personale avventizio, già alle dipendenze del Collegio, è stato regolarmente licenziato, ed è pertanto necessario ora procedere alla nomina di esso per la nuova gestione 1953-54;

udita la relazione del Rettore sulle varie esigenze di servizio quali oggi si prevedono per la gestione stessa;

te auto presente il proprio deliberato sul servizio di cucina, di cui alla seduta osimense;

su proposta del sig. Rettore

delibera

- di fissare i seguenti posti d'organico per l'anno scolastico 1953-54: 1 Capostipite e 6 Stipitatori:
 - 1 psaltiere - 1 guardastipite - 3 camerieri (oltre quello d'ordine) e 1 aiuto-guardastipite.
- di procedere alle seguenti nomine per la durata dell'anno predetto (ovvero il periodo degli esami): personale educativo
 - Brandoni Gui - Presind. Vincenzo Giuliodori - Im. Costa - Severini Silvio - Sabbatini Sandro - Marcellit. Italo e Antonini Benedetto; - personale insegnante:
 - Dionisi Raffaele - Tuale Giulia - Antonelli Giovanni.

Lanzoni Bruno, Zagaglia Alfredo e Balconi Giuseppina.
 3 - di stabilire le seguenti distribuzioni mensili in denaro:
 Capostitolo L. 15.000
 istitutori " 10.000
 pastori e guardasbarbi 31.000
 camerini " 28.000
 subguardasbarbi " 15.000

con aggiunta di famiglia:
 L. 1000 per ogni
 persona a carico.

Vi è ammessa il vitto in natura (escluso le guardasbarbi).

Domanda Morodo

Cesare area col. Mercanti
 Il Consiglio delibera di respingere la domanda che il
 Sig. Cesare Morodo gli ha rivolta in data 20 settembre u.s.
 per la vendita di un appezzamento di mq. 500 circa della stessa
 area, in contrada No. 2ms.

Carlo
Matti
Giulio
Carlo Dell'

Adunanza del 3 novembre 1953 (7)

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti:
 il Presidente Croilo Aurelio Giandommasco ed i consiglieri: Spadolini Pasquale,
 Francino, Zoppi, Dott. Lombardi, Coppa, Dott. Lanfranco e Dott. Dott. Carlo,
 Assiste il Rettore Dott. Mario Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla
 discussione dell'ordine del giorno.

Precisazioni

All'aprire della seduta il Dott. Zoppi richiama l'attenzione dei
 colleghi sulla necessità che le spese di gestione, man mano che vengono
 compiute, siano limitate alla misura prevista dagli stanziamenti del
 Bilancio; e qualora provvedimenti necessari improvvisare spese urgenti al
 di fuori della previsione, debbano anzitutto tali spese venire discusse
 e vagliate in sede di Consiglio, il quale solo avrà poi il potere di

decidere se procedere o no alla loro adozione.

Si esortava non solo, in diffatta maniera, che ogni responsabilità
 debba ricadere su degli amministratori, ma è soprattutto l'osservanza delle
 norme regolamentari che lo esige.

Quanto precede il Dott. Zoppi ha voluto ricordarsi al Consiglio,
 con particolare riferimento alle cose dell'Azienda Agraria, raccomandando
 dunque di uniformarvisi.

Il Consiglio prende atto ed espone, unanime, la sua adesione.

Bilancio Consuntivo

1952

Il Consuntivo dell'anno 1952 offre, nei confronti del Bilancio di
 previsione, il lieve disavanzo di L. 219.683 in via del prestito parigino.

Tuttavia varie differenze emergono tra gli stanziamenti preventivi
 e gli accertamenti, tra cui le più notevoli sono le seguenti:

nella Parte Attiva - L. 741.014 in aumento nel cap. 3 (Rete dei Conittori)
 per l'aumento numero di con. oltre che per l'aumento appaltato alla
 misura individuale della rete.

L. 1.226.025 pure in aumento nel cap. 5 (Conti virtuali) di
 determinato dagli utili di magazzino e da alcune sopravvenienze
 attive (rimborso spese di esercizi precedenti).

nella Parte Passiva - L. 622.155 verificatosi in più nelle spese
 per la retribuzione del personale, dovuta all'aumento della tabella,
 concessa con decorrenza 1.11.1951, cui delibera Consiglio del 3
 gennaio 1953, superiormente approvata.

L. 1.822.315 pure in aumento nel cap. 6 (Mantenimento del
 Conitto) ove maggiormente s'insidono le spese di vita quale
 riflesso dell'aumento comunità, e la spesa di riscaldamento
 per l'insufficienza dello stanziamento preventivo.

A tali aumenti fa riscontro, pure nella parte passiva,
 la diminuzione degli "Oneri patrimoniali" verificatosi per
 L. 1.134.250 e attribuiti, quasi esclusivamente, alle spese
 di amministrazione dei fondi rustici.

Altre differenze di minore entità concorrono, nelle due sezioni
 del Bilancio, a determinare il disavanzo sopraespresso di L. 219.683
 il quale viene colmato mediante sbalzo paritetico dal fondo di
 Riserva, che a fine esercizio figura ancora in bilancio per L. 1.293.840.

Il Consiglio

visto l'art. 3 del vigente Statuto, per il quale i Bilanci del Collegio devono essere sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale di Osimo, considerato che il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1952, da vario tempo compilato, è tuttora da inviare all'approvazione predetta;

fatto le opportune riserve per quanto, di tale Bilancio, non riguarda l'Amministrazione attuale, avendo questa iniziata la propria gestione solo nel quinquaginta di detto anno,

delibera

di approvare la parte riguardante la sua gestione dal 5 quinquaginta al 31 dicembre, e di inviare il Bilancio Consuntivo del Collegio per l'esercizio predetto al Comune di Osimo per gli incarichi di sua competenza.

Area della col. Capogrosso
all'Ist. Aut. Case Popolari

Viene letta al Consiglio la lettera del Municipio di Osimo - N. 11358 del 3 c.m., con la quale si comunica al Collegio il comune intento di quell'ente e dell'Istituto Autonomo per le case popolari della provincia di Ancona, di procedere all'acquisto di un'area di ca. 1500 m² a fronte parte della col. Capogrosso di questo Istituto, per ivi costruire un nuovo stabile da civile abitazione.

Alla lettera è annessa la planimetria dell'area richiesta in vendita.

Il Consiglio, esaminata la planimetria anzidetta, deve constatare che la distanza che separerebbe il fabbricato colonico dal muro confine è di 3 metri appena, ed è motivo questo perché il Consiglio stesso abbia ad esprimere considerazioni sfavorevoli a tale richiesta.

Gruppo esistente, di fatti, sono quei pregiudizi e fastidi d'ogni sorta che, da tale esito della vicenda, dovranno derivare alla famiglia mezzadile e, nel suo insieme, alla buona conduzione del fondo. Conto che, successivamente, indispensabile si renderebbe la ricostruzione della casa colonica in sede più adatta dell'attuale.

La conseguenza di che il Consiglio stabilisce di rendere note le dette riflessioni al Comune di Osimo perché questi - dall'Istituto agrario - possa ottenere che l'ubicazione del nuovo fabbricato sia più distante dalla casa colonica, negli usi maggiori alla area della stessa colonia, ovvero

che il pagamento dell'area presunta sia fatto in misura rispondente agli attuali prezzi di mercato. L'area stessa, del resto, oltre che turbonca e anche di alta fertilità; e solo così il Collegio potrebbe far fronte al danno urgente che gli deriverebbe dalla voluta alienazione dell'area segnalata.

Consuntivo 1949-1950-1951:
rilievi del Provveditore

Comunica il Presidente che il Sg. Provveditore agli Studi gli ha indirizzato in data 26 ottobre una nota riguardante l'esame, tuttora in corso presso quegli Uffici, dei Bilanci Consuntivi del Collegio per gli anni 1949-1950 e 1951. La nota stessa (N. 10919 agli atti), contiene vari rilievi a motivo che gli stanziamenti di spesa, in vari capitoli, sono largamente superati dagli accertamenti senza che l'Amministrazione abbia a suo tempo provveduto a richiederne l'autorizzazione preventiva dell'autorità tutoria.

Data lettura della lettera in oggetto, il Consiglio decide di mandarne copia al Municipio di Osimo - che pure ha la tutela sull'ente e che ha già approvato i Bilanci in questione - perché voglia fornire in proposito quei chiarimenti che sono di sua competenza, tanto più che l'attuale Sindaco fu Com. mistario straordinario al Collegio giustappunto nel biennio di cui sopra. È ciò in ottemperanza ad esplicito invito fatto dal Provveditore stesso.

Per quanto poi concerne l'Amministrazione attuale, il Consiglio delibera di dare atto al Sg. Provveditore della giustizia delle osservazioni fatte; le quali, del resto, riguardano gestioni da cui esula ogni propria responsabilità.

Compendo per consegna
uova alla Cantina

Badialetti

Il Sg. Odoardo Guidicini, che finì al dicembre 1951 ebbe mansioni di Maestro di casa nel Collegio, è stato a suo tempo incaricato di presenziare la consegna dell'uva che i coloni dell'Amministrazione hanno fatto alla Cantina Badialetti; allo scopo di controllare nell'interesse del Collegio la gradazione zuccherina di ogni singola partita di uva, onde regolare poi i rapporti con la Cantina stessa alle condizioni stabilite nella delibera del 5 ottobre u.l.

Nella necessità, pertanto, di dover ora restituire il Guidicini

per l'incarico di cui sopra, il Consiglio, opportunamente ragguagliato sulla entità delle sue prestazioni, delibera di corrispondergli un compenso di L. 6000. complessive.

Domanda del calzolaio Menghini Amedeo

Il 27 Rettore presenta al Consiglio una domanda indirizzata tagli in data odierna dal calzolaio di nome Menghini Amedeo, con la quale il medesimo reclama il riconoscimento di vari diritti di carattere economico nella domanda stessa elencati.

Il Consiglio però, vista l'ora tarda, ^{di sera} di rimandare l'esame di essa alla prossima seduta.

Giandomenico Troilo
E. Scatola Dopp.
Franco Spolite
Carlo Belli

Adunanza del 20 novembre 1955 (8)

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti: il Preside Francesco Spolite, il Dott. Simbalda Zoppi, il Dott. Franco Coppa e il Dott. Carlo Belli. Nell'assenza del Preside Troilo, funge da Presidente il Preside Spolite.

Concede il Rettore Dott. Mario Glasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Bilancio Preventivo
1954-55

L'Ufficio di contabilità ha approntato nelle sue linee principali il Bilancio Preventivo dell'Istituto per il prossimo anno 1954.

Il Consiglio, però, prima di passare alla sua approvazione, dà incarico al Dott. Belli di esaminarlo separatamente e riferirne in proposito successivamente.

Ne viene pertanto rimandata la discussione ad una prossima seduta.

Servizio pulizia scarpe
convittori

Il 27 Rettore informa il Consiglio che i due calzolari incaricati attualmente del servizio della pulizia giornaliera delle scarpe degli alunni, hanno chiesto che il compenso finora loro corrisposto in L. 10 per alunno venga elevato a L. 17 il giorno.

Il Consiglio, udito il giudizio del Rettore, dopo breve discussione stabilisce di lasciare immutato il compenso nella misura di L. 10. ciascuno, ritenendolo adeguato al servizio prestato. Qualora gli interessati insistessero o volessero rinunciare al servizio stesso, questi potrebbero venire affidati, con compenso, a qualcuno degli insegnanti. ^{con} Tuttavia dovrà ulteriormente gravare le spese personali dei convittori.

Riscaldamento

Il Consiglio, nella necessità di dare inizio tra breve al riscaldamento del Collegio e in vista, pertanto, di dover provvedere alla nomina del buon-fornitore per la stagione invernale 1955-56, delibera di confermare in tale servizio il Sig. Giorgio Menghini, che fin lo scorso anno ebbe a disimpegnare con diligenza il servizio stesso.

La richiesta relativa, dato il nuovo sistema di combustione a nafta, il quale richiede una prestazione ma quale molto minore di quella occorrente per il sistema a carbone, ritiene egua fissarla nella misura di L. 20.000. mensili in denaro complessive.

Domanda Ditta
Fiumani

La Ditta Emilio Fiumani, che gestisce una lavanderia a vapore in un locale del palazzo Gallo nella piazzetta S. Apollinare, ha rivolto domanda di poter affiggere un cartello indicatore nel fabbricato Caspary, dal lato in cui ha inizio il vicolo S. Lucia, che da Piazza Dante conduce alla piazzetta di cui sopra.

Il Consiglio non è contrario, in via di massima, a tale concessione, purché il cartello in parola, nella sua forma e dimensioni, non abbia a pregiudicare all'estetica del palazzo e subordinatamente poi, com'è opinabile, all'approvazione della Commissione edilizia cittadina.

Domanda del calzolaio
Menghini Amedeo

Viene fatta posta all'esame del Consiglio la domanda del calzolaio Menghini Amedeo, di cui è fatto cenno nella seduta precedente.

Dalla lettura d'essa, costituita di N.C. richieste distinte, appare evidente come le richieste stesse rivestono carattere sindacale e che, se accolte, debbono imporre all'Istituto un onere finanziario non lieve. Si rende necessario, pertanto, una soluzione di esse fatta alla luce delle vigenti norme di legislazione sociale.

A tale invito il Consiglio statolice per ora si competterà in proposito l'Ufficio competente del Provveditorato agli Studi, purché con l'aiuto anche degli organi sindacali della Provincia, possa fornire elementi sicuri per una equa soluzione della domanda.

Associazione contro le malattie del personale

È scaduta nella scorsa ottobre la convenzione più felice fatta con l'Istituto Naz. per l'Assicurazione contro le Malattie - sede Ancona - per l'assistenza sanitaria nel caso di malattia per i salariati del Collegio.

Tale convenzione era di carattere facoltativo per l'Ente assicuratore, data la incerta natura giuridica del nostro Istituto; ma poiché l'Ente stesso, dovendo disporre a suo tempo, ha concesso altresì (come in varie note agli atti.) la possibilità di rinnovo di essa, il Consiglio è del parere che si debba procedere al rinnovo della convenzione, rispondendo tale provvidenza a disposizioni di legge più largamente applicate nel campo sociale.

Nella nuova assicurazione anzi potrebbe essere inclusa anche gli impiegati del Collegio, che ne sono stati sempre ignorati; poiché con la recente iscrizione di essi all'I.N.P.S. (a nascita alla Cassa di Previdenza, un'ora nell'originario provvedimento) è venuta per essi a mancare ogni possibilità d'iscrizione all'Istituto Naz. Assistenza Dipendent. Ent. Scel. (I.N.A.D.E.L.)

Area vendibile della colonia Capogrocco

In dipendenza dell'acquisto in corso di attuazione dell'ap- pezzamento della colonia Capogrocco, venduto all'Istituto Autonomo per le Case Popolare della Provincia di Ancona, il che rende necessaria la ricostruzione in altra sede della casa colonica di tale fondo, sorge per il Collegio l'opportunità e la necessità insieme di procedere alla ulteriore vendita di tutta la fascia di terreno con la quale il fondo predetto frangeggia la strada Montefanosa.

Sono circa 7000 metri quadri di area fabbricabile, dalla cui alienazione sarà possibile ricavare, ai prezzi attuali di mercato, una somma tale che sarà bastevole non solo alla ricostituzione di cui sopra, ma pure a var. altri lavori di bonifica dei quali l'Azienda Agraria dell'Istituto abbisogna.

Il Presidente, illustrando al Consiglio tale evenienza, propone altresì di rendere edotte preventivamente le Autorità tutorie, al fine che - premunito così della loro approvazione - possa il Collegio conseguire il raggiungimento dello scopo predetto.

Luigi Caporali
Dir. dell'Ente. Ufficio

Ambr. Belli

Adunanza del 14 dicembre 1953 (9)

Nell'ufficio d'Amministrazione, alle ore 16.30, sono presenti: il Presidente Ercilio Naldi Giammarco ed i consiglieri Belli, Don Carlo, Ippolito, Principe Francesco, Coppa, Dotti, Lauricani e Dotti Don Similardo.

Assiste il Rettore Don Maria Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Sullo stato di quiescenza degli impiegati

Il Consiglio, in ordine allo stato di quiescenza da assicurarsi agli impiegati del Collegio, riafferma i principi espressi in proposito nella seduta del 5 ottobre u.s.; e relativamente allo svantaggio che loro deriva dalla mancata tempestività dell'iscrizione all'I.N.P.S., è concorde nell'affidarsi all'Am. Ferrando Mugnoz lo studio della questione, per averne una soluzione legalmente fondata, conforme ad equità.

Grande atto, inoltre, che l'altando: di dover procedere alla

integrazione della pensione di, a tempo debito, versare a ciascuno liquidato dall'I.N.P.S. - il Rettore Dos Meis Blasi ha già maturato il diritto alla pensione per raggiunti limiti d'età; da cui si ravvisa la necessità di interessare l'Istituto assicuratore per le informazioni del caso.

Il Consiglio, pertanto, dà incarico al Presidente di procedere d'ufficio per l'uno e l'altro quistito.

Restauri straordinari a case coloniche

Informa il Presidente che, da sopralluoghi compiuti nelle colonie, ha potuto constatare che le case nei fondi a coltura di Pagliarecci. Quis in contrada Campo Cavallo e Frontini Vinicio in contrada Molino della Torre, sono - più delle altre - bisognosi di restauri, e ritiene opportuno provvedervi sollecitamente.

A tale riguardo presenta al Consiglio due distinti progetti, fatti preparare dal capomastro muratore Antonello Girano, per i lavori che andrebbero compiuti nell'una e l'altra casa.

Il progetto per la casa Pagliarecci prevede la ricostruzione di vari pavimenti, restauri alla stalla e all'abitazione, nonché compimento delle finestre con serramenti, e importo complessivo di L. 168.150.

Il progetto per la casa Frontini prevede l'impugnamento della stalla e della capanna con annesso forno e porile. Impone, quindi, una mole di lavori assai più vasta della precedente, mentre la spesa è indicata in soli L. 258.370.

Il Consiglio, esaminati e discussi entrambi i progetti, delibera per la casa colonia Pagliarecci, di procedere senz'altro alla esecuzione. La spesa relativa dovrà essere ripartita tra gli stanziamenti preventivi del futuro esercizio, e al compimento dei lavori si dovrà procedere in economia, dando incarico al fattore Birnei di portarsi la propria vigilanza per il buon andamento di essi.

Per quanto concerne invece il progetto relativo alla casa colonia Frontini, divergenti di vedute si poterano in seno al Consiglio sulla impostazione del progetto stesso, oltre che sulla estensione della spesa relativa; per cui viene deciso di compiere collettivamente una visita sul posto, invitandosi anche altre equive capomastre per la eventuale redazione di altro progetto diversamente impostato.

Ne viene perciò rimandata ogni deliberazione ad una prossima seduta.

Dopo scuola;

contributo

Il Provveditore agli Studi, con sua circolare N. 1180 del 28 novembre u.s., comunicando l'istituzione di un Dopo scuola per le classi elementari di Otus, rivolge l'invito pure a questo Istituto di versare contributi alla spesa per il funzionamento di esso.

Il Consiglio, considerata l'opportunità della istituzione e tenuto conto della persona che ne fa richiesta, delibera di aderire all'invito predetto, erogando la somma di L. 25.000.

Vendita titoli delle pensioni

Insuata in Bilancio il capitale di L. 52.000 - in titoli della R. I. 5% (di nominali L. 57.000) costituente l'ammortamento dei titoli che, nel lontano passato, antichi impiegati dell'Istituto fecero gradualmente a titolo personale, e che successivamente vennero destinati a fronteggiare la spesa che sarebbe occorsa per l'iscrizione degli impiegati attualmente in carica alla Cassa di Previdenza per le pensioni agli impiegati degli enti locali.

In vista però che, per venuta a mancare l'iscrizione alla Cassa predetta, di cui alla copia istruttoria in atti, allo stato di quiescenza dei propri impiegati il Collegio ha già provveduto mediante iscrizione di essi all'Istituto Naz. della Previdenza Sociale - come a delibera 5 ottobre 1953 - è evidente come il realizzo dei titoli in questione si renda ora opportuno per portare la somma ricavabile in deduzione della spesa - già avvenuta - per la quale i titoli stessi erano destinati.

Ciò pertanto il Consiglio delibera di procedere alla vendita dei titoli della R. I. 5% di nominali L. 57.000 - come sopra indicati; dando incarico al Tesoriere conseguente di compiere le necessarie operazioni.

Antonino G. G. G.

Carlo Belle

Carlo Belle

Adunanza del 15 gennaio 1954 (10)

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 17, sono presenti:
il Presidente On. G. Camusso ed i Consiglieri: Appoliti,
Preside Francesco, Zoppi Dott. Imballe, Gappa Dott. Sanfrancesco e
Bell. Dos Carlo.

Assiste il Rettore Dott. Mario Blasi,
Lungo da Segretario l'On. Giuseppe Berti

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio
passa alla discussione dell'Ordine del Giorno:

Il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1954 si chiude a pareggio.

Dal confronto degli stanziamenti di esso con quelli dell'esercizio
precedente si hanno le seguenti differenze:

| | | | | |
|-------------|----|-----------|-------------|------------------------|
| in Entrata: | di | £ 995.290 | nel cap. 1. | (Entrate patrimoniali) |
| | | 300.285 | 4. | diverse |
| | | 280.000 | 5. | eventuali |

tutte in diminuzione. A spiegazione di ciò, nel primo caso, l'attuale flessione dei prezzi sul mercato del bestiame che, obiettivamente, non consente un utile pari a quello previsto nel decorso anno; nel secondo il fatto che le prestazioni dovute al Municipio non comprendono il rimborso della spesa di risarcimento dei locali del Ginnasio Liso, avendo limitato al nulla da tale rimborso lo stanziamento relativo al cap. 6.° dell'uscita; e nel terzo, così esigendo attualmente un percentuale critica di calata.

È invece in aumento per £ 804.900 il cap. 3.° (Rette dei convittori), per l'adeguamento all'attuale livello di spesa della retta individuale degli alunni.

in Uscita sono in aumento il cap. 1.° (oneri patrimoniali) per £ 351.000 a seguito dell'innalzamento fiscale, il cap. 5.° (personale a carico del Convitto) per £ 115.645 e vari altri per differenze di lire esatte.

È in diminuzione invece il cap. 6.° (mantenimento del Convitto) per £ 220.000, la quale differenza, per altro, è attribuibile alla spesa

Bilancio Preventivo
eserc. 1954

di riscaldamento, dato il nuovo sistema di combustione a nafta adottato per le caldaie del convitto, che consente una tale economia sul precedente sistema a carbone.

Altra diminuzione è data per £ 480.192 dal cap. 3.° (spese straordinarie) a motivo che i lavori straordinari agli immobili sono, nel presente esercizio, limitati a sole £ 804.808, di fronte al milione e un'unità dello scorso anno, e non vi è affatto prevista l'acquisto di materiale mobile.

Il conguaglio delle differenze tutte porta così, alla saldatura del bilancio nella pari esattezza, come si è detto, delle entrate con le spese ammontanti a £ 25.854.470 con plus.

Cio premesso

Il Consiglio

viste le risultanze del Bilancio di previsione per l'esercizio 1954, ed esaminati i vari stanziamenti che lo compongono; constatato che le entrate si eguagliano con le spese nel pari ammontare di £ 25.854.470

delibera

di approvare il Bilancio Preventivo dell'esercizio 1954, nelle risultanze di cui sopra, e di mandare copia all'autorità tutoria per l'approvazione definitiva.

Mutuo di Credito

Agrario

Viene data lettura della nota 4 c.m. N. 50053 con la quale il Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento comunica che, in seguito a domanda di mutuo avanzata dal Collegio nel luglio scorso per il finanziamento delle opere murarie progettate per il restauro delle case storiche di Cesaresi, Domusina e Ajapil. Mario ammontanti a £ 3.694.000, viene concesso il mutuo stesso fino alla somma di £ 2.780.000 perché rivaluto nella misura del 75% della spesa prevista.

Il Dott. Zoppi a tale riguardo esprime, anzitutto la sua disapprovazione sulla designazione dell'Ente finanziatore, prospettando invece l'opportunità che questi, per un cumulo di ragioni di ovvia comprensione, debba essere non già il

Comprensio predetta che ha sede in Roma, ma un Istituto locale, come potrebbe essere la Cassa di Risparmio, che pure è tra gli istituti bancari autorizzati ad esercitare il credito agrario.

Il Consiglio aderisce a tale considerazione e viene, peraltro, deciso di interpellare l'ispettorato Agrario della Provincia sulla possibilità o meno che quale ente finanziario venga preposta la locale Cassa di Risparmio.

Per il chiarire, poi, che interesse tra la somma acci-
rento al totale finanziamento delle opere e l'entità del mutuo concesso, il Consiglio ravvede, per ora, la possibilità di provvedersi con il realizzo che si vuole a conseguire dall'approprio dell'area della colonia Capogrosso da parte dell'Istituto Autonomo per le case popolari, salvo i necessari atti da compiersi successivamente in ossequio alle norme procedurali con il consenso dell'Autorità tuttora.

Domanda del colono
Giosio Sicinio

Il colono Giosio Sicinio di S. Biagio ha presentato al Consiglio un esposto in data 1. dicembre 1953, con il quale il medesimo tiene a ricordare che il fondo da lui attualmente coltivato misura, fino al novembre 1948, una superficie di quasi 15 ettari, e che successivamente gli venne ridotto alla misura attuale, che è di ettari 11.27,31, in dipendenza della soppressione fatta a vantaggio di altre colonie limitrofe, coltivate da Andreucci e Pesaresi.

Per la suddetta detrazione, dunque, il colono domanda oggi un compenso adeguato, ossia la restituzione della superficie tolta.

A questo riguarda il Presidente, ragguagliato dal fatto del Collegio sulla verità dei motivi che, a suo tempo, indussero l'Amministrazione alla variazione di cui sopra, informa il Consiglio che la variazione stessa fu dovuta a cause inevitabili esclusivamente alla famiglia del mercante. La famiglia colonica, di fatto, allora composta di 14 persone, si divise in due, trasferendosi una metà nelle terre bonificate dell'Agricoltura romana, e in tale circostanza l'Amministrazione d'allora procedette alla rieligazione di confine tra le colonie di S. Biagio, aggiungendo alle stesse Andreucci e Pesaresi, perché più ricche di

terreno, quanto veniva tolto alla colonia Giosio. Nella colonia Giosio, in via di estrema con-
diversità (data che motivi, in questi momenti la cui, si oppongono) come lasciato il
suo residuo di quella famiglia con a capo l'attuale capocolonico istante, è tutto ciò con
l'autorizzazione espressa del capocolonico stesso. — Per cui il Consiglio, giudicata
vera e ragionevole l'istanza del colono Giosio, decide surrallu di
reperire.

Pensione dell'I.N.P.S. i
quota integrativa

Segue all'ordine del giorno "Istanza degli impiegati Giosio Prof. Mario (Rettore), Ercole Giuseppe (Economo), Margarelli Michelina (Applicata) - perché sia loro riconosciuto il diritto di una
viduità e ad una integrazione dell'assegno di pensione che verrà
liquidata dall'Istituto Naz. della Previdenza Sociale".

Crete di provvedimenti che direttamente li riguarda, si ascoltano dall'aula il Rettore Giosio e l'Economo Ercole.

È delegato a fungere da segretario, in sostituzione di questo ultimo, il consigliere Dott. Carlo Belli, juniore tra i presenti.

Il Presidente fa quindi dar lettura del promemoria indi-
rizzato gli il 10 ottobre 1953 dai detti dipendenti in merito al
loro futuro trattamento di riposo, nonché di un parere legale
promosso d'ufficio sull'oggetto, redatto dal legale dell'Istituto
Av. Alessandro Mugnoz.

Premette, come ha avuto occasione di dichiarare in prece-
denza, che il pagamento, dovuto effettuare dal Collegio, per contri-
buti assicurativi anziché a nome del Rettore, dell'Economo
o dell'Applicata, i tre impiegati saranno d'ora innanzi amma-
ti a far valere tutte le prestazioni che il menzionato Istituto
accorda ai propri iscritti in base alla recente legge 4 dicembre 1952
N. 218, nonché il diritto alla pensione, liquidabile questa in via
normale nei termini e alle condizioni enunciate nel referto
legale di cui sopra.

È noto che la regolarizzazione così effettuata abbraccia,
nei riguardi dei neoassunti, soltanto un periodo di quasi 12
anni, quanti a un disprezzo interceduto tra il 1° novembre 1941
e il 20 settembre 1953; mentre le norme che disciplinano il
servizio dell'I.N.P.S. non consentono di retrotrarre la data di

idoneità, ed escludere qualsiasi assunzione facoltativa.

Se non che, questi notevoli difetti, vultano nei confronti del Collegio, anzitutto notevoli di servizio e tutte concluse al 1° gennaio 1941. In particolare, come dimostrato nell'istanza, risalendo la nomina del Rettore Olasi al 1° gennaio 1933, quella dell'Espresso Broletti al 1° gennaio 1935 e quella dell'Applicato al 10 settembre 1917, ai fini economici della pensione di invalidità e vecchiaia, rimarrebbero esclusi a loro danno, perche non sceltibili, i servizi prestati che, grosso modo, possono far d'ora calcolarsi in 10 anni per il Rettore, in 20 anni per l'Espresso e in 24 per l'Applicato.

Naturalmente questa anomala situazione fu prima d'oggi ed è ancora motivo di doglianze da parte degli interessati, i quali fino a questi ultimi tempi confidarono di veder risolto in modo loro diverso il problema del loro trattamento di quiescenza.

Nota lo stesso Presidente che l'esposto odierno ricorda esattamente e opportunamente le diverse posizioni e pareri notati, senza assumere carattere di opposizione. Ma appunto per ciò e anche per il riflesso che il promemoria di cui sopra contiene indicazioni utili e deduzioni ragionate, pensa che essa meriti di essere attentamente ponderata, a fini di allineare, come tutti desideriamo nei limiti del possibile e dell'onesto, le loro preoccupazioni.

Due, in sostanza, sono le misure perseguite che gli istanti raccomandano:

- la prima importa l'integrazione, da parte del Collegio, degli assegni che essi vorranno a percepire con la decorrenza legale d'iscrizione (1° novembre 1941); talché il nostro Bilancio dovrebbe sopprimere al di più che lo stesso I.N.P.S. avrebbe normalmente liquidato con la decorrenza effettiva dei loro rispettivi servizi. E sul merito di tale provvedimento il regola legale, come si è visto, dà risalto al criterio di giustizia, che dovrebbe prevalere - nella specie - ad ogni complicata questione di stretto diritto;
- la seconda riguarda l'applicazione della norma compensativa

delle anzianità di servizio, valida per tutti i rapporti d'impiego a tempo non terminati; applicazione che avrebbe potuto trovare ostacolo nel divieto di cumulo, ma che il parere di cui si è data lettura considera al riguardo del tutto inesistente.

Chiariti così i termini del problema, il Presidente invita i colleghi a liberamente pronunziarsi su entrambi le istanze.

Segue un'ampia discussione, alla quale partecipano tutti i consiglieri presenti e lo stesso Presidente, che ne riassume e definisce il risultato, formulando il seguente Ordine del Giorno:

Il Consiglio

esaminati e vagliati gli atti e i documenti d'affidamento, considerato che l'Applicato Muzarelli, assunto il 17 settembre 1917 - ripreso il R.D. 3 maggio 1914 N. 1070, che rendeva obbligatoria l'iscrizione degli impiegati del Collegio alla Cassa di Previdenza degli Enti Locali, non poté fruire del relativo trattamento avendo la Direzione di quest'ultima giudicato il soprano atto in contrasto con la legge in allora regolatrice del funzionamento dell'Istituto previdenziale, e perciò inopero e inesigibile;

considerato che, se in effetti le assunzioni del Rettore Olasi (1° gennaio 1933) e dell'Espresso Broletti (1° gennaio 1935) avvennero in base al successivo Statuto imposto al Collegio dal R.D. 27 luglio 1932 N. 2070, e quindi sotto la disciplina del nota art. 6 che estese agli impiegati il trattamento assicurativo dei salarjati, non è dubbio che tanto la sospensione autorizzata del pagamento dei contributi, quanto l'arcontamento disposto sulla ritenute sugli stipendi ebbero sostanzialmente motivo e causa nell'interesse del servizio, confidando gli Amministratori e Commissari pro tempore, di potere ancora instaurare il precedente sistema, meno quella riforma e quel nuovo ordinamento dell'Istituto previdenziale che di poi seguì (R.D. 3 marzo 1938 N. 680,

convertito nella Legge sguarni 1939 N. 115).

combinato, infine, che sarebbe non consentaneo a ragione e contrario ad ogni criterio di giustizia ritardare il danno economico che le anzidette aziende determinano al personale impiegato in carica, quando sarà per cessare dal servizio.

delibera

1. - di riconoscere, così al Rettore Blasi, come all'Emmo Ervoli e all'Applicato Mengarelli, il diritto all'assegnamento, nel Bilancio del Collegio, di una quota integrativa di porzione pari alla differenza fra il trattamento economico che essi avrebbero conseguito col computo integrale dei servizi prestati e quello effettivo che sarà loro liquidato a computo ridotto; salvo a regolare a tempo debito con i dipendenti predetti i contributi arretrati in quella misura che l'Istituto amministratori riconoscerà a loro carico;

2. - di rimettere ogni decisione riguardante l'attuazione della norma comparativa delle anzidette di nomina, al momento in cui ciascun dipendente cesserà dal servizio, secondo le disposizioni di legge che regneranno in materia.

Proceduto a votazione segreta, il Presidente nomina scrutatori i consiglieri Zoppi e Cappa, i quali - fatto lo spoglio - comunicano che i cinque consiglieri hanno votato favorevolmente.

Casa col. Frontini

Sopra il sopralluogo fatto alla casa colonia Frontini per i lavori straordinari da compiersi, come è detto nella seduta precedente, il capomastro Mario Moreni, opportunamente invitato, ha presentato il suo progetto all'Esame del Consiglio. Il progetto anzi sono due, volendosi prevedere due diverse soluzioni ai bisogni del fabbricato; e comportano l'una una spesa di L. 555.480 e l'altra di L. 776.14.

Il Consiglio, a conclusione della propria discussione, in proposito, decide - prima di procedere all'esecuzione - di fare esaminare ad un tecnico i due progetti, e - salvo eventuali rettifiche - presceglie quella che sembrerà più rispondente al bisogno.

colonia Zagaglia di Castelfidardo: sostituzione del colono.

Il colono Zagaglia Aurelio ha fatto rinuncia a suo tempo del contratto di mezzadria per la conduzione del fondo detto sito in territorio di Castelfidardo, per cui se ne rende necessario, per il prossimo novembre, la sostituzione.

Viene segnalato al riguardo il colono Pirani Valerio, attualmente capouso della famiglia mezzadrile che conduce il fondo di Casapouvallo, il quale, aspirando a tale nomina, porterebbe con sé la persona della propria famiglia in numero di sei ed un nipote di giovane età.

Il Presidente si dimostra propenso verso il Pirani, che ritiene elementi idonei, e prospetta al Consiglio la somma convenienza di affidargli il fondo di Castelfidardo in vista dell'alleggerimento che ne deriverebbe alla situazione davvero gravosa della famiglia di Casapouvallo, composta com'è di 40 persone, tutte costrette ad abitare in un solo fabbricato rurale.

Il Consiglio, tuttavia, esaminato lo stato di famiglia del Pirani e trovata insufficiente di braccia valide per il fondo in questione, perché costituita - tra le 8 persone che la compongono - da 6 donne la più parte in troppo giovane età, delibera di interessare il fattore Pirani perché raccolga i nominativi di altri coloni che o' ricaputi desiderano anch'essi subentrare nel fondo Zagaglia, e poi decidere in merito.

Pirani Marco:

domanda di acca

Con domanda del 19 dicembre u.r. il sig. Marco Pirani chiede in vendita un appezzamento di terra di mq. 1000 - della colonia Tagliarini Nazareno di Casapouvallo, per cui ottenere una offerta mezzadria con annua delazione.

Il Consiglio, dopo breve discussione, decide di respingere tale domanda per non portare ulteriore onerosità alla colonia predetta, la cui estensione - già fabbricata ripetutamente - si fa ognora più scarsa in rapporto al nucleo familiare che la conduce.

Polverini Italo: domanda di cessione di cella

Il sig. Italo Polverini, padre di un alunno, chiede che la cella corrisposta per il figlio Giuseppe, gli venga ridotta del 25% nella misura cui concessa agli alunni osimiani.

Trattandosi però che la famiglia Polverini è benestante,

la industria e capitali attivi, e non nelle condizioni quindi escluse dalle norme regolamentari, che considerano la riduzione predetta solo nel caso di alcuni esecutori di famiglia non allibrati, il Consiglio non può accogliere la domanda del Coltrini.

Mezzoni Giulio:
domanda di acqua

Il sig. Giulio Mezzoni chiede, con sua domanda del 4 dicembre u.l., di acquistare un appezzamento di terra nella colonia Capogrosso, attigua alla nuova costruzione che vi sta sorgendo per conto dell'Istituto Anonimo per le Case Popolari.

Il Consiglio non è aleno dal trattare una tale vendita, giacché il prezzo relativo non ha inferiorità alle L. 2000. il metro quadrato. E tale condizione decide di portare a conoscenza dell'Istituto.

Lanzoni Bruno

L'incaricato Bruno Lanzoni, che da vari anni dispone per il Collegio le mansioni d'infermiere, chiede che la propria retribuzione - finora percipita nella stessa statura per la categoria di cameriere - venga elevata a quella rispondente alle mansioni da lui esercitate.

In rapporto alla tabella organica dell'Istituto, la nuova misura comporterebbe un aumento di L. 3000. mensili.

Il Consiglio, udito il parere del Rettore, delibera di astenersi alla concessione desiderata, in considerazione del buon servizio fin qui reso dal Lanzoni.

Giaccobi Ulderico

È pervenuta dall'Unione Sindacale Provinciale di Ancona una nota (29. XII. 1952. N. 2739) per conto di Giaccobi Ulderico, chiedendo che al medesimo vengano liquidate competenze, non soddisfatte a suo tempo, per il servizio qui prestato dal novembre 1950 al marzo 1952.

Tale richiesta, che vuol essere ancora una strascica della dibattuta questione di cui il Consiglio ebbe già ad occuparsi nella seduta del 26 luglio 1953, riveste carattere esclusivamente sindacale, e per potersi rispondere adeguatamente, il Consiglio delibera di interessare prima l'ufficio competente del Provveditorato agli Studi.

colono Mezzoni Rinaldo

Il colono Mezzoni Rinaldo, che conduce un fondo di proprietà dell'Istituto in contrada Coppo S. Giovanni, ha rivolto domanda a questo Consiglio d'amministrazione in data 13 e.m., lamentando la mancanza di acqua potabile per i bisogni della propria famiglia. La sorgente della quale deve temersi è inquinata da infiltrazioni di acque di rifiuto, che scorrono a poca distanza dalla sorgente stessa.

Accede alla domanda in conformità dell'Ufficio Sanitario che a tali infiltrazioni attribuisce la causa dei vari casi d'infezione ai quali, anche recentemente, le persone della propria famiglia sono andate soggette. E chiede la costruzione di un pozzo in sede più sicura.

Il Consiglio, vista la prima fondazione della domanda del colono Mezzoni e riconoscendo la necessità urgente di provvedervi, decide di dare incarico al fattore Bini di provvedere alla costruzione richiesta, fornendo prima gli elementi opportuni sulla località da prescegliere e sulla spesa relativa.

Nomina del capostipite
titolo Giuseppe Mezzoni

Il Rettore informa che, essendosi quasi improvvisamente titolato Giuseppe Mezzoni, incaricato il Capo istituto Braudoni per obblighi di servizio militare, ha dovuto procedere alla sostituzione con la chiamata del sig. Giuseppe Moriconi, chiamata che sottopone al beneplacito del Consiglio.

Il Consiglio approva, confermando le stesse attribuzioni del predecessore, nonché le stesse condizioni economiche di cui è deliberato 6 ottobre 1953.

Gratommaso Zucchi
Luigi Spall
Ripulisti. Delli
Carlo Belli

Adunanza del 25 febbraio 1954 (11)

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 17.30, sono presenti:
il Presidente Gioiò Guido Guantommaso ed i consiglieri:
App. Preside Innocenzo, Ferr. Sol. Simbaldi, Cappa Sol.
Laufranco e Bell. Sol. Carlo.

Assiste il Rettore Dott. Maria Blasi.

Colonia Capogrosso:
acque di scarico

Il Presidente informa il Consiglio che da una decisione presa recentemente dal Comune degli utenti della strada Molino della Menna, un notevole pregiudizio viene a subire la Colonia Capogrosso di proprietà dell'Istituto, che è frontata dalla strada menzionata.

Gli spiega che la colonia predetta è da lunga data che fruiva delle acque di scarico provenienti dai comuni circostanti il rione della Città, e che da un foro limitrofo venivano immerse nel fondo a tempo d'irrigazione.

Ma recentemente, in seguito ad una deliberazione del Sig. Alessio Lavarri di utilizzare le acque in parola a tempo industriale (è in via di costruzione, difatti, una fabbrica per laterizi in un fondo di sua proprietà sito in zona sottostante alla colonia Capogrosso), gli utenti della strada Molino della Menna, opportunamente riuniti su invito dell'autorità comunale, hanno deciso - nella maggioranza almeno - di aderire alla richiesta del Lavarri. All'adunanza era presente il Sindaco, il quale ha prospettato ai convenuti come alla proposta del Lavarri si ricommettano interessi cittadini, dato l'impiego di manodopera che verrà fatto dalla nuova industria. Il fattore del Collegio, presente all'adunanza stessa, non ha potuto far di meglio che associarsi al voto della maggioranza.

Da una tale decisione, però, è ovvio come la colonia Capogrosso venga a subire un danno notevole nell'allevamento del bestiame, non potendo più produrre quei foraggi che, in passato, l'uso delle acque di scarico le consentiva.

Il Consiglio, voluta l'esposizione del Presidente, debba anzitutto di chiarire la cosa presso l'autorità comunale ed esaminare la possibilità o meno della revoca della decisione comunale, o attenuarne almeno il danno, quanto più possibile, nei riguardi della colonia Capogrosso.

A tale intento autorizza il Presidente a compiere gli opportuni approssi e svolgere ogni azione per la tutela degli interessi dell'Istituto.

Successione al colono
Zagaglia di E. Fidardo

In merito a questo argomento, il Consiglio, dopo ampia discussione e a conclusione dei presidenti att., decide di designare il colono Pirani Valerio a succedere al colono Zagaglia nel fondo di Castel Fidardo.

Il Pirani è attualmente capocuia nella colonia di Camposavalle, e il trasferimento gli viene concesso solo a queste precise condizioni:

- 1) - di tenere a proprie spese in famiglia, oltre che un nepote come già dichiarato in precedenza, anche un giovane di giovane età, così che nel fondo non manchino tre unità maschili lavorative;
 - 2) - di impegnarsi e far sì che nella colonia di Camposavalle, nella quale sarà poi successivamente provveduto alla nomina di altro capocuia, mantengano solamente le 24 persone che sono dedite ai lavori del fondo, escludendo tutti gli altri, i quali, come è risaputo e controllato, svolgono attività diverse da quelle inerenti alla conduzione del fondo stesso.
- Le predette condizioni dovranno essere inserite nella nuova polizza che sarà redatta per il contratto di mezzadria.

Domande del fattore
Luigi Binci

L'agente rurale del Collegio Sig. Luigi Binci, ha rivolto le seguenti domande al Consiglio:

- una in data 23 gennaio u.s. per ottenere un periodo di cinque mesi di riposo per motivi di salute (acclusi certificati medico) chiedendo che in tale periodo il figlio

Domanda, che è fondo agrario, possa sostituirlo nell'incarico delle
due finanze.

È un'altra in data 10 c.m. per chiedere un aumento
della propria retribuzione, e precisamente un'ulteriore
quota di L. 10.000 mensili a titolo "indennità" di
cavalatura, oltre quanto già stabilito in precedenza.

Il Consiglio, propenso in un primo momento a
concedere il periodo "repose" alle condizioni desiderate, si
ritrae da tale concessione quando viene informato che alla
seconda domanda si riconnette anche altra richiesta, fatta
oralmente al Presidente giorni addietro, sull'abbuono di una
ritenuta che, a norma di legge, deve essere operata sulla sua
retribuzione per farne versamenti alla Previdenza Sociale,
della quale è pensionato; ritenuta che per il decorso anno
si aggira sulle L. 40.000 - come agli atti che lo riguardano.

Viene, pertanto, deciso di rinviare ad una pro-
ssima seduta l'esame delle richieste, per una
maggiore ponderazione del deliberato da prendere.

Impresa Canalini

Giuseppe: proposta

La Ditta Giuseppe Canalini, imprenditrice di costruzioni
edil., con sua nota del 22 c.m., si è offerta di provvedere
alla costruzione di una nuova casa nella colonia Capogrosso,
chiedendo - a compenso della spesa - un'assegnata sezione di area
nella zona ove la casa attuale si dovrebbe demolire.

È noto al Consiglio, a tale riguardo, che la proposta del
Canalini è in rapporto alla nuova situazione che, dopo
l'espulsione dell'area sulla quale sta sorgendo la costruzione
dell'Istituto Autonomo Case Popolari, si è venuta creando nel
tratto lungo il quale la colonia predetta fronteggia la strada
montefanese. Situazione, d'altra parte, un'immancabile
sviluppo porteranno necessariamente alla vendita di tutta
l'area fabbricabile circostante all'attuale casa colonia,
e ricostruzione di quest'ultima in altra sede più adatta.

In considerazione di quanto sopra, pertanto, il Consiglio
giudica che la proposta del Canalini non sia da respingere.

la prima, ma ritiene anzi opportuno entrare in trattative con il
Canalini stesso, onde conoscere le sue reali intenzioni.

È concesso, frattanto, allo stabilire che la proposta debba essere
soppiata, nel senso che il prezzo dell'area da vendere è relativo
almeno debba essere indipendente dal progetto della nuova casa
e dalla esecuzione di esso, così che, stabilito il prezzo in equa
misura secondo l'attuale livello di mercato, al secondo possa
provvedersi anche oltre Ditta, qualora questa facesse condizioni
più vantaggiose per il Comune.

A conclusione di che il Consiglio autorizza il Presidente
a compiere gli opportuni sondaggi presso l'interessato.

Sono pervenute le seguenti domande per acquisto d'area
fabbricabile:

1. - di Franinella Paolo in data 22 c.m. per un approssima-
to di mq. 300 della colonia Capogrosso;
2. - di Maracci Leonardo in data 10 c.m. per mq. 350 della
colonia Pagliarici Nazario di Camporotondo;
3. - di Torciani Augusto in data 18 c.m. per mq. 300 della
colonia Marcelli Giuseppe contrada Stazzone;
4. - di Giuliodori Antonio in data 22 c.m. per un approssi-
mato di circa un ettaro e mezzo della colonia
Capogrosso.

Nei riguardi della prima il Consiglio non farebbe
contrario ed adducendo in trattative con il Franinella,
ma data la proposta Canalini, di cui in precedenza all'at-
tuale seduta, è all'esito della medesima che va subordi-
nato l'acoglimento o meno della sua domanda, in quanto
l'area denominata è di particolare interesse per quella
proposta.

Per le altre tre domande il Consiglio esprime voto
contrario, costituendo esse, se accettate, niente altro che danno
folle alla proprietà terrena dell'Istituto.

Il Consiglio ribadisce il proponimento, già espresso
in sedute precedenti, di attendere al più presto (e quindi per

Cisterna per nascita
del termosifone

debea essere provvisoriamente depositata su libretto in stato presso un Istituto di Credito, finis alla definitiva destinazione di essa, a cui, con apposita deliberazione, tora in seguito provveduto;

- 3 - di autorizzare il proprio Presidente a compiere quegli atti che dal presente deliberato saranno richiesti.

Domande acquisto di area della col. Mercanti

Vengono sottoposte all'esame del Consiglio varie domande per acquisto di area della colonia Mesanti in contrada Stazione ferroviaria, le quali tutte si riferiscono allo stesso appezamento, e precisamente quella che la ferrovia e la strada nazionale separano dalla casa colonia e dal grosso della colonia.

L'appezamento richiesto ha una superficie di due ettari. I richiedenti sono i seguenti: Mariani Marino - Belli Armanda - Rossi Alfredo - Gaurlini Luigi - Olsetti Guis - Pasquini Elis.

Nessuno di essi, per, fa parola del prezzo.

Il Consiglio

in vista dei lavori di miglioramento e di bonifica da compiersi nei fondi richiesti, per i quali gli ordinari mezzi di entrata non sarebbero sufficienti a fronteggiare la spesa;

dato il fatto che l'appezamento in questione trovasi fuori della diretta vigilanza del comune in quanto separato dal resto del fondo dalle vie di grande comunicazione sopra accennate, e nella condizione favorevole quindi per il suo maggior rendimento;

si di mostra, in via di massima, non alieno da una possibile vendita, purché questa, per, possa dirsi, a ragione veduta, vantaggiosa per il Collegio.

Di, pertanto, incarico al Presidente d'intropol.

Domanda di Piccini
Marino per area col.
Capogrosso

fare gli interessati onde avere ragguaglio sulla esattezza delle offerte, per poi deliberare in merito.

Altra domanda è pervenuta da Pirani Marino in data 7 maggio u.s. per l'acquisto di tutta l'area fabbricabile residua nella colonia Capogrosso, in contiguità di quella venduta all'Istituto Autunno per le Case Popolari.

Il Consiglio, tenuto presente la propria deliberazione 30 novembre dello scorso anno, debba di comunicare al Pirani che il prezzo richiesto dal Collegio non può essere inferiore - nella misura media complessiva per tutta l'area - alle L. 1500. il metro quadro.

Il Consiglio

visto che la propria deliberazione 15 gennaio u.s., attinente allo stato di quinquaginta per gli impegnati del Collegio, a suo tempo rimessa al Provveditore agli Studi per l'approvazione letteraria, è tuttora priva di riscontro;

tenuto conto delle sollecitazioni verbali avanzate dagli impegnati stessi, onde sapere quanto prima l'idea e definita la loro posizione amministrativa;

delibera di rivolgere preghiera al Provveditore agli Studi, perché si compiacca porre benevole attenzioni sul deliberato di cui sopra e farne seguire i provvedimenti di sua competenza.

Sul Conto Consuntivo 1952
ziliosi del Com. Com. le

Viene data lettura della nota 26 febbraio u.s. N. 2450 - con la quale il Sindaco di Osimo, comunicando di avere inoltrato al Provveditore agli Studi, per la delibata approvazione, il Bilancio Consuntivo del Collegio per l'esercizio 1952, trasmette copia del procedimento verbale avuto: in suo a quel Consiglio nella seduta del 22 stesso mese relativamente al Consuntivo anzidetto.

Molteplici sono i rilievi fatti e le raccomandazioni espresse in quella seduta per il migliore andamento amministrativo del Collegio, per cui il Sindaco,

con la nota predetta, prega questa Commissione perché ne faccia esaltare i due consiglieri che in base al Consiglio del Collegio rappresentano l'Autorità Comunale.

A lettura avvenuta, segue breve discussione a commento dei rilievi comunali, e viene deliberato di dare atto al Sindaco di Obbia della sua nota e delle raccomandazioni che l'hanno determinata.

Fine delle lezioni:

licenziamento del personale

Il Consiglio

considerato che con la data del 31 maggio c. s. s. avranno termine le lezioni scolastiche e, conseguentemente, la comunità dovrà richiarsi ai soli alunni che dovranno sostenere gli esami;

vista l'opportunità di provvedere alla dispenza dal servizio del personale avvertizio e la necessità, nel contempo, di provvedere al fabbisogno richiesto dalla ulteriore gestione per il periodo degli esami;

tenuta presente la propria deliberazione dell'11/5/53, oggetto in data 15 maggio 1953;

udito il parere del sig. Rettore;

delibera

- 1) di dispenzare dal servizio, con la data del 1° giugno c. s. s., il seguente personale - educativo e inserviente:
Maralletti Italo - De Angelis Enrico - Sabbatini Sandro - e Severini L. W. -
Diomiti Raffaele - Lucile Giulia - Lanzoni Bruno - Antonelli Giovanni - Fogaglia Alfreda - Palerani Giuseppina.

inoltre la Comunità

viene autorizzato al 15 giugno la dispenza del capo-istitutore Moriconi Giuseppe e degli istitutori Criscuolo Vincenzo e Guiliboni Similone.

- 2) di provvedere alla fornitura del vitto per la comunità residente dopo il 31 maggio, confermando al cuoco franchini la prosecuzione dell'appalto di esso al prezzo di L. 600. giornaliere per persona;

e di provvedere altresì a tutte le altre esigenze del Comitato dando facoltà al Rettore di richiamare a turno alcune del personale come sopra licenziate, fino all'espletamento degli esami.

Antonino Esposito

Raffaele Luciani
Sindaco Obbia
Carlo Belli

Esposito

Adunanza del 18 giugno 1954 (13)

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 21.30, sono presenti:

il Presidente Enrico Preside G. Comaro ed i consiglieri Preside Francesco Ippoliti, Dott. Similone Lotti e Dott. Carlo Belli;

È assente il Prof. Lanfranco Coppa.

Assiste il Rettore Prof. Maria Rossi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

On. Capogrosso:

Con esplicito invito della Presidenza, è presente all'adunanza proposta Conalini il sig. Giuseppe Canali - appaltatore edile - il quale è particolarmente interessato all'argomento che è all'ordine del Giorno: "Contrattazione vendita appesantimento colonia Capogrosso".

Si sono già corsi appresi, di fatto, con il Canali per la compravendita di tutta l'area circostante alla casa colonia Capogrosso, ed è nell'intento del Consiglio poter addivenire con la presente seduta ad una conclusione in merito all'alienazione dell'area in parola.

Aperta la discussione, però, si appalesa subito il divario sul valore che le parti attribuiscono all'appesantimento, poiché il Consiglio ritiene equa la sua richiesta fissata nella

misura di L. 1500 - il metro quadrato, mentre il Canaliini fa osservare che l'appezzamento stesso, data la sua conformazione, con livello discontinuo che, in molta parte, lo rende di scarsa fabbricabilità, non può essere, nel suo complesso, valutato tanto.

Segue ampia discussione sull'oggetto, a conclusione della quale viene stabilito che il Canaliini effettuerà diligente sopralluogo in tutta l'area che dovrà essere ripartita dal fondo, allo scopo di sommare quei tratti diversi tra loro, ed attribuirli ad ognuno corrispondente valutazione.

Dal congruaglio poi dei diversi valori dovrà risultare il prezzo medio complessivo, che farà successivamente oggetto di comunicazione al Consiglio.

Il Canaliini, inoltre, fa la proposta di presentare un progetto per la costruzione della nuova casa colonica, data la naturale conseguenza che, con la vendita dell'area circostante, quella attuale dovrà essere demolita.

Il Consiglio accoglie tale proposta, rimandando per il tutto ogni deliberato ad una prossima seduta da designarsi.

Dopo di che il sig. Canaliini lascia la parola.

II Consiglio

Esiste le risultanze economiche del volgente anno scolastico, che ancora una volta palesano il divario enorme tra le spese della gestione convitto e le rette corrisposte dagli alunni;

tenute presenti le condizioni general. di mercato, tendenti sempre all'aumento;

ritenute opportuno, anche dal raffronto fatto con la retta adottata in altri Istituti della Regione, di ritoccare la retta dei convittori, allo scopo di ridurre - per quanto possibile - il divario di cui sopra;

udito il parere del sig. Rettore;

delibera

Rette convitto per l'anno 1954-55

di aumentare per l'anno scolastico 1954-55 la retta degli alunni, fissandola nella seguente misura:

L. 650 - giornalieri per gli alunni di scuola elementare e media;

.. 750 - giornalieri per tutti gli altri.

di fissare in L. 7500 - la quota individuale per rimborso delle spese di riscaldamento.

Alle misure predette sarà rapportata ogni altra categoria di retta.

Compenso contabilità Azienda Agricola

Gli impiegati di Collyio, l'onorevole Giuseppe Brullo e l'applicata Michela Mignarelli, hanno rivolta verbale domanda perché anche per il decurso esercizio venga loro corrisposto l'annuale compenso per il lavoro straordinario inerente alla contabilità dell'Azienda Agraria.

Viene pregato al Consiglio che tale compenso, originato a suo tempo dal fatto della fine dell'affittanza in cui da vari decenni trovavasi tutta la proprietà rustica del Collyio, trova la sua legittimazione nella delibera commissariale del 20.11.1939, con la quale, venendo previsto il riordinamento e l'amministrazione diretta dei fondi rustici dell'Istituto, veniva altresì stabilita una retribuzione supplementare per il personale contabile, data l'aggravio di lavoro che ad esso ne derivava.

Il compenso di cui sopra, di originarsi L. 1200. per l'uno e L. 1000. per l'altra, è gradatamente salita alla misura attuale di L. 46.855 e di L. 34.490 rispettivamente per effetto delle molteplici variazioni di legge da allora apportate nella retribuzione del personale.

Quante sopra premesso, il Consiglio è concorde nel confermare agli impiegati sopra menzionati il compenso da essi richiesto.

Giustissimo Esposito

Esposito G. Dott. Esposito G. Esposito G.

Esposito G. Esposito G.

Esposito G. Esposito G.

Adunanza del 6 settembre 1954 (14)

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti: il Residente Enrico Rende Commaro ed i Consiglieri: Preside Francesco Ippoliti; Dott. Simbalda Toppa; Prof. Lanfranco Tappa e Dott. Carlo Belli.

Assistono il Rettore Dott. Mani Blasi e l'Espresso Giuseppe Ercoles.

La seduta è legale.

Comunicazione della man-
cata approvazione tutoria
del provvedimento concorsuale

del 15 gennaio 1954 N. 10 - relativo
al trattamento di quiescenza
degli impiegati del Collegio

15 gennaio 1954 N. 10 - relativo
al trattamento di quiescenza
degli impiegati del Collegio

Comunicazione della man-
cata approvazione tutoria
del provvedimento concorsuale

Comunicazione della man-
cata approvazione tutoria
del provvedimento concorsuale

Comunicazione della man-
cata approvazione tutoria
del provvedimento concorsuale

di una quota complementare di pensione pari alla differenza fra il trattamento assicurativo che essi avrebbero conseguito col computo integrale dei servizi prestati e quello effettivo che sono loro liquidati a computo ridotto, salvo a regolare, a tempo debito, con i dipendenti predetti, i contributi arretrati in quella misura che l'Istituto assicuratore riconoscerà a loro carico.

Il presupposto di questa singolare situazione va rintracciato, per la storia, all'antico progetto di modifica del noto art. 6 del nostro Statuto: riforma che, sebbene sorretta dal favorevole parere degli uffici centrali e dal consenso di massima dello stesso Ministero della Pubblica Istruzione, incontrò nella lunga istruttoria così numerosi ed insuperabili ostacoli, da non riuscire, dopo quasi un decennio di pratiche, a giungere in porto.

Sta comunque il fatto che gli Amministratori pro-tempore, nell'intento di non pregiudicare la preveduta sistemazione degli impiegati di servizio, valendoci di nuove, come si era tentato in passato, della Cassa di Previdenza degli Enti Locali, s'indussero a procrastinare d'anno in anno la formalità dell'iscrizione degli stessi all'Istituto assicuratore, per effettuando le periodiche ritenute sugli stipendi, avventurando tuttora in bilancio.

Una tale omissione fu altra volta frugata e constatata in vista dei benefici che nell'interesse dell'organizzazione dei nostri servizi (apertura dei concorsi, maggiore affluenza di aspiranti, migliore reclutamento di personale, ecc.), si sarebbe potuto conseguire.

Del resto, prossima era allora l'entrata in vigore, col R.D.L. 3 marzo 1933, N. 620, del nuovo ordinamento delle pensioni dei dipendenti da pubbliche Amministrazioni locali, e sembra logico anche oggi e opportuno che lo scopo si perseguire. Quella sospensione, per altro, fu ed è attualmente esposta originaria e diretta del danno

che gli impiegati suddetti commentano per la rinuncia, loro imposta, all'anzianità di nomina, danno che una evidente esigenza, più giuridica che equitativa, induce a risarcire.

Se non che la risoluzione adottata dal Consiglio nello scorso gennaio non ha incontrato il consenso della Autorità di tutela. È del rifiuto di approvazione ci dà notizia il Sig. Provveditore agli Studi con la seguente lettera, che reca la data del 13 agosto 1954. # 9737. qui pervenuta il giorno 14.

"Si trascuri la risposta del Superiore Ministero (nota 4222 del 4 agosto u.s.) in merito alla delibera inviata per l'approvazione col foglio che si riscontra: — "In relazione con quanto la S.V. ha richiesto con la nota cui si risponde, si comunica che la S.V. potrà approvare la delibera in data 15 gennaio 1954 presa dal Consiglio di Amministrazione del Istituto Campana Osimo, dopo avere accertato che la situazione patrimoniale dell'Ente stesso non sia deficitaria. Cio' in quanto la delibera surrichiamata si propone un provvedimento che, oltre a rivestire un carattere liberale, risulta anche oneroso per l'Ente stesso. Il Ministro Ft. Martini —

"In considerazione di quanto sopra, questo Ufficio non ritiene di poter procedere all'approvazione della delibera, in quanto la situazione patrimoniale dell'Ente che ha visto in questi ultimi esercizi l'eliminazione di un cospicuo fondo di riserva e di parte del patrimonio immobiliare, non può essere considerata soddisfacente.

"Il Consiglio di Amministrazione di codesto Istituto potrà rinnovare la proposta, quando si verificassero le favorevoli condizioni indicate dal Superiore Ministero. Il Provveditore agli Studi. Ft. Rocco Fedeli. "

Può riconoscersi in astratto che l'iscrizione della tutela, su questa come su altre particolari istituzioni,

impone un controllo pieno, che è a un tempo di legittimità, nel senso di conformità dell'atto alle norme di legge e un giudizio di convenienza dell'atto stesso all'interesse dell'Ente controllato, e fuori dubbio che risarcire un danno a chi incolpabilmente lo ha subito, non può mai rivestire carattere liberale, anche quando si tratti di funzionari o di impiegati della pubblica amministrazione. Poche nel caso che ne riguarda, sarebbe da modificare, a nostro sommo avviso, la qualificazione data all'atto in sé, che non vediamo come possa considerarsi facoltativo o come liberale nel senso di generosa larghezza, quando più propriamente sarebbe a parlarsi di necessità o meglio di obbligatorietà; stando così al provvedimento che si è deliberato come alla spesa che nel futuro ne deriverà.

Trattarsi di onere di pensioni surrogazione di stipendio, elementi entrambi essenziali e indispensabili del rapporto d'impiego. D'altronde ciò significherebbe ledere il fondamentale precepto della stessa carta costituzionale, che riconosce (art. 36) le retribuzioni di diritto che spettano al lavoratore e alla sua famiglia.

Ma s'ha di più. Comunque si voglia considerare il fatto della sospesa o ritardata iscrizione dei tre impiegati all'I.N.P.S., il danno da essi subito, per l'omessa formalità, con la perdita delle rispettive anzianità di nomina, non potrebbe nello stesso sistema assicurativo restare a carico dell'assicurato. Ricorre e va tenuta presente al riguardo la disposizione del cod. civ. (art. 2116) che, com'è noto, attribuisce al lavoratore le prestazioni, (e quindi le anzianità) anche quando l'impiegato non abbia versato regolarmente i contributi dovuti alle Istituzioni di previdenza o Assistenza, salvo le diverse disposizioni della legge speciale.

E, nei casi in cui, secondo tale disposizione, la

Istituzioni di Previdenza e di Assistenza, su mancata o irregolare contribuzione, non sono tenute a corrispondere in tutto o in parte le prestazioni dovute, l'imprenditore, e non altro, è responsabile del danno che ne deriva al lavoratore.

Quanto, ciò nonostante, il Superiore ministero rassegnato nel provvedimento "de quo", un atto liberale anche se giustificato, nei confronti dei richiedenti, il Provveditore, preoccupato degli ultimi bilanci del Collegio che, sbbene non deficitari, non hanno offerto le risultanze degli anni migliori, ha ritenuto opportuno determinarsi per la negativa d'approvazione, sia per consigliarlo di rinviare a miglior tempo la proposta d'integrazione. Se non che, neppure questo spediente giova a risolvere comunemente il problema, che non è di oggi; perché l'indifferibilità di una pronuncia sull'oggetto è, tra l'altro, imposta dalle stesse ansietà dei tre interessati.

D'altra parte, se per le condizioni di servizio del nostro Collegio, per determinati motivi, sono state giustificate non solo, di difetto; e da escludere, peraltro, ch'esse siano tali da impedire l'adempimento dei doveri d'Istituto.

Riguardo poi al trattamento assicurativo del personale, ricorda il Presidente che esiste da tempo il così detto Istituto di accorpamento, costituito cioè dalle ritenute sugli stipendi dei neoassicurati, e che anche questo richiedeva liquidazione e vincolo.

Da ultimo egli si domanda se l'asserito ostacolo del disavanzo finanziario varrebbe, in concreto, ad affrancare l'Istituto, escludendo o mitigando la responsabilità dei propri amministratori pro tempore, il giorno in cui fosse malauguratamente necessari affrontare l'alea di un giudizio. In tale deprecata ipotesi non si tenta a comprendersi quanto maggiore sarebbe - rispetto a quella di una statuizione consentita e tempestivamente applicata - le necessità che

incontrerebbe il nostro bilancio.

Paritormente esposti così i motivi che, a suo rammento pareva potessero indurre gli organi di tutela ad un riesame del rifiuto, il Presidente conclude, invitando i colleghi a pronunciarsi sulla opportunità di far pervenire al Superiore Ministero, tramite il Provveditorato agli Studi, una memoria di controdeduzioni.

Sui vari aspetti del delicato problema ha luogo un esauriente scambio d'idee, al quale prendono parte i consiglieri presenti.

Dopo di che viene concordato e posto a partito il seguente Ordine del Giorno:

Il Consiglio

riconoscendo l'improvvisabile necessità di dar corso a un provvedimento definitivo che risolva e delimiti, nel premessimo interesse del servizio, ogni contrasto e tolleranza, a un tempo, da porre preoccupazioni sulla loro sorte futura, gli impiegati in servizio dell'Ente;

tenuto conto del danno che essi denunciano di aver già subito con la mutilazione della loro carriera a causa della tentata e mai raggiunta riforma statutoria del noto art. 6;

facendo propri i rilievi e le considerazioni della Presidenza

delibera

di confermare in ogni sua parte il provvedimento adottato nella seduta del 15 gennaio 1954, N. 10, sollecitando "rite et recte" dall'Autorità tutelare la prescritta approvazione, dando facoltà al Presidente di avanzare in termini il relativo ricorso.

Prodotto a votazione segreta, il Presidente nomina scrutatori i consiglieri Zoppi e Cappa, i quali - fatto lo spoglio - comunicano che i cinque consiglieri hanno votato favorevolmente.

Cisterna per nafta leamosifone

Informa il sig. Rettore di aver compiuto recentemente una visita agli scolari del Collegio in compagnia dell'ing. Ubaldo Piazzini, alla scopo di stabilire ove meglio convenga costruire la cisterna di deposito della nafta per il termosifone.

Ne è risultato che il locale ritenuto più adatto sarebbe quello dell'attuale carbonaio, ove appunto potrebbe compiersi l'immissione della nafta dalla strada sovrastante, e da qui, mediante le necessarie tubazioni, far defluire il carburante fino al bruciatore.

A tale intento l'ing. Piazzini preparò un suo progetto per la costruzione in cemento armato della cisterna presunta, e il sig. Rettore, appena ne sarà in possesso, ne farà comunicazione al Consiglio per le opportune decisioni.

Il Consiglio approva.

Impianto bagni

È da vario tempo, e prima ancora del sig. Rettore, che l'impianto di riscaldamento acqua per i bagni dei committenti, presenta inconvenienti spesso lamentati dagli stessi alunni. Ovvero, di fatti, che al momento dell'uso, al flusso d'acqua calda si alternano correnti d'acqua fredda; ed è ovvio come tale fatto, oltre che suscitare Epithimus rimostriano dei ragazzi, possa essere anche causa di danno alla loro salute.

Il fontaniere del Collegio, appositamente interpellato, ha potuto accertare che l'inconveniente prescelto deriva dalla insufficienza del serbatoio attuale, e potrebbe quindi essere eliminato dotando l'impianto di un serbatoio aggiunto. Questo potrebbe avere una capacità di 300 mc. e la spesa relativa si aggirerebbe sulle L. 60.000.

Il Consiglio, pertanto, riconoscendo la necessità di provvedere l'impianto bagni di adeguata attrezzatura che risponda a tutte le esigenze della comunità, autorizza la spesa per l'acquisto di un nuovo serbatoio.

Anticipazione sui miglioramenti economici al personale

Il Consiglio

vista la legge 10 aprile 1954 - N. 85 - con cui è concesso al personale statale un'anticipazione sui futuri miglioramenti economici, pari alla metà dell'importo della 13^a mensilità prevista per la posizione d'impiego posseduta al 31 dicembre 1953;

visto che l'art. 4 della legge stessa dà la possibilità di estendere le norme, in quanto applicabili, al personale degli Enti locali, al cui trattamento economico questa Amministrazione si è sempre uniformata nelle molteplici variazioni, volta a volta attuate per i propri dipendenti;

attesa la domanda del personale interessato, perché possa godere dell'anticipazione autorizzata;

visto il conteggio predisposto dall'Ufficio di contabilità, da cui risulta - per l'estensione delle norme predette al personale del Collegio in pianta stabile o comunque in servizio continuativo - una spesa totale di L. 41.659

Delibera

- 1 - di concedere al personale dipendente del Collegio, di ruolo o in servizio continuativo, l'anticipazione sui futuri miglioramenti economici, nei modi e nella misura disposti dalla legge 10 aprile 1954 - N. 85 - di cui in narrativa;
- 2 - di far fronte alla spesa complessiva di L. 41.659 con il fondo stanziato all'art. 9 del cap. 5. (Personale a carico del Comitato) nella Previsione del corrente esercizio

Adeguamento salariale

Viene data lettura, infine, di una lettera che la locale sezione dell'Unione Sindacale Provinciale (C.I.S.I.L.) ha indirizzato a questa Presidenza in data 21 agosto 1954, con oggetto "Adeguamento salariale".

Con tale nota vengono elencate varie rivendicazioni.

zioni salariali a favore del personale dipendente, e l'Ufficio scrivente, richiamando ergenti disposizioni di legge, invita questo Istituto ad adeguarvisi.

Le richieste stesse, però, com'è ovvio intuire, si presentano di notevole entità finanziaria, dalla cui eventuale attuazione dovrà derivare al Collegio conseguenze terribilissime sia per l'ordinamento interno come per il suo bilancio.

A questo punto il sig. Rettore ripete al Consiglio il proprio intento di compiere, quanto prima, una sua relazione sulla situazione attuale del Collegio e portare una chiarificazione su questioni di estrema importanza.

Il Consiglio, pertanto, considerata anche la vastità delle richieste e il carattere legale d'uso rivestito, ritiene opportuno rimandare l'esame di esse ad altra seduta e inferirlo, anzi, nel quadro generale della situazione dell'Istituto, quale sarà prospettata nella relazione che il Rettore farà.

Giandommario Croilo

Luigi Spolito
Giuseppe Belli

Comprensivo di quanto esposto al Provveditore Carlo Belli.

Adunanza del 6 novembre 1954

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 17.30, sono presenti: il presidente Croilo, Preside Tommaso ed i consiglieri Preside Francesco Spolito, Dott. Nicola Spolito, Prof. Laufranco Cappa e Dott. Carlo Belli.

Assistono il Rettore Dott. Mario Blasi e l'Onorevole Giuseppe Croilo.

La seduta è legale.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Comunicazione della nota del Provveditore agli Studi, in data 21-X-1954, sulla mancanza di prosecuzione della delibera con sigillare del 6 settembre u.s. - Il Presidente dà lettura della nota del sig. Provveditore n. 10543 in data 21 ottobre 1954 - che qui si trascrive: "Al sig. Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Collegio Comunità Campana di Olevio. La contenziosità che il consigliere Dott. Cappa ha infirmato la validità della delibera in oggetto, postando la data 6 settembre u.s., questa Ufficio si trova nella impossibilità di procedere, data la circostanza, all'approvazione della delibera stessa. Il Consiglio di Amministrazione potrà tornare ad avanzare la proposta, rinnovando la deliberazione in una delle prossime sedute, lasciando poi il subale regolare." Si assentano dall'aula, perché intervenuti alla questione, il Rettore Blasi e l'Onorevole Croilo.

Assume in sostituzione di quest'ultimo, la funzione di segretario il Dott. Carlo Belli, juniore tra i consiglieri presenti.

Il Consiglio

prende atto della nota anzidetta e, uniformandosi all'invito espresso dal sig. Provveditore, decide unanimemente di rinnovare il proprio deliberato del 6 settembre 1954, ripetendone il testo relativo:

"Il Presidente ricorda come i tre impiegati, che - a seguito del rilevamento rispettivo del 17 marzo 1952 - si dotteranno

iscrivere all'Istituto Naz. della Previdenza Sociale, preoccupati che il loro futuro trattamento di riposo sarà per essere mutilo e incongruo per il fatto che il sistema assicurativo non permette ad essi di far valere, come pensionabili, una parte rilevante delle rispettive loro prestazioni, quelle cioè anteriori al 1° novem. 1941, invocarono un esplicito impegno dell'Amministrazione a riconoscere fino d'ora e a compensare all'atto del loro passaggio in qualsiasi gli effettivi anni di servizio prestati al Collegio prima di quella data, e più precisamente a provvedere, con vedette di anzianità e con esenz. complementari, alla integrazione delle annualità vitalizie che saranno liquidate dall' I. N. P. S.

Chiarisce inoltre che la questione viene allora esaminata e discussa tanto sotto l'aspetto equitativo quanto sotto il profilo della legalità, pervenendosi da ultimo alla determinazione di riconoscere al Rettore Blasi, come all'ing. nome Evola e all'Applicata Mignone, al pari di tutti i dipendenti, sul bilancio del Collegio, di una quota complementare di pensione, pari alla differenza tra il trattamento assicurativo che essi avrebbero conseguito ed computato integrale dei servizi prestati e quello effettivo che sarà loro liquidato a computo ridotto, salvo a regolare, a tempo debito, con i dipendenti presetti, i contributi arretrati in quella misura che l'Istituto assicuratore riconoscerà a loro carico.

I presupposti di questa migliore situazione vanno riferiti, per la storia, all'antico progetto di modifica del nota aut. 6 del nostro Statuto: riforma che, ottenne l'assenso dal favorevole parere degli Uffici centrali e del consenso di massima dello stesso Ministero della Pubblica Istruzione, in contrasto nella Commissione così numerosi e imprevedibili ostacoli, da non riuscire, dopo quasi un decennio di pratiche, a giungere in porto.

Ma comunque il fatto che gli Amministratori per tempo,

nell'intento di non pregiudicare la preveduta sistemazione degli impiegati in servizio, valendosi di nuove, come si era tentato in passato, della Cassa di Previdenza degli Enti Locali, l'indicare a procrastinare d'anno in anno la formalità dell'iscrizione degli stessi all'Istituto assicuratore, per effettuare le periodiche ritenute sugli stipendi, autorizzate tuttora in bilancio.

Una tale omissione fu allora scoperta e accertata in vista dei benefici che, nell'interesse dell'organizzazione dei nostri servizi (apertura dei corsi, maggiore affluenza di aspiranti, migliore reclutamento di personale, ecc.), si sarebbe potute conseguire.

Del resto prothium era allora l'entrata in vigore, col D. L. 3 marzo 1938 N. 680, del nuovo ordinamento delle pensioni dei dipendenti da pubbliche Amministrazioni locali, e sembra logico anche oggi e opportuno che lo stesso si perseguisse. Quella sospensiva, peraltro, fu ed è attualmente causa originaria e diretta del danno che gli impiegati suddetti lamentano per la rinuncia, loro imposta, all'anzianità di nomina, danno che un'eventuale esigenza, più giuridica che equitativa, induce a risarcire.

Se nonché la risoluzione adottata dal Consiglio nella scorsa riunione non ha incontrato il consenso della Autorità di tutela. È del rifiuto di approvazione e da notizia il Sg. Provveditore agli Studi con la seguente lettera che reca la data del 13 agosto c.a. N. 9737, qui pervenuta il giorno 14: - "Si trasmette la Risposta del Superiore Ministero (nota 7222 del 24.8 v.c.) in merito alla delibera inviata per l'approvazione col foglio che li riscontra: -

In relazione con quanto la S.V. ha richiesto con la nota cui si risponde, si comunica che la S.V. potrà approvare la delibera in data 15 gennaio 1952 presa dal Consiglio di Amministrazione del Collegio Convitto Campana di Osimo, dopo avere accertato che la situazione patrimoniale dell'Ente stesso non sia

deputata.

Ciò in quanto con la delibera surrichiamata si propone un provvedimento che, oltre a rivestire un carattere liberale, risulta anche oneroso per l'Ente stesso. - Il Ministro ^{Il} Martini, -

"In considerazione di quanto sopra, quest'Ufficio non ritiene di poter procedere all'approvazione della delibera, in quanto la situazione patrimoniale dell'Ente, che ha visto in quest'ultimi esercizi l'eliminazione di un cospicuo fondo di riserva e di parte del patrimonio immobiliare, non può essere considerata soddisfacente.

"Il Consiglio di Amministrazione di questo Collegio potrà rinviare la proposta, quando si verificassero le favorevoli condizioni indicate dal superiore Ministro. - Il Provveditore agli Studi - ^{Il} Fedele,

Pur riconoscendo in astratto che l'esercizio della tutela, su questa come su altre particolari istituzioni, importa un controllo pieno, che è un tempo, e legalità, nel senso di conformità dell'atto alle norme della legge e un giudizio di convenienza dell'atto stesso all'interesse dell'Ente controllato, e fuori dubbio che risarcire un danno a chi incolpabilmente lo ha subito, non può mai rivestire carattere liberale, anche quando si tratti di funzionari o di impiegati della pubblica amministrazione. Onde nel caso che ne riguarda, sarebbe da modificarsi, a nostro sommesso avviso, la qualificazione data all'atto in sé, che non vediamo come possa considerarsi facoltativo e come liberale nel senso di generosa larghezza, quando più propriamente sarebbe a parlarsi di necessità o meglio di obbligazione, secondo così al provvedimento che si è deliberato come alla spesa che nel futuro ne deriverà.

Trattasi di onere di pensioni surrogatorie di stipendio, elementi entrambi essenziali e indispensabili del rapporto d'impiego. D'attendere ciò significherebbe ledere il fondamentale principio della stessa carta costituzionale che recita (art. 36) lo

retribuzioni di diritto che spettano al lavoratore e alla sua famiglia.

Ma v'ha di più. Comunque si voglia considerare il fatto della sorpresa e retardata incisione dei tre impiegati all'I.N.P.S., il danno da essi subito, per l'omessa formalità, con la perdita delle rispettive anzianità di nomina, non potrebbe nello stesso sistema assicurativo restare a carico dell'assicurato.

Ricorre e va tenuta presente al riguardo la disposizione del cons. civ. (art. 2116) che, come è noto, attribuisce al lavoratore le prestazioni, (e quindi lo rende indenne), anche quando l'imprenditore non abbia versato regolarmente i contributi alle Istituzioni di previdenza e assistenza, salvo le diverse disposizioni delle leggi speciali.

E, nei casi in cui, secondo tale disposizione, le Istituzioni di previdenza e di assistenza, per mancata o irregolare contribuzione, non sono tenute a corrispondere in tutto o in parte le prestazioni dovute, l'imprenditore - e non altro - è responsabile del danno che ne deriva al lavoratore.

Quindi, ciò nonostante, il superiore Ministro parso nel provvedimento "de quo" un atto liberale anche giustificato nei confronti dei richiedenti, il Provveditore, preoccupato degli ultimi bilanci del Collegio, che - sebbene non deputati - non hanno offerti le risultanze degli anni migliori, ha ritenuto opportuno determinarsi per la negativa d'approvazione, sia pur consigliando di rinviare a miglior tempo la proposta d'integrazione. Se non che, neppure questo spettacolo giova a risolvere convenientemente il problema, che non è di oggi; perché la inefficacità di una pronuncia sull'oggetto è, tra l'altro, imposta dalla stessa anzianità dei tre interessati.

D'altro canto, se per le condizioni finanziarie del nostro Collegio, per determinati motivi, sono state giudicate non soddisfacenti, e da escludere, peraltro, d'essere siano tali da impedire l'adempimento dei doveri dell'Istituto. L'onere, del resto, che deriverebbe dalla detta

integrazione, secondo calcoli già compiuti, risulterebbe di lire 1.000.000 per il Bilancio.

Riguardo poi al trattamento assicurativo del personale, ricorda il Presidente che esiste da tempo il cosiddetto "Fondo" accantonato, costituito cioè dalle ritenute sugli stipendi dei neo-assicurati; e che anche questo richiedeva liquidazione e rinnovo.

Da ultima egli si domanda se l'asserito ostacolo del disavanzo finanziario varrebbe, in concreto, ad affrancare l'istituto, escludendo o mitigando la responsabilità dei propri amministratori: pro tempore, il giorno in cui fosse malamente necessario affrontare l'alta di un quinquennio.

In tale deputata ipotesi non si tenta a comprendere quanto maggiori sarebbero, rispetto a quelle di una situazione consentita e tempestivamente applicata, le onerosità che incontrerebbe il nostro bilancio.

Così paratamente esposti, tali punti, al Presidente - potrebbe includere gli organi di tutela ad un riesame del rifiuto.

Sui vari aspetti del delicato problema ha luogo un esauriente scambio d'idee, al quale prendono parte i consiglieri presenti.

Dopo di che viene concordato e posto a fondamento il seguente Ordine del Giorno:

Il Consiglio

Riconosciuta l'improvvisabile necessità di dar corso a un provvedimento definitivo che risolva e delimiti, nel preminente interesse del servizio, ogni contrasto e sollevi, a un tempo, da penose preoccupazioni sulla loro sorte futura, gli impiegati in servizio dell'Ente;

tenuto conto del danno che essi denunciano di aver già subito con la mutilazione della loro carriera a causa della tentata e mai raggiunta riforma del 1908 art. 6;

facendo propri i rilievi e le considerazioni della Presidenza

delibera

di confermare in ogni sua parte il provvedimento adottato nella seduta del 15 gennaio 1954 - N. 14 - sollecitando ne "rite et recte" dall'Autorità tutoria la prescritta approvazione.

Preceduto a votazione segreta, il Presidente nomina scrutatori i consiglieri Toppo e Bappa, i quali - fatto lo spoglio - comunicano che i cinque consiglieri hanno votato favorevolmente.

Il Consiglio

Anticipazione sui miglioramenti economici al personale

vista la legge 10 aprile 1954 - N. 85 - con cui è concesso al personale statale un'anticipazione sui futuri economici, pari alla metà dell'imposta della 13 mensilità prevista per la posizione d'impiego posseduta al 31 dicembre 1953;

visto che l'art. 4 della legge stessa dà la possibilità di estendere le norme, in quanto applicabili, al personale degli Enti locali, al cui trattamento economico del personale questa Amministrazione si è sempre uniformata nelle molteplici variazioni, volta a volta attuate per i propri dipendenti;

attesa la domanda del personale interessato, perché possa godere dell'anticipazione autorizzata;

visto il conteggio predisposto dall'Ufficio di contabilità, da cui risulta - per l'estensione delle norme previste al personale del Collegio in pianta stabile o comunque in servizio continuativo - una spesa totale di L. 71.659;

vista la nota del Sig. Provveditore agli Studi in data 22 ottobre 1954 N. 10543 (già trasmessa nelle trattazioni dell'argomento che precede), con la quale nota - respinto il provvedimento adottato dal Consiglio sulla stessa oggetto nella seduta del 6 settembre u.s. - viene per data facoltà di procedere alla sua ulteriore rinnovazione

delibera

- 1° - di concedere al personale dipendente del Collegio, di ruolo e in servizio continuativo, l'autorizzazione sui futuri miglioramenti economici, nei modi e nella misura disposti dalla legge 30 aprile 1954, N. 85, di cui in narrativa;
- 2° - di far fronte alla spesa complessiva di L. 11.659, con il fondo stanziato all'art. 9 del Cap. 5° (Personale a carico del Convitto) nella previsione del corrente esercizio.

Passa per nota del termosifone

Sulla progettata costruzione di una vasca per il deposito della nafta occorrente per l'impianto di riscaldamento dell'istituto, il consigliere Cappa ravvisa l'opportunità di invitare l'ingegner Basso dell'Ufficio Tecnico Comunale ad un sopralluogo, onde studiare la soluzione più conveniente da dare all'urgente problema.

Il Consiglio è concorde in tal senso e dà incarico al Prof. Cappa di interessarsi per la redazione di adeguato progetto.

Area fabbricabile col. Capogrosso

Informa il Presidente che l'appaltatore Cavallini, il quale era stato invitato a partecipare alla presente adunanza allo scopo di trattare la compravendita della nota area fabbricabile della colonia Capogrosso (di cui alla seduta del 18 giugno c.a.), ha fatto sapere che, date le altre iniziative da lui nel frattempo intraprese, non ha più interesse alle acquisizioni dell'area predetta. Per cui l'argomento che era all'ordine del giorno è così esaurito.

Il Consiglio, prendendo atto di quanto sopra, stabilisce di riprendere in esame altre richieste che in passato pervennero per la vendita dell'area in questione, e autorizza il Presidente a compiere opportuni approcci presso gli interessati.

Riapertura del Collegio

Sulla riapertura del Collegio, già di fatto avvenuta con la data del 2 ottobre u.s., riferisce il sig. Riccio:

per l'anno scolastico 1954-55 il numero degli alunni è limitato a 52, in confronto a 63 dell'anno decorso. Tuttavia egli ritiene indispensabile conservare lo stesso numero di personale

dello scorso anno, in non rendere eccessivamente gravoso l'orario di servizio che i camerieri sono attualmente tenuti ad osservare.

Oltre al Censore, quindi, 6 sono gli istitutori attualmente in servizio, da lui chiamati per un periodo di prova fino alle vacanze natalizie; e pure in numero di 6 sono gli infervieri, tutti con le stesse mansioni dello scorso anno.

Il Consiglio approva, e si riserva di stabilire nella prossima seduta le retribuzioni rispettive.

Alfredo Di Serafino: incaricato al termosifone

Con l'approssimarsi poi della stagione invernale e la necessità quindi di provvedere al funzionamento del termosifone, il Rettore - ricapita che il Murghini Giorgio, che negli anni precedenti ebbe l'incarico di gestire l'impianto di riscaldamento, è attualmente impegnato in altra occupazione - propone al Consiglio per tale servizio il sig. Alfredo Di Serafino, che in precedenza ne ha fatto domanda e del quale ha avuto ottime referenze.

Il Consiglio accoglie tale proposta e, nominando il Di Serafino al servizio del Collegio con l'incarico di provvedere al funzionamento del termosifone per la stagione invernale 1954-55, ne stabilisce la retribuzione nella misura di L. 20.000 - mensili in denaro complessivo, al netto di ritenute.

A questo punto la seduta, data l'ora tarda, viene tolta, per essere ripresa il 13 novembre, alle ore 17.30. Assente il Doll. Zoppo - presenti tutti gli altri.

Vertenza sindacale con il personale

Il Consiglio ha già avuto notizia a suo tempo delle vertenze sindacali che questo Ufficio Maudamentale dell'Unione Sindacale Provinciale ha promosso, nell'interesse degli istitutori prima e degli infervieri poi, verso questo Collegio.

Sono rivendicazioni salariali di notevole portata economica - come dalle note in atti - che si riassumono nei seguenti punti:

- 1) - Giorno di riposo settimanale da concedersi a ciascuno dipendente.

- 2) - Retribuzione del servizio straordinario fatta oltre il normale orario di lavoro.
- 3) - Corresponsione della doppia giornata nelle feste infrasettimanali.
- 4) - Corresponsione della vicenota di licenziamenti al personale avventizio, che viene annualmente licenziato.
- 5) - Adeguamento delle retribuzioni alla misura di tabella aggiornata per legge.

In seguito a tali richieste, informa il Presidente di essere portata a conferire prima con il delegato del locale Ufficio dell'Unione Sindacale e successivamente con l'Ufficio Regionale del Lavoro che ha sede ad Ancona, nell'intento di portare una chiarificazione sull'argomento e raggiungere, a tutela degli interessi del Collegio, una soluzione obbiettiva.

A conclusione, dunque, degli approcci come sopra compiuti è stato acordato:

- a) il diritto del personale al giorno settimanale di riposo;
- b) l'obbligo dell'Istituto a concedere, a richiesta, quando l'orario di servizio raggiunge le 15 ore giornaliere;
- c) l'opportunità (se non proprio legalmente di rigore) di concedere la vicenota di licenziamenti, nella misura voluta, al personale avventizio che viene annualmente licenziato.
- d) è stata esclusa l'obbligatorietà, per il Collegio, di corrispondere la doppia giornata nelle feste infrasettimanali.

L'Ufficio Regionale del Lavoro inoltre, riferisce sempre il Presidente, ha consigliato la stipulazione di un regolare contratto di lavoro tra il Collegio ed il personale dipendente, con il quale - osservate le norme vigenti in materia di lavoro - ogni controversia potrà essere in advance eliminata tra le parti.

Uolata la relazione del Presidente, segue tra i consiglieri animata discussione sulla possibilità di aderire alle richieste del personale dipendente, in quanto dalla discussione stessa emerge anzitutto la necessità di dover provvedere, nella eventuale concessione del settimanale giorno di riposo, all'assunzione di altro personale.

A questo proposito il Rettore esprime un suo parere proprio al Consiglio che, per quanto concerne il settimanale giorno di riposo, di si possa, per ora soprassedere, poiché ritiene che il personale interessato potrebbe, per il momento, ritenersi soddisfatto da un qualche alleggerimento che potesse apportarsi nell'orario giornaliero di servizio attualmente osservato.

Occorrerebbe, a suo avviso, che alla sostituzione del portiere, nelle tre ore pomeridiane di libertà, fosse provveduto mediante incarico da darsi a persona che si dovrebbe nominare appositamente per tale servizio, e dispensarne così i commessi che hanno finora compiuto giornalmente il servizio stesso, a turno fra loro, in notevole pregiudizio del loro riposo.

Infine si ripromette con di poter disporre l'animo di essi a una benemerita comprensione delle cose, salvo poi concretare in seguito (almeno con il futuro anno scolastico) una pacifica regolamentazione dei rapporti di lavoro, la quale dovrà tener conto, nel giusto limite, delle richieste avanzate dal personale.

Dopo quanto precede, il Consiglio è compreso, come soluzione immediata ad accogliere la proposta del Rettore, riservandosi di portare in seguito la sua attenzione sulla opportunità di formulare un proprio Contratto di lavoro.

Anno scolastico 1954-55
nomina del personale

Il Consiglio

ripetendo l'argomento della riunione del Collegio,
delibera

di procedere alle seguenti nomine di personale per l'anno scolastico 1954-55:

- personale educativo - Aprile Antonio - corsore - con la retribuzione di L. 15.000 - mensili in denaro oltre vitto e alloggio -
- Marrelli Luigi - Ciampaglioni Vincenzo - Severini Silvio - Guerra Romano - Broccalenti Guido e Giuliodor Simbaldo - Istitutori, con la retribuzione mensile di L. 10.000 - oltre vitto e alloggio.

personali infermi - Diomidi Raffaele - Frule Giulia -
Lanzoni Bruno - Antinelli Giovanni - Zagaglia Alfredo
- Baleani Guiseppe - Tutti con la stessa retribuzione
dello scorso anno, e precisamente:

| | | |
|--------------------------------|----------|------------------|
| portare guardastessi e infermi | £ 21.000 | mentr. in denaro |
| comerini | 28.000 | , |
| aiuti guardastessa | 18.000 | , |

Tutte le retribuzioni sopra dette sono al netto di ogni
ritenuta di legge, e l'istituto comprensivo di ogni computazione
accessoria che derivi da norme sindacali.

La retribuzione degli infermi viene integrata con una
"aggiunta di famiglia", di L. 1000 - per ogni persona a carico,
e viene ad essi conservata la concessione del vitto in natura
nel periodo in cui fanno servizio, e la cucina dell'istituto è aperta.

Dopo di che il Rettore tiene ad informare il Consiglio
di essere trovato nella necessità di sostituire un istitutore,
tale Gargano Antonio, che era stato assunto il 21 ott.
br. u.s. Il medesimo chiese in un certo giorno una breve
licenza, che gli fu concessa. Ma poi, per non confessar
dolo, si rese palese che il d. lui riteneva era subordinato a
suoi particolari interessi, purché passassero parecchi giorni
(con il Gargano si poté comunicare telefonicamente) in una
stata, più che d'incertezza, d'ambiguità. Mandando
allora una decisione da parte tua, le esigenze del servizio
imposero al Rettore di provvedere alla sostituzione e di
rispondere negativamente alla sua ulteriore tardiva
domanda di riassunzione.

Il sostituto è il Giuliodori Simbaldo soprannominato.

Il Consiglio ratifica unanimemente.

Lavanderia a vapore:

domanda di Bruno

Macchetti

Viene letta al Consiglio una domanda del sig.
Bruno Marchetti, il quale, comunicando di essere alle
stato recentemente un impianto moderno di lavanderia
a vapore per biancheria, offre le sue prestazioni per il
fabbricato del Collegio, indicando le relative tariffe.

Il medesimo chiede altresì di poter fruire in parte del magazzino
del Collegio già in affitto alla ditta Vigiani per deposito
di legname.

Il Consiglio, in via di massima, non sarebbe contrario del
vanti in parte all'istituto. Tuttavia ritiene prima indispensabile
procedere al raffronto delle tariffe da lui offerte con quelle at-
tualmente praticate alle lavanderie del Collegio, e accordarsi poi
direttamente con il Marchetti su vari aspetti d'ordine pratico.

Viene rimandata, pertanto, ogni decisione ad una prossima
seduta, provvedendosi nel frattempo agli opportuni acciamenti.

Giandommasco Zotti
L. prot.
G. L. D. D.
Carlo Belli

Adunanza del 13 dicembre 1954

Nell'ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti:
il Presidente Carlo Tassinio Santommarino ed i consiglieri: Tello
Dott. Carlo, Spaditi, Preside Francesco, Cappa Prof. Laurofrancesco
e Zappi Don. Simplicio.

Assiste il Rettore Don. Prof. Maria Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio
passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Esame e approvazione del Bilancio Preventivo per l'esercizio 1955
Il Consiglio, preso in esame il Bilancio predetto,
procede alle seguenti constatazioni:

Tra le entrate, la differenza di maggior rilievo nei
gli stanziamenti del precedente esercizio è data dal cap. 3
(Bolle degli alunni), a motivo della diminuzione del
numero dei convittori che, da 63, sono scesi nel corrente
anno scolastico, a 52.

E mentre tale differenza è in diminuzione per
L. 1.555.200, sono in aumento invece il cap. 1 (Rendite
patrimoniali), dato il ritocco apportato alle rendite predette,
e il cap. 4 (Entrate diverse), ove maggiormente si
inizia il rimborso delle spese di riscaldamento, che in più
alta misura che in passato viene richiesto ai convittori.
Complessivamente queste differenze ammontano a L. 1.554.670.

Nella parte passiva, differenze varie sussistono pressoché
in tutti i capitoli della spesa ordinaria, ma sono tutte di lieve
entità. Anche il cap. 6 (Manutenzione del Convitto),
che pur avrebbe dovuto offrire complessivamente una dimi-
nuzione sensibile per effetto della diminuita comunità, ha
invece una differenza di poco rilievo, e ciò a motivo che,
se da un lato sono assai diminuite le spese di
utilità, sono dall'altro in aumento altre voci del capitolo
stesso, e, soprattutto tra esse, quelle che riguardano il
consumo dell'energia elettrica e dell'acqua potabile, e il
riscaldamento, per effetto - le prime - dell'aumento

consumatori nelle tariffe praticate dall'Azienda Idroelettrica,
e quest'ultimo a motivo che lo stanziamento precedente si è
rivelato insufficiente.

Nella parte straordinaria dell'Udula, però, lo stanziamento
che riguarda le opere di bonifica da compiersi nei fabbricati
colonici conserva pressoché la stessa entità dello
scorso anno. Vi figura, invece, in aumento il cap. 8
(Argenti straordinari di Materiale mobile) per L. 250.000,
destinati alla costruzione di 10 armadietti e 10 studentini
nuovi per convitto.

Con quest'ultimo stanziamento è un ulteriore passo
che viene fatto verso il completo arretramento di tutte le
comunità del Collegio, improntato a moderna uniformità,
come le attuali esigenze imperano.

Quanto sopra permesso

Il Consiglio

viste le risultanze del Bilancio di Previsioni preparato
per l'esercizio 1955;

viste che i vari stanziamenti, sia attivi che passivi,
sono obiettivamente commisurati alle possibilità ed alle
esigenze dell'Istituto;

constatato che le entrate si eguagliano con le spese
nel pari ammontare di: L. 25.883.970

delibera

di approvare il Bilancio Preventivo per l'esercizio
1955 nelle risultanze di cui sopra, e di mandare
copia all'Autorità tutoria per la definitiva approva-
zione.

Dopo di che il Prof. Cappa, relativamente alla
spesa straordinaria prevista dal cap. 8 per la costruzione
degli armadietti e studentini per convitto, fa rilevare
l'opportunità di procedere a tale lavoro mediante
l'abitazione privata, invitando cioè tre o quattro ostieri
a fare ognuno la propria offerta, ed affidare poi il

lavoro a chi saprà dare maggiori garanzie di esattezza e di economia.

Il Consiglio aderisce.

Esame e approvazione del Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1953

L'esercizio 1953 si è chiuso con un avanzo di rendita di L. 646.353 di contro al pareggio della previsioni.

Al confronto degli stanziamenti di sede preventiva con quelli del Consuntivo dà differenza che solo nella parte straordinaria della spesa assumono carattere di rilievo, poiché nella parte ordinaria - sia delle rendite che delle spese - gli accertamenti conseguiti si presentano molto aderenti agli stanziamenti della previsione.

Il totale della spesa, dunque, dà complessivamente una differenza di L. 1.206.607 in più, ed è costituita principalmente dal cap. 9 (spese diverse straordinarie), ove per ben L. 990.994 si figura la spesa occorsa per l'iscrizione dei dipendenti alla Istituto Naz. della Previdenza Sociale,

Con tale iscrizione il Collegio ha, così, provveduto dopo la più che decennale istruttoria per la iscrizione di essi alla Cassa di Previdenza, venuta a mancare proprio nel momento conclusivo - allo stato di quiescenza dei propri dipendenti.

La spesa di cui sopra è stata oggetto, a suo tempo, di iscrizione aggiuntiva sul Bilancio, mediante apposita deliberazione (S. X. 53), debitamente approvata; e la differenza residuale va ricercata, principalmente, nel cap. 7 (spese straordinarie per gli immobili), ove pure una differenza di spesa, risultata, del resto, di soli L. 132.353, si riscontra una diversa indicazione di voci.

Le opere poste in preventivo, di fatto, non hanno trovato adempimento nel corso di gestione, ed hanno avuto esecuzione invece altre spese ritenute, per il momento,

più convenienti all'interesse immediato dell'Istituto.

Così è menato il restauro alla casa colonica Papili in contrada S. Paterniano, in quanto la spesa relativa dovrà rientrare nel piano finanziario che sarà predisposto per il compimento di varie opere di bonifica agraria, alle quali l'Istituto intende por mano al più presto; ed è menato altresì il ripristino, previsto nella sua origine iniziale, del Teatro del Collegio, dato che vari difficoltà si frappongono, per ora, alla sua esecuzione.

E, all'incanto, invece, sono state effettuate, come è detto, delle spese che in Bilancio Preventivo non erano iscritte. Principali tra esse sono:

- 1) - acquisto di un bruciatore a nafta per l'impianto di riscaldamento (L. 436.000);
- 2) - costruzione di una cisterna nella colonia Glorio in contrada S. Bragio (L. 232.000);
- 3) - impianto elettrico per estrazione di acqua nella colonia Terani di Campomolle (L. 405.000).

Spese tutte di carattere urgente e comunque di somma opportunità.

Nei riguardi, inoltre, dell'impianto di cui al n. 3) va detto che apposita deliberazione contigiana (18.6.53) suppletivamente approvata, con la spesa relativa prevedeva altresì i necessari mezzi d'entrata con cui farvi fronte, e che tali mezzi sono stati poi reblizzati in misura anche più alta del bisogno. Ciò che ha consentito, unitamente alle altre differenze attive del Bilancio, di conseguire l'avanzo di rendita con il quale l'esercizio si è chiuso.

L'avanzo stesso, conglobato con il Fondo di Riserva, porta questo, a fine esercizio, all'ammontare di L. 1.989.493.

Quanto sopra premesso

Il Consiglio

prese in esame le risultanze del Bilancio Consuntivo

bivo dell'esercizio 1953;

constatato che le rendite accertate sono state di
L. 26.942.989, e le spese effettive ammontano a L. 26.246.636,
di contro al passaggio portato dal Preventivo nell'ammontare
di L. 26.555.000 delle rendite e delle spese

Delibera

di approvare il Conto Consuntivo dell'esercizio 1953
nelle risultanze di cui sopra, destinando l'avanzo di
L. 646.353 in aumento del Fondo di Riserva; e di
mandare copia alle Superiori Autorità per la definitiva
approvazione.

Domanda

Fili Maracci

Il Presidente di Uliveto di una nota indirizzata dal
Sindaco di Osimo in data 2 e.m. con preghiera di sottoporre
all'esame del Consiglio il servizio dei Fratelli Maracci
di acquistare un appezzamento di terra della colonia Taglia
rec. Nazareno in contrada Camporosso, allo scopo di
costruirvi un fabbricato per abitazione.

I Maracci suddetti, di fatti - ricorda il Presidente -
presentarono la loro domanda al Collegio - per tale tempo -
già nel febbraio u.s. ed il Consiglio, nella seduta del
25 detto, ebbe ad esprimere voto contrario ritenendo
simile vendita niente altro che dannosa all'azienda della
proprietà dell'Istituto. Anche per il fatto, però, che la fami-
glia maracci è assai numerosa in rapporto alla esten-
sione del fondo, è consigliabile ogni altra compensazione
oltre quelle già avvute.

Quindi adito il Consiglio stabilisce di confermare, per
le ragioni anzidette, il proprio deliberato del 25 febbraio u.s.
e in tal senso di rispondere al Sindaco di Osimo e agli
interessati.

Vertenza sindacale con
ex istitutori

L'Unione Sindacale della Provincia (C.I.S.L.) ha fatto
presentare al Collegio A.S. domande per competenze non
soddisfatte a suo tempo ad ex dipendenti, e precisamente
all'ex capo istitutore Moriconi Giuseppe e agli istitutori

De Angelis Enrico, Criscoli Vincenzo, Sabbatini Landro e Levanni
Silvio (quest'ultimo tuttora in servizio).

La domanda di esse risarcimento gli stessi elementi di risarcimen-
zione, che sono: 1) indennità di anzianità; 2) ratei di graduazio-
ne; 3) festività infrasettimanali.

Letture stante, però, vengono fatti accertamenti che escludono
la fondatezza della loro richiesta. Solo per il Criscoli e il
Levanni potrà sussistere il diritto alla corrispondenza della
indennità di anzianità in misura totale o comunque più alta
di quella percepita.

Per il Moriconi, inoltre, viene fatta questione per una
prelevata differenza salariale. Afferma egli di avere
esercitato dal gennaio al giugno u.s. funzioni di Direttore,
e di essere stato retribuito in misura molto più bassa di quella
che la Tabella dell'Istituto prevede per tale posto. Per questo,
la sua richiesta è assai più elevata di quella degli altri.

La conclusione della discussione che ne segue in seno
al Consiglio, viene espresso - nella maggioranza - parere
contrario alla liquidazione delle competenze richieste, non
rispondendo un motivo legittimo alla corrispondenza d'esse.
A giustificazione di tale diniego, oltre varie circostanze che
bramano l'omogeneità in sede competente, sta soprattutto il
fatto che ognuno dei risarcimenti, come del resto ogni
altro dipendente del Collegio, era corrisposto fin dal-
l'inizio sia delle mansioni da svolgere come della
retribuzione che veniva concessa, il che - legittimamente -
rende vano ogni reclamo posteriore.

Il Prof. Cappo, tuttavia, tiene a manifestare un par-
tito diverso da quello espresso dai colleghi nel riguardare
dell'ex capo istitutore Moriconi. Perché questi, egli dice,
indipendentemente dalla qualifica attribuitagli e dalla
misura della retribuzione corrispostagli, ha esercitato
di fatto funzioni che rispondono a quelle che il Regola-
mento dell'Istituto prevede per il Direttore, e pertanto,

a suo avviso, e' innegabile il diritto del Moriconi a richiedere la differenza salariale fino alla misura di Gabella.

Non mancano Gregorioni in contrario a tale asserzione, e in definitiva, il Consiglio, ravvedendo la necessita' che la questione sia risolta con l'intervento di un legale che tuteli l'interesse del Collegio in sede giudiziale, delibera di affidarne lo studio all'Avv. Remo Rosio di Imena.

Contratto di Lavoro

Al predetto legale, inoltre, viene stabilito di dare incarico per la formulazione di un contratto di lavoro per il personale del Collegio, di cui il Consiglio ebbe gia' a far cenno nella seduta del 6 novembre u.s.

Il Presidente, pertanto, viene autorizzato a conferire, in compagnia del Rettore, con il legale predetto allo scopo di dare equa soluzione alla controversia giudiziale di cui sopra e preparare quanto prima l'auspicato Contratto di Lavoro.

Suocidi

Il Consiglio

viste le rispettive domande presentate dai sottorindicati, delibera di procedere alle seguenti erogazioni:

- L. 4000 - ai D.P.M.M. convenute - contributi alle spese per le manifestazioni di chiusura dell'anno Mariano;
- 4000 - al Comitato per le Missioni della Pro. Citta' di Christiano di Ossio;
- 6000 - come di consueto - all'Ente Comunale di Assistenza.

Alfredo Di Serafino: retribuzione

Il Consiglio, dovendo provvedere alla retribuzione del Sig. Alfredo Di Serafino, chiamato fin dal 20 novembre u.s. a sostituire il portiere nelle quattro ore pomeridiane di liberta', stabilisce di fissare, per tale servizio, un compenso mensile di L. 10.000.

Francolini Quinto

Il Consiglio

viste la domanda del S.S.M. presentata dal nuovo quinto Francolini per ottenere un aumento alla tariffa praticata per l'appalto, da lui gestito, della fornitura

del folla alla comunità, delibera di concedere un aumento di L. 5- per ogni presenza di refettori.

Gianmario Torib
Ubold' J...
Raffaello...

E' invitato G. B...
Carlo Belle...

Adunanza del 17 gennaio 1955

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti: il Presidente Guido Preside Gianmario ed i consiglieri Belli, Dott. Carlo Uboldi, Preside Giacomo, Coppa Prof. Loufranco e Zoppi, Dott. Gabella.

Assiste il Rettore, D. Prof. Mario Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Ditta Graziani-Ferrara condizioni di pagamento

La Ditta Graziani di Ferrara, per la quale il Collegio ha deliberato nella seduta del 14 maggio 1954 la vendita di un appartamento della ed. Mercurio, ha fatto conoscere a mezzo del Notaio Uboldi le modalita' che intenderebbe seguire per il pagamento della somma gia' pattuita per la compravendita suddetta.

Viene quindi data lettura della lettera con la quale, in risposta alle condizioni proposte dal Collegio, la Ditta interessata chiede di dilazionare il pagamento nei seguenti termini:

- L. 1.200.000 - all'accettazione del compromesso
- 1.000.000 - al 30 giugno 1955
- 1.015.000 entro il 31 dicembre 1955 - con esclusione di decorrenza d'interessi.

Il Consiglio, per la tutela degli interessi del Collegio,

che da circostanze oggi imponderabili potrebbe venire avvertiti in sì lungo spazio di tempo, rifiuta la proposta della Ditta Grassiani, e delibera di confermare alla medesima gli stessi termini già proposti per il pagamento, e cioè:

L. 1.000.000 - all'accettazione del compromesso

• 1.000.000 - a fine marzo

• 1.015.000 - non oltre il 30 giugno p.v.

e, con il pagamento, ogni altra condizione come alla lettera 28 dicembre 1954 in atti.

Migliorie fondiache

Informa il Presidente che da una recente visita compiuta ai fondi rustici del Collegio ha dovuto constatare la necessità di provvedere ad opere di bonifica in alcune colonie. È precisamente:

1) - la colonia Andreucci fema in contrada S. Biagio, di una superficie di oltre 14 ettari, è dotata di una capannoncia assolutamente insufficiente ai bisogni. Conviene quindi acquistare in natura ed avere la custodia di tutti gli attrezzi e ripara da adeguatamente alle esigenze della colonia.

2) nella colonia a coltura di Baldoni in territorio di Castel Fidardo, le imposte della casa sono ridotte in pessimo stato, alcune quasi cadenti. Occorre farle nuove in numero di dieci.

Il colono Pagliarini Gino, inoltre, ha manifestato il desiderio che la sua colonia venga dotata di un impianto elettrico per l'irrigazione dell'acqua, in sostituzione dell'attuale sistema manuale fatto da un pozzo, che lavora a troppa distanza dalla casa colonica. Egli sarebbe disposto a partecipare alla spesa.

Aggiunge il Presidente che, da elementi già conosciuti in proposito, la spesa relativa si aggirerebbe in L. 82.000 per la capannonia Andreucci e L. 60.000 per i bonificamenti della colonia Baldoni. Imprecisabile è, per ora, la spesa complessiva che occorrerebbe per l'impianto nella colonia

Pagliarini; ma è risoluta al riguardo la difficoltà che l'Azienda S. Rosetta addiziona alla concessione dell'energia necessaria, in quanto le somministrazioni di forza motrice, non è noto, non già stare per i bisogni attuali.

Il Consiglio, dopo breve discussione, respinge senz'altro il progetto per l'impianto elettrico della colonia Pagliarini, e ciò indipendentemente - per ora almeno - dalle maggiori o minori possibilità che abbia l'Azienda predetta di provvedere alla necessaria fornitura di energia. Delibera, invece, favorevolmente per l'esecuzione degli altri due lavori di cui sopra.

Se beninteso, pertanto, è autorizzato a procedere in conformità, nel limite indicato di spesa.

Vertenza sindacale

Relativamente alle rivendicazioni sindacali promosse da alcuni ex dipendenti del Collegio - di cui il Consiglio ebbe ad occuparsi nella seduta del 12 s.m. - informa il Presidente che, con l'intervento dell'Avv. Sano Poin, è stato provveduto a riscontro le richieste pervenute a suo tempo dalla C.I.S.L. di Ancona. Viene data lettura delle risposte formulate dal legale, le quali tutte riservano l'approvazione del Consiglio.

Cassa per deposito nafta termofone

Sulla progettata costruzione di una cassa per deposito della nafta occorrente per l'impianto di riscaldamento, riferisce il Conf. Coppa di avere invitato ad un sopralluogo i due imprenditori Moreni Mario e Volpini Alfredo, onde prendere cognizione del lavoro da compiere ed esprimere un giudizio sulla spesa relativa.

Il Consiglio è già a conoscenza del progetto presentato da vario tempo dal capomastro Carlo Severini. Tale progetto, che prevede un ammontare di spesa di L. 350.000, esigerebbe l'armatura totale in ferro della cisterna, come se si trattasse di un manufatto isolato.

Gli imprenditori menzionati, invece, data la presenza, nel locale ove la cisterna va costruita, di due muri maestri di ampio spessore, i quali, da soli,

per un'adeguata sistemazione, s'intende, possono costituire le parti di fianco della cisterna stessa, escludendo la necessità dell'armatura laterale, ed hanno indicato quindi una spesa assai minore.

Tutti e due prevedono lo stesso procedimento tecnico e l'impiego di materiale pressoché in uguale misura. È il loro giudizio che è avvalorato dal parere espresso dall'ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, il quale ha visitato il locale ed ha promesso gentilmente di seguire i lavori quando verranno intrapresi.

Solo differenza è data dalla valutazione della spesa: l'imprenditore Moresi l'ha calcolata in L. 250.000 e il Volpini in L. 200.000.

Il Consiglio, a conclusione di quanto precede, delibera di procedere alla costruzione della vasca in oggetto affidandone l'esecuzione all'imprenditore Volpini Alfredo, per la spesa sopramenzionata.

F.lli Maracci per circa
col. Cagliarecci

I fratelli Maracci, con lettera 20 dicembre u. s. della quale viene data lettura, ripresentano domanda per l'acquisto di un appezzamento di terra della colonia Cagliarecci Nazareno, di cui il Consiglio ebbe già ad occuparsi nella seduta del 13 s. m. deliberando negativamente.

Nuove ragioni che possano indurre attualmente il Consiglio all'alienazione desiderata non esistono, come viene constatato dalla breve discussione che ne segue. Tuttavia il Dott. Zoppi prega i colleghi di voler soprassedere ad un ulteriore atto di divieto, e rinviare il deliberato definitivo alla prossima seduta, allo scopo di poter egli compiere nel frattempo un sopralluogo ed accertarsi meglio se la richiesta vendita debba proprio o no dirsi pregiudizievole agli interessi dell'Istituto.

Il Consiglio acconsente.

Sala Maggiore del Collegio

Il Rettore comunica al Consiglio che gli è pervenuta una domanda per la concessione della sala grande del Collegio, allo scopo di allestire una Mostra retrospettiva del pittore Giambattista Galla. La Mostra dovrà essere montata per la fine del corrente mese, e durare tre giorni. Il Comitato organizzatore, inoltre, nell'intento di ritrarre un utile con cuioppernie alle spese che tale mostra ovviamente comporta, intenderebbe inserire nella manifestazione d'arte localmente di carattere mondano, un gioco di canasta, bridge, ecc.

Di fronte a tale richiesta il Consiglio, dopo breve discussione, è concorde su questi due punti:

- 1) - le più ampie concessioni per la Mostra di pittura, anche perché trattasi di un egregio artista, che da Ostia ebbe i natali.
- 2) - esclusione netta e decisa di ogni altra manifestazione che non sia di carattere artistico e culturale in genere.

Solo a questa condizione la Sala potrà essere concessa, e viene incaricato il Rettore di comunicarlo agli interessati.

Domande degli impiegati

In questo momento si assiebrano dall'aula il Rettore Prof. Blasi e l'Elemone Ercules, perché interrogati all'argomento che deve essere trattato. Funge da segretario il Dott. Bell.

Viene data lettura delle lettere in data 5 e 11 corrente mese (individuali la prima e congiuntamente l'altra) con le quali gli impiegati del Collegio - il Rettore e l'Elemone sopramenzionati e l'Applicata Signa Menga - Nelli - si sono rivolti a questo Consiglio per avere notizia:

- 1) - sullo stato della pratica relativa alla loro pensione, facendo in ciò richiamo alla domanda da essi pure inoltrata a tale scopo il 10.2.1953;
- 2) sulle cause che - per quanto segnalato dal Provveditore agli Studi - alla locale Sezione della C. I. S. L.

che ne aveva sollecitata l'approvazione - si frappongono alla concessione dell'ulteriore acconto sui miglioramenti economici, già dal Consiglio deliberato in conformità di Legge.

Dopo tale lettura viene ricordato che, per quanto è oggetto delle domande suddette, il Consiglio ha provveduto con proprio atto - riferitivamente a quello di data più recente - del 6 novembre 1954, il quale è stato trasmesso a suo tempo ad Provveditori agli Studi per la debita approvazione. Tutti e due gli argomenti, dunque, sono tuttora in attesa di essere approvati dall'Autorità tutoria, per divenire esecutivi.

Per quanto poi concerne le presunte difficoltà adombrate dal Provveditore relativamente alla concessione dell'acconto sui miglioramenti economici, il Consiglio non è in grado di fornire alcuna spiegazione.

Questa è la conclusione avvenuta della discussione seguita alla lettura predetta.

È in tal senso il Consiglio autorizza il Presidente a rispondere agli interessati.

Giuseppe Dardani
 Carlo Belli
 Filippo Zoppi
 Lanfranco Zoppi
 Carlo Belli

Adunanza del 12 febbraio 1955

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti:

il Presidente Carlo Preside Granomasso ed i consiglieri Belli, Zoppi, Carlo, Ippolito, Preside Ferraresi, Coppo, Prof. Lanfranco e Zoppi, Dott. Simbaldi.

Assente il Dott. Prof. Mevio Biondi.

Letta e approvata il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno:

Ditta Graziani - Ferrara
 per area col. Roccati

Informa il Presidente che, tramite "Militari bancari", sono pervenute notizie sulla consistenza economica della Ditta Graziani di Ferrara, alla quale si promette in vendita il sito appesantito della cd. "Meranti" in contrada Stazione ferroviaria.

Tali notizie, dunque, sono insoddisfacenti e tali da garantire il buon esito della compravendita. Per cui il Consiglio, nonostante la lunga dilazione richiesta per i versamenti rateali della somma pattuita (la quale dilazione è stata motivata dalle opportune investigazioni di cui sopra), decide di accettare i termini proposti dalla Ditta acquirente, che sono gli stessi riportati nella delibera del 17 gennaio u.s. Solo variante, la decorrenza degli interessi 5% sul 2° e 3° ultimo versamenti, da richiedersi alla Ditta stessa.

Il Dott. Zoppi, tuttavia, pure astenuto alla vendita dell'appesantimento alle condizioni predette, informa il Consiglio sulla necessità che la vendita stessa sia subordinata ad una lieve retrocessione dell'area che dovrà essere superata dal fondo.

Poiché il frazionamento fatto dal Gen. Giuseppe Dardani, togliendo tutta la superficie piena dal lato con cui il fondo fronteggia la strada statale, lascia senza agervi accesso da quel lato la residuale parte del terreno, essendo questa costituita da un rialzo con pendenza molto ripida. Con ciò sarebbe domani necessario, perché il colono possa accedere per compiere i necessari lavori,

realizzarsi in aperta dall'esterno, cioè sulla strada.

Soluzione, questa, assolutamente da escludere per ogni motivo.

Basilide, a suo avviso, riduce la lunghezza dell'operazione, compensando la differenza con una maggiore profondità; così da rimanere - tra la superficie in vendita e il rialzo suaccennato - un tratto in piano che consente internamente possibilmente di avverso alla parte alta del fondo.

Il Consiglio approva pienamente e delibera di rinviare al Gen. Dardano per la opportuna rettifica del "tipo di frazionamento, prima di procedere all'attuazione del compromesso.

Comune di Castelfidardo:
colon. Pagliaracci Gino

Il Comune di Castelfidardo, con sua nota del 14 gennaio, invita questo Istituto ad effettuare una rettifica di confini nella colonia a coltura di Pagliaracci Gino, mediante spostamento dei paletti in cemento e filo spinato, che attualmente delimitano la colonia stessa con la strada comunale Montelli, dovendo quest'ultima essere appunto in un determinato tratto.

Il Consiglio, a tale scopo, dà incarico al Dott. Zoppi e Prof. Gappa di intervenire con i tecnici di quest'Ufficio Comunale per compiere insieme un sopralluogo. Dopo di che riferiranno in proposito.

art. 16 del Regolamento

Relativamente alle forniture per il fabbisogno del Collegio e ai lavori da compiere, man mano che siano ritenuti necessari, il Prof. Gappa ravvede l'opportunità che ad essi si proceda con autorizzazione preventiva da parte di un membro del Consiglio, come - del resto - è previsto dall'art. 16 del Regolamento in vigore.

Il Consiglio approva e, a tale intento, invita, chiunque ne spetti, all'osservanza dell'art. 16 del Regolamento.

Agente cuccale

Riferisce il Presidente che l'attuale Agente rurale del Collegio sig. Luigi Bini, il quale, per motivi di salute oltre che per l'età, non avrebbe costanza in cui dovrà lasciare il servizio, gli ha manifestato il desiderio che in tale

circostanza possa essere il figlio Dominio a succedergli nel posto.

Il Consiglio di fronte a tale univoco, nella considerazione del fatto che si tratta di un nuovo fattore, dà incarico al Dott. Zoppi, che risulta di fiducia delle norme da seguire nel procedere a tale nomina e formulare altresì uno schema di Regolamento che delimiti le funzioni del fattore stesso.

Reintegro infissi dei
locali Ginn. Liceo

Il Comune di Otine, con sua nota N. 227 del 4.11.1911, comunica che la Preside del Liceo G. Maria ha chiesto la reintegrazione totale degli infissi che trovano in questi locali; e che, trattandosi di un lavoro che, se pur di semplice manutenzione, riveste tuttavia carattere straordinario, invita il Collegio a provvedervi.

Il Consiglio, in considerazione dell'importanza del lavoro da compiersi e della spesa notevole a cui andrebbe incontro, prima di provvedervi dà incarico al Prof. Gappa di fare un sopralluogo ai locali del Ginnasio-Liceo in compagnia dell'ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, onde constatare lo stato attuale degli infissi e stabilire se la richiesta reintegrazione di essi sia proprio necessaria.

Sarà poi convenientemente deliberato in merito.

Domanda del cuoco

Franchini

Il nuovo Cuoco Franchini, che gestisce in appalto il servizio di cucina dell'Istituto, ha nuovamente fatto domanda perché la tariffa corrispettiva attualmente nella misura di L. 450 - per ogni procedura di refezione venga elevata a L. 460, in considerazione dell'aumento subito in questi ultimi tempi dei generi di vitto di maggior consumo.

A tale domanda il Consiglio pone tutta la sua attenzione, esaminando in che misura ha dato constatare l'aumento dei prezzi, e quali riflessi ne consegue nei rapporti con il cuoco Franchini.

Ha luogo, quindi, animata discussione fra i consiglieri presenti, e viene votato, infine, il seguente

Proclui del Vicario, proposte dal Dott. Soppa:

"Il Consiglio incarica il Rettore a trattare con il "cuore Franchini un congruo aumento della tariffa per "fornitura vitto; aumenti, comunque, da contenere entro "un massimo di L. 15. per persona (oltre l'aumento pre- "cedente di L. 5); e invita nel contempo il Presidente di "volere rendere edotto, a titolo informativo, il Sig. Provveditor "agl. Studi."

Dalla votazione, fatta per appello nominale, si "hanno i seguenti risultati: tutti e quattro i consiglieri "rispondono "sì" - il Presidente risponde "no."

Il voto contrario espresso dal Presidente va inteso "nel senso che ritiene eccessivo l'aumento che verrebbe, ancor- "dato al cuore. Egli si prende incarico di riferire all'Ufficio "del Provveditorato, particolarmente competente in tali "materie.

Domanda Merzalani
Ferdinando

Il sig. Ferdinando Merzalani, affezionato al locale "del fabbricato Campana - ora gestito un forno con annessa "abolizione - ha rivolto domanda in data 10 c.m. per ottenere "un contributo alle spese da lui sostenute nella trasforma- "zione del forno stesso eseguita nel '92.

Viene spignato al Consiglio che, difatti, il Merzalani "procedendo all'installazione di un forno menomato al posto "di quello di vecchio tipo che funzionava a legna, si "trovò nella necessità di compiere notevoli trasformazioni "muranie (refrattamenti di pavimenti; spostamenti di una "scala e ripresa parziale di alcuni muri); le quali, se pure "autorizzate, finanziariamente gravarono quasi per intero su "di lui. Tali lavori, naturalmente, giurarono a migliaia "la struttura dello stabile e il sicuro del cont. S. l'a.m. "ministero comunale di allora, riconoscendo tale "beneficio per il Collegio in seguito alle istanze del Merze- "lani, provvide a compensarlo con un sussidio di L. 50.000.

Ora, con la domanda in parola, il Merzalani, data

le sue non floride condizioni finanziarie (annuo contante debito "per la detta trasformazione - che sarà tuttora da estinguere); e dato "soprattutto che le spese da lui sostenute sono state in misura molto "più alta della somma ricevuta, chiede al Collegio di collegi "venire incontro con un ulteriore adeguato contributo.

Ciò premesso, il Consiglio dopo breve discussione, stabilisce "di dare incarico al Prof. Cappa di compiere - in compagnia "dell'ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale - una "visita ai locali affittati al Merzalani, onde rilevare "l'entità dei lavori.

Sarà successivamente stabilito se aderire o no (ed "eventualmente in quale misura) alla sua richiesta.

Coerenza Flaiani

Il Presidente ha lettura di una nota indirizzata togli- "dal Municipio di Otus (P. n. del 10 c.m.) con la quale "viene trascritto quanto - a mezzo della Prefettura - gli "Ved. del Prof. Pietro Flaiani chiedono di conoscere dal "Collegio agli effetti di una pretesa ricostruzione della "pensione del defunto Rettore.

Sono notizie, per ora, di carattere statistico, facil- "mente rilevabili dalla contabilità dell'amministrazione. "Ma essendo la "coerenza Flaiani" tuttora in piedi - "di troppo grave interesse per il Collegio, il Consiglio "rivede la necessità d'informare il proprio legale, "perché suggerisca lui i termini di adeguata risposta.

A tale intento il Presidente si porterà a confe- "rre con l'Avv. Rora' avl. Ancona.

Variante al

Bilancio Provvis. 1955

Il Bilancio Provvisorio del corrente esercizio (già inviato "per l'approvazione alle superiori Autorità) porta - al "capitolo 3° della spesa - lo stanziamento di L. 350.000 "per la costruzione di 10 arredi ed. e 10 studioli di "faggio per convitti.

Ma successive riflessioni, però, consigliano che, met- "tendo mano a tali lavori, sia provveduto per ora alla "costruzione dei soli studioli - e impegnare per essi tutto

lo stanziamento anziché, ed a conseguire la costruzione di N.20 complessivi, in quanto tali edifici s'è di maggiore rispondenza ai bisogni attuali della comunità.

Il Consiglio, pertanto, accogliendo la proposta formulata dal Rettore, delibera di modificare nel senso predetto lo stanziamento di cui sopra.

Rilievo

Il Prof. Coppa, facendo richiamo alla spesa straordinaria per la costruzione di armadietti e studioli stanziata nel Bilancio Preventivo del c.a., di cui alla seduta del 13 dicembre u.s., si rammarica con i colleghi del Consiglio del fatto che, a breve distanza dalla seduta predetta, un falegname interessato al lavoro gli abbia rivolto sgarbato rimprovero per la modalità stabilita di procedere alla assegnazione di esso lavoro mediante licitazione privata, modalità difatti, da lui stesso proposta e dal Consiglio adottata.

Raccomanda quindi a tutti i consiglieri di essere, in quanto possibile, su questa volta a volta, e oggetto di discussione in seno al Consiglio.

Franchini
 Appoliti
 Coppa
 Rossi
 Soffi

Adunanza del 28 febbraio 1955

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti:
 il Presidente Enrico Enrico Franchini ed i consiglieri Belli, De Carlo, Appoliti, Preside Francini, Coppa Prof. Longo e Soffi, Don Suiabato.

Assiste il Rettore Don Prof. Mario Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'ordine del giorno.

Il Consiglio

ripren in esame la domanda del socio Franchini per l'aumento della tariffa vitto, di cui alla precedente seduta, udita la relazione del Rettore dopo gli approni da lui avuti con l'interessato per tentare una qualche limitazione dell'aumento richiesto, approni che non hanno potuto conseguire l'esito sperato data la irremovibilità del Franchini dalla propria volontà;

accettato, da contralti nel frattempo compiuti, come sul parere dei guru di maggior consenso - possibilmente la cura - se lui verificato da qualche tempo un sensibile rialzo, tale da legittimare la richiesta del Franchini stesso;

risaputo, al riguardo, il giudizio favorevole espresso dall'Ufficio del Provveditorato agli Studi, opportunamente interpellato dal Presidente Franchini;
 a voti unanimi:

delibera

di accogliere la domanda presentata il 30 gennaio u.s. dal socio Franchini Quinto, concedendo l'aumento di L. 20 sulla tariffa finora corrisposta per la fornitura del vitto alla comunità, e fissare, così, la tariffa stessa, a decorrere dal 1° febbraio 1955, nella misura di L. 460. giornali per ogni persona al refettorio.

Richiesta del Creatino

Il Circolo oriniano di "Serra Costa" ha fatto domanda al Consiglio per ottenere l'uso del locale del Creatino, dalla prima decade del prossimo marzo al 15 giugno per, allo scopo di potersi compiere il lavoro preparatorio per l'allestimento della prossima "Festa dei Fiori", della quale è promotore.

Il Consiglio non è alieno da una tale concessione, in considerazione che la simpatica manifestazione della festa dei fiori ha in sé un carattere d'interesse cittadino, e nessun monumento, d'altra parte, può apportare al Creatino l'uso di esso per lo scopo citato, dato il suo stato tuttora negletto.

Trova, però, eccessiva la durata del tempo per il quale è richiesta.

A conclusione, il Consiglio delibera di concedere l'uso del Creatino del Collegio per il termine di un mese, ma solo per i due mesi che precedono l'insediamento della festa.

Art. 16 del Regolamento

In ordine all'applicazione dell'art. 16 del Regolamento di cui il Consiglio, su proposta del Prof. Cappa, ebbe ad occuparsi nella seduta precedente, viene designato il Prof. Cappa stesso a svolgere funzioni ispettive sull'andamento disciplinare, educativo e morale del Convitto, nonché sulla gestione amministrativa, in tutta l'ampiezza che la norma regolamentare prevede.

Gaetano...
 Appalti...
 Cappa...
 Carlo...
 ...

Adunanza del 22 aprile 1955

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 21, sono presenti: il Presidente Cirillo Ronde Sant'Anna e i consiglieri Belli, Dott. Carlo, Giodi, Ronde Sant'Anna, Cappa, Prof. Lanfranco e Zoppi, Don Sirtaldi.

Assiste il Rettore Don Prof. Mario Polari.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'ordine del giorno.

Uff. Creazziani - Ferrara

Informa il Presidente che con la Ditta Sbb. Creazziani di Ferrara si è addivenuti alla firma del compromesso per la vendita del voto appezzonati della colonia Mercante, alle condizioni che il Consiglio stabiliva nella seduta del 12 febbraio u.s.

Il contratto, pertanto, è in via di esecuzione.

La Ditta acquirente ha già versato il primo milione di caparra, e, a suo tempo, avrà stipulato l'istrumento notariale di compravendita. Il Consiglio prende atto.

col. Papili

In considerazione che vanno ormai realizzandosi i lavori d'estrata occorrenti al compimento delle opere d'accredizione di bonifera da compiersi nell'azienda Agraria, si rende opportuno metter mano al più presto a quei lavori che, tra essi, presentano più urgente necessità.

Viene, per ciò, avvertito, segnalata la ricostruzione della casa colonica di Papili, in contrada S. Calvariano.

Nei riguardi di tale lavoro il Dott. Zoppi indica la necessità di predisporre un nuovo progetto, più ampio e razionale di quello che il Comm. Dandani aveva preparato per corroborare la domanda di mutuo - di cui si debba del 13 giugno 1953 - poiché tale progetto non prevede la ricostruzione necessaria di alcuni accessori indispensabili alla vita mezzadile.

Si dovrà, quindi, incaricare nuovamente il Comm. Dandani, e con lui l'agente rurale del Collegio, perché

in lieme procedano sul posto agli opportuni rilievi e conser-
lino un nuovo progetto più completo e in tutto rispondente
ai bisogni della colonia.

Il consiglio approva.

Impianto acquedotto
col. Frontini

In merito alla domanda rivolta dal Collegio all'Autonoma
Escoltiva per l'impianto di acqua potabile nella colonia
Frontini - di cui separatamente ne ho avuto notizia -
il Dott. Zoppi raccomanda per ora di soprassedere, o meglio
riprendere la pratica, stando un'impianto di normalità
procedurale che non sarebbe stata, in questo caso, rispet-
tata.

È competenza, di fatti, del fattore segnalare esigenze
del genere al Consiglio d'Amministrazione, poichè
trattasi di spese straordinarie.

Il Consiglio, aderendo alle parole del Dott. Zoppi,
stabilisce di dare incarico al fattore Bini di presentare
quanto prima una relazione sulla opportunità o meno
di provvedere all'impianto predetto. Dopo di che sarà
deciso in merito nella prossima seduta.

Accettazione prezzo di
esportazione area col. Capogrossi
o all'I.A. Case Popolari

Il consiglio

vista la nota del Comune di Otusio del 28.X.1953
N° 11356 - con la quale veniva richiesta in vendita, per
conto dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di
Ancona, un'area di mq. 1500 circa della colonia a
coltura di Capogrosso Guiseppe in prossimità della via
Montefanese, di proprietà del Collegio, allo scopo di
costruirci nuovi alloggi a tipo popolare;

vista il Decreto prefettizio d'esproprio - N° 4370 del
1° gennaio 1954 - con il quale, essendo mancata la ces-
sione bonaria dell'appartamento in parola, l'Istituto
Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Ancona
è stato autorizzato ad occupare in via d'urgenza, per lo scopo
avanzato, l'area come sopra richiesta, più esattamente deli-
mitata nella misura di mq. 1657, con il tipo di frazionamento

in atti;

vista che il prezzo offerto dall'Istituto acquirente: L. 1000.
(mille) il metro quadrato, può ritenersi eguamente corrispon-
dente alle esigenze attuali:

delibera

- 1) di accettare il prezzo di L. 1000 (mille) il metro quadrato
per la vendita all'Istituto Autonomo per le Case
Popolari della Provincia di Ancona di un appartamento
di terra della colonia a coltura di Capogrosso Guiseppe,
in contrada della Pila - sulla via Montefanese - della
superficie di mq. 1657 - distinto a Castelfidardo alla I. M.
foglio 1° n. 2023, e del reddito catastale di L. 123,22
(red. agr. L. 37,74);
- 2) di impegnare provvisoriamente il ricavato prezzo
di L. 1.657.000 - nel deposito vincolato presso un
Istituto di Credito, fino a nuove provvedimenti, che
sarà preso in seguito per la definitiva destinazione di
uso, esonerando tanto l'Ente acquirente tanto
il Conservatore delle ipoteche da ogni responsabilità e
responsabilità relativa al reiniego della somma
prelata;
- 3) di conferire, all'uso, al proprio Presidente ogni
più ampia facoltà in merito, compresa quella
di rinunziare all'ipoteca legale.

Strada Monticelli
di Castelfidardo

Dopo il sopralluogo fatto dai consiglieri Prof. Zoppi
e Dott. Zoppi e la conferenza da essi avuta con i funzionari
del Comune di Castelfidardo in merito alla cessione di una
breve lista di terreni (mq. 20 circa) del podere a coltura
di Paglioceri Gino, richiesta da quel Comune per l'am-
pliamento della strada Monticelli - il Consiglio - udita
la relazione dei consiglieri predetti, delibera di addizionare
alla cessione desiderata, secondo le condizioni offerte, e cioè:
abbattimenti soprannodi e sportamenti dei palati di
rinunziare a spese esclusive di quell'Ente.

col. Baldoni di C. Fidardo:
Luce elettrica

Il Presidente comunica al Consiglio il desiderio manifestatogli dal colono Baldoni Mario, che conduce il fondo rustico sito in territorio di Castelgrande, di dotare la propria casa dell'impianto di luce elettrica.

Altri coloni di quella zona stanno volgendo il loro interessamento per lo stesso intento, e il colono predetto vorrebbe assicurarsi ad essi onde ottenere la concessione dell'impianto.

Il Consiglio non è alieno da una tale innovazione, e dà incarico al Presidente di assumere opportune informazioni presso l'Ente distributore per conoscere, nel caso positivo, le condizioni richieste, e successivamente deliberare in merito.

Impianto termofone

Viene informato il Consiglio che, proprio verso la fine del riscaldamento della recente stagione invernale, nella caldaia grande dell'impianto a termofone si è manifestata un'avaria, la quale richiedeva adeguata riparazione. Tale avaria è dovuta al fatto che il rivestimento di terra refrattaria della camera di combustione, fatto eseguirsi opportunamente prima di iniziare l'attuale sistema di combustione a nafta, è limitato alle sole parti laterali e lascia scoperta - come una sorpresa è dato constatare oggi - la parte alta di essa, dove appunto si è prodotta l'incrinatura.

Il Consiglio autorizza a compiere il lavoro necessario perché l'impianto sia posto nelle sue migliori condizioni di efficienza. È viene deliberato pertanto di interessare la Ditta Fel. Moroni di Ancona, che provvede a suo tempo alla fornitura e installazione delle caldaie.

Basca per nafta

Nel contempo il Consiglio, riprendendo in esame il Certificato di prevenzione incant, emesso in data 31 gennaio u.s. dal Comando del Corpo Vigili del fuoco di Ancona per l'esercizio della vasca per depositi di nafta, e constatato

le varie "prescrizioni" in esso contenute (alla cui osservanza l'esercizio predetto è subordinato), stabilisce di provvedere al più presto alle modifiche richieste e rendere l'impianto termico in tutto conforme alle "prescrizioni" stesse.

A tale intento il Consiglio prega il Prof. Cappa, che accetta, di prodigare amore il suo interessamento al riguardo, finì all'adempimento definitivo della pratica.

Coatino

Il Rettore comunica al Consiglio che gli è pervenuto uno schema di contratto per la cessione in affitto del teatro del Collegio alla Filodrammatica Anconiana.

Dalla lettura che ne viene fatta seduta stante, ben ponderate si appaiono le clausole che lo costituiscono, e alla lettura segue animata discussione in seno al Consiglio. Ma, in definitiva, tra i consiglieri non viene raggiunta concordanza di vedute sull'argomento, per cui provvisoriamente si soprassederà ad una qualunque decisione che viene rimandata, dopo maturato studio, ad una prossima seduta.

Restauri di case coloniche

Il Consiglio viene invitato a pronunciarsi sulla spesa richiesta per lavori di restauro preventivi per le case coloniche di Papiano Guio e Pirani Valerio, ammontanti a rispettive L. 48.450 e L. 24.340.

I lavori da compiersi, come il fattore Bini conferma, sono veramente necessari. Il Consiglio approva.

Giustanico
Elli G. M. L. M.

Adunanza del 10 maggio 1955

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti:
il Presidente Enrico Preside Giandomenico ed i consiglieri: Belli,
Dott. Carlo, Appoliti, Pando Frumano, Gappa Prof. Lanfranco
e Gappa Dott. Sinitaldo.

Assiste il Rettore Dott. Prof. Maria Blasi.

Progetto ricostruzione
casa col. Papili

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il
Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.
Nell'argomento riferisce il fattore Bonini, il quale,
appositamente invitato all'adunanza, dà notizia, nelle
sue linee principali, del nuovo progetto stabilito con il
Geom. Dondani dopo il sopralluogo insieme fatto alla
stazione, in conformità al dibattito espresso dal Consiglio
nella seduta precedente.

Il Consiglio approva tale progetto ed incarica di
preparare il relativo capitolato d'appalto onde procedere,
mediante licitazione privata, all'esecuzione dei lavori.

Domanda F.lli Maracci
per area Pagliarecci

Il Consiglio, richiamando la propria deliberazione
del 14 gennaio u.s., decide definitivamente di non
effettuare più alcuna vendita di area nella estensione
a coltura di Pagliarecci Nazzerano in contrada Campo
cavallo, e la domanda, pertanto, presentata a tale
scopo in data 20 dicembre u.s. dai Fratelli Maracci
viene definitivamente respinta.

Domanda del fenario
Bazzelani

Nei riguardi di tale domanda, il Consiglio, rimo-
strando la benevola disposizione dimostrata nei riguardi
del interessato nella seduta del 12 febbraio u.s., deve
decidere negativamente in seguito ai precedenti succes-
sivamente davanti sulla questione dagli atti d'Ufficio.

Vengono lette in proposito le delibere commissariali del
9 aprile 1949 e 14 giugno 1950 con le quali, sia per le
condizioni originariamente convenute con il Mercedano e più
ancora per il contributo di L. 50.000 già corrisposti in

seguito a sue istanze sulla parte di quei lavori di più stretta
pertinenza del Collegio - lavori che apposta perizia
ha valutato appieno a L. 65.000 - viene preteso all'al-
tuale Amministrazione ogni possibilità di legittima ulteriore
concessione nel senso desiderato. Tanto più che il canone
d'affitto tuttora corrisposto al Collegio dal Mercedano,
è in misura - per i noti motivi di contingenza - van-
amente esiguo.

Il Consiglio quindi delibera di comunicare all'interessato
l'esito negativo della sua domanda.

Decorata l'uscita infissi dei
locali Ginnasio - Liceo

Riferisce il Prof. Gappa di aver compiuto un sopralluogo
ai locali del Ginnasio - Liceo in compagnia del Sig. Bro-
dolini dell'Ufficio Tecnico Comunale, e che la valutazione
fatta da quest'ultimo dei lavori di rinnovamento da com-
piersi comporterebbe una spesa complessiva di L. 400.000.

Il Consiglio è favorevole all'esecuzione dei lavori
riferiti necessari, ma, data l'entità della spesa, si riserva
di decidere in seguito sulla opportunità di provvedersi
con stanziamenti di due o più esercizi.

Vasca per deposito
di nafta

Riferisce ancora il Prof. Gappa, relativamente alle
note "prescrizioni" sull'impianto termico, di aver già
proceduto all'acquisto degli estintori da lui fatto
personalmente presso la Ditta Caproni di Arezzo.
Occorrerà pensare, ora, alla sostituzione dei tubi di elio
con altri di metallo e a poche altre rifiniture. Dopo di
che l'impianto si troverà nelle condizioni volute.

Il Consiglio prende atto e approva.

Studioli per convegni

In conformità al dibattito del 13 dicembre 1954,
adottato dal Consiglio in sede di approvazione del Bilancio
Preventivo 1955, è pervenuta l'offerta da parte del fide-
jussario Pierpaolo Nazzerano per l'appalto dei lavori
relativi alla costruzione di N. 20 Studioli per convegni,
la cui spesa è prevista appunto con apposito stanzia-
mento nel Bilancio predetto.

Degli altri artisti invitati all'asta egli è il solo, oltre il Mosca che, su richiesta, aveva presentato il suo preventivo fin dal 2 dicembre della s.o., che vi abbia aderito.

Aperta, seduta stante, la busta contenente l'offerta di cui sopra, viene comunicato al Consiglio che l'offerta stessa è determinata nella somma di L. 14.000 - per ogni studio, con possibilità - nella costruzione - di eventuali variazioni sul campione proposto.

Il Consiglio, visto che il preventivo già presentato dal falegname Mosca richiede una spesa di L. 16.000 - in confronto alle 14 mila dell'offerta Pierpaoli, delibera di assegnare quest'ultimo lavoro per la costruzione dei 20 studioli portati dal Programma Preventivo del c.a.

Di Serafino Alfredo:

servizio alla posta

Il Consiglio, a modificazione del deliberato del 13 dicembre u.s., stabilisce che la retribuzione da corrispondergli al Sig. Alfredo Di Serafino, per il servizio fatto alla posta nelle 4 ore pomeridiane in sostituzione del portiere titolare, venga elevata da L. 10.000 - a L. 15.000 - mensili, a decorrere dalla fine del riscaldamento, al cui termine, congiuntamente a quella della posta, provvederà il Di Serafino stesso.

Luca elettrica per casa col. Baldoni

Il Comune di Castelfidardo, avendo risposto positivamente alla richiesta fattagli per l'impianto di luce elettrica nella casa colonica Baldoni, di cui alla seduta precedente, ha pure comunicato quali sarebbero le condizioni richieste per l'impianto stesso.

Tali condizioni si concretano nella spesa complessiva di L. 54.000 - di cui L. 38.600 a carico del Collegio e L. 15.400 - a carico del comune.

Il Consiglio approva e dà incarico al Presidente di espletarne la pratica.

Donato Imp. 1955

Patronato Scolastico

Il Consiglio, visto la nota del Patronato Scolastico di Osimo in data 9 c.m. per ottenere anche nel presente anno un contributo per le proprie attività assistenziali, delibera di concedere un'ingombrante di L. 10.000 -

Carabinieri F.lli
 Spall. L.lli: G. Ad. Dotti
 Carlo Belle

Adunanza del 28 maggio 1955

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 17, sono presenti: il Presidente Guido Perini G. Commaro ed i consiglieri: Belle, Dell'Carlo, Spoddi, Perini Francesco, Dotti, Donato, Imbriale e - a titolo incaricato - Gappa Prof. Lanfranco.

Assiste il Rettore Dott. Prof. Mario Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Relazione
 del Rettore

In data 12 maggio, il Rettore del Collegio ha inviato a tutti i membri del Consiglio d'Amministrazione e alle Pubbliche Autorità in esso rappresentate, una sua relazione sullo stato attuale del Collegio Campana. È a tale riguardo il Dott. Gappa, aprendo la seduta, rivolge al Rettore parole di plauso per la bella relazione scritta, riconoscendo

la quietezza dei questi propositi e delle idee in essa lungamente nel procedere all'esame della vita dell'Istituto.

A tali parole, unanime, si assunse il Consiglio, auspicando che, a prepararsi un migliore avvenire ed l'Istituto Campana, merite della relazione stessa, non manchi l'attenzione delle Superiori Autorità.

Acque di scaccio strada
Nicolino della N. Enza

Con nota N. 5175 del 25 u.s. - della quale viene data lettura al Consiglio - il Comune di Otruso ripete al Collegio le lamenti rivolte dalla Ditta F.lli. Lanari per il fatto che la derivazione d'acqua del fosso della via Molino della Mura viene ^{fatta} abusivamente dal colono Capogrosso per uso irriguo, a detrimento della Ditta stessa la quale, per una nota concessione del Comune di Otruso della strada predetta, è beneficiaria esclusiva della derivazione in parola a scopo industriale.

Alle lamenti, inoltre, della Ditta interessata, l'Autorità comunale fa seguire l'avvertimento di un possibile provvedimento contravvenzionale, a cui sarebbe costretta ricorrere a norma di legge, qualora l'abuso dovesse ripetersi.

Dopo breve discussione, il Consiglio è concorde, a tutela del decoro morale dell'Istituto, di far pervenire d'ufficio scritta al colono Capogrosso perché, nell'uso delle acque di scaccio, si attenga alle norme convenute; e, ove le lamenti della Ditta interessata trovassero legittimo fondamento nei fatti, rendere responsabile il colono stesso di ogni e qualsiasi danno che potesse in seguito derivare al Collegio dalla mancata osservanza delle norme predette.

Domanda di Nono, Rossini
per acq. col. Capogrosso

Viene letta al Consiglio una lettera, datata 9 mag. già corrente, con la quale il sig. Alberto Rossini, a nome e per conto del proprio zio Mons. Carlo Rossini, chiede in vendita tutto il fondo a coltura di Capogrosso Giuseppe in contrada della Pila - della superficie di oltre 12 ettari -

per cui costui un Istituto per l'assistenza ed orfan: di famiglie orfane, unitamente ad una Scuola di Arti e mestieri per giovanetti in genere.

Tale proposta che, alle prime apparenze, potrebbe sembrare da rifiutare a priori, trova invece benvida accoglienza nel Consiglio, che tratta lungamente la questione.

Il fondo in parola, di fatto, è suburano, e se, da un lato, tale condizione conferisce al fondo stesso notevoli vantaggi d'ovvia comprensione, dall'altro ca oggi creandosi una situazione che dovrà, a non lunga scadenza, pregiudicare seriamente la continuità del suo attuale livello di nobiltà.

È già in atto la falciatura di tutta la fascia stradale con cui il fondo fronteggia la Montefasone (ved. del: bene consiglieri del 3 e 25. XI. 1953 e 22. IV. 1955); in conseguenza di che dovrà il Collegio provvedere, prima e poi, alla ricostruzione della casa colonica in sede più adatta dell'attuale. Ed è, inoltre, risaputo come l'Autorità comunale abbia in animo di procedere all'esproprio di circa 4 ettari del fondo stesso per restituire il Campo Braccio del paese. Notizia, questa, per ora, di vaga ufficialità, ma che potrebbe tuttora tradursi nei fatti in un non lontano avvenire.

Nella gravosa necessità, quindi, di dover sostenere la spesa (calcolabile sui 4 milioni) per la detta ricostruzione e, più ancora, nell'eventualità depre valutissima di un esproprio che scorpori dal fondo in questione una così notevole parte di esso, è evidente come la sua vendita totale, se realizzata in misura rispondente al suo alto livello di produttività, si imponga all'Istituto come soluzione logica e necessaria conformemente ai propri interessi.

A conclusione, pertanto, delle proprie discussioni,

il Consiglio autorizza il proprio Presidente ad iniziare trattative con l'interessato, onde conoscere le sue reali intenzioni; e se poi queste risultano degne di considerazione, sarà successivamente deliberato sui provvedimenti da prendere.

Ricostruzione casa colonica

Papili Nazario

Acque di
Nicolino

Il Consiglio

Vista la propria deliberazione del 18 giugno 1953, successivamente approvata, con la quale veniva deciso il restauro della casa colonica a servizio del fondo rustico a coltura di Papili Mario in contrada S. Paterniana, come al progetto relativo comprendente una spesa complessiva di lire 1.200.000;

visto che il finanziamento di tale opera veniva previsto con la contrattazione di un mutuo ipotecario con un Istituto di Credito (allora designato nella Cassa di Risparmio Anonima), la cui istituzione - avviata di poi con il Credito Agrario di Miglioramento in Roma - si è protratta quasi fino ad oggi senza raggiungere una pratica realizzazione;

considerato che, nel frattempo, un più ponderato esame della situazione ha portato a ritenere come più opportuno e rispondente alle esigenze della colonia il procedere, anziché al parziale restauro della casa, alla totale ricostruzione di essa, con annessi accessori che il progetto primitivo non prevedeva;

visto, a tale riguardo, il nuovo progetto preparato dal Geom. Enzo Dardani, che contempla la ricostruzione totale della casa colonica con gli accessori predetti; il tutto per una spesa complessiva di L. 2.200.000;

visto che a far fronte a tale spesa è già in atto, dopo l'avvenuto abbandono del mutuo ipotecario di cui sopra, il conseguimento dei mezzi straordinari di entrata previsti dalle delibere 17. X. 1954 e 22. IV. 1955, già esecutive;

a riforma della propria deliberazione dell'8

Domanda
per acq.

giugno del 18. VI. 1953;

delibera

- 1) di procedere alla ricostruzione della casa a servizio del fondo rustico condotto dal colono Papili Mario, della superficie di ett. 3.31.51, sito in contrada S. Paterniana;
- 2) di approvare il progetto del Geom. Enzo Dardani con il preventivo di spesa ammontante a L. 2.200.000;
- 3) di provvedere al finanziamento della spesa mediante il realizzo già ottenuto (o, in parte, in corso di esecuzione) con la vendita di due appezzamenti, di cui alle deliberazioni richiamate in narrativa;
- 4) di dar corso all'esecuzione dei lavori mediante appalto da aggiudicarsi per l'intera somma privata.

Il Consiglio

vista la domanda presentata il 21 c.m. dal Geom. Remo Cantori di Folterano per l'acquisto di un appezzamento di terra della colonia Capogrosso; del tutto estraneo alla nuova costruzione dell'I.A.C.P., di circa mq. 2000.

considerata l'offerta fatta di L. 500.000 complessiva, che per il rapporto alla scarsa fertilità dell'area è tuttavia esigua e insufficiente;

delibera

di respingere la domanda suddetta, e in tal senso di rispondere all'interessato.

tributo Festa fiori

Il Consiglio, udita la richiesta fatta dal Comitato per la prossima "festa dei fiori", stabilisce di concedere un contributo di L. 5000 - a favore di tale manifestazione.

Il Consiglio

delle lezioni e
convendimenti relativi

considerato che con la data del 31 maggio corrente avranno termine le lezioni scolastiche e la comunità, conseguentemente, dovrà ridursi ai soli alunni che dovranno

sostenere gli esami;

creta l'opportunità di procedere alla dispensa dal servizio del personale avvertito e la necessità, nel contempo, di provvedere al fabbisogno richiesto dalla ulteriore gestione per il periodo degli esami;

tenuta presente, al riguardo, la propria deliberazione 6 novembre 1954;

udito il parere del Sig. Rettore
delibera

- 1) di limitare dal servizio, con la data del 1 giugno p.v. il seguente personale educativo e infermiere: Martelli Luigi - Severini Silvio - Guerra Romeo - Giuliodori Sirtaldo - Tonini Guido - Dionisi Raffaele - Lorenzoni Bruno - Antonelli Giovanni - Zagaglia Alfredo.

Viene protetto a fine giugno la risposta del censore ff. Nobile Gianni, dell'istituto Ciampagnoni Vincenzo e delle guardadonne Lucile e Paloma;

- 2) di corrispondere, tra essi, a tutti gli aventi diritto, la indennità di anzianità, nella misura che compete per legge;
- 3) di provvedere alla fornitura del vitto per la comunità residua dopo il 31 maggio, confermando al nuovo franchini la prosecuzione della fornitura d'esso al prezzo di L. 600. giornaliere per persona;
- 4) di provvedere altresì a tutte le altre esigenze del Comitato dando facoltà al Rettore di richiamare, a turno, alcuni del personale soprannumerario, fino all'espletamento degli esami.

Guastamussa Carlo
Rettore
Carlo Belli

Adunanza del 25 luglio 1955

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18. Sono presenti il Presidente Prof. Renato Narusi ed i consiglieri Costantini Doll Annunzio, Spoliti Paolo Francesco e Dotti Don. Sirtaldo. Assente il Dott. Carlo Belli, perché fuori sede.

Assiste il Rettore Dott. Prof. Mario Glasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Dichiarata aperta la seduta, il Presidente rivolge, anzitutto, un saluto al suo predecessore, il Preside G. Tommaso Croito, che per tre anni ha presieduto l'Amministrazione dell'ente, ad esso dedicando attività amorevole e proficua.

Il Consiglio prende atto ed è lieto di associarsi alle parole del Presidente.

Comunicazioni del
Rettore

Il Rettore dà il benvenuto al nuovo Presidente Prof. Renato Narusi e al nuovo consigliere Doll Annunzio Costantini, benvenuto al quale è associato i ricorrenza i membri del Consiglio seduti, formulando l'augurio che il prossimo biennio di vita amministrativa non sia scarso di fruttuosa attività.

Con tale augurio è richiamato, il Rettore, il memoriale da lui presentato all'ex Presidente, il 12 maggio u.r., esprimendo il vivissimo desiderio che venga dato inizio ad un accurato esame dell'attuale complesso problema concernente il Collegio, per conseguentemente procedere alla definizione di quel generale piano di lavoro ricostruttivo che, da troppo tempo, esso Rettore, viene auspicando.

Riferendosi poi a tre questioni di particolare urgenza e precisamente a quella che riguarda la "integrazione delle pensioni agli impiegati", "l'adeguamento delle retribuzioni", e il "Contratto di lavoro per il personale

prega il nuovo Consiglio di voler compiere ogni indugio e di addivenire entro breve tempo alle definitive conclusioni.

Dopo tale parole il Consiglio tutto si trova d'accordo con il Rettore e dichiara di essere animato dai migliori propositi.

Varie

È come suo primo atto intanto, il Consiglio, decide di sollecitare l'On. Avv. Roca di Ancona, che ne ha avuto l'incarico della passata amministrazione, ~~di~~ di portare a compimento al più presto la formulazione del contratto di lavoro sussidiamento, e di incaricare altresì il Dott. Belli, appena avrà fatto ritorno in sede, di compiere rilevii e confronti presso gli Enti Locali di qui in ordine alle utenze del personale, allo scopo di avere dati obiettivi con cui porre termine al dispendio assegnamento.

Rene Naresi
 2/10/55
 Giuseppe M. Jolli
 per st

Verbale del 16 luglio 1955

Consegna dell'Ufficio di Presidenza:

Presidente G. T. Troilo uscente
 Prof. R. Naresi subentrante

In seguito alle dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Collegio Convitto Campana, presentate dal Preside Giandommaso Broilo, e alla di lui sostituzione in tale affare avvenuta nella persona del Dott. Prof. Renato Naresi - come a nota del Pres. direttore agli Studi, N. 2019 del 17 giugno 1955, -

oggi, nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, i nominati Sigg. Preside G. T. Broilo uscente, e Prof. Renato Naresi, subentrante, procedono alla consegna dell'Ufficio di Presidenza.

- Il Preside Broilo consegna al nuovo Presidente:
- 1 - il libro dei verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione, fino a quella ultima del 18 maggio 1955;
 - 2 - libretto di depositi rinviato presso la locale Cassa di Risparmio, N. 2489, con il montante di L. 1.000.000, conservato nella cassa forte dell'Amministrazione;
 - le maggiori pratiche amministrative in corso, e cioè:
 - a) vertenza con l'ex Rettore Floriani (ogg. eredi), costituita dal ricorso dell'agosto 1952, tuttora pendente al Consiglio di Stato;
 - b) pratica delle pensioni degli impiegati;
 - c) pratica per la ricostruzione della casa colonica Papale in contrada S. Caterini;
 - d) pratica per la vendita apprezamento della col. Mercanti (Mar. Ferrar.) alla Sig. R. Graziani;
 - e) compravendita apprezamento col. Copponi di S. A. Cas. Pop.
 - f) domanda del personale per aggiornamento deli. list.
 - 3 - registri contabili con il Giornale Cassa, dal quale risulta alla data del 16. VII. 1955 un contante di L. 1.482.296, come a dichiarazioni del Tesoriere in data odierna.

Letto, approvato e sottoscritto.

Giandommaso Broilo
 Renato Naresi

Adunanza del 4 agosto 1955

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti:
il Presidente Dott. Prof. Renato Narusi ed i consiglieri: Belli,
Dott. Carlo, Costantini Dott. Armandi, Lippoliti, Curcio, Fran-
cesco.

Assistono il Rettore Dott. Prof. Maria Blasi e l'Economo
Giuseppe Greco. La seduta è legale.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il
Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Ancora sullo stato di
quiescenza degli impie-
gati: quota integrativa
di pensione.

Si ammette dall'aula, perché interessanti alla questione,
il Rettore Blasi e l'Economo Greco.

Comune in sostituzione di quest'ultimo, le funzioni di
segretario il Dott. Carlo Belli; riunisce tra i consiglieri
presenti.

Il Consiglio

vista la deliberazione del Consiglio precedente in data 6
novembre 1954, concernente lo stato di quiescenza degli impiegati
del Collegio;

considerato che detta deliberazione trovandosi già in corso presso
il Provveditorato agli Studi fin dal 16 novembre u.s., in
attesa di approvazione;

considerato che, al parere richiesto dal Provveditorato,
il Ministero della P.I. rispondeva con la seguente nota (N. 7222
del 4.8.1954): "alla relazione a quanto la S.V. ha richiesto
"con la nota cui si risponde, si comunica che la S.V. potrà
"approvare la delibera in data 15 gennaio 1954 presa dal Con-
"siglio di Amministrazione del Collegio Comitato Campana di Osimo,
"dopo avere accertato che la situazione patrimoniale dell'Ente
"stesso non sia deficiente".

"Cio, in quanto con la delibera susseguente si pro-
"pone un provvedimento che, oltre che a rivestire un carattere
"liberale, risulta anche oneroso per l'Ente stesso.

Il Ministro f. Martini "

considerato che la situazione patrimoniale dell'Ente non
è affatto deficiente, in quanto il capitale immobiliare dell'Ente,
tutto non è gravato da alcun debito ipotecario o chirografario,
salvo che dell'ordine dei tre posti gratuiti Barberossa e della
trascurabile annualità di canoni per pochi legati passivi
di fondazione;

considerato, altresì, che le risultanze della gestione finan-
ziaria, dal 1941 ad oggi, sono ottive, e che, pertanto, nessun
intervento è stato più richiesto al Comune di Osimo per
colmare diffeendenze di bilancio;

considerato che la seduta, disposta recentemente,
di due apparecchi di terreno è in dipendenza l'uno
da un esproprio d'autorità (mq. 1610), e l'altro (mq. 3165)
da una libbra compravendita superiormente approvata,
con il cui rinnovo intende il Consiglio far fronte alle
opere per alcune opere straordinarie di bonifica agraria,
estremamente necessarie e di notevole entità;

considerato, finalmente, che con il decorso esercizio
è venuto a cessare ogni onere di pensione agli impiegati
già iscritti al Monte Pensioni dell'Ente, e che il nuovo
onere dipendente dalla suddetta deliberazione non por-
terà, forse, un gravame maggiore di quello già dal
Collegio precedentemente sostenuto;

con voti unanimi; espressi a scrutini segreti

delibera

di confermare in ogni sua parte la deliberazione
presa dal precedente Consiglio in data 6 novembre 1954;
di richiamare su di essa l'attenzione della Supe-
riore Autorità per la desiderata approvazione.

Il Consiglio

Riforma delle

tabelle:

D.P.R. 11-VII-1952 N. 767

vista la domanda del personale del Collegio, in data
7 maggio 1955, con la quale il Rettore, gli impiegati dell'Am-
ministrazione e il comune in qualità di titolari - che hanno la
distribuzione in misura di tabella - chiedono l'aggiornamento

della tabella stessa a sensi del D.P.R. 11 luglio 1952, N° 767, visto che la disposizione di legge susseguente, riprescindendo la ritenuta per imposta di R.M. sulle reti burocratiche del personale, prevede altresì un aumento delle tabelle tuttora in vigore, già stabilite con deliberazione Consiglio 3/1/1953;

considerato che il nuovo provvedimento, il quale decorre dal 1° luglio 1952, è stato adottato fin dall'agosto 1953 dal Comune di Osimo per i propri dipendenti, al di cui trattamento economico e contributivo per questo Istituto si adeguarsi;

riconosciuta l'opportunità di estendere anche al personale del Collegio, di ruolo o comunque in servizio continuativo, le norme sul trattamento economico concernente dello Stato ai propri dipendenti; con decorrenza dal 1° luglio 1952, giusta il D.P.R. 11. VII. 1952 N° 767;

visto l'elaborato contabile, in cui quest'anno, per corrispondere al personale istante degli arretrati dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1955, una spesa complessiva di lire 852.690-;

considerato che a fronteggiare tale spesa l'Istituto può agevolmente provvedere, oltre che attingendo dal proprio Fondo di Riserva, che ne offre ampia possibilità, anche con quel maggiore reddito derivante dal recente raccolto a grana che, per il felice decorso stagionale, ha superato in quest'anno di oltre 300. quintali il quantitativo medio di produzione, pari circa a due milioni di lire in più sul previsto;

delibera

- 1. di rivisitare il trattamento economico degli impiegati e salariati dell'Istituto, secondo le norme del D.P.R. 11. VII. 1952 N° 767, con conseguente ritenuta dell'imposta di R.M. nella misura di legge.

La Tabella, pertanto, fin'ad ora in vigore per il personale di ruolo (o in servizio continuativo) vengono sostituite

dalle seguenti:

| Qualifica | Grado | Stipendio base | Aumenti quadriennali | | | |
|-----------|-------|----------------|----------------------|---------|---------|---------|
| | | | 1° scatto | 2° | 3° | 4° |
| Rettore | IX | 378.000 | 402.000 | 426.000 | 450.000 | 474.000 |
| Censore | X | 306.000 | 330.000 | 354.000 | 378.000 | 402.000 |
| Economo | XI | 293.000 | 317.000 | 341.000 | 365.000 | 389.000 |
| Applicato | XIII | 170.000 | 194.000 | 218.000 | 242.000 | 266.000 |

| Qualifica | Salario base | Aumenti quadriennali | | | |
|--------------------------------|--------------|----------------------|---------|---------|---------|
| | | 1° scatto | 2° | 3° | 4° |
| Maestro C. Croce | 180.000 | 204.000 | 228.000 | 252.000 | 276.000 |
| Partiere-Salac. Inform. Guard. | 175.000 | 200.000 | 224.000 | 248.000 | 272.000 |
| Camericci | 170.000 | 194.000 | 218.000 | 242.000 | 266.000 |

Val. Adesione, Tabella 3.9.52

- 2. di corrispondere al personale istante (Rettore, Economo, Applicato e Camericci di ruolo) le competenze arretrate derivanti dai miglioramenti di cui sopra, con decorrenza dal 1° luglio 1952, nell'ammontare che a ciascuna compete, come all'elaborato contabile a parte;
- 3. di far fronte alla spesa complessiva di L. 852.690- con le possibilità di bilancio indicate in narrativa;
- 4. di inviare la presente deliberazione al Sig. Provveditore agli Studi per l'approvazione definitiva.

Il Consiglio

vista la domanda in data 4 maggio u.s., con la quale il personale del Collegio, sia di ruolo o in servizio continuativo, chiede la concessione dei miglioramenti economici

Assegno integrativo al personale:

D.L. 4.2.1955 n. 23

che lo Stato ha stabilito per i propri dipendenti con D.P. 4 febbraio 1955, N. 23;

visto che il decreto anzidetto prevede la concessione di un "assegno integrativo" in diversa misura a seconda del gruppo e del grado di appartenenza di ciascun dipendente, per il periodo 1° gennaio 1954 - 30 giugno 1955;

vista la propria deliberazione 6 novembre 1954, con la quale veniva già concesso al personale istante un anticipo in conto dei miglioramenti previsti; a norma della legge 10-11-1954, N. 85, e che l'anticipo stesso dovrà essere recuperato in sede di liquidazione dell'assegno in oggetto;

accertato che il provvedimento di che trattasi ha trovato integrale applicazione presso le Amministrazioni degli Enti locali di qui;

visto che la spesa per la liquidazione al personale interessato dell'invocato miglioramento ammonta - al netto del recupero di cui sopra - a L. 324.338 complessive;

visto che a tale spesa l'Ente può far fronte con le stesse possibilità di Bilancio enunciate nella delibera di paripetata concernente l'applicazione della legge 11 luglio 1952, N. 767;

a voti unanimi

delibera

di corrispondere al personale di ruolo e in servizio continuativo, come all'elenco dell'Ufficio di contabilità, l'assegno integrativo stabilito dal D.P. 4-2-1955, N. 23, per il periodo 1° gennaio 1954 - 30 giugno 1955;

di far fronte alla spesa di L. 324.338 - nella maniera indicata in narrativa, procedendo nella relativa liquidazione sotto l'osservanza di tutte le clausole previste dal detto decreto.

Ispezione ministeriale. Si riporta qui quanto è stato oggetto di trattazione in principio di seduta, e da cui è derivata l'adozione dei deliberati che seguono.

Precisamente va ricordata la recente ispezione ministeriale compiuta dal Comm. Sov. Prof. Amideo Febili, del Ministero della P.I. nei giorni 29, 30 e 31 luglio u.s.

Le sue conferenze si sono succedute nei primi due giorni tra lui ed il sig. Rettore interno all'andamento generale dell'Istituto e, in particolare, in riguardo ad alcune vicende, di carattere inconfutabile, succedute in quest'ultimo tempo; ed infine - il 31 luglio - la seduta consiliare alla quale, oltre l'apertore predetto, è intervenuto il sig. Procuratore agli Studi.

La seduta stessa, tuttavia, non si trova inserita a verbale, non essendo stata in numero legale, data la forzosa assenza di due membri del Consiglio (il Dss. Zoppi e il Dss. Belli).

Il Consiglio

Revisione impianto telemosifone

vista la propria deliberazione del 22 aprile u.s. con la quale stabiliva di procedere alla necessaria riparazione della caldaia grande dell'impianto di termofore, per una avaria in quella prodottasi verso la fine dell'ultimo periodo di riscaldamento;

visto il preventivo di spesa, allo scopo presentato dalla Ditta Erio Gabrielli di Ancona, il quale ammonta a circa L. 200.000 - ivi compresa una revisione generale a tutto il funzionamento, di cui l'impianto ab. bisogna;

delibera

di procedere a tutte le necessarie riparazioni richieste dall'impianto di riscaldamento, affidandone i lavori alla Ditta Erio Gabrielli di Ancona;

di far fronte alla spesa relativa, attingendo, se necessario, dal Fondo di riserva.

Offerta di Mon. Ros. u.s. con la quale il sig. Alberto Rosini, a nome e per conto del proprio zio Mons. Carlo Rosini, offre al Collegio la somma di L. 25 milioni per l'acquisto del fondo rustico a coltura di Capogrosso Giuseppe, in contrada della Pietà.

Cale somma sembra al Consiglio accettabile e largamente remunerativa per la cessione del fondo richiesto, ma, data la rilevanza finanziaria della pratica, ritiene opportuno richiedere un parere al sig. Provveditore agli Studi, prima di procedere ad altre conclusioni. E in tal senso incarica il Presidente di scrivere alla superiore Autorità.

Letta approvata e sottoscritta.

Renato Narisi

Carlo Belli
Dott. ...

Adunanza del 3 settembre 1955

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti: il Presidente Dott. Prof. Renato Narisi ed i consiglieri: Dott. Carlo, Spolito, Preside Innamore e Soppi. Sono assenti: il Dott. Armando Costantini. La seduta è aperta. Assiste il Rettore Dott. Prof. Mani Blasi.

Adesione

Comunica il Presidente che il consigliere Dott. Soppi gli ha fatto pervenire una lettera - datata 6 agosto, ora agli atti - con la quale il medesimo espone la sua piena adesione al deliberato che il Consiglio ha preso nella seduta del 4 antecedente in ordine allo stato di quiescenza e al trattamento eius,

onio del personale.

Il Dott. Soppi, dott. per iur. professional, non è potuto essere presente alla seduta anzidetta, ed ha voluto, con tale atto, adeguarsi pienamente all'intento dei colleghi sulle deliberazioni adottate nella seduta del 4 s.m.

Il Consiglio prende atto.

Fondo pensioni

Il Dott. Soppi propone al Consiglio che, addizionandosi alla liquidazione del fondo già costituito con i ritorni di pensione degli impiegati - ora che la raggiunta approvazione tutoria della definizione finale della pratica consente lo vincolo del bilancio accantonamenti - si provveda, recuperando le quote che saranno di spettanza dell'Istituto, ad un nuovo accantonamento delle quote stesse, con le quali fare fronte, fin all'esaurimento, alla spesa che a suo tempo sarà necessaria per soddisfare ad essi impiegati la nota integrazione di pensione.

Il Consiglio approva.

Contratto di Lavoro

Con l'imminenza della riapertura del Collegio si fa urgente procedere alla stipulazione del Contratto di Lavoro con il personale dipendente, e poterlo adottare già con l'inizio del prossimo anno scolastico.

Cale contratto, da lungo tempo auspicato come ai vari atti che precedono, è ancora da compilare nonostante l'esplicito incarico datone a Valente Gagli.

Per addizionare al più presto a una conclusione in proposito, il Consiglio stabilisce di affidare ora la redazione al locale rappresentante della C.I.S.L. - il quale potrà studiare un primo abbozzo, indicando le norme di legge che interessano le rivendicazioni salariali già presentate dal personale dipendente - e successivamente sottoporre il contratto stesso, dopo opportuna revisione che sarà fatta in seno al Consiglio, all'esame e all'approvazione dell'Ufficio Regionale del Lavoro.

amicizia infissi

scuola Ginnasio Lico

Il Consiglio, riferendosi alla propria deliberazione del 10 maggio c.a., decide di procedere alla emissione degli

infissi sui locali ove trovano le Scuole del Ginnasio Vico.
La venuta, però, dovrà essere limitata ai soli infissi
esterni, perché quelli interni, data averne meno bisogno,
il loro stato di palese mediocrità, non mette conto di farne
la spesa. Sarà dato incarico al falquano Mosca di farne
un preventivo.

Domanda Ved. Gallo
per posto semigratuito

Il Rettore legge una domanda pervenutagli dalla signora
Rosa Giusto ved. Gallo per la concessione di un posto semi-
gratuito a favore di un suo figliolo di 8 anni, il quale
ha conseguito nella scorsa sessione di giugno l'ammissione
alla 4^a classe elementare.

Il Consiglio ritiene che trattasi di un caso pietoso,
data la fine tragica - avvenuta recentemente - del babbo del
ragazzino; ma, nonostante le ottime votazioni finora ottenute
dal figliolo e le condizioni di nulla tenenza della propria
famiglia, si vede nella impossibilità di esibirsi ott. di scuola
in patria, poiché le norme regolamentari con le quali sono
stati istituiti i posti semigratuiti (delib. n. 11. 1946) esigono
che i candidati siano iscritti alla Scuola Media inferiore.

Negativamente, pertanto, viene deciso di rispondere alla
Ved. Gallo, significando alla medesima che, non appena si veri-
ficano tutte le condizioni volute, una nuova domanda nel
senso desiderato potrà essere presa in benevola considerazione.

Luigi Spelt.
Carlo Belle,
E. 1019-110 Spelt.

prof. Renato Marini

Adunanza del 15 ottobre 1955

Nell'ufficio di Amministrazione, alle ore 19, sono presenti: il Presidente
Dott. Prof. Renato Marini ed i consiglieri Belli, Di Carlo, Costantini, Dell'
Armano, Fopoli, Pesole, Francioso e Spelt. Assente il Rettore.

Assiste il Rettore Dott. Prof. Mario Piani.

Letto e approvata il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa
alla discussione dell'ordine del giorno.

Bilancio Consuntivo

1954: esame e approvazione

L'esercizio 1954 si è chiuso con un avanzo di risultato di
L. 1.660.564 - di contro al pareggio portato dal Bilancio
Preventivo.

È da riscontrare in esso che gli accertamenti, nella più
parte, confermano nella aderenza con gli stanziamenti della
previsione, e solo in pochi esposti sussistono differenze di
relieve. Tali differenze vanno così segnalate:

nell'Entrata - da un lato, l'aumento delle rendite dei fondi
rustici e dell'utile ricavato dalla gestione dell'Ente, per
complesso L. 844.295, e dall'altro la diminuzione delle
rette degli alunni in L. 576.835. Così che la differenza com-
plesiva delle rendite accertate in quelle previste è stata di
L. 327.460 - in più.

nell'Uscita sono i capitoli 6 (Manutenzione del Convitto) e 7^a
(Spese straordinarie per gli immobili) che non hanno raggiunto lo
stanziamento previsto e che, maggiormente tra gli altri, concor-
rano a determinare la diminuzione complessiva di spesa per
L. 1.333.104. Il motivo di tale diminuzione va ricercato, per
il primo (spese vitali), nel diminuito numero di alunni, e per il
secondo nella limitazione apportata alle spese relative ai bonifici
dell'Azienda Agraria.

Dal confronto, quindi, di tale differenza si è derivato
l'avanzo di risultato nella misura di cui sopra.

Quanto sopra premesso

Il Consiglio

pone in esame le risultanze del Bilancio Consuntivo del

L'esercizio 1954;

constatato che le riserve accantonate sono state di L. 26.182.250 e le spese effettive ammontano a L. 24.521.666 di conto al pareggio delle rendite e delle spese stanziate, in sede preventiva, nella somma di L. 25.856.990.

Delibera

di approvare il Conto Contabile dell'esercizio 1954, nelle risultanze di cui sopra, destinando l'avanzo di rendita di L. 1.660.524 in aumento del Fondo di Riserva;

di mandare copia di esso alle Superiori Autorità per la definitiva approvazione.

Compravendita del fondo
rustico Capogrosso

Comunica il Presidente che il Procuratore agli Studi - già interpellato sulla questione in conformità al deliberato contigioso del 4 agosto u.s. - ha espresso parere favorevole sulla proposta compravendita del fondo a coltura di Capogrosso, in quanto ritiene che l'offerta relativa al predetto fondo è di valore del fondo stesso.

Il giudizio del Procuratore, è basato sulla relazione estimativa appositamente fatta dall'Ufficio Tecnico Comunale,

Carta della Lettura del Procuratore (n. 1001 del 5.8.54), come della relazione tecnica viene data lettura seduta stante.

Dopo tale lettura il Consiglio non può nascondere il suo disappunto, per il fatto che un'operazione finanziaria, la quale se sola annunciata - data la rilevanza dell'offerta - si palesa vantaggiosa per il Collegio, abbia sortito parere negativo dalla superiore Autorità.

L'offerta, difatti, di L. 25.000.000 - fatta da Mons. Rosini per l'acquisto di un fondo di circa 12 ettari, rappresenta il doppio di quella che, attualmente, è il prezzo normale praticato nella nostra zona per negozi del genere.

Oltre a ciò, oltre molti vantaggi per indurre l'istituto alla vendita del proprio fondo. Molti che già operati in precedenti sedute, vengono qui riassunti.

1) La necessità in cui si trova il Collegio di dover provvedere a

breve scadenza alla ricostruzione della casa canonica in sede più adatta dell'attuale, a motivo della necessità di essa e più ancora della crescente espansione edilizia del paese, la quale con le nuove costruzioni che le seguono nelle immediate vicinanze, sempre più va creando condizioni di estremo disagio per la famiglia meridionale non meno che per il rendimento del fondo;

2) Sul fondo Capogrosso incombe la minaccia (ufficialmente confermata) di un'espropriazione da parte dell'Autorità Comunale, la quale intendesse sistemarvi un nuovo Campo Boario per il paese. Con l'espropriazione dovranno essere scorporati circa 3 ettari di superficie, per essere pagati a quell'unico prezzo che l'espropriazione comporta.

3) Il fondo in parola non beneficia più delle acque di scarico provenienti dal fossa della Strada della Pietà; poiché - per una nota concessione - vengono fatte esse defluire più a valle ed introdotte in un fondo di proprietà Lauria.

La mancanza di tali acque, che in passato aveva tanto giovamento apportando alle colture e all'allevamento del bestiame, non potrà in avvenire non incidere sensibilmente sulla produzione generale del fondo.

A conclusione di quanto precede il Consiglio ravvede l'opportunità di ripetere le dette considerazioni al Sig. Procuratore agli Studi, onde ottenere che già preventivamente il suo giudizio possa essere favorevole su un'operazione finanziaria di così notevole importanza e che con risponderà di presente agli interessi dell'Istituto.

Il Presidente viene incaricato al legittimo.

Attesa col. Glorio per
fabbricato scolastico

In merito alla richiesta d'area della col. Glorio in contrada S. Biagio, fatta dal Municipio per costruirvi un nuovo fabbricato scolastico - di cui a nota consuntiva del 6.8.54 - il Consiglio dà incarico al Presidente e al Dott. Zoppi di raggiungere opportuno intese con l'Ufficio Tecnico Comunale

Pagamento lavori

senza l'area destinata alla vendita sia dal lato che non
possa danneggiare il fondo del Collegio.

Il Consiglio, viste le note presentate dal fidejussore
Mosca per la verniciatura degli uffici interni nei locali
del Ginnasio Liceo, e dalla Ditta Eri Gabriel di Ancona
per la riparazione della caldaia grande del termofore, ne
autorizza il pagamento nell'ammontare rispettivo di L. 24.000
e di L. 210.420.

Stada podscale
col. Deccanti

Sul fondo di proprietà del Collegio a coltura di Mercanti
Giovanni, in contrada Staroni fuvionisi, esiste da tempo una
stada podscale che, dipendendo dalla casa colonia,
attraversa il fondo fino al confine d'esso e s'introduce in
altro terreno di proprietà di Mangoni Ida.

Il tracciato di tale strada però è interrotto, sul fondo dello
Istituto, da un tratto a punto. Ora, gli interessati del podere
confineante, la proprietaria suddetta, e il proprio
Gambini, pretendono rivedere i due tratti di strada, inghin-
ciando il tratto interrotto. E a tale scopo hanno già fatto
scaricare ^{alcunamente} sul posto la ghiaia necessaria per compiere il lavoro.
Tutto questo, però, a vantaggio esclusivo del Gambini, che è il
solo a fruire della strada podscale, e a danno del Collegio
che della strada stessa non ha alcun bisogno e, praticamente,
non serve affatto ai bisogni della propria colonia.

Così riassunta la questione, al Consiglio già noto, comunica
a questo punto il Dott. Zoppi che, a conclusione delle precedenti
inse, è già stata fatta pervenire al Gambini - formale diffida
a mezzo di legale, alla quale il Gambini stesso avrebbe risposto
con atto di riproposizione.

Di fronte, allora, a tale alleggerimento, il Consiglio,
dopo breve discussione, rimane che la miglior cosa, a tutela
degli interessi del Collegio, sia quella di procedere al diso-
ciamento della strada per tutto il tratto che giace tra colonia
Mercanti. E decide, pertanto, di assumere assoluta la cortesia
sulla legalità di tale provvedimento, e - nel caso positivo - di

Riapertura del Collegio
anno scol. 1955-56

effettuarlo surrallen. Quest'anche alle uspe che il terreno occupato
dalla strada sia messo a coltura per il migliori rendimento del fondo

A riapertura avvenuta, il Rettore comunica i dati riguardanti
la nuova gestione del Convitto per l'anno scolastico 1955-56.

Il numero degli alunni è sceso, purtroppo, a 58 da 52 dell'
scorso anno. A questo riguardo, egli si sofferma brevemente sulle
cause della lamentata diminuzione che, a suo giudizio, possono
essere così individuate:

- 1) il livello un po' alto della vita giornaliera in confronto a
quella richiesta in altri Collegi;
- 2) un certo rigore che sembra adottato nella nostra scuola;
- 3) l'insufficienza degli alloggi che il nostro Collegio può offrire
ai propri alunni.

Molti, quindi, che forse possono, al momento decisivo, tornare le
famiglie del convitto il Collegio Campana per orientare verso
altro Istituto.

Prosegue poi sul personale provvisoriamente assunto,
e cioè: un Custode (per il quale paga che la retribuzione fosse
essere stata a L. 18.000 - mensili in denaro) - 5 Istitutori
invece di 6 precedenti - e tutto il personale salariato
avventizio, nello stesso numero e con le stesse mansioni del
scorso esercizio, compreso l'Archivista Giovanni che, usata da
poco da gravera malattia, viene concludere dai compagni
nelle mansioni affidategli.

Dopo di che, il Rettore prega il Consiglio di ratificare le
assunzioni fatte e fissare le retribuzioni relative.

Il Consiglio

ratifica la relazione del Rettore
e ratifica di quanto è già in atto
delibera

di procedere, come procede, alle seguenti nomine di perso-
nale per l'anno scolastico 1955-56:

personale educativo: Aprile Antonio - Custode con la retribuzione
di L. 18.000 - mensili in denaro - oltre vitto e alloggi;

Giuliodor Simibaldo - Brandoni Guis - Guerra Ramiro -
Capelli Amideo - Istituti - con la retribuzione mensile di
L. 10.000 - in denaro, oltre vitto e alloggi.

personale infermiere - Dionisi Raffaele - Scull Guis -
Lauron Bruno - Antonelli Giovanni - Faggola Alfredo e
Baleau Giuseppina - le cui retribuzioni vengono così
fissate:

Portiere - Guardasole - Infermiere L. 31.000 - mensile in denaro
Camierie 18.000
Aidopastorale 15.000

con l'aggiunta di famiglia di L. 1000 - per ogni persona a
carico avente diritto.

Tutte le retribuzioni anzidette sono al netto di ogni
ritenuta di legge, e l'intenditore comprensiva di ogni compe-
tente accessorio che possa derivare dall'osservanza di norme
sindacali.

Al personale infermiere, inoltre, viene conservata (come
le guardasole) la concessione del vitto in natura nel periodo
in cui fanno servizio e la cucina dell'Istituto è aperta.

In data del rapporto di lavoro già al 21 maggio 1956, quale
data presunta di fine delle lezioni scolastiche.

Rendiconto
Esiste
Spese
Osimo Reale

Adunanza del 9 dicembre 1955

Nell'ufficio di Amministrazione, alle ore 17, sono presenti:
il Presidente Dott. Prof. Renato Narici ed i consiglieri Belli,
Dott. Carlo, Costantini Dott. Armando, Spoliti Preside Francesco
e Zoppi Dott. Simibaldo.

Assente, per motivi di salute, il Rettore.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio
passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Bilancio Preventivo

Anche il Bilancio Preventivo per l'anno 1956 ha la sua
1956; esame e approvazione nota caratteristica nel paragrafo; e la parità delle entrate
con le spese si attua nell'ammontare di L. 23.754.710
rispettivamente, di fronte ai 25.282.970 dell'esercizio precedente.

A spiegazione di tale differenza, va anzitutto segnalata
la diminuzione del numero degli alunni, pari a 34 dai
52 dello scorso anno, la quale naturalmente deve incidere
sia sulla Parte Ottava (al cap. 3° "Rette dei convittori"),
come nella Parte Passiva per la riduzione della spesa
di vitto.

Gli stanziamenti, invece, attinenti alle rendite e alle
spese dei fondi rustici differiscono di poco tra loro, immu-
tati rimanendo, nella previsione attuale, i prezzi dei pro-
dotti terziari e delle spese di conciliazione. Nel complesso,
tuttavia, tra il Cap. 1° dell'Entrata (Rendite Patrimoniali)
e il cap. 1° dell'Uscita (Oneri Patrimoniali, ecc.) scaturisce
una differenza passiva di oltre L. 500.000 in più,
nella quale per L. 200.000 circa vi rientra la maggiore
spesa richiesta per la manutenzione del fabbricato Campana.
Tale differenza, però, è compensata dall'assenza delle stan-
ziamenti per l'acquisto straordinario di materiale mobile,
e dalla riduzione necessariamente appostata al cap. 4°
del Bilancio in esame.

Per quanto concerne la riduzione di stanziamenti del citato
cap. 4° (spese straordinarie per gli immobili) ricorderemo,

in controposto, le opere di miglioramento fondiario già attuate o attuabili tra breve. E precisamente la ricostruzione della casa colonica Capile in contrada S. Paterniano, testè ultimata, e la ricostruzione di altra casa colonica da compiersi entro l'esercizio che sta per iniziare.

Le differenze che, in lieve misura, sono date dagli altri stanziamenti del Bilancio, si conguagliano complessivamente tra loro.

Quanto sopra premesso

Il Consiglio

dice le risultanze del Bilancio di Previsione preparato per l'esercizio 1956;

visto che i vari stanziamenti, nei attivi che passivi, sono obiettivamente commisurate alle possibilità ed alle reali esigenze dell'Istituto;

constatato che le entrate si conguagliano con le spese nel pari ammontare di L. 23.454.910

delibera

di approvare il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1956 nelle risultanze di cui sopra, e di mandarne copia alla superiore Autorità per la definitiva approvazione.

Alunni Russo

Informa il Presidente che il sig. Luigi Russo di Ancona, padre di due comitati, gli ha notificato con sua lettera del 30 s.m. che fino al prossimo aprile non sarà in grado di soddisfare la retta dovuta per i propri figli Pasquale e Luciano. Il medesimo confessa la sua attuale crisi finanziaria, e pruviene che non potrà nemmeno dare buon fine all'obbligazione cambiaria di L. 50.000 - con scadenza fine novembre, già rilasciata all'Amministrazione in conto delato arretrato.

Viene spiegato al riguardo che il delato di conto corrente dei fratelli Russo era attualmente costituito della sola prima rata di retta per l'ammontare di

L. 136.470 - in quanto il dare precedente era già liquidato con la cessione fatta di 3 effetti cambiari a scadenza mensile per complessive L. 156.585 -

Ma ora, con la dichiarazione di cui sopra che annuncia l'insolvenza degli effetti prodotti e lascia scoperta la puntata della prima rata di retta; con il maturare delle ulteriori rate della retta stessa e delle spese leonistiche che verranno, nel frattempo, accutate, il delato che andrò a costituirsi a fine marzo dovrà assumere proporzioni troppo rilevanti e tali da non consentire oggi la dilazione desiderata.

Per cui il Consiglio, a conclusione delle suddette considerazioni, debbono di rispondere al sig. Russo in senso negativo alla sua richiesta, invitandolo a mettersi in regola al più presto. Ora, però, un sollecito regolamento dei conti dovesse mancare nel frattempo, pruviene altresì il sig. Russo che dopo le vacanze di Natale i suoi figlioli non potranno essere accolti in Collegio. Salvo ogni altra azione per il recupero del delato.

Contratto di Lavoro

Il contratto di lavoro da adottare per il personale dipendente, già oggetto di vari trattativi in seno al Consiglio, è stato compilato in conformità al deliberato del 3 settembre u.s. Il Consiglio, però, nel prendere cognizione di esso, ravvisa l'opportunità di sottoporlo, prima della sua adozione, all'esame di valente legale.

Viene, pertanto, incaricato il Presidente di pregare l'Avv. Pergolesi a volersi interessare della questione.

Credito contro Concoezio Agocasio

Il credito di L. 41.600 - che sussiste tuttora in contabilità per altrettante versate nel 1947 al Concoezio Agocasio in deposito giudiziale, in seguito a sequestro del grano che trovavasi depositato presso il Molino Serpelli di Camerovalle - di cui alla varia corrispondenza in atti (f. 2-3-10) - sembra ormai non più recuperabile a motivo della negligenza, o peggio, attitudinale al legale che aveva l'incarico di tutelare gli interessi del Collegio.

nel processo contro Serpelli ed altri.

Per cui il Consiglio, attesa le informazioni avute nel senso preletto, decide di autorizzare tale credito e stralciarlo dal Filareo.

Fondo Capogrosso

Informa il Presidente che, dopo l'ulteriore offerta di L. 27.500.000 fatta da Maus. Rosini per l'acquisto del fondo a coltura Capogrosso, e la comunicazione data dal Sig. Proveditore agli Studi, questi, ritenuta l'equità del prezzo in rapporto al giudizio espresso dall'Ufficio Tecnico Erariale, ha emesso parere favorevole per la vendita del fondo stesso.

Viene data lettura della nota del Proveditore (N. 13947 del 3 c.m.) nella quale, per la vendita in parola e subordinata al contemporaneo investimento della somma ricavanda in altro fondo rustico di pari valore.

Il Consiglio prende atto di quanto sopra, e adeguandosi al pensiero della superiore Autorità, si riserva di porre ogni attenzione sulle occasioni di compravendita che si daranno nel nostro territorio, le quali possano adeguatamente rispondere allo scopo.

Di

Di Scasfino Alfredo

Il Consiglio, vista la domanda 7 c.m. presentata dal Sig. Alfredo Di Scasfino per un aumento della propria retribuzione, delibera che per i due servizi del medesimo fatti congiuntamente nella corrente stagione invernale - funzionamento del termofono e supplenza del portiere nelle 4 ore pomeridiane di libertà - la propria retribuzione venga elevata da L. 30.000 - a L. 34.000 - mensili.

Renato Nanni
Luigi Spitta
R. M. 11. De M. Carlo Belle

Adunanza del 2 gennaio 1956

La seduta viene tenuta nell'aula di aula del Sig. Rettore, a motivo che, dovendo egli fare urgenti comunicazioni al Consiglio, l'indisposizione che da qualche settimana lo molesta non gli avrebbe consentito di partecipare all'adunanza in Collegio.

Alle ore 18, sono presenti: oltre il Rettore, il Presidente Dott. Prof. Renato Nanni ed i consiglieri Bell. Dott. Carlo Costantini, Dott. Armandi, Appoliti, Parisi Francesco e Zoppi, Dott. Sui-baldi.

Letto e approvato il verbale della seduta precedente, il Consiglio passa alla discussione dell'ordine del giorno.

Comunicazioni del Rettore

Il Rettore, dunque, riferisce al Consiglio che da tempo in qua si è creata creando una situazione di disagio morale nell'ambito del personale educativo, a motivo dell'avoliguo comportamento che da alcuni elementi del personale stesso viene tenuto nei riguardi del Censore. Più precisamente si tratta dell'istituto Brandoni il quale, oltre manifestare sempre una freddezza e stentata adesione alle prescrizioni del Censore, si lascia andare altresì ad atteggiamenti di irrispettosi, che, se pure espressi casualmente agli occhi del Censore stesso, si fanno manifesti alla comunità che vi assiste.

Da ciò, è evidente l'esautoramento del Censore e, in definitiva, per il naturale riflesso sugli alunni e sul personale, è il decoro dell'Istituto che ne soffre.

Il Rettore assicura che alle prime doglianze presentategli dal Censore Apule non ha mancato di farne esposizione al Brandoni, nell'intento di togliere ogni ombra in proposito. Ma sembra, inutilmente fin ad oggi, poiché quest'ultimo - pur facendo dichiarazioni in contrario - persiste nel suo comato di legge. Il Censore se ne è dichiarato stanco e disposto a lasciare il servizio.

L'Aprile è elemento idneo, prosegue il Rettore, e, se anche fortemente sensibile, tuttavia è da credere alla sostanziale verità delle sue affermazioni, le poi, dovendo decidere per andarsene sarebbe, in questi punti, colare moment, uno svantaggio per l'Istituto.

Anche il Braudoni, del resto, sarebbe stato ottimo elemento in passato, ma l'attuale suo comportamento rende incompatibile la presenza in Collegio.

Dopo tali parole, segue ampia discussione in Consiglio, il quale propende verso la decisione che l'istitutore Braudoni debba essere dispensato dal servizio. Tale dispensa poi dovrebbe essere estesa all'istitutore Graciotti, il quale è stato assunto nell'ottobre scorso con un periodo di prova fino al Natale, ma che alla prova stessa non avrebbe saputo corrispondere adeguatamente.

In conseguenza di che viene proposta la possibilità che alla sostituzione dei due licenziandi possa procedersi con l'assunzione di un nuovo istitutore soltanto, dato che l'attuale numero di alunni consentirebbe la soppressione di una squadra, riducendoli a due dalle tre attuali.

Quest'ultima circostanza - anche nella ipotesi che al Braudoni, a motivo della nomina conferitagli nell'ottobre scorso con termine al 31 maggio 1956, si debbano corrispondere, a norma di legge, eventuali compensi fino a quella data - è motivo determinante perché si proceda senz'altro al suo licenziamento.

Il nuovo istitutore viene proposto, scelta stante, dal sig. Rettore, nella persona del sig. Capotondi Giuseppe di Osta, del quale ha avuto buone referenze.

A conclusione, pertanto, di quanto precede il Consiglio delibera

- 1) di licenziare dal servizio l'istitutore Braudoni Gioi con decorrenza immediata, dandogliene comunicazione

per l'ultima prima che faccia ritorno da Osta, o, se tornasi per le vacanze natalizie;

- 2) di licenziare altresì l'istitutore Graciotti Franco, essendo scaduto il periodo di prova per il quale era stato nominato;
- 3) di nominare in loco vacante il sig. Capotondi Giuseppe di Osta, alle stesse condizioni previste dalla delibera 15.X.1955 per quanto concerne la celebrità, ma di durata mensile.

Il Consiglio

vista la domanda presentata il 12.3.56 dal socio Francini per l'aumento da L. 400 a L. 600 della tariffa giornaliera del vitto da lui fornito alla comunità;

per riconoscere che un qualche aumento si sia verificato in quest'ultimo tempo sul prezzo di alcuni generi di prima necessità; ma non tale tuttavia da giustificare l'argomento integrale della sua richiesta;

delibera

di concedere l'aumento fino alla misura di L. 520 giornaliero per persona, quale unica tariffa per qualsiasi numero di alunni.

Il Rettore viene incaricato di illuminare il socio Francini sulla equità del presente deliberato, e indurlo alla ragionata accettazione della nuova tariffa.

Alunni Russo

Informa il Presidente che il sig. Luigi Russo, di cui il Consiglio si è occupato nella precedente seduta, gli ha fatto verbale proposta di provvedere alla liquidazione del proprio debito verso il Collegio - oggi accertato in L. 334.322 complessive - in una delle seguenti maniere:

- 1) rilascio di obbligazioni cambiarie di L. 20.000 ciascuna, con scadenza mensile, a decorrere dall'aprile 1956, fino all'estinzione totale del debito;
- 2) insediamento del Collegio tra la massa dei "creditori", per procedere al "concordato", con cui si avrebbe una liquidazione molto più sollecita, ma in misura non

superiore al 40% del debito totale.

Il Consiglio trova che la ratificazione proposta nel primo caso sia troppo estesa nel tempo, e, d'altra parte, sia per l'una che per l'altra delle due proposte, non ha elementi necessari per giudicare obiettivamente in proposito. Per cui viene deciso di assumere prima le più opportune informazioni sulla persona del Reano; quelle informazioni cioè che si vuole attingere da "Statist. Finanziari", e successivamente deliberare in merito.

Casa col. Frontini

Da una recente visita compiuta dal Presidente in unione al Dott. Soppi, alla casa colonia di Frontini l'incendio in contrada Molino della Torre, ora è stata confermata l'urgenza di dover provvedere ai restauri della casa stessa e relativi accessori; restauri che il Consiglio già prevede e discute nelle sedute del 14 dicembre 1955 e 10 gennaio 1956. Venne allora, per incarico del Gen. Dordani, di preparare appositi progetti e preventivi di spesa.

Il Consiglio, ora, riaffermando il proprio intento, decide unanimemente di procedere alla sua attuazione, e autorizza pertanto il Presidente a sollecitare, per prima cosa, dal Gen. Dordani l'aggiornamento e la completa definizione del suo progetto; dopo di che sarà provveduto ai mezzi finanziari con cui fronteggiare la spesa.

Remb. Soppi

Carlo Belli

Adunanza del 30 gennaio 1956

Nell'Ufficio di Amministrazione, alla ore 17, sono presenti: il Presidente Dott. Prof. Renato Nascini ed i consiglieri Costantino Dott. Annando, Ippolito Pericolo Francesco e Soppi Dott. Sirobatta.

È assente, per impegni professionali, il Dott. Carlo Belli.

Assiste il Rettore Dott. Prof. Mario Piani.

La seduta è legale.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Contratto di lavoro

Il Contratto di Lavoro, di cui alle precedenti sedute del 3 settembre e 9 ottobre s.a. è stata presentata in abbozzo dal locale rappresentante Sda C.I.S.L. e successivamente inviato a Bologna al Prof. Ferruccio Pugliesi per la sua formulazione definitiva.

Infornata il Presidente, però, che il probabile legale farsi ritorno ad Otavio solo nel quinquennio prossimo e, in dipendenza delle intese che, sull'argomento, gli sarà necessario prendere con i rappresentanti del Collegio, e che dopo quella data che si potrà raggiungere la concreta realizzazione dell'atto.

Alla stipulazione del Contratto di Lavoro, di fatto, si rinvia la riforma del Regolamento del Collegio, che in molti punti si presenta superato e addirittura in contrasto con le attuali disposizioni di legge in materia sindacale.

Il Consiglio prende atto di quanto sopra, affermando l'intento di portare a tempo opportuno la propria attenzione all'auspicata riforma dello Statuto e Regolamento dell'Ente.

Urge intanto procedere alla liquidazione del compenso dovuto al Sig. Libero Scarpone per l'abbozzo di cui sopra; compenso che, nonostante la richiesta assai più elevata fatta dall'interessato, il Consiglio ritiene equo fissare nella somma di L. 30.000.

Per quanto poi concerne l'abbona sempre viva, da parte del personale interessato, di godere del settimanale giorno di riposo, il Rettore ritiene che vi si possa accedere, intanto,

in via di esperimento, ora che la riduzione avvertita nel
memore delle segnature può favorire la costruzione dei fienili
e degli orai in maniera contemporanea alla concessione delle
rate, senza aggravio di spesa.

Il Consiglio approva.

Miglioramenti alla casa
col. Frontini

Il Consiglio

Visto che con la propria deliberazione del 2 c.m., in
seguito ai compiuti sopralluoghi, venivano decisi lavori di
miglioramento nella casa colonia di Frontini Vincenza,
in contrada Molino della Torre, dalle sue cattive condi-
zioni;

riconfermata la necessità di procedere alla parziale
ristrutturazione della casa anzidetta, nella parte specialmente
destinata alle stalle, in quanto che - oltre essere questa
insufficiente ad accogliere tutto quel bestiame che il fondo
consentirebbe di allevare - è stata per molti anni
inadempita, mentre le attuali condi-
zioni della stalla stessa non sono affatto rispondenti alle
vigenti disposizioni sulla vigilanza igienica del latte;

considerato che la detta colonia necessita altresì,
per le mancanti o insufficienti, degli accessi adeguati
alle proprie necessità (capanna, fieno, magazzino);

visto, a tale riguardo, il progetto preparato dal
Geom. Enzo Bardani, con il quale - oltre alla ristrutturazione
della stalla - è anche prevista la costruzione di una nuova
concimiera a sistema razionale; il tutto per una spesa
complessiva di L. 1.400.000-;

considerato, inoltre, che il fondo in parola è pres-
soché sprovvisto di acqua di vera, tanto che il colono è spesso
costretto ad attingere presso coloni limitrofi; e che, pertanto,
indispensabile si rende, per le esigenze igieniche della cascola,
la derivazione sul fondo dell'acquedotto di Arguotto;

interpellata al riguardo l'Amministrazione Municipale,
che, se per condizioni materiali, aderisce alla concessione

prevedendo una spesa di L. 200.000-;

visto che a fronte della spesa per i lavori di che trattasi
nel totale ammontare di L. 1.600.000, ne offre ancora larga
sufficienza, per dopo la deduzione fatta della quota
occorrenza per altre opere straordinarie, il fondo costituito con il
ricavo delle alienazioni di cui alle delibere consiglieri del
17 maggio 1954 e 22 aprile 1955, superiormente approvate;

delibera

- 1) di procedere ai lavori di restauro e di ampliamento
della casa colonia ed accessori o servizi del fondo
rustico condotto da Frontini Vincenza, di ettari 4.38.30,
sito in Otius, contrada Molino della Torre;
- 2) di approvare il progetto del Geom. Enzo Bardani,
con il relativo preventivo di spesa, e ammontante a
L. 1.400.000 -
- 3) di dotare la casa colonia di impianti di acquedotto,
per una spesa di L. 200.000 -
- 4) di fare fronte alla spesa complessiva di L. 1.600.000
impiegandola, fino al limite predetto, i mezzi
straordinari di entrata già conseguiti come alle
delibere richiamate in narrativa;
- 5) di dar corso all'esecuzione dei lavori mediante ap-
palto da acquistarsi per licitazione privata.

Alunni Russo

Nel riguardi del sig. Luigi Russo - di cui alle sedute
del 9 dicembre s.a. e successivamente 2 gennaio - il Consiglio,
vista la di lui nota 13 c.m. con cui propone l'estinzione
del suo debito di L. 774.338 - rilocando offetti a procedura
mentale di L. 25.000 - usum, decide di respingere l'istituto
la proposta stessa e, attese le informazioni scritte sul di lui
conto, di procedere legalmente a carico del Russo.

Espletando la competenza della tutela di Otius, la pratica
relativa viene affidata all'Avv. M. Biondi.

Istitutore Beaudoni:

certezza sindacale

L'ex istitutore Gino Beaudoni, in seguito al suo licen-
ziamento, ha promosso azioni sindacali per la soddisfazione

dal gennaio a tutto maggio 1954, che gli sarebbero spettati se fosse rimasti in servizio, poiché tale è il termine previsto nella lettera di nomina dell'ottobre scorso.

Viene data lettura della nota 14 c.m. dell'Unione Sindacale Provinciale di Macerata, la quale per conto del Braudoni fa la richiesta di L. 125.000 - per il titolo anzidetto, ed invita nel contempo a trattare un'eventuale conciliazione.

Il Consiglio, dopo breve discussione, delibera di aderire alla trattazione, nella certezza che limeggiando la questione nei suoi veri termini, le pretese del Braudoni debbono essere sensatamente ridotte, ed incarica il Presidente di concordare con i rappresentanti sindacali il giorno opportuno per conferire in quella sede.

Muti Gianfranco e Ceccuoli Vincenzo: indennità licenz.

Gl. ex istitutori Muti Gianfranco e Ceccuoli Vincenzo, con domande rispettive del 7 e 9 c.m. della licenziazione mancata a suo tempo della indennità di anzianità in seguito al servizio da essi prestato in Collegio dal 1951 al 1953.

Il Consiglio, ^{visto} che è nella pratica osservata da questa Amministrazione il corrisponderne la indennità predetta al personale che viene volta a volta licenziato, pratica, del resto, consolidata da precise norme di legge ed esplicitamente già suggerita dal Collegio nell'istituto nella risoluzione di votare analoghe in procedura promosse, delibera di esaudire le competenze richieste, nella misura che ad ognuno compete.

Verlenza Flaiani

Viene data lettura della nota 28 c.m. con la quale l'Avv. Roia informa il Collegio sull'intento manifestato dagli Avv. Flaiani di adire, prima della decisione dei ricorsi, ad un accordo nella nota vertenza, e sulla opportunità quindi che l'indennità per la discussione dei ricorsi stessi, già fissata per il 15 febbraio prossimo, venga rinviata a nuovo titolo, onde rendere possibili le necessarie trattative.

Il Consiglio è concorde con il proprio legale e rimane in

attesa di notizie.

Nuova tariffa vitto

Il Consiglio, in seguito alle ripetute istanze fatte verbalmente dal socio Franchini per un ulteriore aumento della tariffa di vitto, delibera che la misura di L. 520 - quinquales per persona, già fissata nella seduta del 2. cor. mese, venga elevata a L. 540 - con decorrenza dal 6 gennaio, data di ripartenza della mensa dopo le vacanze natalizie.

Ammanco indumenti personali a concittadini

Comunica il Rettore che al ritorno degli alunni dopo le vacanze di Natale, si è dovuto constatare l'ammanco di alcuni indumenti personali di proprietà degli alunni stessi. È precisamente: un vestito completo con giacca del concittadino Maresca Antonio, e un impermeabile del concittadino Mosconi Gaetano.

Tali indumenti erano conservati nei rispettivi armadietti situati nelle camerette, tutti in condizioni ottime, pressoché nuovi.

È impensabile dire, protesta il Rettore, quanto sia spiacente tale fatto, ma per il danno morale dell'istituto come per le conseguenze finanziarie che ne derivano, in quanto si deve provvedere a soddisfare le famiglie interessate del valore degli oggetti risultati mancanti.

Gl. non ha mancato finora, con tutta la prudenza che il caso richiede, di fare indagini e raccogliere elementi per stabilire qualche indizio con un'istruttoria al meno la verità dei fatti. Ma finora è prematuro con una dichiarazione in proposito. Riferiva in seguito.

Il Consiglio prende atto.

Apparecchio radio

Il Consiglio, udito il parere del Rettore sulla opportunità di dotare, come già la sala di ricreazione a pianterreno, anche altra aula del piano alto di un nuovo apparecchio radio per la ricreazione degli alunni più piccoli, ne autorizza senz'altro l'acquisto con la spesa presunta di L. 20.000 - È ciò in considerazione che un semplice impianto diffusore, collegato all'apparecchio presistente, comper-

forché una spesa preventivata in misura non inferiore a quella predetta.

Domanda istitutori

Con loro domanda del 25 novembre u.s. gli istitutori attualmente in servizio, chiedono la corrispondenza in denaro della indennità di vitto nel periodo delle vacanze di Natale e Pasqua, nei quali giorni, essendo chiusa la cucina dell'Istituto per l'assenza dei convitti, essi non fruiscono del vitto in natura. Essendo nominati, loro affermano, per un periodo che comprende anche i giorni delle vacanze predette, ritengono che la retrocessione in denaro, corrisposta per intero come negli altri mesi, debba essere integrata della quota corrispondente al vitto che non percepiscono.

Il Consiglio però è di parere contrario, per il fatto soprattutto che se è vero che gli istanti non fruiscono del vitto nelle vacanze di Natale e Pasqua, è per vero che in tale periodo non esplicano nessun servizio e quindi non hanno del bisogno delle vacanze.

La loro domanda viene, pertanto, respinta.

Luigi Appalti
 Giuseppe Appalti
 Rinaldo Appalti

Adunanza del 24 febbraio 1956

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 17.30, sono presenti:
 il Presidente Dott. Prof. Renato Naciri ed i consiglieri: Bell. Dott. Carlo, Costantini Dott. Armando e Foppoli. Preside Francesco.

Assente, per malattia, il Dott. Suirolto Zoppi.

Assente il Rettore Dott. Prof. Mario Flori.

La seduta è legale.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Il Consiglio

Vendita area col Glorio al Municipio di Osimo

esita la nota del Comune di Osimo - N. 10224 del 6 settembre 1955 - con la quale, in dipendenza della decisa costruzione di un nuovo fabbricato scolastico da compiersi in contrada S. Biagio, viene richiesta in vendita a questo Istituto l'area allo scopo necessaria nella superficie di circa mq. 1000 -, da incorporarsi nel fondo a coltura di Glorio S. Biagio, in contrada predetta;

vista dalla nota stessa che l'opera di cui sopra è stata dichiarata di pubblica utilità, ed è, pertanto, conferita al Comune il diritto di espletare, occorrendo, la procedura d'esproprio per l'area predetta;

considerato che il prezzo di tale vendita, tenuto conto dell'Ente che la richiede e dello scopo cui l'area è destinata, può ritenersi equamente soddisfacente con l'offerta che il Comune stesso ha segnalato in L. 200. il mq.

delibera

- 1) - di vendere al Comune di Osimo un appezzamento di terra della coltura di Glorio S. Biagio, in contrada S. Biagio di qui, distinta a cartasto alla l. C. foglio III - n. 26/2, che il tipo di frazionamento in atto delimita nella esatta superficie di mq. 999 e del reddito imputabile di L. 62.44 - allo scopo di originare un nuovo fabbricato scolastico;

Don

- 2) di accettare il prezzo offerto per tale vendita nella misura di L. 200. il mq.;
- 3) di accantonare provvisoriamente la ricavata somma di L. 199.800. in unione ai proventi della precedente alienazione (delibere 14.v.1955 e 22.v.1955), per destinarla a suo tempo alle opere di miglioramento fondiario che verranno in seguito stabilite;
- 4) di rinanziare a qualsiasi ipotesi legale nascente dalla vendita, esonerando il lg. Conservatore dei Registri Immobiliari da qualsiasi responsabilità, e sollevando altresì da ogni ingerenza sul reinvestimento del prezzo;
- 5) di autorizzare, inoltre, il proprio Presidente a compiere tutt. quogl. att. che dal presente deliberato saranno richieste.

Coatino: Filodrammatica
Osimana

La Filodrammatica Osimana viene manifestando da vari tempo un suo desiderio di potersi insediare nel Coatinio del Collyio per esplicarvi la propria attività artistica. Già il Consiglio ebbe ad occuparsene in precedenti sedute.

Tali intè prevedute a proprie spese ai lavori di restauro - quelli almeno più strettamente necessari al ripristino del locale - e sottoposte in precedenza la pratica presso gli organi competenti per ottenere la concessione della dichiarazione d'agibilità, revocata fin dal 1938.

Già con la concessione ad essi fatta recentemente di accedere per oltre un mese, nei locali del Coatinio, gli esponenti della Filodrammatica hanno potuto studiare il lato tecnico e finanziario del progetto di restauro. Ora, da mandano che, conservandone essi la chiave, il locale possa rimanere sempre per rendere possibile in qualsiasi momento tutti quei sopralluoghi che funzionari delle competenti Autorità dovranno compiere prima di ottenere il necessario decreto di

agibilità.

Tempo presumibilmente necessario alla integrale risoluzione della questione del ripristino, un anno. È per tale periodo essi si dichiarano pronti a stipulare un regolare contratto d'affitto, il cui canone per, dato il nessun uso che in tale periodo verrebbe fatto del locale, gradirebbero essere contenuto in misura pressoché simbolica.

Queste premesse, sostanzialmente, il contratto della lettera 16 gennaio us., che la Filodrammatica d'Osima ha videlicet ratato sull'argomento a questo Consiglio di Amministrazione, e della quale viene data lettura.

Dopo di che segue animata discussione tra i consiglieri presenti, e divergenze di vedute si palesano tra loro.

Il Pres. Tappalà sarebbe del parere di lasciare il locale in affitto alla Ditta Camparotti per alcun tempo ancora, finché a quando cioè la pratica dell'acquistato ripristino non abbia raggiunto un limite di concretezza. Sarebbe con ciò un capite non trascurabile di cui potrebbe, frattanto, avvantaggiarsi il Collyio.

I colleghi invece, si concludono fin da ora, alla teoria del ripristino, e vorrebbero ridare al Coatinio le sue originali funzioni, ed esprimono un concetto di favorevole accoglienza, in via di massima almeno, alle proposte della Filodrammatica. L'eventuale concessione, però, dovrà essere concretata in termini che per nulla dannino maiore agli interessi e al decoro dell'Istituto.

A conclusione di che viene dalla maggioranza stabilita di richiedere sussulto al Dott. Castellano, che in rappresentanza della Filodrammatica l'aveva ricevuta in consegna, la chiave del Coatinio, con l'impegno di questo Consiglio di dare accesso ai locali per i detti sopralluoghi. Impegno, però, che non potrà prolungarsi a tempo indeterminato, e dovrà comunque essere contenuto nei limiti previsti.

Si dichiara infine che la presente discussione è avvenuta nella seduta del 30 gennaio u.s. e che, per l'omissione fattane in quel verbale, viene riportata nella presente seduta, potendosi inoltre aggiungere che il D. Castellana ha fatto restituzione della chiave il 16 c.m.

Servizio di cucina

Sul servizio di cucina riferisce il Rettore, il quale informa il Consiglio che il trattamento offerto dal cuoco Franchini, da tempo in qua, non è più soddisfacente come in passato, e dà anzi motivo a frequenti lagnanze tra gli alunni. D'altra parte, lo stesso Franchini gli ha ripetutamente dichiarato che la tariffa corrispostagli per ogni presenza di refettorio, ultimamente stabilita nella misura di L. 540 al giorno è ancora inadeguata alla spesa che deve egli sopportare, e trovarsi, pertanto, nella necessità di lasciare al più presto il servizio di appalto.

A tale riguardo viene data lettura della dichiarazione che, in data odierna, il Franchini ha sottoposto al Consiglio per manifestare il proprio intento di rinunciare al servizio predetto ed la sua richiesta del 12 dicembre u.s. non potersi avere miglioramenti.

Il Consiglio discute anzitutto la questione, esaminando quali possibilità si offrono sul momento per assicurare alla comunità un trattamento confortevole e con spesa adeguata. Ma possibilità immediate non si intravedono, data lo scarso esito conseguito dai sondaggi in precedenza fatti per altra soluzione del poter dare al problema vita. Se innovazioni quindi, dovessero essere fatte, esse vorrebbero emanarsi in seguito, e finire l'anno scolastico, per ciò che concerne la spesa, con criteri di adattamento.

Viene poi interpellato, seduta stante, il cuoco Franchini, e, a conclusione delle trattative - dimostrandosi il Franchini inamovibile dalla misura di L. 600 - già richiesta in data 12 dicembre - si stabilisce così un nuovo accordo che, a modo di contratto, viene inserito nella convenzione già stipulata

il 10 ottobre 1955 tra questa Presidenza e l'interlocutore.

È precisamente, la tariffa giornaliera per ogni presenza di refettorio viene portata a L. 600 - quale unica misura per qualsiasi numero di alunni - e fino al termine delle lezioni del presente anno scolastico. Sono tutte le altre condizioni che la scrittura susseguente prevede.

Il Consiglio

Essa la domanda in data 21 c.m. pervenuta dal Circolo dei Senza testo, per ottenere l'uso del locale del teatro dalla metà di marzo p.v. al 15 giugno c.a. allo scopo di compiersi il lavoro preparatorio per la prossima Festa dei fiori;

Vista la propria deliberazione 18 febbraio 1955 riferendosi lo stesso oggetto;

Delibera

di concedere l'uso gratuito del teatro all'Ente e per lo scopo sopra indicato - per il periodo richiesto.

Preside

Giuseppe
 Riccardo Goffi
 Carlo Belli
 Spald

Circolo dei Senza testo

Adunanza del 13 aprile 1956

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18.30, sono presenti:
il Presidente Dott. Caf. Renato Narcisi ed i Consiglieri Bell.
Dott. Carlo Costantini, Dott. Amadori, Spadolini, Orsini, Innocenzi e
Zoppi, Dott. Sirtalola.

E' assente il Rettore, pendurando vacanza il suo stato
d'infirmita'. La seduta e' legale.

Letta e approvata il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio
passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Cassa col. Frontini: norme
per l'aggiudicaz. dei lavori

Particolarmente l'approvazione tutelata alla delibera consigliare
seguente u.s., riguardante i lavori di miglioramento
da compiersi nella casa colonia di Frontini l'incisa,
si presenta ora la necessita' di procedere alla licitazione
privata per l'aggiudicazione dei lavori stessi.

A tale istante il Dott. Costantini propone al Consiglio
di stabilire un massimo di percentuali di ribasso, poiche
quelli Ditti concorrenti all'asta, che daranno superiori tale
limite, non saranno ammesse a parteciparvi. Cio' allo
scopo di evitare che l'aggiudicazione dei lavori, per
l'offerta di un piu' alto ribasso, abbia una fatta o qualche
Ditta che non offra invece le necessarie garanzie per la
migliore esecuzione dell'opera.

Il Consiglio approva.

Stadina poderali Mercanti

Sulla questione sorta con Meunon sola per una stradina
podrale della colonia Mercanti, gia' ne e' stato eletto il Consiglio
per la trattazione fattane nella seduta del 15 ottobre s.o.

Ora oggi riferito come, in seguito al dissodamento,
decreto dopo consultazione legale, della Stradina stessa, Co.
Meunon abbia fatto pervenire al Collegio Regolare cita-
zione a comparire avanti il Rettore, perche' il ripristino
della strada in questione, al quale ritiene d'aver diritto, sia
sanata d'autorita'.

E' va detto, altresì, come il Rettore, colose le parti interessate,

abbia ordinato il sopralluogo con intervento di vari testimoni, onde
sul posto desumere elementi obiettivi per una equa soluzione della
controversa.

A sopralluogo intervenne il Dott. Zoppi, che vi ha partecipato
con il legale Cauvo in rappresentanza del Collegio, informa
ora il Consiglio sull'andamento delle discussioni avvenute in tale circo-
stanza, e della soluzione bonaria proposta dagli intervenuti, e
dal Rettore stesso accolta, come conveniente ad entrambe le parti.

Tale soluzione, dunque, prevede per la strada in
questione un nuovo diverso tracciato, con il quale si eviterebbe
l'obbligazione le pretese della Meunon; da un lato, evitando,
dall'altro, di apportare molestia alla colonia Mercanti.
E precisamente, il tracciato stesso dovrebbe raggiungere la
strada comunale, passando la colonia predetta nell'estremo
culo di confine, senza intersecarla.

Il Consiglio prende atto di quanto sopra, ma,
prima di aderirvi, si riserva di compiere una visita sul
luogo, allo scopo di capirne nelle sue conseguenze pratiche
tutta la portata della proposta anzidetta, e successivamente
deliberare in merito.

Fattore Binci:

trattenuta per l'I.N.P.S.

Il Consiglio, informato che l'Ufficio di contabilita' non ha
ancora provveduto alla trattante applicabile, a norma di legge,
sulla rettificazione del fattore Binci e al conseguente versa-
mento di esse all'Istituto della Previdenza Sociale, di cui
alla corrispondenza in atti;

Visto che l'importo di tale trattante - dal maggio 1955 al
dicembre s.s. - ammonta a complessive L. 159.176;

dele bene di effettuare l'adempimento all'I.N.P.S. il versamento
della somma predetta, e di limitarne la ritenuta relativa,
sulla rettificazione del Binci, alla sola meta' d'essa, compen-
sando l'altra meta' a titolo di rimborso delle spese di trasporto
per il periodo corrispondente, per cui il Binci debba a farne domanda
fin dal 10 febbraio 1956.

Rettore Narcisi
Eppels
Dott. Zoppi
Carlo Belli

Adunanza del 18 maggio 1956

Nell'ufficio si ammira, alle ore 18.30, sono presenti: il Presidente Dott. Prof. Renato Narici ed i consiglieri: Belli, Dott. Carlo, Costantini, Dott. Annunzio, Appoliti, Perini, Francini e Lippi, Dott. Simbalda.

Alla seduta è assente il Rettore che, dopo l'operazione subita, è attualmente in stato di convalescenza. Il Consiglio che, spero, nel decorso della malattia, premurosamente ne aveva richiesta notizia, all'aprirsi della seduta, fa voti unanimi di sollecita completa guarigione.

Letto e approvato il verbale della seduta precedente, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Il Consiglio

Visto che le molteplici pratiche esistenti con l'Intendenza di Finanza di Ancona - relative alle denunce, a suo tempo presentate per i danni di guerra subiti dalle "sue" proprietà stabili e mobili, al passaggio del "fronte", nel giugno-luglio 1944 - videro ormai alla favorevole conclusione;

visto che il perfezionamento di esse è subordinato, per la presentazione di vari documenti, che l'Intendenza stessa ha richiesta recentemente come corredo indispensabile per ottenere la liquidazione dell'indennizzo dei danni denunciati;

visto che, tra gli altri, è altresì richiesta una "Dichiarazione, autenticata dall'Autorità competente, dalla quale risulti la persona autorizzata a quietanzare e risarcire per conto di questo Istituto le somme derivanti dalla detta liquidazione

delibera

di autorizzare il proprio Presidente Dott. Prof. Renato Narici a quietanzare e risarcire per conto del Collegio Comitato "Campana", tutte le somme che saranno messe in

Danni di guerra

pagamenti a favore del Collegio stesso a titolo "indennizzo danni di guerra", su tutte ed ognuna delle proprie denunce, come sopra presentate.

Stradina poderali Mercanti
certenza con Mengoni Ida

Nel riguardi della nota esposta sotto con Mengoni Ida per la stradina poderali nella colonia Mercanti, è convenzione del Consiglio - dopo il sopralluogo fatto - che la soluzione progettata nella seduta del 13 aprile u.s., consistente nel dare un nuovo tracciato alla Stradina stessa lungo il confine poderali, sia sventata da trattare per chi gravava per il Collegio.

Il nuovo tracciato, di fatto, dovrebbe svilupparsi su di un percorso di oltre 500 metri, a molta distanza dalla casa colonica e, per lungo tratto, fuori della cinta di cinta, con che, oltre distogliere rilevante superficie da proficua coltivazione, dovrebbe pure a crearsi l'inconveniente per il colono di non potere agevolmente svolgere la necessaria vigilanza.

Per cui il Consiglio, a conclusione della susseguente contraddittoria, ravvede l'opportunità di proseguire nella azione legale intrapresa, fidando in un giudizio favorevole. E a tale intento sarà nuovamente convocato il legale dell'Istituto per meglio esaminare prima la fondazione giuridica della propria tesi e adottare in seguito un deliberato di merito.

Domanda Loretani - celtifica
confine col Mercanti

Il Consiglio, vista la domanda che tale Loretani Virginia - proprietaria di un fondo confinante con la colonia Mercanti di questo Istituto - ha presentato in data 16 s.m. per ottenere, mediante permuta, una rettifica di confine tra i due poderi, dà incarico al Dott. Lippi di esaminare la cosa e dal suo giudizio stabilire poi il deliberato da prendersi.

Casa colonica di
Pesaresi Domenico

Da una visita compiuta recentemente dal Presidente in compagnia del Gen. Dardani, alla casa colonica di Pesaresi Domenico in contrada S. Biagio, è stata riaffermata la necessità (già dal Consiglio prevista nella seduta del

18 giugno 1953) di procedere, prima e poi, alla totale ricostruzione della casa stessa, inadeguata e impropria riuscendo ogni lavoro che volersi farsi di rattrattura, dato lo stato cadente di essa e la insufficienza delle propri fondi.

A tale scopo viene, per ora, dato incarico al ^{suddetto} Com. di aggiornare il proprio progetto di ricostruzione in maniera idonea alle esigenze della colonia, riservando il Consiglio di presipone in seguito adeguato piano finanziario per fronteggiare la spesa.

Fine delle lezioni e
procedimenti relativi

Il Consiglio

visto che con la data del 31 maggio corrente saranno finite le lezioni per ogni ordine di scuola, e la comunità, di conseguenza, sarà ridotta ai soli alunni che dovranno sostenere gli esami;

considerata l'opportunità di procedere, in conformità ai termini previsti nel deliberato di assunzione, alla dispensa dal servizio del personale provvisorio, sia educativo che infermiere, e provvedere nel contempo al fabbisogno richiesto dalla ulteriore gestione per il periodo degli esami;

tenute presenti, al riguardo, le deliberazioni sullo stesso oggetto degli anni precedenti.

delibera

- 1) di licenziare, con la data del 1° giugno p.v., il seguente personale avventizio: Giuliodon Similotti, Capelli Amilcare - Dionisi Raffaele - Lourenco Bruno - Antinelli Giovanni e Zagaglia Alfredo.

Viene protratta ad altro momento, in attesa di una risposta sulla presenza degli alunni residui, la dispensa del Cen. ff. Aprile Antonio e degli istitutori Guerra Romano e Capotondi Giuseppe, nonché della guardascolari Tuoli Giulia e Balcani Giuseppina;

- 2) di corrispondere agli aventi diritto la indennità di anzianità nella misura che compete per legge;
- 3) di confermare al cuoco Franchini, per il servizio visto, la stessa tariffa di L. 600. giornali per presidia con qualunque numero di alunni, stabilendo che nel caso di sua riduzione o di inabilità per malattia degli alunni per il trattamento fornito, al servizio stesso sia provveduto in diversa maniera, con decisione immediata;
- 4) di attenersi alla consuetudine per tutto ciò che concerne ogni altra esigenza del Convitto durante il periodo estivo.

Il Consiglio

Atta col. Capogrosso al
Comune per fabbricato scolastico.

vista la nota del Comune di Otranto - A. 4889 del 17.5.53 - con la quale viene richiesta in vendita un'area di mq. 3000 della colonia Capogrosso, per ivi costruirvi un nuovo fabbricato scolastico;

visto che l'ubicazione dell'area prescelta - come alla pianta allegata - non consentirebbe al suo momento alla comodità del fondo, essendo situata nell'angolo di nord-est, a seguito del fabbricato recentemente costruito dall'Istituto Provinciale per le Case Popolari;

considerato che con il ricavo di tale vendita, fatta perquisizione almeno a quella più onnipria operazione che per tutto il fondo predetto è ancora in stato d'attesa, si potrebbe attuare altre opere di miglioramento fondiario delle quali l'Amministrazione Provinciale dell'Istituto all'ignora;

visto che la nota comunale anzidetta sollecita una risposta sia sulle ragioni eventualmente contrarie alla vendita sia, nel caso favorevole, sulla entità del prezzo relativo

delibera

di esprimere parere favorevole alla vendita dell'area come sopra richiesta, e di proporre per la vendita

stessa il prezzo di L. 1200 il metro quadrato.
Tale proposta è conseguente, dopo discussione tra i consiglieri,
e a votazione di maggioranza, perché il Dott. Zoppi
riteneva eguo limitare il prezzo nella misura di L. 1200.

Casie

Il Consiglio, inoltre, stabilisce:

- 1) di procedere al pagamento della parcella di L. 80.000
che il Prof. Pignotti ha presentato in data 20 gennaio
dopo la formulazione della delibera di delibera
concernente il Contratto di lavoro da adottare per
il personale dipendente;
- 2) di sollecitare nuovamente il rag. Moroni al paga-
mento del suo noto debito, prospettando la neces-
sità in cui si troverebbe il Collegio di dover agire
anche legalmente nel caso di sua ulteriore insol-
venza.
- 3) di autorizzare l'Avv. Busceti - che già è stato
investito sulla pratica - a perseguire un proce-
dimento giudiziario il credito contro il Sig. Luigi
Russo, di cui a delibera 30 gennaio u.s.
- 4) di presentare ricorso alla Commissione Centrale
contro le penali ascritte al Collegio nella legge
daziaria della tassa finale di manomorta.

Renzo Zoppi
Luigi Zoppi
Luigi Zoppi
Carlo Belli
Ippolito

Adunanza del 25 giugno 1956

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti: il
Presidente Dott. Prof. Renato Nasci ed i Consiglieri Costantino
Dott. Amadeo, Belli, Dott. Carlo e Zoppi. Dott. Scintaldi,
Assente per malattia il Preside Francesco Ippolito.

Assiste il Rettore Dott. Prof. Mario Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio
passa alla discussione dell'ordine del giorno.

In ordine alla rotta fra di confine della colonia Mercanti
richiesta dalla Signora Virginia Loretani come alla precedente
seduta, il Consiglio, informato dal Dott. Zoppi che la
rotta fra stessa tornerebbe opportuna anche al Collegio per
il proprio fondo, delibera di aderire alla richiesta anzi,
detta e procedere quindi alla regolare permuta di terreno.

In tal senso si decide di autorizzare la Loretani,
la quale dovrà sostenere in proprio le spese relative, a
provvedere ai necessari atti tecnici e legali.

Beatino del Collegio -

Filodrammatica di Osimo

La sessione del Beatino del Collegio in affitto
alla Filodrammatica di Osimo può dirsi ormai
fatto compiuto. È stato ottenuto dalla competente
Autorità il nuovo decreto di agibilità del locale, e nelle
varie intere scambiate privatamente tra i rappresentanti
della Filodrammatica ed i Consiglieri, sono state
pure concordate le condizioni e i termini della loca-
zione.

La locazione, viene qui detta sommariamente, avrà
la durata di nove anni; e il relativo canone d'affitto
sarà compensato da tutto il complesso delle opere di
ripristino che verranno fatte a spese esclusive della
Filodrammatica, e che allo scadere del novennio
rimarranno, con l'intero arredamento, di pertinenza
del Collegio.

Già uno schema di scrittura, precedentemente

formulato, trovati agli atti. Il Dott. Costantini viene incaricato per la rielaborazione di esso, con che fedelmente rispecchi tutte le condizioni più recentemente convenute tra le parti.

Il Consiglio è a piena conoscenza delle condizioni stesse, e - perfezionato che ha il contratto nella sua veste formale - autorizza fin da ora il proprio Presidente alla sottoscrizione di esso in rappresentanza del Collegio.

Situazione del Collegio

Ritornando con la propria approvazione il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1956, il Provveditore agli Studi - con sua nota n. c.m. N. 1681 - dipole quante è stato oggetto di discussione in seno al Consiglio Provinciale Scolastico sulla situazione del Collegio, ed invita ad assumere provvedimenti atti a superare l'attuale crisi.

Il Consiglio, avuta lettura della nota emendata, è concorde nel riconoscere tutta l'importanza dei argomenti che è chiamato a trattare; ma la complessità dell'argomento stesso e la ponderazione necessaria - per quei provvedimenti da prendere in ordine alla crisi lamentata, sono motivo perché soprasseda, per ora, a qualsiasi deliberata di merito.

A conclusione, viene dato incarico al Rettore di formulare una nota di risposta alla lettera del Provveditore, assicurando ogni possibile attenzione del Consiglio su tutto ciò che possa concorrere a superare l'attuale crisi dell'Istituto.

Servizio di cucina

Informa il Presidente che la fornitura del vitto per la comunità, già gestita in appalto dal cuoco Franchini, ha avuto termine con la data del 5 giugno. Le continue lamenti dei conviventi, difatti, sulla scarsità del vitto e sulla sua poca gradita confezione hanno indotto questo Istituto alla risoluzione immediata del contratto, alla

quale il Franchini, agevolmente, ha aderito.

Dal 6 c.m. pertanto, il servizio di cucina è stato ripreso in economia, affidando provvisoriamente le mansioni di cuoco al sig. Giuseppe Perini, coadiuvato dalla Raponi Lettina, che, in precedenza all'appalto, ebbe a svolgere le stesse incombenze nella cucina dell'Istituto.

Considerato è stato riscontrato il vantaggio nel trattamento degli alunni, anche se un qualche aumento deve pure notarsi nella spesa complessiva, in dipendenza della retribuzione dovuta al personale come sopra esposto.

Il Consiglio prende atto con compiacimento di quanto sopra è posto, intanto, la sua attenzione sulle esigenze del futuro anno scolastico. Relativamente alla gestione vitto, quindi, riprende fin da ora alla prosecuzione del servizio in economia; e dato che con il ripristino di tale servizio si dovrà provvedere alla nomina del personale necessario, il Consiglio è favorevole confermare ai posti di cuoco e di quattoru le persone sopra indicate, e alle medesime ne sarà data la nomina a momento opportuno.

Per quanto concerne invece la nomina per il posto di Maestro di casa, il Consiglio si riserva di decidere in seguito sulla eventuale designazione.

Compensi al personale

Il Consiglio, udito il parere del Rettore, delibera di concedere un compenso supplementare di L. 6000 mensili al Cuoco Opule per tutto il periodo in cui il Rettore è stato assente dal Collegio per malattia.

In L. 1000 e L. 500 mensili rispettivamente viene fissato il compenso per il cuoco Perini e la Raponi.

Domanda Baccaccesi

Giuseppe

Il Consiglio respinge la domanda presentata in data 20 maggio a. t. dal sig. Giuseppe Baccaccesi per l'acquisto di un appezzamento di terra della colonia Pagliarone Nazareno in contrada Camporosso, non avendo alcun motivo di recedere dal provvedimento espresso

su tale oggetto nella seduta del 25 febbraio 1956.

Renato Nardini
Carlo Belli
L. 1. 11. 1956
W. J. Port

Adunanza del 6 agosto 1956

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti: il Presidente Dott. Prof. Renato Nardini ed i consiglieri Belli, Dott. Carlo, Spaditi, Perini, Francese e Lapp. Dott. L. 1. 11. 1956. Assente il Dott. Amoretti Costantini.

Assiste il Rettore Dott. Prof. Mauro Blas.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta.

Il Consiglio passa alla discussione dell'ordine del giorno.

INA-Casa - richiesta di area della col. Capogrosso

Alla richiesta del prezzo di vendita di un op. pezzoamento di circa mq. 7000 - della colonia Capogrosso - che l'INA-Casa ha fatto pervenire a mezzo di questo Ufficio Economico Comunale allo scopo di erigervi un nuovo stabile ad uso abitazione - il Consiglio riconosce di non potersi pronunciare sul momento, in quanto gli occorre prima conoscere la utilizzazione esatta dell'area prescelta. Solo dopo ottenuto tale elemento potrà fare la proposta del relativo prezzo di vendita.

Per impianto acquedotto nella col. Frontini

Il Consiglio, vista la nota di spesa presentata dagli operai che hanno lavorata il colono Frontini nei lavori di sterro per la postazione dei tubi dell'impianto di acquedotto per quella casa colonia, nota ammontante a L. 62.400, esprime il proprio avviso che la nota stessa possa essere soddisfatta l'imitam.

Decenza Fiorani

dare l'importo a L. 35.000 - viene dato in carico, pertanto, al fattore Bini di provvedere alla liquidazione in tale misura, ove questa, pure a suo giudizio, fosse ritenuta equa.

L'Avv. Roia, con sua lettera 30 luglio u. s., comunica che gli Ired. Fiorani - a mezzo del proprio legale Avv. Ascoli - hanno manifestato esplicito intento di poter addirittura ad una transazione della loro vertenza, e nella nota anzidetta sono enunciati diversi punti-base, riflettenti le richieste de Fiorani.

Il Consiglio, avuta lettura della nota, si riserva di portare in seguito la sua attenzione su ogni singolo punto e valutare la portata complessiva dell'auspicata transazione. Per ora primum chiaramus all'Avv. Roia, il quale ne fa appunto quesito, che la somma di L. 1.225.286 - (già liquidata); del resto, nell'aprile scorso, quale ammontare delle competenze che sarebbero spettate al Fiorani se fosse rimasto in carica) cap. presunta anziché la retrocedere a un solo anno, ma di tutto il periodo che va dal 1° gennaio 1944 al 30 giugno 1949.

In tali termini, pertanto, viene deliberato di rispondere all'Avv. Roia, significando nel contempo che, nell'indubbiamente di questo Consiglio, e' solo su tale base che potrebbe essere utilmente avviata un'eventuale transazione con gli Ired. Fiorani.

Contributo ("Storia di Osimo di Oronzo Grillantini)

Il Presidente informa il Consiglio di aver ricevuto dal parte di Mons. Grillantini la richiesta di un contributo da parte del Collegio per le spese di pubblicazione della sua "Storia di Osimo". Alle richieste, fattagli oralmente, imporrebbe una somma piuttosto rilevante.

Il Consiglio, pure riconoscendo alla detta pubblicazione un particolare carattere d'interesse cittadino, con notevoli riflessi per la storia di questo Istituto, trova senz'altro esagerata la richiesta di Mons. Grillantini.

e in ben più modesta misura rendere la possibilità di soddisfarla.

Gli stanziamenti di Belauis, di fatti, non prevedono una spesa di tale entità, e qualunque provvedimento straordinario che volesse oggi adottarsi, è evidente che non potrebbe riscontro la necessaria approvazione dell'Autorità tutoria.

Per le numerose contraddizioni quindi, il Consiglio delibera di concedere a Mons. Grillautini un contributo di L. 25.000 per il titolo che precede.

Domanda del colono

Capogrosso Giovanni

Il colono Capogrosso Giovanni ha rivolto domanda a questo Consiglio di potersi separare dal nucleo familiare che conduce il fondo in contrada della Pietà, e precisamente scindere in due il fondo stesso e stabilire una condizione separata d'esso.

Per la costruzione di una nuova casa colonica, che si renderebbe necessaria a lui, il detto offre di anticipare lui, il denaro occorrente, salvo concordare poi le modalità del rimborso.

Verbalmente, inoltre, il Capogrosso aveva manifestato in precedenza la intenzione di lasciare con la propria famiglia il fondo del Collegio, avendo tentato a sistemarsi altrove.

Il Consiglio, dopo quanto precede, esclude su di lui l'adesione alla domanda di scindere in due il terreno, a qualsiasi condizione venga essa fatta.

Nel caso poi che il Capogrosso Giovanni voglia lasciare il fondo, il Consiglio potrà anche avvertirli, facendoli obbligo, però, al fratello Giuseppe - che è il capouca - di assumere a sue spese due garzoni che lo coadiuvino per tutto l'anno nella conduzione della colonia. È questo, subordinatamente all'approvazione degli organi feudali competenti.

Il Consiglio, anche se il problema della ripa-

9 Casotto di casa

tura del Collegio dopo le vacanze estive, non ha ancora di urgenza immediata, ha elementi tuttavia per poter giudicare fin da ora in merito al ripristino del posto di Maestro di Casa.

Nella seduta precedente, tale ripristino è stato concordemente auspicato dal Consiglio in vista della cessazione dell'appalto-vitto e della ripresa quindi del servizio di cucina in economia. Vari domandi, di fatti, sono nel frattempo pervenuti all'Istituto con raccomandazioni vicepresanti per l'uno o per l'altro dei concorrenti. Ma oggi, la situazione che è data prevedere per il nuovo anno scolastico, non è tale da garantire la opportunità della nuova assunzione.

Il numero degli alunni, di fatti, tenuto conto di quelli che usciranno, difficilmente potrà ricu- rre nel limite - già abbastanza esiguo - raggiunto nell'anno che sta per finire. Per cui male su- nerrebbe, per vari aspetti, l'aggravio di spesa derivante dall'assunzione di altro personale.

Il Consiglio, pertanto, è concorde - dopo tali considerazioni - di soprassedere per alcun tempo ancora alla nomina del Maestro di Casa in vista della rilevante economia che, senza pregiudizio delle esigenze di servizio, si potrà conseguire.

Renzo Fari?
 Giuseppe Fari?
 Carlo Belle?

Adunanza del 19 settembre 1956

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti il Presidente Dott. Prof. Renato Narvigi ed i consiglieri: Belli, Dell'Orto, Costantini, Dott. Arunzio, Spolito, Perini, Francosa e Zoppi, Dott. Simi Baldo.

Assiste il Dottore Ing. Prof. Mani Flexi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Riparazioni al tetto del fabbricato Campana

Da vario tempo si è dato conto come il tetto della infermeria del Collegio, situata nell'ala di sinistra a nord-est, presenta, visto dall'alto, sensibili avvallamenti che, certo, non danno offesa l'idea di sicurezza e solidità.

Il capomastro Saverini, che in passato ha dovuto parlarvi su alcuni restauri al Collegio, ha espresso il sospetto di qualche irregolarità esistente; e il medesimo, avuta occasione di praticare recentemente il tetto da altro lato del fabbricato, quello sovrastante i locali detti di "cameristi", ha dovuto altresì accertare anche qui irregolarità di anche maggiore evidenza.

Su tali indicazioni, quindi, era necessario - come, nota il Presidente - di raggiungere la certezza sullo stato di conservazione del tetto, per potersi provvedere adeguatamente.

È stato, pertanto, invitato l'Ing. Prossini del l'Ufficio Tecnico Comunale, a compiere sul luogo una accurata ispezione e riferirvi sul da farsi.

Al Consiglio viene ora data lettura della Relazione che, a suo luogo avvenuta, il tecnico predetto ha presentato al Collegio. Da essa emerge la necessità che i lavori di restauro debbano essere compiuti al più presto, particolarmente per il tetto dei "cameristi", ove travature e filetti sono rotti o fortemente incurvati, e che un eventuale

aggravio di peso, come neve o vento, potrebbe provocare il crollo.

Quanto sopra premesso,

Il Consiglio

veduta la relazione del Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale sullo stato di conservazione del tetto del fabbricato Campana;

considerata la indispensabile necessità di provvedere - prima del prossimo inverno - ai lavori di restauro nei punti pericolanti di esso;

visto che la spesa per tali lavori - sommariamente valutata nella complessiva somma di L. 400.000 - anche se l'Ente può farvi fronte attingendo dal proprio Fondo di riserva, non è tuttavia prevista tra gli stanziamenti del Bilancio del c. a.;

ricorrendo l'urgenza del provvedimento;

visti gli art. 17 e 18 del Regolamento interno in voti unanimi

Delibera

- 1) di dare esecuzione immediata alle opere necessarie per il restauro del tetto del Collegio, sia del locale "cameristi", come della infermeria, e procedere in economia al compimento dei lavori stessi;
- 2) d'imputare l'onere sopra, previsto in L. 400.000 complessive, all'articolo aggiuntivo 2 del cap. 4 art. II del Bilancio 1956, con prelievo dal Fondo di riserva;
- 3) di comunicare la presente deliberazione, per la prescritta ratifica, al Provveditore agli Studi e al Comune di Otricoli.

Il Consiglio

visto che la propria deliberazione del 18 giugno 1953, con la quale veniva decisa la ricostruzione della casa colonica di Pesaresi Domenico in contrada S. Biagio, era

→ Ricostruzione casa colonica di Pesaresi Domenico

a suo tempo esecutiva, è tuttora inefficiente, essendo mancato il realizzo del mutuo ipotecario, che ne prevedeva il finanziamento;

considerato che il compimento di tale opera si fa sempre più urgente, dato lo stato condente della casa, la quale, pressoché priva di fondamenta e con precarie robbature nei muri perimetrali, esige una sua totale ricostruzione da farsi in misura più ampia dell'attuale, perché meglio possa rispondere ai bisogni della colonia;

visto, a tale riguardo, il nuovo progetto presentato dal Gen. Enzo Dondeani, che con la totale ricostruzione della casa prevede altresì accessori adeguati e consumativa razionale per una spesa complessiva di L. 3.200.000 -;

visto che a fronteggiare tale spesa l'Istituto può ancora disporre dei mezzi straordinari di entrata, di cui alle delibere consigliari del 12.11.1954 e 22.11.1955 esecutive, nella quota residua di essi oggi calcolabile a circa L. 1.000.000 -; e fuso alla consunzione totale della spesa stessa attingendo dal proprio Fondo di Riserva, che ne offre ampia possibilità;

a riforma della deliberazione sull'oggetto in data 18 giugno 1953;

con voti unanimi

delibera

- 1) di procedere alla ricostruzione della casa colonica a servizio del fondo a coltura di Pesaresi Donzani, in contrada S. Biagio di qui;
- 2) di approvare il progetto del Gen. Enzo Dondeani con l'annesso preventivo di spesa ammontante a L. 3.200.000 -;
- 3) di provvedere al finanziamento delle opere, impiegando, fino ad esaurimento, la quota residua

dei mezzi straordinari d'entrata, di cui in narrativa, e attingendo, per il resto, dal Fondo di riserva che, nel Bilancio Computivo del 1955 è in evidenza per oltre L. 5.000.000 -;

- 4) di dar corso all'esecuzione dei lavori mediante appalto da aggiudicarsi per licitazione privata;
- 5) di mandare la presente deliberazione all'Autorità tuttora per la prescritta ratifica.

Contratto di lavoro

Quanto per mano del Prof. Pigoletti la formula riceve provvisoria del Contratto di Lavoro da adottarsi nei confronti del personale ausiliario dell'Istituto, di cui alle vari trattazioni svolte in sedute precedenti fino a quella ultima del 30 gennaio u.s., il Presidente ne fa dare lettura e invita il Consiglio ad assumere il deliberato relativo.

Il Consiglio

visto gli art. 249 del vigente Regolamento interno del Collegio e l'art. 2129 del Codice Civile;

ritenuto che lo Statuto e il predetto Regolamento sarebbero da rivedere per snellirli ed adeguarli alle attuali esigenze;

ritenuto che, in modo particolare, occorrerebbe disciplinare i vari rapporti d'impiego e di lavoro, tenendo conto della più recente legislazione e della prassi più conforme ad un tempo alla buona amministrazione ed ai principi generali di tutela del lavoro;

in attesa che possano essere iniziati e nelle le pratiche per le modifiche statutarie e regolamentari, in via transitoria

delibera

le seguenti disposizioni di massima per la disciplina normativa dei rapporti d'impiego e di lavoro,

fermi rimanendo i provvedimenti precedenti di carattere economico e salvo quelli che potranno essere adottati

in futuro:

— I —

Si devono applicare anzitutto, per i singoli rapporti, le norme statutarie e regolamentare vigenti (Dec. 27 luglio 1928 N. 2090 di approvazione dello Statuto, decreto pubblicato in tutta nella G. U. 29. 12. 1928 N. 227).

— II —

In quanto consentito dalle norme predette si stabilisce inoltre:

- 1) Le assunzioni del personale sono fatte a norma di Statuto o Regolamento, salvo il tramite del competente Ufficio di collocamento nei casi imposti dalla legge o deliberati dal Consiglio d'Amministrazione.
- 2) Per l'assunzione l'interessato dovrà presentare i seguenti documenti:
 - a) carta d'identità od altra equipollente;
 - b) Libretto di lavoro;
 - c) tessere e libretti delle Assicurazioni Sociali, già in corso;
 - d) stato di famiglia debitamente aggiornato per i capo famiglia aventi diritto all'aggiunta di famiglia;
 - e) certificato di sana costituzione;
 - f) certificato penale ad eventuale richiesta dell'Amministrazione.

I documenti che fossero trattati, come quelli delle lettere b) e c), dovranno riconsegnarsi alla cessazione del rapporto (salvo quello della lettera d).

Lo stato di permanente sana costituzione può essere accertato anche in corso di rapporto con visita disposta d'ufficio.
- 3) L'assunzione del personale non in organico o per il quale non sia comunque già prevista la stabilità dallo Statuto o dal Regolamento, si intende sempre a

tempo determinato e ciò in particolare, considerata la specialità del rapporto (sia per la natura dell'attività del Collegio fondamentalmente correlativa all'anno scolastico, sia per il numero variabile dei convittori e delle relative esigenze di servizio), per gli istitutori e per gli infermieri:

Il periodo del rapporto in, normalmente, dall'inizio alla fine delle lezioni dell'anno scolastico, ed è precisato da ogni singola costituzione del rapporto in atto sottoscritto dall'interessato.

- 4) Per il personale non in organico, l'orario normale di lavoro è di complessive 10 ore giornaliere. La distribuzione di esse è fissata dal Rettore, dipendendo, per quanto occorre, dai turni in modo da assicurare un giorno di riposo settimanale.
- 5) Per il personale avente diritto alle ferie, il relativo periodo è determinato dal Consiglio d'Amministrazione. Sono e continuano ad essere in atto, salvo innovazioni che dovranno deliberarsi in futuro, le seguenti assicurazioni:

obbligatorie: presso l'Istituto della Previdenza Sociale e, per le Malattie, presso l'INAM.

facoltative: per gli infortuni sul lavoro degli infermieri presso "Le Assicurazioni d'Italia".
- 6) Per le sanzioni disciplinari si applicano le norme regolamentari coordinate ai principi generali in materia, propri del rapporto di pubblico impiego.
- 7) Per quanto non sia altrimenti disposto in senso più favorevole al lavoratore, si osservano, in quanto applicabili, le norme del Codice Civile (art. 2096 e 2129).
- 8) Le disposizioni di cui sopra entreranno in vigore col 1° ottobre 1928.

— III —

Il trattamento economico (stipendio o salario, eventuali gratifiche, fissazione di maggiorazioni per lavoro straordinario, ecc.) è deliberato con distinti provvedimenti.

— IV —

All'atto dell'assunzione dell'impiegato o lavoratore dovrà essergli consegnata copia di questa delibera ed ella dovrà essere consegnata all'Amministrazione del Collegio per l'accettazione e per la costituzione del rapporto, debitamente autografa e firmata dall'interessato.

Consumo acqua Teatino

Per il consumo dell'acqua nel Teatro del Collegio, ora che il locale è ceduto in affitto alla Filodrammatica Oliviana e non è munito, come per l'impiegato Luca, di apposito contatore, il Consiglio aderisce senz'altro alla proposta fatta dalla Filodrammatica stessa (Nota del 4 s.m. in atti) - con la quale, scartata l'idea di dare autonomia all'impiegato, perché la spesa richiesta si presenta inadeguata all'utile che ne deriverebbe - il relativo rimborso di spesa viene offerto in misura prefettoria, pari cioè al canone minimo contrattuale praticato dalla locale Azienda Idrovettina.

I.N.A.M. - rimborso indennizzo cameriere Antonelli

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Molattie sedi di Ancona, ha interessato questo Collegio per il recupero della somma di L. 56.468, che l'Istituto stesso ha corrisposto erroneamente a titolo "trattamento economico" al cameriere Giovanni Antonelli per il periodo di sua malattia dall'agosto al novembre, dello scorso anno.

L'indennizzo, di fatto, corrisposto da quell'Istituto all'Antonelli non è previsto, nella sua specie, dalla convenzione assicurativa vigente per i dipendenti del Collegio Campana; ma, ciò nonostante, il Consiglio ritiene che il fatto della indebita liquidazione non può escludere questo Ente nel richiesta rimborso.

Per cui viene deciso di rispondere negativamente alla nota dell'I.N.A.M., invitando il medesimo a risolvere le sue sollecitazioni direttamente al cameriere Antonelli, essendo stato questi il solo beneficiario del trattamento economico di cui sopra.

Riapertura del Collegio per l'anno scol. 1956-57

Il Consiglio

in vista della riapertura del Collegio per il prossimo inizio delle lezioni scolastiche;

considerata, nella sua entità - ulteriormente diminuita la comunità prevedibile per il nuovo anno;

tenuto presente il contratto di lavoro già deliberato nell'attuale seduta;

su proposta del Rettore

delibera

di stabilire il seguente organico per l'anno scolastico 1956-57: un censore e tre istitutori; cuoco, portiere, guardarobbi, infermiere, due camerieri (oltre quello di ruolo), aiuto-guardarobbi e infermiere di cucina;

di procedere, per il detto periodo, alle seguenti nomine di personale: Aprile Antonio - Capotondo Giuseppe - Dionisi Raffaele - Fucile Giulia - Lorenzoni Bruno - Antonelli Giovanni - Fogagnolo Giovanni - Baleani Giuseppina e Pasconi Fellicina Agnola e Corridori Giovanni.

di confermare nella stessa misura deliberata per lo scorso anno (seduta del 15. X. 1955) le retrocessioni rispettive; salvo quanto riguarda il censore, il cuoco e l'infermiere di cucina, per i quali sarà provveduto nella prossima seduta.

Grotte del Collegio: espropriazione dello Stato

Il Consiglio

vista la nota della Prefettura di Ancona - A. 23255 del 10. IX. 1956 - con oggetto "Ricostruzione a. a. in galleria nelle grotte del Collegio Campana", con la quale viene determinata in L. 15.025 l'indennità per l'occupazione permanente (diriposta a norma del D. Lgt. 11.2.1948 N. 409)

delle grotte del fabbricato Campana, destinati a riserva
anbarco, e viene richiesta l'accettazione di tale somma
ovvero l'eventuale non-accettazione da farsi nei termini
stabiliti

considerato lo scopo, dal quale la disposizione prefissa
è determinata e le norme di legge alle quali fa riferimento

delibera

di accettare la somma proposta e di darne immediata
comunicazione all'Ufficio competente. (Fasc. All. 2.8.19)

Renato Narsi
L. Spoliti
Carlo Belli
Carlo Belli

Adunanza del 19 novembre 1956

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti:
il Presidente Dott. Prof. Renato Narsi ed i consiglieri Belli,
Dott. Carlo, Costantini, Dott. Arunzio, Spoliti, Cenci Fran-
cesco e Zoppi. Sono assenti.

Assiste il Rettore Dott. Prof. Mario Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio
passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Conglobamento della contribu-
zione del personale

L'Ufficio di contabilità ha preparato un prospetto
relativo all'attuazione del "conglobamento" delle contribuzioni
del personale del Collegio, in conformità a quanto già
disposto dallo Stato e dagli Enti locali per i propri dipen-
denti.

Esaminato sommariamente tale prospetto e preso atto
delle complessive arretrate che sarebbero dovute ai vari isti-
tuti, il Consiglio dà, per ora, incarico al Preside Spoliti

e al Dott. Belli di effettuare gli opportuni controlli in proposito,
rimandandone ogni deliberato di merito ad una prossima seduta.

Domanda F.lli Maracci

Il Consiglio

vista la domanda presentata il 6.11.56 dalla Ditta Fratelli
Maracci di Campovallo per la vendita di un appezzamento di
mq. 500 circa della colonia Pagliarini, Nazareno, allo scopo
di erigervi un fabbricato ad uso officina meccanica;

considerato che tale vendita, nonostante il ristretto dimen-
sione della Ditta istante nelle richieste richieste già fatte in pas-
sato allo stesso scopo, tornerebbe oggi opportuna al Collegio in
integrare i propri fondi necessari a fronteggiare la spesa per quelle
opere strutturali di bonifica ancora da compiersi nell'azienda
Agraria;

espone parere favorevole alla vendita stessa, subordinandola
però alle seguenti condizioni:

- 1) superficie massima da scorporare dal fondo mq. 1000 - in
decalvi il triangolo a confine con la proprietà Pettinari;
- 2) prezzo: L. 1500 - il mq.
- 3) rinuncia dell'appezzamento da vendere con rete metallica
alla m. 1.50, sorretta da pali in ferro su basamento in
muratura a due teste. Il muretto, su fondazioni adeguate,
dovrà elevarsi a m. 0.50 da terra. Alla rinuncia terra
provvederà il Collegio - in base a carico dell'acquirente.
non appena sarà perfezionato l'effettivo passaggio di
proprietà.

Domanda della Ditta

Rovesci di Ancona

Analoga domanda è pervenuta dalla Ditta Rovesci di
Ancona per l'acquisto o la cessione in affitto di un appez-
zamento della colonia Maracci in contrada Storrione ferro,
allo scopo di costituire un impianto per il deposito di carbu-
rante. Ma il Consiglio, mancando nella richiesta, datata il
13.11.56, la indicazione del punto esatto dell'appezzamento,
decide di invitare la Ditta alla precisazione dell'area pre-
scelta, quale elemento necessario per constatare le relative
condizioni contrattuali.

Acquisto caldaia per
impianto bagni

Viene prospettata al Consiglio la necessità di dover provvedere alla sostituzione della vecchia caldaia in uso finis ad ora per l'impianto dei bagni installata nel Collegio, dato lo stato di deterioramento nel quale, per il lungo servizio, è attualmente ridotta, e inopportuno - pertanto - essere giudicate ulteriori riparazioni di essa.

Alla spesa prevista in L. 90.000 - agevolmente aderisce il Consiglio, in considerazione della rilevante differenza avutarci in meno del previsto nella spesa per la riparazione del tetto del locale "cameristi", e decide, pertanto, di procedere all'acquisto di una nuova caldaia per il servizio bagni.

Antonelli Giovanni:
anticipazione

Il camerista Antonelli Giovanni, la cui vertenza con l'I.N.A.M. è stata oggetto di discussione nella seduta del 19 settembre u.l., ha fatto domanda - a mezzo sig. Rettore - per la concessione di un anticipo di L. 50.000 - con il quale fare fronte al rimborso dovuto per le ante pagate, a quell'Istituto.

Il Consiglio concede tale somma, e stabilisce che l'Amministrazione ne provveda al recupero mediante ritenute adeguate da farsi sulle retribuzioni mensili.

Sulla ciapertura del
Collegio

Sull'argomento "Riapertura del Collegio per l'anno scolastico 1956-57", il Consiglio riprende la trattazione rimasta incompiuta nella seduta precedente.

Comunica il Rettore che il numero degli alunni è ulteriormente assottigliato, essendo sceso a 27 del 34 dello scorso anno. Come poi in rilievo il fatto che delle nuove iscrizioni, verificatesi in misura inalterata, sia dell'esodo di alunni avvenuti in proporzioni poche volte raggiunte in passato.

Le cause dello sfollamento non è difficile individuare in questi due motivi:

- 1) il trattamento vitto - spesso scarso e non gradito - che tanto scorbato ha lasciato, lo scorso anno, tra gli alunni;
- 2) la insufficienza dei mezzi di deposito di cui il Collegio

attualmente dispone.

Per quanto riguarda il primo, inutile sarebbe rievocare le molte vicende, ora che la questione, con il ritorno del servizio di cucina in economia, può dirsi adeguatamente risolta.

Per ciò che attiene al secondo motivo invece, prosegue il Rettore, con particolare evidenza si affaccia la necessità di porre in attuazione ogni possibilità perché l'attrezzatura per il dipinto degli alunni sia portata a quel limite di modernità e sufficienza richiesta dallo scopo stesso dell'Istituzione.

Allo scopo sempre di incrementare la popolarità del Collegio, viene poi discussa la convenienza o meno di istituire un semi-orfanotrofo. Tale idea è caldeggiata dai presenti e, a conclusione, viene incaricato il Rettore di studiare le modalità di attuazione e preparare un regolamento per l'anno venturo.

In merito al contratto di lavoro che viene adottato la prima volta per il personale dipendente (settembre 19 settembre), il Rettore fa rilevare una inesattezza contenuta nel testo relativamente al servizio prestato dagli istitutori. Precisamente là, dove si annuncia al "giorno di riposo settimanale", e alle "ore giornaliere di riposo", essendo l'annuncio fatto in termini troppo generici, si richiederebbe una distinzione tra personale infermieristico ed educativo, in quanto - se i termini espressi trovano rispondenza nel riposo concesso ai cameristi, non si conformano invece agli istitutori che, nella stessa misura, tale riposo non hanno.

Il Consiglio prende atto di quanto sopra e stabilisce di apportare, a tempo debito, le opportune variazioni per ciò che concerne la nomina degli istitutori.

Contando a termine, infine, le disposizioni - emanate nella seduta precedente - sulla retribuzione del personale, il Consiglio stabilisce quanto segue:

| | | | |
|------------------------------|-----------|---------|-----------|
| al censore Antonio Apule | L. 22.000 | mensili | in denaro |
| al unico Giuseppe Pirani | • 35.000 | " | " |
| all'infermiere Lettina Rapam | • 10.000 | " | " |

tutte al netto di ritenute.

Delibera altresì che, sulla riserva ad altri nomi, al servizio per il funzionamento del terreno fuso e per la prossima diurna sostituzione del portiere, sia provveduto con passo nelli interni. Il compenso corrispondente sarà fissato nella seduta prossima.

Renzi Marzi

1911. 1. 14. L. 14
G. M. 14
Carlo Belli
M. 14

Adunanza del 19 Dicembre 1911

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18.30, sono presenti:
il Presidente Dott. Prof. Renato Narini ed i consiglieri: Belli, Dos
Carlo, Costantini, Dos Aniceto, Spoliti, Preside Francesco
e Supp. Dos Sincello.

Assiste il Rettore Dott. Prof. Mario Bossi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio
passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Vendita del fondo casatico
Capogrosso

È presente alla seduta anche il Reg. Alberto Rosini,
espressamente invitato per concertare in via definitiva tutte
le condizioni di vendita del fondo Capogrosso, di cui
alle varie trattazioni in precedenti sedute.

Dopo ampia discussione sull'argomento, ogni punto più
dubi chiariti, e vengono pure stabilite altre condizioni
prima non previste per le quali, l'alienazione che il
Collegio sta per compiere unitamente al simultaneo acquisto
di altri poderi - già riconducibile con appalto per l'Istituto -
ha maggiormente ad assumere valore di esclusivo interesse per

l'Istituto stesso.

In una prossima seduta il Consiglio adotterà apposito
deliberato, per essere sottoposto all'approvazione dell'Autorità tutoria.

Dopo di che il Reg. Rosini si accomiata.

Il Consiglio

vista la domanda presentata dai Fratelli Marazi in data
6 novembre u.s. per l'acquisto di un appezzamento (mq. 200/1000
circa) della colonia a coltura di Pagliareci Nararano in
comarca Campocavallo, allo scopo di costruirvi un fabbricato
per officina meccanica;

vista la propria deliberazione sull'oggetto adottata nella
seduta del 19 dello mese, e la successiva lettera della Ditta
predetta di accettazione delle condizioni tutte di vendita,
che con quella le uniscono proposte;

considerato che con tale vendita nessuna sostanziale
molestia può derivare alla normale produttività del fondo,
ma tornerebbe invece - la vendita stessa - assai utile al Col.
legio in questo particolare momento, dovendosi raggiungere la
integrazione dei mezzi di entrata con i quali fare fronte
alle spese per il compimento di alcune opere straordinarie
di bonifica, già progettate o in corso di esame;

visto che la vendita stessa comporterebbe altresì,
secondo le intese già convenute, un'ulteriore alienazione
di area da farsi al sig. Poltinari Giulio - già acquirente
del Collegio (delibera 21.3.1911) - per la opportuna collocazione
di confine tra la sua proprietà e quella contigua con
la compra vendita Marazi;

delibera

- 1) di vendere ai fratelli Enrico - primo ed Enrico - secondo
Marazi di Otranto un appezzamento di terra della
superficie di mq. 705, da incorporarsi nel fondo
restante a coltura di Pagliareci Nararano in com.
brada Campocavallo, distinto a catasti alla sezione
M. Cagliata, foglio XIII, n. 35 c, del reddito impositibile

- di L. 56.40, come al tipo di frazionamento in atti;
- 2) di vendere al Sig. Giulio Pettinari il piccolo triangolo di terra interposto tra la sua proprietà e il nuovo confine Maracci, terra che il tipo di frazionamento predetto delimita in mq. 44 di superficie, col N. 358 e l'importo di L. 3.52 del foglio menzionato;
 - 3) di fissare in L. 1500- al metro quadro il prezzo per ognuna delle due vendite;
 - 4) di accreditare provvisoriamente la complessiva somma di L. 1.123.500 - ricavata dalle vendite in parola - nel libretto di deposito vincolato N. 2492 già costituito presso la locale Cassa di Risparmio, in unione ai proventi delle precedenti alienazioni, per essere poi impiegata nelle opere di miglioramento fondiario, secondo la specifica determinazione che verrà a suo tempo deliberata;
 - 5) di fare obbligo ai Fratelli Maracci di provvedere a proprie spese alla recinzione dell'area venduta mediante muretto a due teste retto, su fondazioni adeguate, fuso a m. 0.50 da terra, e con sovrapposta rete metallica alta m. 1.50 sorretta da pali in ferro. Mancando da parte dell'acquirente, entro un anno dal passaggio effettivo di proprietà, il compimento di tale recinzione, sarà in facoltà del Collegio provvedervi da sé, con spese a carico dell'acquirente stesso;
 - 6) di rinunciare a qualsiasi ipotesi legale derivante dalle vendite suddette, esonerando il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari da qualsiasi responsabilità, e ritenuto altrimenti da ogni ingerenza sul momento del prezzo;
 - 7) di conferire all'uso al proprio Presidente ogni più ampia e necessaria facoltà per il perfezionamento delle compravendite in oggetto. (Ved. in fine)

Bilancio Consuntivo

eserc. 1955

Il Consuntivo dell'esercizio 1955, invece del previsto pareggio, ha dato un avanzo di rendita di L. 2.156.207.

Tale avanzo trova spiegazione quasi esclusivamente nei due fatti che seguono:

primo, nelle rendite postuali, accertate per oltre L. 1.800.000 in più del previsto, in dipendenza, come è noto, dell'eccezionale raccolta a grana che per oltre 300 quintali ha superato il limite della normale produzione annua;

secondo, negli accertamenti della parte passiva che, nella quasi totalità, si sono verificati in misura inferiore agli stanziamenti della previsione.

Tra essi è da rilevare quello della spesa retta, sulla quale maggiormente incide, come naturale conseguenza, il diminuito numero di alunni tra l'uno e l'altro anno scolastico che interessa il Consuntivo in esame.

Nella parte passiva, inoltre, è pure da rilevare l'aumento di spesa di oltre L. 1.400.000 - dato dal cap. 5 in dipendenza dei miglioramenti economici concessi al personale dipendente in conformità ai provvedimenti di legge di cui agli atti deliberativi del 4 agosto 1955.

Così che, alle maggior entrate accertate per L. 1.152.159 in più degli stanziamenti preventivi, sommata le minori spese che si equivalgono nella somma di L. 997.950, si determina l'avanzo attivo sopraccennato.

Ciò premesso

Il Consiglio

pure in esame le risultanze del Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1955;

constatato che le rendite accertate sono state di L. 24.190.475 e le spese effettive ammontano a L. 27.034.266 di contro al pareggio delle rendite e delle spese stanziati, in sede preventiva, nella somma di L. 25.882.970.

delibera

di approvare il Conto Consuntivo dell'esercizio 1955

nelle risultanze di cui sopra, destinando l'avanzo di rendita di L. 2.156.209 in aumento del Fondo di Riserva;

di mandare copia alle superiori Autorità per la definitiva approvazione.

Bilancio Preventivo 1957

Il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1957, pure chiudendosi anch'esso nel pareggio delle entrate con le spese, offre - nei suoi stanziamenti - qualche variante di rilievo in confronto a quelli dello scorso anno.

Nelle entrate, di fatto, sono in diminuzione le rette degli alunni per L. 1.494.200, dato il numero di essi ulteriormente diminuito da quello del precedente esercizio, e sono in aumento invece le rendite postali per L. 896.470 e le entrate eventuali, per oltre L. 600.000.

L'attuale tendenza al rialzo dei prezzi ha fatto determinare il primo dei due aumenti menzionati; mentre il secondo è dovuto allo stanziamento supplementare per la altera liquidazione da parte dello Stato dell'indennizzo dei danni di guerra, la cui pratica si ha fondata speranza possa avere entro l'anno il suo favorevole epilogo.

Che le spese siano da riscontrare differenzie in pressoché tutti gli stanziamenti, ma di lieve entità, ad è solo il cap. 5 (Personale o carico del Comitato) ad offrire un aumento notevole. Vi grava, di fatto, la retribuzione dovuta al nuovo personale di cucina, che in questi ultimi anni non vi era più compresa, data la diversa condizione del servizio, e vi è previsto l'aumento derivante dal "completamento" che tanto bene adottato per il personale di ruolo.

È in diminuzione invece il cap. 6 (Mantenimento del Comitato), perché con la diminuita comunità è pure diminuita - anche se non in misura proporzionale alle rette - la spesa di vitto.

Il cap. 7, inoltre, non coincide con lo stesso capitolo del 1956. Manca, di fatto, nel Bilancio in esame, lo stanziamento per "spese straordinarie immediate"; ma tale stanziamento, però, può ritenersi

riservato dal Tit. 2 (Movimento Capitali), ora per L. 3.200.000. è prevista la spesa per la totale ricostruzione di una casa colonica.

A questo stanziamento passivo fa riscontro quello - di pari entità - del cap. 5 dell'Entrata, e loro entrambi - e il riflesso di provvedimenti a suo tempo adottati dal Consiglio con separate voti, già esecutivi ed in corso di attuazione.

Quanto sopra premesso

Il Consiglio

vista le risultanze del Bilancio Preventivo preparato per l'esercizio 1957;

visto che i vari stanziamenti, sui attivi che passivi, sono obiettivamente commisurati alle possibilità ed alle reali esigenze dell'Istituto;

constatato che le entrate si uguagliano con le spese nel pari ammontare di L. 26.890.600

delibera

di approvare il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1957 nelle risultanze di cui sopra, e di mandare copia alle superiori Autorità per la definitiva approvazione.

Il Consiglio, vista la domanda presentata, dall'U.S.D. in data 18.5.56, per la concessione di un contributo in concorso alle spese che quell'Ente dovrà sostenere per le proprie manifestazioni sportive nel c.a., delibera di concedere per il titolo richiesto la somma di L. 10.000.

Rimane con ciò convenuto, come al testo della domanda suddetta e dopo intese con quei dirigenti, che gli alunni del Collegio possano avere, per loro disposto, libero accesso al Campo Diana nei giorni che questo sia libero, con riduzione altresì sul prezzo ordinario dei biglietti ogni qual volta gli alunni vi facciano ingresso in tempo di competizioni sportive.

Domanda Guerra Daniero

La istituzione Romano Guerra, che ha qui fatto pervenire

negli anni 1954-55, ha rivolto domanda per ottenere il rimborso delle spese da lui sostenute nel gennaio 1955 per una malattia che lo tenne in tale mese lontano dal servizio.

La domanda stessa è motivata dal fatto della mancata sua iscrizione all'I.N.A.M. nel periodo che fu alle dipendenze del Collegio, cosa che, nella circostanza predetta, non gli ha consentito di poter fruire dell'assistenza di quell'Ente.

Il Consiglio, dopo vana discussione, decide di respingere la detta domanda per i seguenti motivi:

- 1) è solo con l'inizio dell'anno scolastico 1956-57 che il Collegio ha assunto l'obbligo di provvedere alla iscrizione di tutto il personale all'Istituto Naz. per l'Assicurazione contro le Malattie, adottando cioè da tale data il Contratto di Lavoro che prima non sussisteva;
- 2) nel periodo in cui fu assente per malattia, il Curato ha percepito retribuzione intera, come negli altri mesi, e tale concessione può già considerarsi come una forma di assistenza, oltre la quale il Collegio non può andare.

Domanda del cuoco Pirani

Il cuoco Giuseppe Pirani ha rivolto domanda perché la propria retribuzione possa essere elevata a L. 40.000 mensili dalle 35.000 - che il Consiglio ha stabilita per lui nella seduta del 19 novembre u.s. - Ma il Consiglio, ritenendo egua la misura già fissata precedentemente, decide di confermarla respingendo la domanda del Pirani.

Retribuzioni supplementari

Per il servizio richiesto dal funzionamento del termofono e dalla supplenza del portiere, di cui è carico nella seduta precedente, il Consiglio stabilisce una retribuzione complessiva di L. 25.000 mensili, dando incarico al Rettore di procedere alla ripartizione di essa tra il personale interessato. - Lo stesso dicasi per la pulizia scarpe dei convitti, il cui compenso dovrà essere contornato in misura inferiore a quella già corrisposta agli anteriori salari di anz. incaricati.

Vendita acqua ai F.lli Maracci

Relativamente alla vendita dell'approvvigionamento della

edonia Pagliarini: Nuxarum ai Fratelli Maracci di Capriovalle, il Consiglio, a rettifica della propria deliberazione per quanto riguarda la ricezione dell'ap. pezzarum stesso, stabilisce - confermando il deliberato del 19 novembre u.s. - di procedere direttamente alle opere richieste dalla detta ricezione, con spese a carico dell'acquirente. Lett., approvato e sottoscritto.

Rettore

[Signature]
Epi. L. O. S. L. O. S.
Carlo Belle-
[Signature]

Adunanza del 6 febbraio 1957

Nell'ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti il Presidente Dott. Prof. Renato Narici ed i consiglieri Belli, Dott. Carlo, Costantini, Dott. Armando, Appollis, Preside Francese e Lippi, Dott. Sini, Galdo.

Assiste il Rettore Dott. Prof. Mauro Plani.

Il Consiglio

Vendita fondo rustico a

coll. Capogrossa

Acquisto due fondi rustici da Albanesi-Eccedi

vista la propria deliberazione 18 maggio 1955 sull'oggetto, con la quale, in via di massima, esprimeva intento favorevole alla vendita del fondo rustico a coltura di Capogrossa Giuseppe, di ha. 12 circa di superficie, sito in contrada della Peta; in seguito a richiesta fattane dal Ray Alberto Rossini per conto della "Casa Generalizia della Pia Società dei Missionari di S. Carlo per gli Italiani emigrati" - con sede in Roma;

vista la nota del 3 dicembre successivo, con la quale il Creditore agli Studi, esprimendo parere favorevole

alla vendita stessa, dichiarava di subordinarne la eventuale realt  fin al contemporaneo acquisto di altro fondo rustico di pari valore;

riconfermando i criteri per i quali l'alienazione del fondo suddetto si presenta vantaggiosa agli interessi dell'Istituto, come alla esposizione di essi nella delibera surrichiamata e in altri atti che precedono;

considerato che l'acquisto ha ulteriormente migliorato, per l'acquisto in parola, la primitiva offerta di L. 25.000.000 - postaudita alla misura definitiva di L. 24.500.000 - comprensiva di scorte vive e morte, la quale somma si da ritenersi di ampia congruit  al valore reale del fondo di che trattasi;

considerato che il fondo dovrà servire per la costituzione di una Istituto di beneficenza a tutto vantaggio della citt  di Osimo;

considerato che la vendita del fondo non viene fatta per la intera superficie di esso attualmente in coltivazione, in quanto dal fondo stesso - come gi  convenuta tra le parti - dovrà essere stralciata, per rimanere di propriet  del Collegio, una fascia di terra lungo la strada montefanese, comprendente anche la casa colonica, per una superficie di mq. 4204 (quattromila duecentoquattro), il tratto cio  che si presenta di maggior valore fabbricabile, in quanto rientra nella zona di espansione della citt , e il notevole vantaggio, pertanto, che dovrà derivare al Collegio - per dopo la vendita del fondo - dalla residua propriet  dell'area predetta, potendosi con l'ulteriore vendita di essa realizzare un cospicuo di entrata, che ampiamente potr  coprire di far fronte alle spese derivanti dalla operazione di acquisto che viene qui di seguito enunciata;

considerato che, ove il fondo non venisse venduto, sarebbe necessario costruire una nuova casa colonica in posizione pi  centrale rispetto al fondo stesso, rivelandosi

ormai, quella attuale, oltre che deventata, troppo prossima alle nuove costruzioni con che l'attorno stanno sorgendo, con tutti quegli inconvenienti che s' fa facile intuire;

considerato che, a totale immediato rinascimento della somma pattuita per la vendita del fondo Capogrossi, si offre al Collegio l'acquisto di altri due fondi di propriet  della Sig.ra "Fiorenza Scarpioni vedova Albani ed altri" - s. l. in Osimo, contada S. Biagio, della superficie complessiva di ettari. 22, 04, 35 per il prezzo globale di L. 24.500.000 - e che, da opportune rilevazioni di dati, risulta la rendita media dei due fondi predetti essere notevolmente pi  alta, in complesso, di quella ottenibile dal fondo Capogrossi, come - del resto - la rilevante differenza di superficie tra le due propriet  sta ad indicare, e che pertanto la parita di prezzo tra loro gi  costituisce un rilevante interesse per l'Istituto Campana;

considerato che le possibilit  di resa, anzi la resa effettiva del fondo Capogrossi sono state notevolmente ridotte in seguito alla deviazione delle acque di bacino della citt , che gi  venivano sfruttate per irrigazione;

considerato che detti due fondi sono divisi da altri di propriet  del Collegio Campana soltanto dalla strada comunale per Ancona, e quindi formando un unico complesso di circa 60 ettari;

tutto cio  considerato

a voti unanimi

delibera

- 1) di vendere alla "Casa Generalizia della Pia Societ  dei Missionari di S. Carlo per gli italiani emigrati", con sede in Roma, il fondo rustico a coltura del colono Capogrossi Giuseppe, sito in contrada della Piet , oggi destinato a Catarsi alla Srs. M. Cagliata - foglio I. N. 236 a - 233 - 234 - 235 - 238 - 240 - 326 a - della Superficie di ha. 11, 50, 99 - del reddito dominiale di L. 9095,75 ed agrario di L. 2480,69, escludendo tuttavia dalla

vendita, per rinuncia di proprietà del Collegio come in rari
 nativa, una distesa di area immediatamente confinante
 con la strada provinciale montefanese, per una superficie
 complessiva di mq. 4204, quale risultava dal tipo di
 frazionamento che, a suo tempo, sarà allegato alla domanda
 di volta catastale;

2) di pattuire per tale vendita la somma di L. 27.500.000
 con spese contrattuali a carico dell'acquirente;

3) di acquistare dai Sigg. "Scarpone Rosina della Fioran-
 zina, vedova di Albano Artico, usufruttuaria generale
 e proprietaria per la metà", Albano Silvio di Gioi
 e Petromilli Renata di Beilo, proprietarie per l'altra
 metà, i due fondi restanti a coltura dei coloni
 Pesaresi Amedeo e Violini Altilio, della superficie
 rispettiva di ha. 11.18.90 e 10.85.65 - siti in Otusio
 contrada S. Biagio, distanti a Cabani alla Strada
 Montegallo, Foglio VI. N. 31-33-34-38-41-42-43-47-97-98
 per complessivi ha. 22.04.35, del reddito dominicale di
 L. 10.591.31 ed agrario di L. 4192.05, come alla
 planimetria allegata;

4) di pattuire per tale acquisto la somma complessiva
 di L. 27.500.000 - con spese a carico del Collegio;

5) di conferire all'uso, al proprio Presidente ogni più
 ampia e necessaria facoltà, compresa quella di
 intervenire nel relativo atto di trasferimento e dispor-
 rare il competente Conservatore dei Registri in mo-
 d'obbedire dall'iscrizione d'ufficio qualunque ipoteca
 legale dovessero risultare dalla stipulanda atto, e da
 ogni ingerenza per quanto si riferisce al reimpiego.

È pervenuta con nota di accompagnamento dell'Avv. Campana
 che ha patrocinato il Collegio - la sentenza emessa dal Pretore
 di Otusio nella nota vertenza sorta tra questo Istituto e
 Mengoni Ida relativamente al preteso diritto di passaggio
 sul fondo Mercanti.

Declarazione con Mengoni Ida
 per strada col. Mercanti

Si è data lettura di tale sentenza che è sfavorevole al Collegio.
 Dopo di che il Presidente espone il suo più vivo rammarico, in
 primo luogo perché la vertenza fu originata da un evidente
 suo sopruso che si voleva e si vorrebbe tutto a perpetuo ai
 danni del Collegio, da parte d'una famiglia colona, confi-
 nante con la colonia Mercanti, con l'uso abusivo della strada
 in questione, e secondariamente perché la deliberazione del
 rinnovamento della strada fu presa ad unanimità, nella
 seduta del 15 ottobre 1955, solo dopo avere avuta l'assicura-
 zione del procedimento, per cui si avevano fondate motivi
 per ritenere che il predetto legale - che ne aveva approvata
 l'iscrizione - avrebbe saputo poi difenderla, con certezza
 di buon esito, nella discussione della vertenza davanti
 al Pretore di Otusio.

Il Consiglio si associa, unanime, alle parole del
 Presidente, riservandosi per ora di prendere cognizione -
 appena sarà pervenuta legale notifica del testo integrale -
 della sentenza predetta, salvo decidere successivamente
 se ricorrere in giudizio e, in tale caso, se a quale avvocato
 affidare il patrocinio per conto del Collegio.

Rimborso e reimpiego
 Titoli Pubblici

Il Consiglio

Vista la nota 29 gennaio di questa Cassa di Rispar-
 mio, con la quale viene comunicato l'avvenuto rimborso,
 per estrazione annuale, di N. 6 titoli del prestito della
 Riordinazione 3.50% per complessive L. 600.000 - i quali
 titoli erano, tra gli altri, in consegna a quell'Ente che
 esplica funzioni di Cassa di Risparmio per questo Istituto;

considerato che i titoli stessi sono parte inamovibile
 del complesso patrimoniale del Collegio, e che nessuna
 giustificazione potrebbe avere, sul momento, una diversa
 destinazione di essi

delibera

di dare incarico alla Cassa predetta di provvedere al
 reimpiego dei titoli come sopra rimborsati, mediante acquisto

Nuove tabelle degli
Stipendi: conglobamento.

di altri titoli per l'importo corrispondente al ricavo, e presso
Sommute di Buoni del Tesoro novennali 5% - mod. l'opule
1966, di attuali emissioni.

A questo punto il Rettore Prof. Giani e l'Economista G. Breda
che fuge da Legnano, si ammontano dall'aula per ritornarsi
solo a trattazione abituata.

Il Consiglio

visto il D.P. 14.8.1955 N°764 con il quale, già
dal 1° luglio 1955, erano entrate in vigore, per i dipendenti
dello Stato, nuove tabelle degli stipendi, che conglobavano
in sé alcune indennità in precedenza corrisposte distintamente
sotto le seguenti voci:

- a) Indennità di carovita (di cui all'art. 2 del D.L. 21.11.45
n. 722 e successive modificazioni);
- b) Assegno integrativo (di cui al D.P. 4.2.1955 N°23);
- c) Premio di presenza (di cui all'art. 8 del D.P. 27.6.46
n. 19 e successive modificazioni);

visto il D.P. 11.1.1956 N°19, con cui lo Stato ha prov-
veduto al successivo conglobamento totale del trattamento
economico del proprio personale, approvando - con decorrenza
1° luglio 1956 - nuove tabelle sostitutive di quelle allegate
al citato D.P. 14.8.1955 N°764, che prevedevano provvisori-
amente un conglobamento solo parziale del trattamento stesso;

visto che con il conglobamento totale ha pure termine
la corrispondenza della "Indennità di funzione, e dell'As-
segno peregrativo" (di cui al D.L. 11.4.1950 N°130) a tutto
il personale dipendente, e sono mantenute in favore di
esso le quote di "aggiunta di famiglia", già confermate
dal D.P. 14.8.1955 N°764;

considerato che i due provvedimenti che precedono
hanno avuto, da vario tempo, corrispondente adozione
presso questi Enti Locali, ai quali questo Statuto si è
sempre uniformato nelle molteplici variazioni volta a volta
apportate alla deliberazione del personale;

visto che le norme di cui ai decreti soprammentovati
sono estensibili anche al personale di ruolo del Collegio Campano,
tenute presenti le tabelle originarie dell'organico, e norme
al vigente Regolamento interno del Collegio;

considerata l'istanza a tale intento rivolta a questa
Amministrazione dal personale interessato;
esaminato l'elaborato contabile, da cui appare che la
spesa richiesta per la concessione dei miglioramenti econo-
mici di cui trattasi - con inizio delle decorrenze rispettive
a tutto il gennaio u.s. - ammonta complessivamente a
L. 443.590 - al lordo di ritenute di legge;

visto che a tale spesa l'Ente può far fronte con
gli ordinari mezzi di bilancio, dato lo stanziamento
disposto nel Preventivo (cap. 5 - art. 9) del corrente anno;

delibera

- 1) di approvare, con decorrenza dal 1° luglio 1956, le nuove tabelle degli stipendi del personale
di ruolo (o in servizio continuativo) secondo il prospetto sotto indicato, che è parte
integrante della presente deliberazione;
- 2) di corrispondere al personale avente diritto i miglioramenti economici derivanti
dall'applicazione, prima, del D.P. 14.8.1955 N°764 per il periodo dal 1° 7.55
al 30.6.1956 ammontanti a L. 102.701, poi, del D.P. 11.1.1956 N°19 per
il periodo dal 1° 7.1956 al 31.12.1954 ammontanti a L. 340.889;
- 3) di fare fronte alla spesa totale di L. 443.590 con l'approprio stanziamento di cui in materia;
- 4) di inviare la presente deliberazione al Sig. Provveditore agli Studi per la debita approvazione.

Tabella degli Stipendi (conforme al D.P. 11.1.1956 n. 19)

| Qualifica | Equiparazione alla qualifica dei dipendenti dello Stato | Stipendio annuo lordo | | | |
|------------|------------------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------------------------|-----------|-----------|
| | | Iniziale | Aumenti periodici 2.50% ogni biennio | Totale | |
| Rettore | Consigliere di 2° classe | 813.000 | 12 | 2.439.000 | 1.056.900 |
| Economo | Segretario aggiunto | 687.000 | 11 | 1.889.250 | 875.925 |
| Applicato | Usciere | 440.000 | 19 | 2.090.000 | 649.000 |
| Camieriere | " | 477.000 | 11 | 1.311.750 | 608.175 |

L'applicazione della presente tabella dovrà dal 1° VII 1956 anche agli effetti della 18° mensilità.

Comunicazioni del Rettore

Il Rettore sottopone alla ratifica del Consiglio un suo provvedimento disciplinare (esonero dal servizio) preso a carico degli istitutori Capotondi Giuseppe - Corridoni Gianfranco e Regini Corrado, il 2 febbraio corrente.

Il Capotondi - riferisce il Rettore - solo alle istruzioni e alle raccomandazioni che gli erano quotidianamente impartite, ha voluto procedere di suo arbitrio, ponendosi in antagonismo col collega Regini, titolare della 1^a squadra: perché, mentre questi si atteniva alle norme che esso Rettore e il Censore gli davano, lui, il Capotondi, per certe sue facili concessioni alle intemperanze degli alunni, e certe sue indiscrezioni con alcuni d'essi, aveva finito col generare un collettivo stato d'animo avverso al Regini.

Supplente della prima e della seconda squadra, il Capotondi largheggiava con i grandi, ma non con i meno grandi; sul conto dei quali, anzi (noni del più piccolo, di anni 2), aveva osato da fare qualche non sereno rapporto, e un giorno, poi, non si asteneva dal dare ad altro fanciullo uno schiaffo.

Non solo: ma il Capotondi - informa sempre il Rettore - qualunque riassunto in servizio dopo il non esemplare, o peggio discreto, comportamento dello scorso anno, e quindi preammonizioni - si è posto modesto scontento del servizio stesso, del compenso fissatogli dal Consiglio amministrativo, desideroso della polemica per la polemica, infine.

Il Corridoni, titolare della seconda squadra, continua il Rettore, si è subito appalesato incapace di compiere con serenità e assennatezza ed educazione e misura il delicato compito affidatogli: si che il Censore, affinché i ragazzi non si approfittassero troppo della inettitudine del proprio istitutore, deve molto contribuire alla vigilanza della squadra stessa, fino al punto di andare a riposare anche lui, di notte, nel dormitorio comune.

Sempre il Corridoni - aggiunge il Rettore - si è fatto

perfin prestare denaro da un suo alunno.

Quanto al Regini, il Rettore non si sarebbe trovato contento del suo servizio. Ma troppo si era diffuso un certo pettegolezzo (come tale, non del tutto infondato) a proposito del suo contegno esterno: pettegolezzo che, con l'allontanamento dei suoi colleghi - tra loro legati a fil doppio - e non di lui, sarebbe, per ovvia ragione, aumentato, non senza nocimento al decoro e al prestigio del Consiglio.

Il Consiglio

Istitutori:

dispensa dal servizio
e loro sostituzione

udita la relazione che precede;

disti gli art. 32, 37, 52 del vigente Regolamento interno
del Collegio

delibera

di ratificare il provvedimento adottato dal Rettore a carico degli istitutori Capotondi Giuseppe, Corridoni Gianfranco e Regini Corrado, e di nominare in loro vece, su proposta del Rettore stesso, i sig. Ciampaglioni Vincenzo, Battistelli Enzo e Olivieri Ugo, con la stessa retribuzione e alle stesse condizioni previste dal Regolamento.

Sul problema vitale
dell'Istituto

Il Rettore, infine, con riferimento a quanto da tempo è venuto dicendo e scrivendo così al Consiglio dell'Istituto, come a chi lo tutela, circa la necessità di provvedere con urgenza al problema vitale dell'Istituto stesso, prega il Presidente perché nella prossima adunanza convocare (da convocarsi, possibilmente, non oltre il corrente mese) voglia inserire all'o.d.g. la seguente voce: "Proposta del Rettore per una eventuale soluzione del problema fondamentale del Collegio Campana." Letta, firmata e sottoscritta.

Rettore

[Signature]

Vincenzo Ciampaglioni

Enzo Battistelli

Ugo Olivieri

Adunanza del 2 marzo 1957

Nell'ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti:
i. Lgg. Nardini Soc. Prof. Renato, Presidente, ed i consiglieri
Bell: Soc. Carlo, Costantini Soc. Armando, Appolliti Preside
Francesco e Zoppi Soc. Simballe.

Presiede il Rettore Soc. Prof. Mario Alari.

Decisione con Meugoni Ida:
ricordo in giudizio

Il Consiglio
viste le proprie deliberazioni del 15 ottobre 1955 e 6 febbraio
c.a. relative alla vertenza sorta con Meugoni Ida in seguito
al distacco di una stradina del podere Mercanti; di
proprietà di questo Istituto, sulla quale la Meugoni prete,
dava diritto di passaggio;

vista la sentenza emessa dal Pretore di Osimo
il 23 gennaio 1954, con la quale - in dipendenza del
ricorso promosso dalla Meugoni - è stato accolto
detto ricorso e ordinato al Collegio Campana di provve-
dere alla reintegrazione della stradina in questione;

considerato che, nonostante l'avversa sentenza, la
tesi del Collegio integra, rimane, nel suo diritto di affran-
carsi da una pretesa servitù legalmente infondata, e che
solo un errato procedimento (inverso, troppo affrettato) del
legale al quale l'Istituto aveva affidato la propria difesa,
ne ha potuto pregiudicare il giusto riconoscimento in sede
di giudizio;

vista, pertanto, la necessità di ricorrere contro la
ingiusta pretesa, seguendo quel procedimento più conforme
alle norme di legge;

a tutela degli interessi del Collegio

delibera

di iniziare giudizio di merito innanzi alla competente
Autorità giudiziaria contro la Meugoni Ida, perché il pas-
saggio da lei finora abusivamente esercitato sulla colonia
Mercanti venga dichiarato illegale;

di affidare il patrocinio all'Avv. Remo Rovi di Ancona;
di inviare la presente delibera al sig. Provveditore agli Stud.
per la prescritta approvazione.

Proposta del Rettore per
una eventuale soluzione
del problema fondamentale
del Collegio Campana.

Il Rettore, dopo aver premesso che la sua proposta non
deve né potrà essere riguardata come un "fulmine a ciel sereno",
dal problema fondamentale sia perché i singoli membri del Consiglio ne tengono, chi più chi
meno, a conoscenza, sia perché si appaleserà ben legata a
quanto egli da tempo si è astuto esponendo, con relazioni
verbali e scritte, circa la crisi del Collegio; dopo aver
ricordato che tale crisi non manifesta altro aspetto se non
quello di una crescente rarefazione della popolazione
studentesca (nel corrente anno ridottasi a soli 24 alunni e,
da qualche giorno, a 26), tenne che questa rarefazione,
per altro, sia dovuta a cause di ordine interno, e cioè
morale, disciplinare, ecc., tenne, come esso Rettore pre-
gherà meglio che non abbia fatto in passato, di vario e
diverso ordine; dopo aver osservato che non pochi rimedi,
tanto da lui quanto dallo stesso Consiglio visti o intrapresi
e sui quali vorrà un poco indugiarsi, - si tenne per in-
utili; a un meglio attento esame, o inefficaci o inat-
tabili; dopo avere infine sottolineato il proverbiale
"a mali estremi rimedi", tenne, tuttavia, voler escludere
per non aver l'aria di presentare la sua proposta
come una lotta di "o bere o affogare", - che, merce una
larghissima (seppur costosa) propaganda, da effettuarsi
nel prossimo periodo estivo, si potrebbe forse accrescere
la speranza, per il nuovo anno scolastico, di qualche
riforma (la quale, nondimeno, sarebbe sempre, o suo
avviso, tenue e precaria), sottopone al Consiglio la
proposta di trasformare il Collegio Campana in
Istituto di beneficenza; e precisamente, in Istituto di
Assistenza per Orfani.

Ma, prima di passare a illustrare la sua tesi, il Rettore
prede conveniente che il Consiglio abbia chiarito a sé innanzi le

moltiplici cause dell'incerto stato del Collegio, onde meglio riesce a giudicare se esse, eventualmente, possano venir, per così dire, sterminate, senza bisogno di ricorrere, quasi in extremis, ad abbreviare una proposta avente carattere radicale.

1. - Otimo, oggi - dice parlante il Rettore, non ha più quel richiamo, che poteva avere in passato, per il fatto di essere un sano circolo di quei classici studi, i quali, ormai, hanno perdendo ogni giorno terreno, a primo vantaggio di altri indirizzi - scientifici, tecnici, professionali, ecc. - che, in questo campo, scarseggiano, o mancano del tutto.

2. - Ogni più piccolo paese, si può dire, è venuto oggi istituendo la sua brava Scuola Media, ed è quindi caduto il bisogno che i fanciulli siano staccati (se altro bisogno non vi sia) dall'ambiente familiare, per apprendere solo un po' di latino.

3. - Ogni più piccolo paese o collegato, presentemente, con qualche centro maggiore, e a questo, e da questo, le autocorriere trasportano in pochi minuti centinaia di alunni, che in quel centro liberamente frequentano la superiore scuola pubblica.

4. - I nostri ragazzi, da qualche tempo, ma, soprattutto, dalla fine di questa seconda guerra (prima della quale, esse Rettore ebbe la soddisfazione di veder salire il numero dei suoi convittori sino a 82: numero perfino eccessivo, forse, per un Comitato qualificato), i nostri ragazzi non sopportano, o sopportano male, il vivere di Collegio: specie, poi, se appartengono a famiglie ricche o ben agiate, come è di quelli, in genere, che vengono messi al Campana.

5. - Le scuole di Osimo sono in verità improntate di quella certa severità che, se pur menomata e cedevole, non è, ora, tuttavia, (ogni collegio, che non ha "assistenza", è diventato oggi, più o meno, una speciale ospedale per orfanelli o ammalati) da far da calamita al Campana.

6. - Questo Collegio, infine, - conclude il relatore, pure avvertendo che potrebbe continuare - subisce una crescente concorrenza, nella regione, di numerosi istituti educativi, gestiti da Religiosi, verso cui le famiglie più abbienti si indirizzano, sia per la convinzione (compramisilissima) che essi offrono una maggior morale garanzia degli istituti gestiti da laici, sia perché, in genere, son meno dispendiosi, sia perché - per quanto s'è osservato - le promozioni di loro meglio contengono, sia perché, finalmente, le organizzazioni ecclesiastiche che hanno mezzi propagandistici (absit iniuria verbo, si affretta il Rettore ad aggiungere) non comparabili a quelli, modesti, di cui il Campana può disporre.

Orbene, prosegue il dicente, ci si deve serenamente chiedere, senza tema di guardare in faccia la realtà: di son rimedi - rimedi che non siano incerti e rischiosi tentativi o finché e labili palliativi - i quali valgano a rendere inoperanti le enumerate e comprese cause del male che affligge questo Collegio?

S'è parlato all'uopo, il Rettore soggiunge:

1) di una particolare combinazione - mediante intesa con l'Amministrazione Provinciale - con l'ordinamento di beneficenza scolastica, dalla stessa Amministrazione o non o' molto istituita;

2) della istituzione di qualche scuola interna (per esempio di una Scuola Media);

3) di qualche notevole innovazione - specie nel settore ricreativo - nell'edificio del Collegio;

4) della istituzione di un semi-convitto;

5) della stabilizzazione, o

6) municipalizzazione dell'Istituto.

Ma, ad un esame più attento, asserisce il Rettore, si deve convenire che tali idee (se pur da lui, nell'addietro, avanzate, o, per lo meno, approvate) non abbiano, certune, soverchia possibilità di pratica attuazione, ed altre,

se più realizzabili, possibilità di valida efficacia. Infatti:

- 1) Le 30 "borse di studio", poste in gara dall'Amministrazione Provinciale, sono costituite da L. 80.000. annue ciascuna: somma troppo esigua rispetto alle misure delle borse del Collegio Campana, le quali si aggirano intorno alle 160.000. Non solo: ma bisognerebbe che detta Amministrazione volesse condizionare il conferimento di tali "borse" all'interamento in questo Collegio degli alunni vincitori: cosa invece non apparsa né consentanea né facile.
- 2) Soluzione di una Scuola Media interna. Ferma restando l'osservazione generale già fatta a proposito della sempre crescente fangia di siffatti ordini scolastici, l'istituzione di una Media varrebbe a costituire, in Osimo, un "doppio", che forse potrebbe conseguire un qualche lieve sviluppo, solo a patto che non intendesse ispirarsi a quella più necessaria e lodovole severità, di cui si è fatta cenno a proposito della scuola in genere di qui. Non solo. Ma c'è una particolare ragione (casuando quella, benché fondamentale, di ordine finanziario) che ne consiglierebbe la prova: e cioè una ragione di ordine fisiologico, in quanto i convittori, che, nella scuola esterna, vedono oggi una spena di più o meno gradito diversivo, dovrebbero respirare la medesima aria (aria, per essi, di prigione) dalla mattina alla sera.
- 3) Qualche notevole innalzamento nel settore igienico, estetico e, in partecolar modo, ricreativo. Ce ne sarebbe proprio bisogno: e il Rettore dire come un pezzo che ne sogna e ne invoca l'adempimento, anche se egli medesimo non possa non riconoscere che l'ostacolo finanziario è un duro ostacolo, e che un poco - dopo il più che notevole e generale innalzamento del 1933-'34 - si è più venuto facendo.
- 4) Semiconvitto, Osimo - osserva il Rettore - non darebbe (come un po' si è visto all'atto pratico) se non un trascurabile, e quindi solo da poco, contributo. Che se poi, tale semiconvitto,

non lo si volesse istituire unicamente per alunni di qui, potrebbe essere, o vero, alimentato dai fondi cantati limitati; ma così si correrebbe il rischio che siffatti fondi cantati - i quali, su quanto poco, questo Comitato più alimentare - finissero col fare, del Convitto Campana, il ... Semiconvitto Campana.

5) Statizzazione. C'è perfino uno studio - ricorda il Rettore - da lungo tempo qui giacente, inteso a promuovere la Statizzazione appunto di questo Collegio. Ma non è difficile obiettare che lo Stato non si accollerebbe, verisimilmente, il rischio come se non alleviato dal patrimonio dell'Ente) di istituire un nuovo Convitto Nazionale, tanto più che, nella vicina Macerata, un altro già ne esiste, il quale, per quanto si sappia, anch'esso vive, come ogni Convitto Nazionale: col proprio bilancio in disavanzo.

6) Municipalizzazione. Anche per essa, c'è uno studio, e c'è forse chi ricorda - dice il Rettore - che, di tale idea, si fece egli stesso patrocinatore non tempo fa. Ma quello che, verisimilmente, sarebbe l'atteggiamento dello Stato, più verisimilmente - e forse, tutto considerato, non a torto - sarebbe altresì l'atteggiamento del Comune di Osimo.

Tale adunque essendo, e più doloroso, il presente stato di fatto, il Rettore non vede via diversa, per tentare di superarlo, se non quella che ha sommariamente enunciato e che ora si avvinge a illustrare, senza peraltro aver la pretesa di gridare "Eureka!", anche perché la proposta, se pur giungesse a congnere il verisma del Consiglio del Comune di Osimo, e dell'Autorità tutoria, potrebbe sempre non avere "il sì di Roma", come esso Rettore, con parola dichiaratamente provvisoria e compiaciuta, si esprime. E questo vuole egli sottolineare, perché se domani il suo disegno (che, del resto, non è suo solo, mente, essendo stato contemporaneamente visto da persone che degnamente amministrano la cosa pubblica, e con esso, inizialmente, elaborato) se il suo disegno, domani,

cadde nel vuoto, non lo si accusi di soverchia futiloneria, la quale, in verità, non è cosa che lo distingua.

Ma un'ultima premessa, benché da lui fatta altra volta, ama aggiungere il Relatore alla nuova parte del suo esposto, perché non sembri che egli voglia salvar la vita del Collegio Campana solo per salvarla. No: come, nel 1715, infatti, non si fondò quel Monastero di Coppinone, del quale Federico e Murio Campana avevano per eredità, con testamento, l'eredità, così non sarebbe in alcun modo brisimemente - egli dice - che per un fine più utile e più conveniente al tempo che è nostro, si volesse decretar la estinzione di questo sia per deturbo e indegne Istituti.

Bello sarebbe stato - riprende il Rettore, con riferimento alla proposta da lui già accennata - che il Collegio Campana, con le rendite proprie - e con il liberale ampliamento dell'art. 2 dello Statuto - con il contributo del Comune di Osimo, dell'Amministrazione Provinciale e del Governo, avesse potuto attuare esso medesimo - senza perdita di autonomia - la profonda quanto umanitaria opera di innovazione. Ma, dovendosi temere tutto ciò, osserva il Rettore, come un sogno irrealizzabile, non vi sarebbe altra soluzione che una grande Opera di Assistenza per Orfani - previo contratto, per esempio, di "cessione a tempo", da stipularsi con tutte le debite clausole e riserve, sempre che non si intendesse giungere a una "donazione" (della quale, del resto, non si potrebbe temere che la "voce", perché essa, come è ovvio, dovrebbe essere ugualmente cautelatissima, alla ad assunzione, cioè, la prospera vita del Collegio) - non vi sarebbe altra soluzione, dice il Rettore, che una tale Opera assumesse la diretta gestione di questo Istituto.

Il Rettore osserva che una simile via - superato che si fosse quel fallace, se pur comprensibile, primo senso di

salto nel... nuovo, e, in particolar modo, per così dire, di auto-minuimento - non potrebbe nascerne, subito dopo, la totale sparizione e la gioia di chi il Collegio amministrava, di chi lo tutelava, della intera cittadinanza osimana, e di tanta povertà gente esposta dalla tentura.

Passando sul piano pratico, il Rettore accenna a un primo riservato incontro qui avuto nel mese dicembre con un funzionario del Ministero del Lavoro, su mandato dell'E.N.A.O.L.S. (incontro rimasto infruttuoso per la particolare, e pressoché esclusiva, istruzione a carattere professionale (agrario) che l'Ente impartisce ai suoi assistiti), e al più recente incontro avuto con Ufficiali (tra cui il Tenente di qui) dell'Arma dei Carabinieri e, non molto dopo, con lo stesso Comandante della Legione di Ancona: come questo Consiglio, del resto, e il Sindaco di Osimo, partecipi del primo e del secondo incontro, più lontano.

Orbene, continua il Rettore, con decreto del Presidente della Repubblica, è stato, fin dal 1948, costituita l'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani dei Militari dell'Arma dei Carabinieri (O.N.A.O.M.A.C.), con sede in Roma e con personalità giuridica.

Essa, presentemente, assiste circa 500 Orfani (di sesso maschile e femminile) distribuiti in vari Collegi - dove frequentano le classi elementari, le scuole medie e superiori o a carattere professionale - con una spesa annua complessiva di L. 90.000.000: i somme derivanti dalle oblazioni volontarie fatte dai militari in servizio e in congedo, dalle offerte - spesso ragguardevoli - di Enti, Autorità e privati; tra i quali ultimi non pochi veri e propri benefattori che, con gesto particolarmente filantropico, hanno donato agli Orfani parte, o quasi la totalità, dei propri averi, in omaggio alle benemerite da un atto e onore conseguiti, in ogni campo, da tutti i componenti dell'Arma.

Circa 500, ripete il Rettore, sono presentemente gli

Orfani assistiti dall'O.N.A.M.A.C. - ma molti e molti altri, come la stessa Opera dichiara, lo attendono, e altri ancora lo attendevano, perché, purtroppo, l'Arma dei Carabinieri ha sempre le sue virtù anche quando le guerre sono concluse e le popolazioni sono tornate pacifiche al loro lavoro.

L'Opera, quindi, si preoccupa di allargare la sua assistenza e, molto confidando - e sempre essa che parla - nella Divina Provvidenza, ha in corso di studio progetti di ampliamenti e di miglioramenti intesi a dare a tutti i militari dell'Arma la serenità necessaria per affrontare il loro gravoso servizio, senza la preoccupazione dell'avvenire materiale e morale dei loro figlioli.

Il Rettore lionese come prematura che il Consiglio si pronanzi il più immediato, e in modo categorico, sulla proposta da lui avanzata: sia perché il Presidente dell'Opera - se pur già informato della cosa dal Comandante della Legione di Roma, che personalmente se ne è mostrato zelante - non abbia ancora manifestato a proposito il suo parere, sia perché la proposta è di tale importanza che il Consiglio - ora, in linea più generale, sia ad essa favorevole - dovrà certamente prendere contatto, prima ancora che eventuali negoziati si inizino, col Signor Provveditore agli Studi e col Sindaco di Osimo, per uno scambio di vedute e di intese.

Il Rettore, pertanto, non altro chiede al Consiglio se, in linea - come si è espresso - generale, stia di poter aderire alla sua esplicita proposta.

Il Consiglio, o almeno un membro di esso - aggiunge il Rettore - preferibile forse seguire quella intermedia via, che più d'un filologo antico soleva riguardare come via della "virtù": ossia comporre un accordo con l'O.N.A.M.A.C., o con qualsiasi altro Ente del genere, nel senso che questo si impegnasse - senza rinuncia, da parte del Campana, alla integrità della sua carta statutaria (con tutto che il Comune di Osimo, per quanto onestamente lo riguarda, potrebbe vedere la decadenza con sollievo) - si impegnasse, spiega il Rettore,

a ricoverare qui dentro un congruo e costante numero di alunni, valevole a far sì che l'Istituto riesca a liberarsi definitivamente dal male che lo affligge: quello di essere esposto al continuo saggio della sua popolazione e, peggio, al pericolo (ormai da un biennio in modo chiaro delimitato) della sua quasi fatale, seppur graduale, estinzione.

Il Rettore dichiara che anch'egli sarebbe lieto di una tal soluzione: ma deve, con cognizione di causa, fare osservare che l'Ente assistenziale - qualunque esso sia -, per giungere a un accordo del genere, esigette (come si è visto a proposito della idea di una combinazione con l'istituto di beneficenza scolastica istituito dall'Amministrazione Provinciale) esigette, come conditio sine qua non, un trattamento di favore, e cioè l'assunzione, da parte del Collegio, di una retta corrispondente alla somma da esso Ente statale per ciascun suo assistito, e quindi non poco inferiore, come è presumibile, a quella che qui si richiede: onere che il Collegio non potrebbe certo sostenere, se, perfino per il ripristinamento del suo Teatro, è dovuto ricorrere (e bene, del resto, ha fatto) a un ripiego, ossia all'intervento della locale filodrammatica, merco un contratto normale, con essa, di affitto.

Ma se a un ripiego è potuto ricorrere per il suo Teatro, a quale espediente ricorrerebbe il Collegio per quei non pochi rinnovi e restauri, dei quali (a voler prescindere dal fatto che essi, in ogni modo, non sarebbero bastevoli a risolvere il suo fondamentale problema) ha urgente bisogno?

Il tempo incalza, prosegue il Rettore, e ogni anno che passa (occorre non dimenticare che le conquiste della tecnica, dell'igiene, ecc. ecc. si fanno sempre più fitte e allentative) depone, per così dire, una nuova ombra di arretratezza sulla attrezzatura - specie ricreativa - di questo perlopiù solenne edificio, il quale (occorre tener presente anche ciò) ospita quasi tutti i ragazzi che, per appartenere - in certe il Rettore - a famiglie povere, mostrano molto spesso

una tale incontestabilità (quasi sempre la lettera da essi corrisposta non copia la metà della spesa necessaria al loro mantenimento) che troppo spesso sconsiglia e avvilisce chi è proposto a essi loro di sorveglianza e di guida.

Se il Collegio Campano, adunque, deve rimanere Collegio (e qui il docente si richiama alla sua antica relazione del 12 maggio '55, e alla più recente del 25 ottobre '56) è necessario agire e agire subito.

Principis obsta.... Chi non lo fa? Ma qui non si tratta, esclama il Rettore, di "principi"; si tratta di mali avanzati!

Per i quali, in verità, un sollecito quanto positivo rimedio che non sia quello or ora da lui sottoposto al particolare bene e al tutto benl'intento del Consiglio, per il momento almeno, esso Rettore non vede. Ma, se ci sia chi lo vede - egli dice - non aspetti a giudicarlo: tanto più che l'istituto non è un parentato e auspiciato come ancora di salvezza, potrebbe incontrar più d'un ostacolo sul suo non semplice cammino dalla base all'Autorità tutoria, e via via, ma, soprattutto, un rifiuto da quella che dovrebbe essere l'altra parte contraente: l'U.N.A.C.M.A.C.

A ogni modo, conclude il Rettore, qualunque debba essere l'esito del tentativo (e a questo, come egli si augura, si addiunga), non si voglia dimenticare che il problema del Collegio Campano è di massima peso: soprattutto perché esso, oggi, è divenuto un problema segnatamente "morale". È questo, sia perché, sotto il profilo di ordine civico e sociale, non ci si può leggermente disinteressare di un Istituto che potrebbe continuare e, meglio, tornare ad essere di non scarso vantaggio, e ideale e materiale, per il paese: sia perché l'addetto, che l'uomo della strada, e non solo della strada, gli muove - di far uso benevolenza a chi... potrebbe farla - comincia ad essere legittimo, oggi che il Consiglio non è più degno, quasi, di questo nome: sia perché - lo, ad.

prossimo anno scolastico (quod Deus avertit) la rarefazione degli alunni si facesse più notevole - l'Amministrazione sarebbe forse costretta, suo malgrado, a licenziare qualche dipendente (e non c'è qui dipendente, quasi, che non abbia, dietro di sé, una famiglia): sia perché, finalmente, se pur l'Amministrazione volesse compiere, senza preoccupazione di critica esterna, un atto di liberalità, sarebbe il personale stesso che verrebbe a trovarsi in uno stato di disagio, rispetto, se non proprio alla sua coscienza, certo alla sua dignità; e ad non benevola commento del pubblico.

Ond'è che il Rettore si augura con tutto l'animo suo che, chi può e deve farlo, intelligentemente e amorevolmente si affretti a risolvere il tra più difficile e delicato problema, prima che l'autorità governativa possa intervenire d'ufficio per la trasformazione di una fondazione il cui scopo è esaurito e divenuto impossibile e di scarsa utilità.

Come il Codice "canta".

Il Consiglio

presuole delle dichiarazioni che precedono,
dopo largo scambio di vedute, al quale partecipano tutti i consiglieri presenti.

si dichiara

in linea di massima, favorevole alle proposte del Rettore, desiderando di studiare in modo esauriente le particolari norme di attuazione e di adottare, consultate le Superiori Autorità, la soluzione che sarà ritenuta più opportuna in ordine alle proposte stesse.

Recquisiti
Z. P. del 1.11.56
Rip. 11. 11. 56
Carlo Belli

Adunanza del 13 maggio 1957

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 19, sono presenti il Presidente Narini Don Prof. Renato ed i consiglieri Belli Don Carlo, Costantini Don Arnaldo e Zoppi Don Simbaldo. Assente per impegni di scuola il Preside Francesco Ippolito. Assiste il Rettore Don Prof. Mario Blasi.

Fine delle lezioni scolastiche e provvedimenti relativi

Il Consiglio

visto che con la data del 31 maggio corrente, saranno finite le lezioni per ogni ordine di scuola e la comunità, di conseguenza, dovrà ribotta ai soli alunni che dovranno sostenere gli esami;

considerata l'opportunità di procedere, in conformità ai termini previsti nel deliberato di assunzione, alla dispensa dal servizio del personale provvisorio - tra educatori che insegnante - e procedere, in conformità al fabbisogno di servizio necessario nel periodo degli esami di prima sessione;

tenute presenti al riguardo le consuetudini osservate negli anni precedenti sullo stesso oggetto

delibera

- 1) di licenziare, con la data del 1 giugno p.v., il seguente personale avventizio: Aprile Antonio - Olivieri Tito - Mauroni Pirfranco - Besi Giancarlo e Pirani Giuseppe - Dionisi Raffaele - Lucile Giulio - Lauroni Bruno - Antonelli Giovanni - Zagaglia Giovanni - Galassi Giuseppina e Rapone Settimia.
- 2) di dare facoltà al Rettore di tacellare, oltre tale data, chiunque del personale avventizio pu procedere alle esigenze della ulteriore gestione, fino al termine degli esami;
- 3) di corrispondere al personale avente diritto la viduità di anzianità e ogni altra competenza prevista per legge.

Approvaz. vendita del fondo Capogrosso: con-venzioni complementari con l'acquirente

Essendo pervenuta l'approvazione tutoria della delibera consiglieri 6.2.1957 riguardante la vendita del fondo Capogrosso, si rende ora necessario concertare con l'acquirente gli accordi sulla maniera con cui superare provvisoriamente quelle difficoltà derivanti dalla anomala situazione nella quale, con la vendita, viene a trovarsi il fondo stesso, dato che la casa colonia che lo serviva, trovandosi nell'area che, per le note convenzioni, rimane di proprietà del Collegio.

Il Consiglio discute sull'argomento, prospettando varie possibilità d'intesa con l'acquirente, onde raggiungere il "modus vivendi" da praticare per tutto il tempo ritenuto necessario alla costruzione di una nuova casa colonia.

A tale scopo il Don Zoppi viene incaricato di conferire con il Rag. Rossini, che rappresenta l'acquirente, e concertare con il medesimo le condizioni di fatto da osservare nel frattempo, in dipendenza di quanto sopra.

Tali condizioni poi dovranno essere inserite nell'atto di compravendita da stipularsi quanto prima, e ne viene, pertanto, interessato fin da ora il Don Costantini, al cui ministero è demandata la stipulazione dell'atto stesso.

Per quanto concerne l'ulteriore manifestazione del colono Capogrosso di entrare in possesso della casa colonia e dell'area adiacente, il Consiglio esprime parere favorevole sul diritto di prelazione da concedere al detto colono in caso fronte di altri eventuali offerenti.

Domanda di

Vinicio Leonardi

È a tale possibilità viene, pertanto, subordinato l'accoglimento o meno della domanda che il sig. Vinicio Leonardi ha indirizzato a questo Consiglio in data 18 s.m. per l'acquisto di parte dell'area riservata al Collegio.

Ricostruz. casa col. Pesaresi Domenico

La Legge a suo tempo emanata sulle nuove costruzioni da erigersi in zone terremotate, ha ricevuto recentemente impulso di rigorosa osservanza da parte del Genio Civile

alla cui approvazione devono prima essere sottoposti i relativi progetti.

Il Geom. Jordani, progettista della casa da ricostruire nella colonia Pesaresi di S. Biagio, ha informato questa Presidenza che la detta colonia trovasi appunto in zona dichiarata terremotata, e che non si potrebbe procedere alla detta costruzione senza incorrere nelle sanzioni previste dalla legge.

Il progetto, di fatti, approvato nella seduta del 19 settembre 1916, non prevede certi accorgimenti tecnici dettati da particolari norme sismiche. Fa d'uopo, pertanto, rinviare il progetto stesso e adeguarlo alle norme predette.

A tale scopo il Consiglio dà incarico al Dott. Soppi di conferire con il Geom. Jordani e concordare insieme le opportune modifiche.

Domanda di Franchini
Quinto

Il sig. Quinto Franchini, già ^{collaboratore} che fino al giugno dello scorso anno ha gestito in appalto il servizio di cucina dell'Istituto, con sua nota del 20 febbraio 1924, ha fatto domanda - nonostante l'avvenuta liquidazione di ogni suo avere - per ottenere ancora un bonifico che compensi, a suo dolo, la perdita dei vantaggi, particolarmente nell'ultimo periodo del servizio, dalla inefficienza della tariffa corrispostagli a suo tempo.

Viene data lettura della domanda stessa, ove, tra l'altro, il Franchini, richiamando l'apposita convenzione stipulata all'inizio dell'appalto, fa appello ad elementi di fatto che in quella non sussistono o, comunque, anche se espressi separatamente, non possono avere il significato che lui gli attribuisce.

Ciò pertanto il Consiglio, considerato soprattutto che ogni rapporto d'interesse con il Franchini è già stato regolato nella misura convenientemente accettata, riconferma infondata la sua richiesta e decide senz'altro di respingerla.

AGIP. Ancona: domanda 1)
di area

Il Consiglio, inoltre, delibera in senso negativo: sulla richiesta da parte dell'AGIP di Ancona per la concessione in affitto di un appezzamento della colonia Meranti - in contrada Stazione Ferroviaria - allo scopo di installarvi un deposito di carburanti (Vedi delibera 19. XI. 1923);

Progetto Mazaracci per 2)
impianto idrico

sul progetto e preventivo di spesa fatto pervenire dalla Ditta E. Mazaracci per un impianto elettrico per l'estrazione d'acqua ~~da~~ da installarsi nella colonia Pagliareri. Pesare.

Patronato Scolastico

È deciso, infine, per un sussidio di L. 5000 da concedersi a questo Patronato Scolastico, che ne ha fatto domanda.

Renzo Janni
Luigi Janni
Carlo Janni
Carlo Beele

Adunanza del 21 giugno 1927

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18.30, sono presenti il Presidente Dott. Prof. Renato Narcisi ed i consiglieri: Becc. Dott. Carlo, Costantini Dott. Armando, Joppoli. Pericle Francesco e Soppi. Dott. Lino Galdo.

Assiste il Rettore Dott. Prof. Mario Klau.

Dimissioni dal servizio
dell'agente rurale

Luigi Binci

Viene letta al Consiglio una lettera datata 17 maggio 1927, con la quale il sig. Luigi Binci - agente rurale dell'Arciscola Agraria dell'Istituto, dichiara di dimettersi da tale servizio, stante la sua età e le precarie condizioni di salute che più non gli consentono di rispondere adeguatamente a tutte le esigenze del servizio stesso.

Il Consiglio riconosce, in ogni suo aspetto, la legit.

limita di tale decisione e, con benivola comprensione, non può che prendere atto di essa, - stabilendo, ad ogni effetto, la cessazione del servizio dalla data del 1° luglio p.v. - esprimendo il suo ringraziamento per la buona opera prestata.

Di ciò ne sarà data comunicazione all'interessato. Evidente, da quanto sopra, ne consegue l'urgenza di procedere alla nomina di altro Agente rurale.

Per cui

Il Consiglio

vista la necessità di procedere alla nomina di un nuovo Agente rurale per la vigilanza ^{di capiviva} sulla conduzione mezzadrale dei fondi rustici dell'Istituto;

tenuta presente, al riguardo, la domanda presentata tra gli altri in data 4 settembre 1954 dal sig. Domenico Binci, il quale è munito di regolare diploma di Perito agrario, considerato che il medesimo ^{ha prestato servizio} tempo - in collaborazione con il titolare dell'Azienda Agraria - proficua e lodovole attività per il miglior andamento dell'Azienda stessa; ^{dal 1950}

riconoscendo quindi le benemerite da esso acquisite verso l'Istituto con i buoni servizi, come sopra già resi

delibera

di nominare il perito agrario Domenico Binci al posto di agente rurale di questa Azienda Agraria, con decorrenza dal 1° luglio p.v. 1957

di fissare, per tale posto, l'annua retribuzione in denaro nella misura globale di L. 440.000.

La domanda per acquisto di area della colonia Capogrosso, a suo tempo presentata dal sig. Vinicio Leonardi - di cui il Consiglio ebbe a fare breve trattazione nella sua ultima seduta - dovrà rimanere ancora sospesa, in quanto ogni decisione del Consiglio in merito, potrà procedere solo dopo la esatta indicazione - da farsi sul posto - dell'area prescelta.

Nomina di nuovo Agente rurale:

Domenico Binci

(1) data la rinuncia a tale posto fatta dal sig. Luigi Binci come alla opinione che giurde

a tutti gli effetti

Domande per acquisto di aree:

Vinicio Leonardi

Per in tal senso il Consiglio delibera di rispondere ad una domanda di Eugenio Morlacchi e Giuseppe Pergolesi della Stazione ferroviaria, i quali, con nota 22 maggio u.s., richiedono in vendita un appezzamento della colonia Mercanti; tutto precisarne la ubicazione.

Costruzione capanna per col. Pesaresi Dom.

Il Consiglio

Vista la propria deliberazione sull'oggetto in data 13 maggio u.s.

esaminata la situazione finanziaria dell'Istituto delibera

di soprassedere per alcun tempo alla ricostruzione della casa colonica di Pesaresi Domenico in contrada S. Biagio, di cui al progetto approvato con delibera 19 settembre 1956;

di procedere invece, per ora, alla costruzione di un corpo di fabbricato a tre stante per uso di capanna e magazzino, provvedendo in economia al completamento dei lavori;

di fare fronte alla spesa - che il progetto del Gen. Enzo Garolani prevede in L. 650.000 - con gli stessi mezzi straordinari indicati nella delibera su richiamata.

Convenzione con l'O.B.A.O. S.B.A.C.

Il Consiglio prende visione del progetto di convenzione da stipularsi con l'O.B.A.O. S.B.A.C. per la cessione della gestione del Convitto, già proposta dal Rettore e dal Consiglio accolta in via di massima nella seduta del 2 marzo u.s.

Tale progetto - elaborato da Valenti Legati; dopo varie consultazioni con il Consiglio stesso e con la Giunta Comunale in seduta congiunta - risulterà l'adesione della maggioranza dei presenti. Dovrà, pertanto, essere ora sottoposto all'accettazione o meno dell'Ente interessato.

Unica discordanza manifestata nel corso di esame dei termini e delle norme che lo compongono, è quella data dal Presidente, il quale dichiara di non essere d'accordo sul periodo di 50 anni di durata che si vorrebbe dare alla convenzione, poiché gli sembra troppo lungo, ed eventualmente potrebbe costituire un notevole impedimento qualora si volesse correggere o perfezionare delle clausole che si rivelassero non più rispondenti ai reciproci interessi delle due parti contraenti.

Un periodo più breve, con formula di non firma alla scadenza, potrebbe essere più conveniente ad entrambe le parti.

Dello stesso parere si dichiara il consigliere Dott. Costantini.

Renato Forzi
 Similberto Goffi
 Matti
 Epulo Becc
 Epulo Becc

Adunanza del 25 luglio 1957

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 19, sono presenti:
 il Presidente Dott. Prof. Renato Narcisi ed i consiglieri: Spadolini
 Preside Francesco, Lippi Dott. Similberto, Costantini Dott. Arnaldo
 e Dott. Forzi Carlo.

Assiste il Rettore Dott. Prof. Mario Polari.

La seduta è legale.

Compravendita apprez-
 zamenti col. Mercanti
 con Mengoni.

Il Presidente informa il Consiglio sulla necessità di deliberare in merito alla cessione - da farsi alle sorelle Mengoni - di un'area facente parte della colonia Mercanti di questo Istituto, sita in contrada Stazione ferroviaria, e di acquistare - nel contempo - dalla signora Virginia Loritani in Mengoni, un piccolo apprezzamento di terra adiacente alla colonia predetta.

Di tale pratica già il Consiglio se ha avuto temeraria notizia esprimendo, in precedenti sedute, un giudizio in via di massima favorevole.

I frazionamenti relativi sono stati eseguiti dal Geom. Franco Forzi.

Ciò premesso

Il Consiglio

vista la propria deliberazione sull'oggetto in data 25 giugno 1956;

ricognita l'opportunità delle compravendite anzidette, le quali anche per il Collegio si presentano vantaggiose, in quanto comporterebbero una confusione migliore dell'attuale tra la colonia Mercanti e la proprietà Mengoni;

a voti unanimi

delibera

1) di vendere ai seguenti, gli apprezzamenti sottoindicati, facenti parte della colonia Mercanti Giuseppe in contrada Stazione ferroviaria di Oliva:

- a) - Mengoni Gina, di Vincenzo, in Pedrocchi -
mq. 18 di terreno, contraddistinto con il N. 58/4
della Sez. B. foglio III, del reddito dominiale
di L. 1.35 e del reddito agrario di L. 0.41;
- b) Mengoni Elva, Aldivia e Gina - gl. ap.
peramenti di terreno facenti parte della
stessa Sezione e foglio, contraddistinti con il
N. 58/4, di mq. 59, del reddito dominiale di
L. 4.42 e del reddito agrario di L. 1.36 - e con
il N. 58/4 della superficie di mq. 106, del
reddito dominiale di L. 4.95 e reddito agrario di L. 1.44;
- c) Mengoni Aldivia di Vincenzo - mq. 199
della stessa Sezione e foglio, contraddistinti
con il mappale 58/4 del reddito dominiale
di L. 14.93 e del reddito agrario di L. 4.57
- 2) di acquistare dalla Signora Virginia Loretani
in Mengoni due appezzamenti di terreno, in
Ostio, adiacenti alla colonia Mercanti, distinti
a Catasto nella stessa Sezione e foglio, con i nume-
ri 60/4 di mq. 208, del reddito dominiale di
L. 14.04 e agrario di L. 4.57 - e il N. 59/2
di mq. 200, del reddito dominiale di L. 12 e
agrario di L. 3.80.

Le contrattazioni di cui sopra non dovranno por-
tare al Collyri esborsi o introiti di somma, in quanto
il corrispettivo della vendita di complessivi mq. 382
alle sorelle Mengoni dovrà compensare il prezzo
di acquisto di mq. 408 di terra che la Loretani,
madre delle Mengoni, vende al Collyri Campana.
E precisamente: L. 7200 - per l'area da cedere
a Mengoni Gina - " 139.650 per l'area da cedere
a Mengoni Elva, Aldivia e Gina - " 169.150 per l'area da cedere
a Mengoni Aldivia - complessivamente
mentre il prezzo di L. 306.000 pattuito con la

Loretani per l'acquisto della sua area.

Il Presidente, o chi per lui, è autorizzato a firmare
i relativi contratti di vendita e di acquisto, con tutte
le clausole e condizioni che ritenga opportune e necessarie,
disponendo il sig. Conservatore dei Registri Immobiliari
dall'iscrizione qualsiasi ipoteca legale ed esonerandolo
da ogni responsabilità in proposito.

Tanto le spese e tasse tutte (principal. e com-
plementari) della vendita, come quelle di acquisto,
dovranno far carico alle sorelle Mengoni e alla
Signora Virginia Loretani.

Convenzione con
l'O.N.A.O.M.A.C.

La convenzione con l'O.N.A.O.M.A.C. - formulata
nei termini che il Consiglio ha approvato nella seduta
del 21 giugno 1924 - è stata oggetto di esame e di
discussione tra il Consiglio stesso e i rappresentanti
di quest'Opera in una seduta avvenuta in questa sede
il 7 c. m.

In rappresentanza dell'O.N.A.O.M.A.C. è interve-
nuto lo stesso Presidente dell'Opera Generale Romana
dalla Chiesa.

Questi, all'esame fatto seduta stante dei vari
articoli che la compongono, ha palesato qualche discon-
cordia di vedute in alcuni punti della convenzione,
per cui, dalla discussione seguita in seno al Con-
siglio, ne è derivata una concorde decisione di ap-
portarvi alcuni ritocchi.

La convenzione stessa, pertanto, dovrà essere rivi-
duta e nuovamente sottoposta all'attenzione del Consiglio
prima di darsi definitiva.

Risultando
Luigi Monti
Eugenio Bellei
W. S. S.
E. L. S. S.

Adunanza dell'8 agosto 1957

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 19, sono presenti:
il Presidente Prof. Renato Narisi ed i consiglieri Costantini,
Dott. Armando, Appoliti, Preside Francesco e Zoppi. Sono sin-
caldo. Assente il Dott. Carlo Belli; (fuori sede).

Assiste il Rettore Dott. Prof. Mario Blasi.

La seduta è legale.

Conoscenza
con l'ONACOMAC.

Il Consiglio, convocato d'urgenza fin dal 6 e.s., solo
oggi si è potuto riunire in numero legale, non avendo composto,
prima di ora, la responsabilità di alcuni emponenti di
esso, che si trovavano fuori sede.

La convocazione straordinaria è dovuta alla risposta
che l'ONACOMAC ha dato, in termini anche un po' inattesi,
al progetto di convenzione che gli era stato trasmesso
nella forma dal Consiglio approvata nella seduta del
25 luglio u.s.

Con sua nota espresso del 3 agosto, difatti, quella
Presidenza chiede, "a stretto giro di posta, chiarimenti
su vari punti, alcuni dei quali - in linea di massima -
potrebbero già dirsi concordati ed altri, invece, in con-
tradizione con le intese verbali scambiate nell'incontro
del 1 luglio.

Ad ogni modo, il Consiglio prende in attento esame
i punti controversi, per i quali l'Opera chiede una
precisazione. È, cercando di dare ad essi una solu-
zione logica e, quanto più possibile, aderente agli
intenti dell'Opera stessa - tenute presenti, nondimeno,
le immani esigenze finanziarie del Collegio -
delibera precisazioni e varianti, anche di notevole
portata economica. Ora tutti, viene qui ripetuta
quella per la quale il canone che il Collegio Campano
s'impegna di corrispondere all'Opera predetta, quale
a annuale contributo al suo funzionamento, già proposto

in L. 3 milioni, viene elevato alla somma di L. 4.500.000.

Concordate, così, tutte le precisazioni richieste, il
Consiglio decide di dare comunicazione immediata
all'Opera interessata, insormontabile all'istante nel testo
della Convenzione.

Renato Narisi
Luigi Appoliti
E. Appoliti
Francesco Appoliti

Adunanza del 17 agosto 1957

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 16.30, sono presenti:
il Presidente Dott. Prof. Renato Narisi ed i consiglieri Belli,
Dott. Carlo, Costantini, Dott. Armando e Appoliti, Preside
Francesco. Assente il Dott. Sinibaldo Zoppi.

Assiste il Rettore Dott. Prof. Mario Blasi.

La seduta è legale.

Dissezione della
conoscenza con l'ONACOMAC.

L'attuale convocazione urgente del Consiglio è deter-
minata dal fatto che la Presidenza dell'ONACOMAC, aveva
ignorato delle nuove condizioni proposte nella seduta dell'8
e.s. e trasmesse con lettera espresa del 9 successivo,
comunicata, con sua nota di pari data, di trovarsi ormai
nella materiale impossibilità di sottoporre, prima del
prossimo autunno, all'esame di quel Consiglio di Am-
ministrazione la convenzione che dovrà regolare il
passaggio di gestione del Comitato. Ed aggiunge che,
pertanto, la intemperanza dei provvedimenti con i
quali - se tutto venisse nel frattempo concordato -

dovrebbe avere inizio la convenzione stessa, consiglia di rinviare all'ottobre 1958 l'ingresso in Collegio dei giovani assistiti dall'Opera.

L'arresto, quindi, che con tale notizia viene a subire la pratica con l'ONACMAC, pone al Consiglio il grave dilemma se poter riaprire o no il Collegio nel prossimo anno scolastico 1957-58, attese quelle difficoltà che, dall'avvio di tale pratica, sarebbero derivate alla prosecuzione della ordinaria gestione.

È facile intuire, del resto, come la notizia largamente diffusa (anche la stampa quotidiana ne ha parlato) della nuova destinazione a carattere esclusivo che sta per essere data all'Istituto Campana, sia stato motivo a far deviare dal nostro Collegio ogni orientamento da parte di quelle famiglie che ne fossero interessate, e casuale nella sospensione tutte quelle altre iscrizioni, giacché avevano manifestato.

Alla discussione che ne segue in Consiglio, affiorano, inoltre, elementi di fatto esclusivamente negativi: la comunità scolastica finì al quinquagesimo scorso, già così esigua: se alunni, dovrà richiarsi ancora suscitamente, senza che, peraltro, nessuna nuova domanda d'iscrizione, afferma il Rettore, si sia avuta fin ad ora.

Evidente, quindi, da tale stato di cose, si profila la necessità, per il futuro anno scolastico, della chiusura del Collegio, ma la chiusura del Collegio, sia pure per un solo anno, rinnovando la triste esperienza imposta da motivi belli nel recente passato, non trova favorevole il Consiglio, il quale si preoccupa, tra l'altro, degli inserzioni provvisorie, e, da ciò, sarebbe costretto prendere nei riguardi del personale avvertito.

È la discussione si protende sulla ricerca di ogni espediente che valga a garantire, in un minimo di decoro, la funzionalità dell'Istituto anche nell'anno che sta per

iniziare.

A conclusione, infine, dell'ammistato scambio di vedute, a cui parteciparono tutti i presenti, viene esposta la proposta di interessare la stessa ONACMAC nel senso che segue:

se la convenzione con tale Opera avesse avuto tempestivamente la sua definizione, l'Opera stessa, assumendo la gestione del nostro Collegio - già dall'inizio dell'anno scolastico 1957-58 - avrebbe fatto affluire qui i propri alunni. Ora, tali alunni, salvo stabilirne il numero e le condizioni, non potrebbero esservi avviati l'estremo dell'anno predetto, tramite l'ONACMAC, proseguendo il nostro Istituto la sua ordinaria gestione?

Il Consiglio non si nasconde l'onere esecutorio a cui questa Amministrazione andrebbe incontro, attuandone una soluzione del genere, in vista di quelle inusitate condizioni di favore che dovranno concedersi all'Opera per l'ingresso dei propri assistiti; ma, d'altra parte, un aggravio finanziario, contenuto in limiti ragionevoli, viene giudicato meno pregiudizievole al buon nome dell'Istituto di quanto lo sarebbe invece il fatto della sua chiusura, imposta dalla estrema carenza degli alunni.

In definitiva, dunque, il Consiglio è concorde in tale proposta, e dà incarico - chiudendosi la seduta - al Presidente e al Rettore perché, insieme, provvedano ad interpellare l'Opera nel senso predetto, e riferiscano successivamente sulle eventuali proposte che in proposito saranno state formulate.

Rinaldo Zanetti

Giuseppe Spatola
Carlo Belli

Adunanza del 4 settembre 1957

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 17, sono presenti il Presidente Dott. Prof. Renato Narini ed i consiglieri Belli Dott. Carlo, Colantoni Dott. Arnaldo e Ippoliti Preside Francesco.

Assente il Dott. Sui-baldo Goppi.

Assiste il Rettore Dott. Prof. Mario Polaxi.

Lei seduta è legale.

Ingresso alunni del
l'ONACMAC e zetta
relativa per l'anno 1957-58

La proposta avanzata dal Consiglio nella seduta del 17 agosto u.s., circa l'arruolamento in Collegio di 50 alunni sull'ONACMAC, è stata accolta da quell'Opera.

Intendimento di tale proposta - già qui ripetuto - è quello di assicurare al Convitto Campana la prosecuzione della propria gestione nel prossimo anno scolastico (seriamente compromessa, altrimenti, da tutti i fattori negativi in detta delibera segnalati); ed evitare, nel contempo, indispensabili - se pur ineccezioni - provvedimenti che, sulla una tale soluzione, avrebbero adottati a carico del personale dipendente che, nella più parte, è avventorato.

Tutto ciò è già noto al Consiglio, che è a cognizione altresì delle condizioni di massima successivamente formulate in proposito.

Dopo di che, comunica il Presidente, è avvenuta il 1° c.m. in questa sede una conferenza, presente il Rettore, con il Rappresentante di quell'Opera, allo scopo di concretare le condizioni stesse e stabilire come meglio risolvere praticamente tutto quel complesso di particolari che l'ingresso degli alunni comporta.

Gli alunni, dunque, prosegue il Presidente, saranno in numero di poco superiore ai 50, e verranno da ogni regione d'Italia. La zetta da corrispondersi al Collegio è stata concordata in L. 450. giornaliere per tutto il periodo

dell'anno scolastico, che va dal 1° ottobre 1957 al 31 maggio 1958. Le spese personali ausiliarie, che il Collegio dovrà sostenere per gli alunni, saranno rimborsate dall'Opera nella misura fissa di L. 33.000 - annue per ciascuno di essi; escludendone, però, quelle riguardanti libri scolastici, medici e medicinali, a cui l'Opera provvederà separatamente.

Per quanto poi concerne l'auspicata definizione della convenzione per il passaggio di gestione del Collegio - che pure è stata oggetto di discussioni con il Rappresentante dell'Opera - questi ha rinnovato pressioni per migliorarne le condizioni a suo favore. E precisamente chiede che il contributo annuale di funzionamento venga elevato a L. 5.000.000; e che in misura più alta del 25% possa essere la quota di rimborso nella spesa per quei lavori di miglioramento che, in seguito, verranno effettuati nello stabile dell'Istituto.

Il Consiglio prende atto delle susposte dichiarazioni; ma, mentre esprime parere favorevole sulla esattezza della retta giornaliera e sulla misura della quota fissa per il rimborso delle spese personali - l'una e l'altra riguardanti la gestione dell'anno scolastico che sta per iniziare - non è conforzante, invece, sulle ulteriori concessioni da farsi per ciò che attiene alla convenzione che dovrà regolare la gestione triennale.

Il Consiglio, di fatti, non può in ciò prescindere dalla considerazione di quel passivo finanziario che - con certezza e in misura considerevole - dovrà incidere sul bilancio dell'Istituto a fine dell'anno scolastico 1957-58 e che renderebbe necessario lo sbalzo dal Fondo riserva di una corrispondente quota a pareggio del bilancio stesso.

A questo punto il Presidente si chiede se, allo scopo di ridurre a minori proporzioni il gravame finanziario prevedibile con la prossima gestione, sia possibile altresì ridurre il periodo della gestione stessa, limitandone la decorrenza, per il Collegio Campana, dal

1. ottobre al 31 dicembre del c.a. - Per l'ultimo periodo, dal 1. gennaio 1958 - cioè - in poi, potrebbe subentrare l'Opera, la quale darebbe, così, inizio alla propria gestione triennale, secondo le norme della convenzione che, per tale data, dovrà essere compiutamente concordata tra le parti ed approvata dalle superiori Autorità.

Il Consiglio non è alieno da un tale diviamento e, anzi, ove venisse annullato dall'Opera, si dichiara disposto a farle le concessioni desiderate.

Viene, pertanto, deciso di inviare formale proposta a quella Provvidenza di addvenire all'assunzione - da parte dell'ONADMAC - della gestione del Collegio con la data del 1. gennaio 1958, subordinando all'eventuale annullazione di essa l'accoglimento delle richieste fatte dall'Opera. Per cui la convenzione, subirebbe le seguenti varianti:

- 1) - contributo annuo di funzionamento L. 5.500.000.
- 2) - quota di rimborso delle spese per lezioni straordinarie di miglioramento dello stabile elevata al 30%.

Dopo di che il Consiglio, in vista dell'inizio imminente dell'anno scolastico, approva il seguente deliberato, per essere inviato all'approvazione dell'Autorità tutoria.

Il Consiglio

Vista la propria deliberazione del 17 agosto u.s. con la quale, ad evitare la chiusura del Collegio nel prossimo anno scolastico - prevista come risultante della diffusa notizia della nuova destinazione che dovrà essere data all'Istituto Campana, e della mancata tempestiva ratifica delle relative norme di attuazione per tale anno - desidera di interessare l'ONADMAC, perché farsi qui affluire un certo numero di alunni, assistiti dall'Opera stessa;

Vista la ormai corrispondenza nel frattempo intercorsa con quella Provvidenza, e particolarmente la nota ultima datata 27 agosto, con la quale si assicura

l'arrivo di 50 alunni in questo Collegio, alle condizioni già segnalate;

considerata la necessità di stabilire una nuova retta per tali alunni, in misura rispondente alle proposte già scambiate in proposito e in conformità a quella che già l'Opera spende negli altri Collegi da essi gestiti;

delibera

di accogliere nel prossimo anno scolastico 1957-58 gli alunni che - in numero di 50 o di poco superiore - saranno fatti affluire dall'Opera Nazionale Assistenza Orfan-Militari Arma Carabinieri;

di fissare la retta individuale nella misura di L. 450 - giornaliere;

di stabilire altresì una quota fissa per ciascun alunno, in rimborso delle spese personali a carico, nella misura annua di L. 33.000.

Il Consiglio

Visto che con l'inizio dell'anno scolastico 1957-58 faranno ingresso in Collegio - come alla deliberazione che precede - oltre 50 alunni assistiti dall'ONADMAC, e che successivamente tale numero dovrà salire e superare anche i 70, per cui la comunità intera potrà raggiungere le 100 unità;

considerato che, per il fabbricato richiesto da un tal numero di presenze, l'attuale cucina dell'Istituto è assolutamente insufficiente, oltre che essere vecchia, logora e dispendiosissima per l'eccessivo consumo di combustibili che richiede;

vista, pertanto, la necessità di provvedere l'Istituto di una cucina moderna, che meglio risponda a tutte le proprie esigenze attuali e future;

conoscendo le intese già corse da vario tempo a tale riguardo con il rappresentante della Ditta O. De Borch di Carrara - Nuova per l'acquisto di una cucina A.G.A. tipo 5/300 - del quale tipo di costruzione ottiene le forniture

Acquisto nuova cucina per l'Istituto:

tipo A.G.A.

sono pervenute per altra via;

visto che la spesa relativa viene valutata a circa
L. 1.100.000, a cui l'Istituto può fare fronte con i
propri mezzi di bilancio;

delibera

- 1) di acquistare dagli Stabilimenti O. De Borch de
Carrara: Avvera una cucina NGA, tipo 5/300, con
annessa caldaia per il servizio dei bagni, per
il prezzo complessivo di L. 1.100.000;
- 2) di fare fronte a tale spesa con i mezzi offerti dal
Fondo di riserva.

Renato Narini
Carlo Belli
Costantino Lotti
Eppolito Frando
Francisco e Lippi
Lotti Simbaldo

Adunanza del 26 settembre 1957

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18.30, sono
presenti: il Presidente Soc. Prof. Renato Narini ed i consiglieri
Belli Dott. Carlo, Costantini Soc. Arnaldo, Eppolito Frando
Francisco e Lippi Soc. Simbaldo.

Assiste il Rettore Soc. Prof. Mario Neri.

Rispettata del Collegio
per l'anno 1957-58

Il Rettore informa il Consiglio che le intese convenute
con la Presidenza dell'ONADMAC sono in piena regola e volgi-
mento. Già pervengono da parte dei Comandi di Legione
le segnalazioni dei nuovi convittori, con la documentazione
necessaria alla loro iscrizione presso le Scuole.

Tra pochi giorni afflueranno gli alunni, previsti
in numero di 52, e il Collegio riprenderà a vivere la sua
nuova vita.

Il Consiglio

è stato immisurato l'ingrosso in Collegio degli alunni, che vengono
qui avviati dall'ONADMAC per l'anno scolastico 1957-58;

visto la necessità di predisporre i servizi richiesti dalla
prossima gestione, e di procedere - pertanto - alla nomina del
personale da destinare ai servizi stessi;

adeguandosi alle norme previste per l'assunzione del
personale dal Contratto di Lavoro che il Consiglio ha deliberato
nella seduta del 19 settembre 1956;

dopo obiettivo esame della diversa misura di retribuzione
da corrispondere ai dipendenti in rapporto alle specifiche
 mansioni che verranno loro affidate;

tenuta presente al riguardo la propria deliberazione
4 settembre 1956 e con la quale è tuttora prevista l'assunzione
da parte dell'ONADMAC della gestione del Collegio a decorrere
dal 1° gennaio 1958;

vuole il parere del Sig. Rettore

delibera

- 1) di stabilire il seguente organico per il prossimo anno
scolastico 1957-58:
personale educativo - Censore ff. e 5 istitutori
personale infermiere - cuoco e aiutocuoce - portiere
infermiere - guardadorobina e aiutoguardadorobina -
due camerieri (oltre quello di ruolo) - e infermiere
straordinario per il servizio di cucina;
- 2) di procedere alle seguenti nomine e fissare le
retribuzioni relative:
Aprile Antonio - Censore ff. L. 22.000 - vitto e alloggio
Manzoni Pierfranco - Ferramond Pierluigi - Lazzari
franco - Pallotta Leonardo e Tomasi Salvatore -
tutti istitutori L. 10.000 - oltre vitto e alloggio.
Pirani Giuseppe cuoco - L. 35.000 e Rapsoni Set-
timia aiutocuoce - L. 15.000 - oltre vitto completo
per entrambi.

| | | |
|-------------------------------------|---|--------|
| Dionisi Raffaele - portiere | L | 37.000 |
| Lanzoni Bruno - infermiere | , | 37.000 |
| Antonelli Giovanni - cameriere | , | 35.000 |
| Zagaglia Giovanni | , | 35.000 |
| Fucile Giulia - Guardarobba | , | 31.000 |
| Fersuoch Giuseppina - Autoguardante | , | 18.000 |
| Leonardi Luigi - Infermiere uomo | , | 12.000 |

Dei suddetti, esclusi le guardarobbe e l'infermiere di cucina, viene concessa la prima colazione (caffè, latte - pane) per tutto il periodo in cui la cucina dell'Istituto è aperta.

All'infermiere sarà somministrato, inoltre, il vitto completo della comunità quando alunni degenti in infermeria richiederanno la sua assistenza.

L'infermiere di cucina, il cui servizio decorre dalle ore 10 alle 14, consuma il pane di servizio, e qualora, per determinate esigenze, fosse chiamato ad un'altra ora di servizio la sera, potrà fruire anche della cena.

Tutte le retribuzioni suddette sono in misura mensile, al netto di ogni ritenuta di legge.

Le retribuzioni stesse s'intendono globali e comprensive di ogni competenza accessoria.

La durata del rapporto di lavoro viene per ora limitata al periodo 1 ottobre - 31 dicembre 1957, in previsione che con il 1 gennaio 1958 debba l'ONADM assumere in proprio la gestione del Collegio Campana. Se questo non avvenisse per tale data, il rapporto stesso sarà tacitamente rinnovato di mese in mese fino allo scadere del 31 maggio 1958, con la quale data, cessando presunti, terminano le lezioni scolastiche, dovrà aver termine.

Dopo di che informa il Rettore di avere ricevuto vive e ripetute istanze dalla famiglia dell'ex alunno Sandro Bianchi perché questi venisse nuovamente accolto in Collegio

Consigliere Bianchi

nel prossimo anno, alla quale però, ha dovuto dare, per ovvie ragioni, risposta negativa. Ma poiché a nulla sono valse le sue legittime spiegazioni, ritiene opportuno farne querela al Consiglio perché, irrimediabilmente, si pronunci sul caso.

Il Consiglio, confermando il proprio intento per il quale, dopo concludere le intese con l'ONADM, la gestione del Collegio per l'anno scolastico 1957,58 fosse limitata ai soli alunni del l'Opera con esclusione di tutti gli altri, ad eccezione solo dei tre che godono il posto gratuito del legato Barbarossa, non ha che ripetere, per motivi di equità, la risposta negativa già data dal Rettore.

Vazie: Acquisto materassi

Il Consiglio, ascoltando le segnalazioni sull'attuale fabbisogno del guardaroba, autorizza l'acquisto di n. 9 materassi di tipo economico.

Campanella per

Il Rettore, infine, espone al Consiglio l'opportunità di dispensare il personale inserviente - che fino ad oggi a turno viene chiamato a provvedere - dall'incarico di dormire la notte in Collegio per rispondere ad eventuali chiamate.

A tale servizio, invece - se così può essere chiamato - ben volentieri si adatterebbe il Censore ff. sig. Antonio Aprile, purché venisse collegata la propria stanza da letto con il campanello esterno.

Al riguardo così, prosegue il Rettore, un fatto che è anche trascurabile, come apparirebbe, nel suo significato economico-sindacale può tuttavia dare avvio a pretese da parte degli inservienti (e limitati accenni non mancano in proposito) ed essere causa domani di vertenze e rivendicazioni, sempre dannose per l'Istituto.

Il Consiglio acconsente.

Renzio Mauri
 Carlo Bellei
 Euphrasio Lepore
 Spolli

Adunanza del 5 novembre 1957

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti:
il Presidente Dott. Prof. Renato Narusi ed i consiglieri Belli, Don Carlo,
Costantini, Don Annando, Appolito, Preside Francini e Zoppi
Dott. Scialoja.

Assiste il Rettore Dott. Prof. Mario Biondi

Montezzoli Michelina

La signora Michelina Montezzoli, addetta all'Ufficio
di Amministrazione del Collegio, ha rivolto domanda in data
15 s.m. per la concessione di due mesi di licenza, a causa
delle sue attuali condizioni di salute che, dal certificato
medico che accompagna, si rivelano bisognose di cure e di
riposo.

Il Presidente comunica a tale riguardo di aver già
dato provvisoriamente opportuno riscontro alla domanda stessa,
e invita il Consiglio a pronunciarsi in merito, e la
comunicazione definitiva da darvi all'interessata.

Il Consiglio accorda i due mesi di riposo.

Vertenza Guerra

Informa il Presidente che l'ex istitutore Romano Guerra,
avendo ricevuto a suo tempo risposta negativa alla richiesta
da lui fatta per essere compensato di differenze solucite
non percepite - e di cui il Consiglio ebbe ad occuparsi
nella seduta del 19 dicembre u.s. - ha promosso azione
giudiziale a mezzo della Camera del Lavoro, e vari contenzioni
sono già avvenute presso l'Ufficio Regionale del
Lavoro di Ancona, che ha il compito di dirimere questioni
del genere.

Secondo una recente comunicazione pervenuta al
riguardo dall'Avv. Riva, il quale s'è intervenuto in rappresentanza
del Collegio nelle trattative volute tra le
parti; parebbe che le pretese del Guerra, già segnalate
in L. 311.616 complessive, potremmo ridurci a lire L. 50.000.
Sulla quale base il legale predetto invita il Collegio ad aderire
alla proposta transazione.

Causa

Eredi Flaiani

Quanto sopra premesso, il Consiglio, tenendo conto del
suggerimento del proprio legale, autorizza la transazione nella
misura segnalata.

Sulla vertenza con l'ex Rettore Flaiani, alla cui soluzione
è tuttora pendente il giudizio del Consiglio di Stato, non
sono mancate apprensioni e trattative per una equa soluzione
della vertenza stessa in via transattiva. Ma le pretese avanzate
dagli Eredi Flaiani si sono sempre disorbite - con ostacolo di
stanzza - da quella giusta misura che si determina
requerendo l'esatta conteggio delle competenze di tabella che
sarebbero spettate al Flaiani nel periodo di pertinenza.

Anche recentemente, informa il Presidente, è pervenuta
Lettera dell'Avv. Riva con allegata nota dell'Avv.
Arditi procuratore degli Eredi Flaiani, con la quale -
questi ultimi - si dichiarano disposti a concludere la
vertenza e liquidare ogni e qualsiasi pendenza mediante
versamento, da parte del Collegio, della somma di
L. 4.202.000 (con richiesta della originaria richiesta di
6 milioni).

Ma pure su tale base il Consiglio ritiene inutile ogni
trattativa.

Decidendo, pertanto, di dare risposta negativa ai Flaiani
a mezzo dell'Avv. Riva, ^{il Consiglio} delibera pure di invitare quest'ultimo
se non lavoro ancora fatto, a porre al corrente dello
stato attuale della vertenza il Comune di Osimo, che,
congiuntamente al Collegio, è ricorrente in giudizio
contro i Flaiani.

Pendenza Russo

Informa il Presidente che la nota pendente degli
alunni Russo è definitivamente risolta e liquidata.
Il debito, di fatto, liquidato in soluto all'uscita di essi dal
Convitto, avvenuta nel gennaio 1955, è stato riscosso nella
somma totale di L. 326.338; e ciò a mezzo l'azione svolta
dall'Avv. Biondi, all'uopo incaricato dal Collegio.

Il Consiglio, compiacendosi, prende atto.

servizio di riscaldamento

Dovendosi provvedere alla nomina dell'incaucato a cui affidare il funzionamento del termosifone nella prossima stagione invernale, il Consiglio accoglie la segnalazione fatta a tale riguardo dal Rettore nella persona di Giuseppe Baleani, che sufficientemente pratica di materia di avere in tale servizio.

Il medesimo, pertanto, viene nominato per il servizio di riscaldamento nel periodo 1954-55, fissandone la retribuzione nella somma di L. 15.000. mensili.

Elargizioni

- Il Consiglio, inoltre, delibera le seguenti elargizioni:
 - a favore della Confraternita S. Vincenza di Porto L. 5000 - quale tenue riconoscimento della gentile prestazione di alcune Dame nell'acquisto di indumenti necessari a vari convitti, e loro parti ed altre rifiniture; compito da esse generosamente assunto onde allargiare il personale del guardaroba;
 - L. 10.000 - all'Unione Sportiva Osimana - contributi di funzionamento - prima restano l'intera (come in precedente) che i convitti abbiano ingresso libero al Campo Diana ogni qual volta si dia una manifestazione sportiva;
 - L. 2000 - alla Parrocchia di S. Gregorio per contributi pro Giunata Missionaria.

Dimissioni dal servizio delle guardarobiere

Il Rettore comunica di aver ricevuto in data 20.11 una dichiarazione delle signore Giulia Fucile e Giuseppina Baleani, con la quale le medesime - a datare dal 1° gennaio 1955, rinunciano ai posti rispettivi del guardaroba, in dipendenza dell'età e delle condizioni di salute che più non consentono loro di proseguire nel servizio.

Il Consiglio, udito quanto sopra, incarica il Presidente di dare atto alle interessate della loro dimissioni esprimendo benedite parole di congedo.

Rinuncia

di Mons. Grillantini

Da ultimo il Presidente legge una lettera datata 1° c.m. con la quale Mons. Don Carlo Grillantini si dimette dall'incarico

dell'assistenza spirituale degli alunni.

Il Consiglio prende atto di tali dimissioni, mentre manifesta sentimenti di stima e di gratitudine verso Mons. Grillantini per l'opera lungamente prestata in questo Istituto.

Nel contempo il Consiglio viene informato che alla sottilezione del predetto Reverendo, Mons. Vesco - d'intesa con la Presidenza dell'ONACOMAC - ha già provveduto nella persona del Cav. D. Aldo Compagnoni, il quale prenderà stanza in Collegio e qui consumerà i pasti insieme con la comunità. Il medesimo inoltre percepirà una retribuzione mensile in denaro, che gli verrà corrisposta direttamente dall'Opera.

Renato Narsi
 Luigi Spadaro
 Elio...
 Carlo Belli

Adunanza del 12 novembre 1954

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti: il Presidente Dott. Prof. Renato Narsi ed i consiglieri: Belli, 204 Carlo, Costantini, Don Armando, Foppoli, Cesare Francese e Zoppi, 204 Simbaldo.

Assiste il Rettore Don Prof. Mani Blasi. La seduta e' legale.

Conoscenza con l'onacomac per la cessione della gestione del Collegio

Il Consiglio, rievaminato quanto il Rettore, fin dal 12 maggio 1955, ebbe a comunicare, con ampia relazione, al Presidente di esso Consiglio e, per conoscenza, al Prorettore agli Studi e al Preside dell'Amministrazione Provinciale di Ancona, circa la incipiente crisi (crisi di popolazione) del Collegio;

Approvata dal Provveditorato con atto 15.2.55.

riesaminato altresì il lungo svolgimento delle dis...

zioni e delle altre solite in proprio suo, nonché tra esso e la
 Giunta Comunale, fin dal 2 marzo u.s., dopo che, lo stesso
 Rettore, con una nuova diffusa relazione, ebbe a segnalare la
 necessità di urgentemente risolvere - pena la chiusura del
 Collegio - la predetta crisi, e, constatato che la solu-
 zione proposta, con senza contenzione legale e graduale
 revisioni, fu dal Consiglio favorevolmente accolta, fino
 a concludersi in una precisa convenzione da stipularsi
 tra l'Amministrazione del Collegio e quella dell'Opera
 Nazionale di Assistenza per Orfani di Militari del-
 l'Arma dei Carabinieri (A.N.A.O.M.A.C.), con sede in Roma;
 continuando ancora che se, per l'art. 2 di tale
 convenzione, il Collegio si impegnasse a corrispondere
 all'ONAO MAC l'anno somme di L. 5.000.000 (= queste
 potremmo essere da taluni giudicate troppo elevate), si
 dovrebbe tuttavia, a sua giustificazione, precisare:
 a) che esso sarebbe appena bastevole a pareggiare la
 somma recorrente per gli stipendi e i salari dell'attuale
 personale effettivo e avventizio del Collegio, che, dall'altra
 parte, secondo la convenzione, dovrebbe essere - obbliga-
 toriamente il primo, desideratamente l'altro - mantenuto
 dall'Opera in servizio;
 b) che l'ONAO MAC è istituzione di beneficenza, la quale
 vive ed prospera in sacrificio di tutti i militari della
 benemerita Arma dei Carabinieri, e, pertanto, anche il
 Collegio Campana potrebbe contribuire a compiere opera
 umanitaria e sociale, recando, a un tempo, notevole van-
 taggio economico, oltre che morale, alla cittadinanza umana;
 c) che per tutte le migliorie ed eventuali addizioni che
 la ONAO MAC sarebbe per effettuare - con consenso della
 Amministrazione del Collegio - nell'edificio dell'Istituto,
 l'Amministrazione stessa contribuirebbe nelle spese in misura
 del 30 per cento, misura, per essa, indubbiamente favorevole;
 d) che, aggiungendosi la rendita annua attuale della pro-

predetta del Collegio intorno ai 10 milioni di lire, resterebbe sempre,
 per la sua Amministrazione, una somma che può ritenersi
 sufficiente per fronteggiare le spese relative alla nuova gestione;
 e) che, infine, il predetto canone sarebbe ad ogni modo rivedi-
 bile ogni tre anni, come, del resto, è la durata dell'intera con-
 venzione, che, seppur prorogabile, non sarebbe appunto superiore
 ad anni tre;

Tutto ciò, ancora una volta, diligentemente vagliato

Il Consiglio

esprimendo unanime la convinzione di avere
 scelta, forse, l'unica soluzione idonea a salvare la conti-
 nuità e assicurare la costante efficienza del Collegio
 Campana

delibera

di procedere alla stipulazione della Convenzione
 con l'ONAO MAC, secondo il testo già con questa concordato,
 con la fiducia che il Comune di Huis e il Proveditore
 agli Stud. vogliano sollecitamente e liberamente approvare
 la sua deliberazione. Sollecitamente, perché, se il 1° gen-
 naio p.v. la gestione potesse essere assunta dall'Opera,
 l'Amministrazione del Collegio realizzerebbe un risparmio
 non indifferente, dacché la modicissima cifra di L. 450.
 giornaliere da quella corrisposta per il mantenimento di
 ciascuno dei suoi 56 assistiti - già afflitti sin dal
 1° ottobre u.s. - costituisce già, per la stessa Ammini-
 strazione del Collegio, un onere molto gravoso: litanimen-
 te, perché la soluzione è di tal natura che la cittadi-
 nanza osimense, anch'essa, come già trapela, non
 potrebbe non essere lieta, per il beneficio morale che,
 insieme con quello economico sopraccennato, ne ricaverrebbe,
 dato il fermo proposito che il Consiglio d'Amministrazione
 dell'ONAO MAC ha espresso nella sua riunione tenutasi in Roma
 il 28 ottobre u.s. - alla presenza del Rettore, che lo ha riferito -
 di confermare al "Campana" il suo tradizionale tono d. Collegio

scelte, e anche le scelte, per soli figli, o quasi, di militari dell'Arma dei Carabinieri prestanti servizio in qualsiasi parte d'Italia.

Il Presidente è autorizzato a firmare l'atto di convenzione e a compiere ogni altra formalità richiesta.

L'atto, approvato e sottoscritto.

Convenzione

fra l'Opera Nazionale di Assistenza per Orfani di Militari dell'Arma dei Carabinieri (O.N.A.O.M.A.C.) con sede in Roma e il Consiglio d'Amministrazione del No. 6 Collegio Convitto Campana di Osimo.

TITOLO I° Norme generali

Art. 1

Il Collegio Convitto Campana, con sede in Osimo, riconosciuto Ente morale con R.D. 22 settembre 1876, n. 1000022, cede all'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani dei Militari dell'Arma dei Carabinieri (O.N.A.O.M.A.C.) Ente morale con sede in Roma, la gestione del Convitto, consistente nella accoglienza fanciulli e giovani ai fini istruitivi ed educativi, fornendo loro, in comunità, vitto e alloggio con la debita assistenza e vigilanza.

Il contratto di gestione non porterà variazioni alla denominazione del "Collegio Convitto Campana", salvo il sottotitolo, in quanto gravato all'Opera interessata, espresso con parole "gestito dall'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani dei Militari dell'Arma dei Carabinieri con sede in Roma", o - più semplicemente - "gestito dall'O.N.A.O.M.A.C."

Art. 2

Per il conseguimento degli scopi previsti nel precedente articolo, il Collegio Campana corrisponderà all'O.N.A.O.M.A.C. un canone in denaro di lire cinque milioni (5.000.000) annui, da pagarsi in due rate semestrali posticipate.

Art. 3

La presente convenzione avrà la durata di anni tre a decorrere dal 1° gennaio 1955, e potrà essere prorogata d'accordo tra le parti.

Art. 4

L'Ente gestore dovrà accettare domande, a pagamento, di alunni osimani fino a raggiungere almeno il numero di tre, oltre i tre del legato Barbarossa.

TITOLO II°

Cessione d'uso dei beni

Capo I° Palazzo del Convitto e attrezzatura

Art. 5

Il Collegio Convitto Campana cede all'O.N.A.O.M.A.C. l'uso del palazzo sito in Osimo, piazza Dante, estendentesi in via Campana e via Compagnino, con esclusione dei locali presentemente affittati o comunque goduti da terzi, nonché della sala adibita alla Biblioteca del Collegio e dei locali, meno uno, a piano terreno, occupati dall'Ufficio di Amministrazione.

Art. 6

È data facoltà all'O.N.A.O.M.A.C. di procedere ad adattamenti, rifacimenti e migliorie dei locali di cui sopra, in relazione alle esigenze della gestione, sentita l'Amministrazione del Collegio Campana.

Tutte le opere, comprendenti anche le eventuali addizioni, saranno eseguite a spese dell'Opera concessionaria, la quale, al termine del contratto, dovrà lasciare all'Ente cedente, il quale contribuirà nelle spese nella misura del 50 per cento, da pagarsi in tre uguali rate annuali.

Art. 7

Sono a carico dell'O.N.A.O.M.A.C. le spese di riparazioni di cui all'art. 1609 del C.C.

Art. 8

Il termosifone, collegato oggi alle Scuole del Liceo Ginnasio e alle sale della Biblioteca Comunale, sarà, per quanto riguarda le prime, separato. Per le seconde, potrà seguire una convenzione tra il Comune e l'Opera concessionaria, qualora il Comune stesso non voglia provvedere la riparazione.

Art. 9

Il Collegio Campana cede anche all'Opera l'uso di tutti i beni mobili (suppellettili, masserizie, tovaglie, ecc.) contenuti nei locali di cui cede il godimento e risultanti dall'inventario allegato alla presente convenzione, con la descrizione anche del loro stato di conservazione.

Al termine del contratto l'Opera cessionaria, per quei beni mobili che non possono essere restituiti in condizione di soddisfacente servibilità, consegnarli al Collegio cedente all'atto dei beni che lo possano convenientemente sostituire.

Per i nuovi acquisti di mobili, l'Opera provvederà liberamente, e - stante che essi rimarranno di sua esclusiva proprietà - si accollerà, com'è ovvio, l'intera spesa.

Art. 10

Le imposte e tasse gravanti la proprietà degli immobili faranno carico al Collegio Campana.

Ogni altro onere fiscale, che dovesse comunque colpire la gestione, dovrà essere sostenuto dall'Opera.

TITOLO III

Personale

Art. 11

Il personale di ruolo presentemente alle dipendenze del Collegio Convitto Campana è costituito dal Rettore (Sc. Prof. Mario Blasi), dal Segretario (Reg. Giuseppe Ercoles), dall'Applicata (Sig. na Michelina Menghini) e da un infermiere (Sig. Amedeo Menghini).

Di tale personale passeranno alle dipendenze dell'Opera il Rettore Blasi e l'infermiere Menghini, con tutti i diritti e i doveri che ad essi derivano dalle norme regolative, da quelle dello Statuto e del Regolamento del Collegio (salvo, rispetto al Regolamento, quanto possa concernere ogni diverso dispositivo da parte dell'Opera, di carattere non giuridico ed economico) vigenti al momento del trapasso, nonché dalle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione del Collegio stesso, le quali riguardano detto personale sia collettivamente che singolarmente: norme e deliberazioni che l'ONAEOMAC accetta ed espressamente si obbliga ad applicare.

L'Opera si impegna altresì, per quanto concerne il trattamento economico del suddetto personale che passa alle sue dipendenze, di applicare a questo - tenuto conto degli eventuali rapporti - gli eventuali miglioramenti di carattere permanente, che il Comune di Otranto fosse per concedere ai propri dipendenti.

Art. 12

Ma, a complemento e chiarimento di quanto detto nel secondo comma

del precedente articolo, si fa presente che il Collegio Convitto Campana ha assunto, fra l'altro, nei rapporti del Rettore, l'obbligo di integrare il trattamento di quiescenza, si stabilisce che tale obbligo resta a carico dell'Amministrazione del Collegio stesso.

Art. 13

Per ciò che riguarda il Capo-istitutore (Sig. Antonio Aprile) e il personale infermiere (portiere, guardarobbia, aiutoguardarobbia, infermiere, uoco, qualtera e due camerieri) - tutti non di ruolo - l'Amministrazione del Collegio Convitto Campana ne raccomanda all'Opera il mantenimento in servizio per quanto possibile.

Art. 14

Per il personale di ruolo, che passa alle dipendenze dell'Opera (Rettore Blasi e infermiere Menghini), l'indennità di anzianità gravante sull'Opera stessa resta a carico del trapasso del medesimo alle sue dipendenze.

TITOLO IV Disposizioni finali

Art. 15

L'ONAEOMAC si impegna di tenere nel Collegio non meno di 75 alunni e non meno di 50 per il primo anno.

Art. 16

Sulla richiesta di cui all'articolo precedente, come su ogni altra questione che dovesse sorgere in dipendenza della presente convenzione, deciderà una commissione arbitrale, composta di tre membri, uno dei quali sarà scelto dal Consiglio Amministrativo del Collegio Convitto "Campana" - un secondo dall'Opera cessionaria, e il terzo - che ne avrà la presidenza - dai due arbitri di cui sopra, o - in caso di disaccordo - dal Pretore di Otranto.

Art. 17

Le spese relative alla presente convenzione saranno a carico dell'Opera cessionaria.

Recetto N. 101

Il Rettore
 Il Segretario
 Il Capo-istitutore
 Il Capo-istitutore
 Il Capo-istitutore

Adunanza del 30 dicembre 1957

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti: il Presidente Don Prof. Renato Narici ed i consiglieri: Belli, Voli Carlo, Costantini, Voli, Anuando, Spolito, Ferraro, Franca e Zoppi. Don Suiubaldo.

Assiste il Rettore Don Mario Rossi.

La seduta è legale.

Esame e approvazione
del Consuntivo 1956

Il Consiglio

prende in esame le risultanze del Bilancio Computivo dell'esercizio 1956, e constata che le rendite accertate sono state di L. (26.100.905 - 6.892.007) 24.256.897, e le spese effettive ammontano a L. (24.338.707 - 6.892.007) 22.539.652, di contro invece al pareggio di esse in sede preventiva, stanziato in L. 23.404.910;

visto che da tali risultanze si è determinato un avanzo di L. 1.712.245;

visto che la differenza di maggior rilievo tra gli stanziamenti della previsione e gli accertamenti del Consuntivo sono date, in cifra tonda, dalle seguenti voci:

nella Parte Attiva:

Le rendite dei fondi Rustici si sono conseguite per Lit. 100.000 in più - Le Rente dei convitti, invece, sono state di L. 500.000 in meno, a motivo del diminuito numero di essi.

nella Parte Passiva

Le spese per il mantenimento del Convitto, - segnalate tra esse la spesa di vitto (quali materiali conseguenza del diminuito numero di alunni) e quella di riscaldamento - si sono verificate in meno per complessive L. 1.200.000.

La retribuzione del personale, a causa anche di sopravanenze, ha superato di L. 347.000 la previsione.

Alle voci, infine, nelle due sezioni del Bilancio, danno pure differenza che, se per l'una, concorrono a stabilire gli accertamenti, questi.

Tutto ciò premesso

delibera

di approvare il Conto Computivo dell'esercizio 1956 nelle risultanze di cui in narrativa, destinando l'avanzo di rendite di L. 1.712.245 in aumento del Fondo di Riserva;

di mandare copia alle superiori autorità, per la definitiva approvazione

Il Consiglio

informato che la propria deliberazione del 12 novembre u.s. relativa alla conversione biennale stabilita con l'ONADM per il passaggio di gestione del Collegio - già approvata dal Comune di Ostia - trovandosi attualmente all'emanazione del Ministero della P.I. al quale è stata trasmessa dal Prov. cedente agli Studi in considerazione del carattere eccezionale che il provvedimento riveste;

in attesa che l'Autorità tutoria faccia conoscere la sua decisione, che si ha motivo di ritenere favorevole al provvedimento stesso;

nella certezza di tutelare gli interessi dell'Istituto, data l'eccessiva onerosità che rappresenterebbe per esso la prosecuzione della gestione propria alle condizioni attuali;

d'intesa con l'Opera interessata

delibera

di dare pratica esecuzione alla convenzione predetta a partire dal 1° gennaio 1958, e di adottare in conseguenza tutti quei provvedimenti che saranno richiesti dalla nuova sistemazione del Collegio.

Il Presidente, richiamandosi alla delibera consiliare del 5 novembre u.s. - con la quale sono stati accordati due mesi di riposo chiesto dalla Sign. Mengarelli - comunica che a sostituire la medesima nell'Ufficio di Amministrazione è stato chiamato in via provvisoria fin dal 19 ottobre u.s. il Rag. Mario Montanaro,

Nuova gestione

Consiglio

Montanaro

Rag. Nazio

per il quale ora occorre stabilire la retribuzione.

Il Consiglio, dopo varia discussione, volendo che il servizio del Montuoso debba protrarsi fino alla metà del prossimo gennaio, stabilisce di corrispondergli un compenso complessivo di L. 60.000 - al netto di ogni ritenuta.

Antonio Aprile
consore ff.

Comunica il Rettore che già da qualche giorno il consore Aprile gli ha manifestato l'intento di lasciare il servizio con il 1° gennaio pr. avendo ottenuto incarico più proficuo presso altro Istituto.

Il Rettore accompagna inoltre tale comunicazione con parole di lode per l'Aprile, che rammenta al Consiglio per un segno tangibile da conferirgli in riconoscimento dell'ottimo servizio prestato.

Il Consiglio prende atto delle suddette dichiarazioni e, a titolo di gratifica, delibera di corrispondere al sig. Antonio Aprile la somma di L. 20.000 - di cui il medesimo dovrà rilasciare ampia quietanza a saldo di ogni e qualsiasi competenza.

Retta convillozi

Con il passaggio di gestione del Collegio all'ONANAC si rende necessario stabilire la misura della retta da erogare dagli alunni ordinari, che in numero di tre potranno esservi accolti, a norma della convenzione relativa.

Parimenti dovrà pure essere stabilita la retta relativa agli alunni che godono del posto gratuito Barbarossa, per come poi - l'una e l'altra - corrisponde all'Opera stessa. È a tale intento il Consiglio si propone di consultare prima la Presidenza dell'Opera in proposito, e solo dopo procederà alla comunicazione da darne agli interessati.

Saluto al Rettore

Il Presidente, considerando che il Rettore Prof. Blasi lascia con l'odierna seduta di partecipare alle ordinanze del Consiglio di Amministrazione, interpreta l'unanime sentimento dei consiglieri presenti, esprimendogli il più vivo

ringraziamento per la cordiale e fattiva collaborazione data per tanti anni alle sedute del Consiglio, ed in particolare per la risoluzione del grave problema della nuova sistemazione del Collegio, e gli auguri più fervidi perché egli possa, nel nuovo Consiglio dell'ONANAC di cui entra a far parte, completare e perfezionare l'opera così bene avviata, affinché il Collegio riacquisti una vita florida in tutto conforme alle sue nobili tradizioni, a vantaggio e decoro della città.

Il Rettore ringrazia il Presidente delle amichevoli parole dette a suo riguardo, e mentre conferma il suo ritiro - per evidenti ragioni di incompatibilità - dalla partecipazione alle future sedute di questo Consiglio, manifesta il desiderio di poter continuare nel suo ufficio di custode della Biblioteca del Collegio, ufficio che egli ha disimpegnato fin dall'assunzione della carica di Rettore.

Il Consiglio, nonostante che il locale della Biblioteca sia escluso dalla cessione di uso del Collegio all'ONANAC, è ben lieto di acogliere il desiderio del Rettore e acconsente, purtuttavia, che il medesimo seguiti ancora ad aver cura della Biblioteca come in passato.

Situazione finanziaria

Il Presidente fa una breve esposizione sulla situazione finanziaria del Collegio, quale oggi si presenta, e quale può prevedersi per il raggio di un semestre. Da essa si desumono elementi attivi, già sussistenti o realizzabili, con i quali sarà consentito fronteggiare le spese ordinarie prevedibili per il detto periodo, e quelle relative alla stipulazione degli atti notarili riguardanti l'operazione annessa alla vendita del fondo Capogrosso, il cui solibuto è già esecutivo.

Ad altre spese straordinarie è evidente che il Collegio potrà fare fronte solo dopo realizzate le rendite dell'annata agraria 1957/58.

Il Consiglio prende atto.

Domanda area Mercanti
di Bazinelli-Laconi

Alla domanda per l'acquisto di ett. 2 di terreno della colonia Mercanti in contrada Stazione ferroviaria, presentata il 21 novembre u.s. da tali Marinelli Silvio e Laconi Cesare, il Consiglio delibera di informare anzitutto gli interessati che sarà disposto ad iniziare trattative solo con la premessa che l'opereamento richiesto sia concesso area fabbricabile.

Mengozzelli Michelina:
dimissioni

Da ultimo viene data lettura di una lettera indirizzata al Rettore dalla signora Michelina Mengozzelli con la quale la medesima, a datare dal 1° gennaio 1958, dichiara di dimettersi dal posto che occupava nell'Ufficio di Amministrazione del Collegio.

La Mengozzelli, di fatti, ha superato il quarantesimo di servizio ed è già in godimento della pensione del 1/1.N.P.S.

Il Consiglio nel prendere atto di quanto sopra, incarica il Presidente di accertare l'esattezza delle competenze che, a norma del deliberato 15 gennaio 1954, vanno liquidate all'interessata.

Rec. M. N. 2
F. M. G. W.
C. B.

Adunanza del 29 gennaio 1958

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 17, sono presenti: il Presidente Dott. Prof. Renato Nardini ed i consiglieri Bell. Dott. Carlo, Costantini Dott. Armando, Ippoliti Preside Francesco e Zoppi Dott. Sirobaldo.

Assiste il Rettore Dott. Prof. Mario Mori.

Convenzione con l'Onasomac:
proposta di variazioni

approvata dal Provveditore
in data 15.3.58

Il Presidente informa il Consiglio che il Ministero della P.S. - interessato al riguardo, come è fatto cenno nella precedente seduta, dal Provveditore agli Studi - ha espresso il proprio giudizio sulla convenzione da stipularsi con l'ONASOMAC, suggerendo alcune modifiche da apportarsi nell'articolazione della convenzione stessa.

L'Espettore ministeriale Dott. Comm. Felicetti, di fatti, in visita al Collegio nel giorno 27 c.m., ha conferito lungamente sull'argomento con il Rettore e con esso Presidente, e dalla loro discussione ne è emersa la convenienza di inserire al testo della convenzione alcune varianti, che il Ministero giudica più conformi alla portata giuridica dell'atto e più aderenti alla stessa prassi ministeriale.

Precisamente, dovrebbe essere cambiata l'art. 2, per indicare la rivalutabilità triennale dell'anno canonico di 5 milioni; e l'art. 3 per sopprimere quella parte che parla della durata triennale della convenzione, confermandone solo la data iniziale di decorrenza: 1° gennaio 1958.

L'art. 15, inoltre, andrebbe esteso per prevedere l'intrasferibilità ad altri Enti della gestione del Collegio, e per fissare la data di eventuale disdetta da parte dell'ONASOMAC in coincidenza con il termine dell'anno scolastico.

Il Consiglio
quinto sopra premesso

Leconoscute acclamazionalmente attendute le variazioni proposte dall'On. Minicchia

a maggioranza di voti

delibera

1) di riformare la convenzione con l'ONADMAC - già approvata nella seduta del 12 novembre 1957 - nei punti sotto indicati e alla maniera che segue:

art. 2

Per il conseguimento degli scopi previsti nel precedente articolo, il Collegio Campana corrisponderà all'ONADMAC un canone in denaro di L. 5.000.000 - (cinque milioni) annui, da pagarsi in due rate semestrali posticipate.

Tale canone sarà rivedibile alla scadenza di ogni triennio, su richiesta dell'una o dell'altra parte con tacente, da comunicarsi almeno 60 giorni prima della scadenza; e la nuova misura sarà stabilita di comune accordo tra le parti stesse.

art. 3

La gestione di un'alta preavuta convenzione avrà inizio dal 1° gennaio 1958.

art. 15

L'ONADMAC s'impegna di tenere nel Collegio non meno di 40 alunni e non meno di 50 per il primo anno.

Inoltre l'ONADMAC non potrà trasferire ad altri Enti o privati la gestione, e - in caso di disdetta da sua parte - la medesima dovrà avere la tendenza con effetto dal termine dell'anno scolastico e dovrà essere comunicata almeno un anno prima della scadenza stessa.

2) di mandare copia del nuovo testo alle superiori autorità per la debita approvazione.

Tra i consiglieri presenti, il Ds. Gerardo Pistori.

Manoscritto della
biblioteca

tutti dichiarò di non essere d'accordo sulla portata dell'art. 3, poiché in esso manca la indicazione della durata della convenzione.

Il Rettore del Collegio, invitato all'adunanza per deporre quanto era di sua competenza in ordine alla convenzione con l'ONADMAC, riferisce nell'occasione di aver ricevuto dalla Soprintendenza Bibliografica di Bologna l'invito a dare in consegna, per alcun tempo, a persona incaricata, un certo manoscritto facente parte della nota raccolta del Collegio. Pertanto, domanda, quale custode della Biblioteca dell'Istituto, l'autorizzazione ad effettuare la detta consegna.

Il Consiglio acconsente che il manoscritto venga dato, per ragioni di studio, alla persona regolarmente incaricata dalla Soprintendenza.

Retta per gli alunni
di legge Barbarossa

La retta che l'Amministrazione dell'Istituto, in dipendenza del passaggio di gestione del Collegio, dovrà corrispondere all'ONADMAC per gli alunni che godono dei posti gratuiti del Liceo Barbarossa, si è convenuto di fissarla, dopo opportune intese con l'Opera, nella stessa misura praticata nella recente gestione di fine anno, cioè L. 450. il giorno per ciascun convittore.

E nella stessa misura sarà la retta da richiedere agli alunni ordinari che saranno ammessi nel Collegio gestito dall'ONADMAC.

Vertenza Mengoni per
strada col. Mercanti

L'Av. Riva, che assiste il Collegio nella vertenza sorta con Mengoni Tola per il suo presunto diritto di passaggio nella strada Mercanti, comunica con sua nota del 13.2.58, che la Mengoni ha proposto a mezzo del proprio legale di transigere la controversia nel seguente modo:

- 1) riconoscimento del diritto al Collegio ad avere il fondo pienamente libero
- 2) mantenimento, tuttavia, del passaggio sul fondo Mercanti, pagando un congruo corrispettivo annuo.

L'argomento viene brevemente trattato in Consiglio, il quale conclude che la soluzione migliore da darsi alla questione sia quella di rendere praticamente rispettato il diritto riconosciuto al Collegio e non avere alcuna servitù di sorta sul fondo Mercanti: nessun passaggio, quindi, a nessuna condizione.

In tal senso delibera di incaricare l'Am. Reini di informare la parte interessata.

Renato Narisi,
Luigi Galletti,
Walter L...
Ezio L...
Carlo Belli

Adunanza del 6 febbraio 1958

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18.30, sono presenti: il Presidente Dott. Prof. Renato Narisi ed i Consiglieri Belli, Bon Carlo, Costantini, Don Armando, Galletti, Puccio Francesco e Lippi. Sono in ritardo.

La seduta è legale.

Colonie di S. Biagio:
cambio di coloni

Con la rinuncia data dal colono Pesaresi Domenico al patto di mezzadria per la conduzione del fondo di S. Biagio si rende necessaria la nomina di altro colono che gli succeda nella conduzione stessa.

Informa il Presidente, a tale riguardo, che - per l'interessamento del Dott. Lippi e del fattore Bini - si hanno diversi nominativi di famiglie coloniche tra le quali scegliere quella che, con l'anno agrario 1957-58, dovrà subentrare

al colono Pesaresi nel fondo di S. Biagio.

Da una valutazione dei requisiti di un colono in possesso dei coloni che si appiano, sarebbe opportuna la designazione alla colonia predetta del colono Coppo Agretti, il quale ha una famiglia composta di sufficiente numero di persone valide al lavoro, e del quale si hanno buone referenze morali.

Il Consiglio approva tale designazione e dà, comunque, ogni facoltà al Presidente di addebiitare alla stipulazione della nuova polizza per la colonia in questione, con quel colono che, nell'interesse dell'istituto, più ne sarà conveniente colono.

Con la circostanza il Dott. Lippi prospetta al Consiglio l'opportunità di procedere ad una nuova confusione tra le colonie del gruppo di S. Biagio, altri, basando ad ognuna una superficie pressoché uguale tra loro, allo scopo di eliminare ogni motivo di attrito e di gelosia tra i coloni interessati. È con ciò anche la buona conduzione dei fondi se ne avvantaggerebbe.

Il Consiglio approva e dà mandato di procedere nel senso indicato.

Mengozzelli Michelino:
indennità di anzianità

Viene data lettura di una nota della Sign. Meyarelli datata 4 c.m. con la quale la medesima, in seguito alle dimissioni date dal posto che aveva nell'Amministrazione del Collegio, rivolge un suo interrogativo sulla entità presumibile della indennità di anzianità che, conseguentemente, le sarà corrisposta.

Dopo di che il Presidente informa il Consiglio sulla relazione pervenutagli dal Dott. Aldo Bleri - opportunamente incaricato di studiare la questione - in merito alla misura della indennità predetta che, a norma di legge, può competere all'interessata. Ma, dall'esame di essa, incerta appare la soluzione da dare al quesito.

Il Consiglio, di fatto, presa cognizione della relazione

Francini Quinto:
vertenza sindacale

stessa, e concorde nel rinviare ad altra seduta ogni deliberazione di merito, restandosi necessari vari chiarimenti in proposito.

Il sig. Quinto Francini, che è stato alle dipendenze del Collegio nel servizio di cucina dal settembre 1942 al maggio 1953, ha promosso una vertenza sindacale per differenze salariali e competenze varie che, a suo dire, non gli sarebbero state corrisposte a tempo debito.

L'Ufficio Regionale del Lavoro, interessato dal Francini, ha indetto una convocazione per il giorno 11 febbraio allo scopo di tentare la conciliazione tra le parti.

Il Consiglio, vista la necessità di aderire a tale invito, delibera di mandare un proprio rappresentante all'adunanza di cui sopra, con l'incarico di assumere elementi sulla questione, e di adottare in seguito quella decisione che sarà giudicata più conforme agli interessi dell'Istituto.

Il Consiglio

Vista la lettera 3 febbraio u.s. del locale Ufficio della Unione Agricoltori della Provincia, con la quale si fa espresso invito a questo Istituto - quale proprietario terriero - di aderire a quell'Associazione, la quale appunto ha il principale scopo di tutelare, nell'ambito provinciale, gli interessi della proprietà agricola;

considerato che nei rapporti tra proprietari e coloni, determinati ^{ad} di rilievo, come risurre o nuove polizze, sono efficaci solo se convalidate - come prescritto - dalla Unione Agricoltori, e che, pertanto, il fatto d'essere associati può garantire l'assistenza e la solidarietà in ogni caso che riguardi interessi di categoria

nell'intento di aderire alla richiesta di cui sopra

delibera

di dare incarico al Dott. Goffi perché venga spedito istruito

Unione Proo. Agricoltori

con l'Ufficio competente, allo scopo di conoscere a quali condizioni l'iscrizione del Collegio può essere avolta.

Vendita fondo Capogrosso:
sollecito

Il Consiglio

Visto che la pratica relativa alla vendita del fondo Capogrosso, deliberata fin dal 6 febbraio 1954 e debitamente approvata dalla autorità tutoria, deve ancora concludersi nella finale stipulazione dell'atto notarile di compravendita;

risaputo che motivo del ritardo è da attribuirsi alla necessaria procedura richiesta dalla particolare figura giuridica di chi dovrà essere immesso nel possesso del fondo suddetto;

stabilisce di ripetere ancora ulteriore e pressante invito al rog. Albert Romini, quale rappresentante della parte acquirente, perché ogni sua possibilità impieghi allo scopo che la pratica in oggetto abbia a raggiungere nel più breve termine il suo atteso perfezionamento.

Quinto Quinto:
Rip. 10, Goffi
Goffi
Carlo Belle

Adunanza del 25 febbraio 1958

Nell'Ufficio di Amministrazione alle ore 18 sono presenti il Presidente Dott. Prof. Renato Narici ed i consiglieri: Coll. Don Carlo Costantini, Dott. Bernardi, Appolito, Curcio, Francioso e Zoppi, Dott. Sicuti.

La seduta è legale.

Bilancio Preventivo 1958

In dipendenza della convenzione stipulata con l'ONACMAC per la cessione della gestione del Comitato, il Bilancio di previsione del Collegio Campana per l'anno 1958 ha subito fondamentali variazioni nei confronti dei bilanci precedenti, a motivo che l'assunzione in corso della gestione predetta esclude l'impostazione di determinate voci che, nel quadro dei conti, ne erano in passato la più parte.

È escluso, pertanto, in questo anno, che si possa saggiare al nuovo ordine amministrativo, quel parallelo che, di regola, veniva stabilito tra gli stanziamenti dell'esercizio precedente e quelli del bilancio in esame: la incompletezza, di fatto, e la diversità delle voci tra l'uno e l'altro bilancio, improprio ne renderebbe il confronto.

Sul bilancio preventivo dell'esercizio 1958, adunque, è da osservare anzitutto che viene raggiunto il pareggio delle vendite con le spese mediante l'abito del Fondo di riserva della quota integrativa di L. 1.000.000.

A tale garanzia della propria riserva deve ricorrere l'Istituto per fronteggiare spese straordinarie, di carattere eccezionale, delle quali in seguito viene fatta parola.

Singolare portata finanziaria, poi, offrono gli stanziamenti del Cap. 2° (Movimento Capitali) - di pari entità sia nell'entrata che nell'uscita - relativi alla compravendita di fondi restii. Ma va detto al riguardo che tali stanziamenti

sono iscritti a bilancio al solo scopo di darne riscontro, a suo tempo, ai corrispondenti aumentamenti di sede contabile, essendo stati oggetto, in precedenza, di provvedimenti adottati dal Consiglio con separate atti già esecutivi.

Le spese straordinarie, dianzi accennate, sono le seguenti:

- 1) cap. 6° - per l'ammontare presunto delle spese fiscali, derivanti dalla compravendita di fondi restii, prevedibili in L. 2.100.000.
- 2) " 7° - per la indennità di fine servizio da corrispondersi al personale avuto diritto che, per effetto della detta convenzione, ha cessato rapporti di dipendenza con il Collegio.

È tale spesa sono i soli stanziamenti che possono dirsi di rilievo.

Dagli altri stanziamenti, basterebbe solo accennare a quelli delle vendite patrimoniali e delle relative spese - tra tutti, i più cospicui - che seguono il criterio della normale previsione basata sulle risultanze precedenti; e a quello del cap. 4° (Spese di convenzione con l'ONACMAC) il quale, riassumendo le voci della trasferita "Gestione Comitato", rappresenta il termine d'obbligo previsto dalla convenzione con stipulata con l'Ente predetto, quale contributo annuo alla sua gestione.

Quanto sopra premesso

Il Consiglio

viste le risultanze del Bilancio Preventivo per l'esercizio 1958;

constatato che a pareggio delle spese, ammontanti a L. 47.203.500 - si è reso necessario lo stanziamento della quota di L. 1.000.000 - dal Fondo di riserva;

riconosciuta l'opportunità degli stanziamenti, sia attivi che passivi, adeguatamente commisurati alle possibilità ed alle esigenze dell'Istituto.

delibera

di approvare il Bilancio Preventivo dell'esercizio 1958
nella risultanza di cui sopra, e di mandarne copia alle
superiori Autorità per la definitiva approvazione.

Mengacelli Michela:
indennità anzianità

Il Consiglio

ottenuti i chiarimenti sulla esatta interpretazione del
parere legale presentato dall'Avv. Aldo Neri in merito alla
indennità di anzianità richiesta dalla signa Mengacelli, come
alla precedente seduta;

visto che il parere stesso indica due possibili soluzioni
della questione, con risultati diversi, dato lo stato giuridico
del personale del Collegio che non consente una più esatta
definizione di essa;

fatti gli opportuni calcoli sugli elementi esposti nel
parere anzidetto;

lavorando l'opportunità di seguire - come più equo -
nel procedere alla liquidazione della anzianità, il parere
con criteri bernini e bruscantini;

delibera

di dare incarico al Preside Ippoliti o conferire con
la interessata e riferire sulle sue intenzioni in proposito,
così da concretare successivamente quella determinata
somma da corrispondersi alla signa Mengacelli per il
titolo di cui sopra.

Associazione Agricoltori

Sulla iscrizione del Collegio Campana all'Associazione
Agricoltori della Provincia, già trattata nella seduta del 6.11.57,
comunica il Dott. Zoppi es. avere ottenuto dall'Ufficio
competente che la desiderata iscrizione sia fatta corri-
spondendo l'annua quota ridotta alla metà della misura
ordinaria.

Il Consiglio approva.

Riparazione tetto Liceo

Sono pervenute due lettere in data 4 e 17 febbraio,
l'una del Municipio di Nervi e l'altra del Provveditore
ag. Nervi, sullo stesso oggetto: "Verifica sugli edifici
secolari".

Data letta delle misure, si prese la conclusione che il
Collegio dovrebbe provvedere a riparare i tetti di alcune aule
del Liceo-Ginnasio, i quali, secondo un'ispezione compiuta
recentemente dall'Ufficio Tecnico Comunale, non offrirebbero
sufficiente garanzia di sicurezza.

Il Consiglio però, pure aderendo all'invito delle
superiori Autorità, discusse varie in proposito suggestioni
specifiche - sulla entità dei lavori e spesa relativa - e
prima, pertanto, di procedere a un deliberato di merito,
rinviava in attesa che l'Ufficio Tecnico Comunale stabilisca
e faccia conoscere i lavori da compiersi.

Sul canone annuo
all'ONACMAC

Il Presidente informa il Consiglio sulla corrispon-
denza recentemente scambiata con la Presidenza della
ONACMAC, circa la esatta interpretazione dell'art. 2 della
Convenzione secondo la sua ultima stesura, a motivo che
l'Opera stessa asseriva, come da sua nota agli atti,
che la rivedibilità del canone annuo potesse avvenire
solo in aumento di 5 milioni stabiliti.

Rinvia invece accordato tra le parti che la prevista
rivedibilità possa essere, seguendo circostanze favorevoli,
o meno, tanto in aumento che in diminuzione del canone
originario sopraddetto.

Verlenza Francini

Dopo la prima convocazione avvenuta l'11.11.57
presso l'Ufficio Regionale del Lavoro per la risoluzione
della vertenza sindacale promossa dall'ex cuoco del
Collegio Quinto Francini, il Consiglio stabilisce di
dare incarico all'Avv. Bucocchi di Volpese e ulte-
riori pratiche e procurare una equa soluzione alla
vertenza stessa.

Touvo colono Coppi

A complemento della trattazione voluta nella
seduta del 6 febbraio u.s., il Presidente informa il
Consiglio che la designazione fatta del colono Coppi
seguita per la colonia di S. Biagio in sostituzione del
colono uscente Ferraresi Domenico, rinvia definitiva.

Con detto stato e' gia' avvenuta la stipulazione della polizza di mezzadria.

Avv. Aldo Blasi: parere legale

Il Consiglio delibera di offrire la somma di L. 10.000. all' Avv. Aldo Blasi, quale e' nei compensi al suo lavoro per la formulazione del parere legale relativo alla liquidazione di indennita' di fine servizio alla Sign. Michela Mengarelli.

Ruato Nanni
Ecc. l. 1. 1. 1. 1.
Luigi Spoliti
Carlo Belli

Adunanza del 27 marzo 1958

Nell' Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti: il Presidente Dott. Prof. Ruato Nanni ed i Consiglieri Belli, Dott. Carlo, Costantini, Dott. Armauto e Spoliti. Preside Nanni.

Ossunte giustificati il Dott. Sincalato Zoppi.
La seduta e' legale.

Liquidazione indennita' di anzianita' alla Sign. M. Mengarelli

Il Consiglio

vista la domanda 4 febbraio 1957, con la quale la Sign. Michela Mengarelli - dopo il suo congedo dal posto di applicata che occupava nell' Amministrazione del Collegio - chiede la liquidazione della indennita' di anzianita';

visto il parere legale che, su invito di questo Consiglio, ha formulato in proposito il Dott. Aldo Blasi;

visto che il parere stesso, con l'esame fatto dello stato giuridico del personale del Collegio Campana e del trattamento economico ed economico corrisposto, esclude di

poter dare un giudizio giuridicamente certo sulla questione; considerato, pero', che - per trattandosi di materia operabile per quanto riguarda la misura della indennita' richiesta - la domanda della Mengarelli puo' tuttavia invocare favorevoli richiami a norme positive (art. 2170 c.c.), attesi essere moralmente suffragata da particolari elementi propri all' intestato, come la estrema pochezza dell' assegno di pensione liquidato dall' Istituto Assicuratore (I.N.P.S.), e il quarantennio di ininterrotto servizio da lei prestato al Collegio;

fatti gli opportuni calcoli sulla scorta degli elementi illustrati nel parere di cui sopra, che ripete le norme per la liquidazione della indennita' di anzianita' adottate sia dall' ENPAS (che prevale ai dipendenti statali) sia dall' INADEL (che prevede per il personale degli Enti Locali);

considerato che, per non escludere il personale del Collegio iscritto a nessuno dei due Istituti assistenziali soprammentzionati; le norme da questi adottate possono, anche se concludono in misura diversa tra loro, offrire utile riferimento per il caso in esame;

facendo propri i suggerimenti esposti nell' auto detto parere, il quale, ispirandosi a principi di equita', indica l'opportunita' di addebiitare ad una risoluzione per via transattiva;

riassumendo e concludendo i precedenti atti;

delibera

di accogliere la domanda della Sign. Michela Mengarelli, liquidando alla medesima la somma di L. 500.000 (cinquecentomila) a titolo di indennita' di fine servizio, in essa comprendendo l'annuale compenso del 1957 per i lavori di contabilita' dell' Azienda Agraria.

Impianto idrico nelle
colonie di S. Biagio

Il Bilancio Preventivo del corrente esercizio, già approvato dal Consiglio nella seduta del 25 febbraio u.s., contiene anche lo stanziamento di L. 1.354.000. per il compimento di opere di miglioramenti agrari; opere che il Preventivo stesso indica nella costruzione di un impianto idrico a servizio comune delle tre colonie di S. Biagio che confiniscono tra loro.

Nella cartella che al Bilancio predetto, quanto prima non manchi l'approvazione della Superiori Autorità, il Consiglio viene ora invitato a deliberare sulla modalità da seguire per l'effettuazione dell'impianto in parola, e presceglie tra i diversi progetti presentati da Ditta interessate quella ritenuta più conveniente.

Dopo varia discussione, il Consiglio conclude decisa preferenza all'offerta fatta dalla Ditta Carletti, il cui progetto comprende un gruppo motore Diesel con motore Berling, completo delle necessarie tubazioni, spesa richiesta: L. 650.000. che andrebbe divisa a metà con i coloni interessati, i quali con formale dichiarazione si sono assenti tale come in vista di quel sensibile vantaggio personale che ad essi ne deriva.

Per quanto riguarda l'esecuzione delle opere murarie richieste dall'impianto (serbatoio in cemento armato e capannetta per custodia della motopompa), la cui spesa è prevista in L. 300.000. circa, sarà provveduto in economia.

Così decide il Consiglio, che dà mandato al Presidente di provvedere in conseguenza.

Domanda del Rettore
Prof. Mario Bossi

In merito alla lettera datata 24 c.m. che il Rettore del Collegio Prof. Mario Bossi ha indirizzato a questa Presidenza per la liquidazione di competenze inruenti al suo attuale stato di quiescenza - e di cui il Consiglio più ampiamente dovrà occuparsi al momento della definizione della pratica - si decide di dare breve

risposta significando all'interessato che la sua domanda è oggetto tuttora di apposito quesito rivolto all'Istituto della Previdenza Sociale, dal quale s'attendeva esariente riscontro; dopo di che non mancherà questo Consiglio di deliberare equamente in proposito.

Approvazione della
convenzione con l'ONACMAC

Il Presidente informa il Consiglio che il Prov. veditore agli Studi, con suo atto 13 marzo 1952, pervenuto con nota N. 3035 del 15 successivo, ha reso esecutive le deliberazioni consiglieri del 12 novembre 1951 e 29 gennaio 1952 riguardanti il trasferimento della gestione del Collegio all'ONACMAC.

La Convenzione relativa putante - datata 17.3.1952 - è definitivamente approvata con decorrenza 1° gennaio u.s.

Rentoranz:

L. J. J. J.

Carlo Belle

Adunanza del 3 giugno 1952

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti:
il Presidente Dott. Prof. Renato Narasì ed i Consiglieri: Bell.
Dott. Carlo, Costantini Dott. Armando, Toppet, Alessi, Trucchi e Topp.
La seduta è legale. (Dott. Costantini)

Dimissioni del Consiglio
per scadenza del mandato
triennale

Il Consiglio, sentita la comunicazione fatta dal Presidente in apertura di seduta, in merito a una sua nota inviata al Provveditore agli Studi per le dimissioni dalla carica di Presidente, date in coincidenza con la scadenza del mandato triennale a suo tempo conferito, stabilisce di seguire la stessa decisione.

Il Consiglio, presale, delibera all'unanimità di rannunciare le proprie dimissioni per il motivo anzidetto, pregando il Presidente di provvedere alla relativa comunicazione da farsi al Provveditore.

Menghini Amedeo:
domanda indennità
licenziamento

Il Presidente informa il Consiglio che il commere Menghini Amedeo, essendo passato con l'inizio del c. a. alle dipendenze dell'ONACMAC, ha rivolto domanda perché gli venga liquidata la indennità di anzianità per il periodo che corre dalla sua assunzione a tutto il dicembre u. s.

Il Consiglio, però, per ravvedendo il carattere legale che tale domanda riveste, esaurisce la propria discussione in proposito deliberando di comunicare al Menghini che, secondo il proprio avviso, è solo alla cessazione definitiva dal servizio che si potrà procedere alla liquidazione della indennità richiesta, in quanto il suo passaggio temporaneo alle dipendenze dell'ONACMAC, lasciando immutate le sue prestazioni al Collegio, non costituisce licenziamento.

Domanda di
Maggioli Amedeo

Alla domanda presentata da tale Maggioli Amedeo per l'attacco di forza motrice dalla linea che alimenta l'impianto d'irrigazione della colonia Belluosi di Campovallo, con la quale confino, il Consiglio delibera di rispondere negativamente, dato che la potenzialità di tale impianto è limitata ai bisogni di quella colonia e non consente derivazioni di sorta.

onaomac: lavanderia
elettrica

Con lettera 20 maggio 1958, della quale viene data lettura, l'ONACMAC prospetta la convenienza che il Collegio, per ovvie ragioni d'ordine pratico ed economico, venisse dotato di una lavanderia elettrica, e sollecita a tale scopo l'adesione di questa Amministrazione a concorrere nella spesa relativa, nella misura del 30% prevista dalla convenzione.

A tale riguardo il Consiglio, tenuto presente che il bilancio del presente anno è già gravato dalla spesa per l'impianto avvenuto della nuova cucina, dà incarico al Presidente di rispondere all'Opera che la proposta di cui sopra sarà vagliata con la migliore disposizione possibile in sede di bilancio preventivo del futuro esercizio.

Istituto Allevam. Vegetale

Il Consiglio ^{apprende} prende atto che l'Istituto di Allevamento Vegetale di Bologna, il quale conduce un potere limbrofo al fondo di proprietà del Collegio a coltura di Pesaresi Domenico in contrada S. Biagio, ha costantemente e messo ⁱⁿ opera nell'anzidetto fondo Pesaresi una condotta sotterranea d'acqua derivante dai fossi di confino, per un tratto di circa m. 70, allo scopo di alimentare un laghetto artificiale esistente nel fondo dell'Istituto predetto.

La condotta e l'opera di presa sono piazzate in punti e a profondità tali da non rendere nocuo alcuno, né oggi né mai, al fondo di proprietà del Collegio.

Domanda del Rettore

Relativamente alla domanda del Rettore Prof. Blasi per la liquidazione di competenze derivanti dal suo attuale stato di quiescenza, di cui alla precedente seduta, il Consiglio deve ancora constatare la propria impossibilità - per la mancanza degli elementi richiesti all'I.N.P.S. - a procedere ad una deliberazione di merito, e deve, pertanto, rimandare ogni decisione ad altra seduta.

Rettore Prof. Blasi
Renzo Lotti
Enrico Bellei
P. Altè

Adunanza del 3 settembre 1958

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18.30, sono presenti: il Presidente Narici Dott. Prof. Renato ed i Consiglieri: Bell. Dott. Carlo, Costantini Dott. Gerardo, Spaditi On. Ugo Fracasso e Lopez Dott. Sini Bald.

La seduta è legale.

Esame e approvazione
del Consuntivo 1957

In il pareggio delle spese - che di tanto hanno superato le entrate - il Conto Consuntivo dell'esercizio 1957 ha richiesto lo sbalzo di una quota di L. 560.641 dal Fondo di riserva, di contro invece al pareggio stabilito in sede di previsione.

Del complesso degli stanziamenti preventivi, con gli accoglimenti conseguiti in tale esercizio emergo, come noto costante, l'aumento di questi ultimi sui primi in parecchi tutti i capitoli delle due sezioni del Bilancio.

Così nella Parte I Entrate ~~mentre~~ ^{per effetto} ~~si~~ ^è ~~avuta~~ ^{avuta} ~~una~~ ^{una} ~~diminuzione~~ ^{diminuzione} da rilevare unicamente nel cap. 6 (Entrate eventuali) per la ancora mancata estensione dell'indennizzo dei danni di guerra - l'aumento complessivo è stato di L. 1.321.575, dovuto principalmente alle entrate passivo e, in misura assai minore, alle Utl. degli alunni.

Nella Parte II Uscite l'aumento è talmente complessivo a L. 1.882.214, da cui, naturalmente, è derivata quella differenza con le entrate che costituisce appunto il disavanzo di cui sopra.

A spiegare l'aumento della spesa, vanno principalmente segnalati:

- 1) la "Ritribuzione del Personale", per effetto della legge sul completamente applicata a favore del personale di ruolo (L. 1.300.821);
 - 2) le "Opere di manutenzione per gli immobili", per quei miglioramenti compiuti in varie case coloniche per oltre L. 425.311;
- Dei c/c alle cap. 101, per tutte poi in lire.

consueta, concorrente - congruamente: la sola di minorazione data per L. 35.655 dal Cap. 6 (mantenimento del Convitto) - a raggiungere complessivamente l'aumento predetto.

Lo stanziamento, poi, del Tit. 2 (Movimento Capitale) che per L. 3.200.000 - trovavasi iscritta nel Bilancio Preventivo quale presunto ricavo da eventuale vendita di area nell'Entrata, ^è ^{successivo} ^{totale} ^{riimpiego} ^{nella} ^{spesa} per la progettata ricostruzione di una casa colonica in contrada S. Biagio, non ha avuto adempimento nell'esercizio in esame. La sua attuazione, tuttavia, non anche con laua, fermo e operante rinviando nell'Amministrazione l'obbligo di raggiungere al più presto lo scopo determinato.

Superfluo, infatti, sarebbe ogni considerazione diffeusa. La Gestione Convitto, ora che la medesima, per le note vicende, trovavasi già dal gennaio 1958 in mani di altro Istituto.

Quanto sopra premesso

Il Consiglio

prese in esame le risultanze del Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1957, e constatata che le rendite conseguite sono state di L. 25.277.032 e le spese effettive ammontano a L. 25.827.673, di contro invece al pareggio delle entrate e delle uscite di sede preventiva nell'ammontare di L. 26.000.000;

delibera

di approvare il conto consuntivo dell'esercizio 1957 nelle risultanze di cui sopra, distogliendo dal Fondo di riserva la quota di L. 560.641 a pareggio del disavanzo verificatosi.

Rapporti con l'ORACOMAC

Il Presidente informa il Consiglio sulla corrispondenza intercorsa in quest'ultimo tempo con la Presidenza dell'ORACOMAC a proposito - prima - della decorrenza del camera ~~annua~~ ^{annua} di gestione, che quella ritenuta dovesse iniziare.

dal 1° ottobre 1954 (inizio dell'anno scolastico), nonostante che la gestione stessa decorra dal 1° gennaio 1955 - poi - sul riconoscimento della loro quota di spesa nell'impianto della nuova scuola. Ma le norme della vigente Convenzione, opportunamente richiamate, nonché le istanze personali in precedenza avanzate sugli argomenti predetti, sono bastate a dare equa e soddisfacente soluzione ai quesiti proposti.

Anche l'Inventario dei beni mobili del Collegio che sono stati ceduti in uso all'On. Com. è regolarmente compilato e firmato dalle parti, trovandosi in atti, allegati alla Convenzione.

L'Opera inoltre, seguita il Presidente, ha fatto rilevare la necessità che l'impianto igienico del Collegio venga completato con l'aggiunta di altri 4 lavabi, alla cui spesa l'Opera stessa, in qualità di Amministrazione a provvedersi per intero, non rientrando, a suo dui, tale spesa nel disposto dell'art. 1609 c.c. che la Convenzione prevede all'art. 6.

Il Consiglio prende atto di quanto precede.

Per ciò che concerne, però, la spesa per l'impianto dei lavabi non è affatto conosciuta, il Consiglio, con il pensiero espresso dall'Opera sulla interpretazione delle norme da essa richiamate.

Trattandosi, tuttavia, di modesta entità finanziaria e, in via del tutto eccezionale, stabilisce di aderire alla richiesta anzidetta, assumendo così questa Amministrazione la totalità della spesa richiesta. E in tali termini ne dovrà essere data comunicazione all'Opera.

Rettore Prof. M. Blasi:
assegno integrativo di
pensione

Il Presidente da lettera della nota 17 giugno 1958 con la quale l'Istituto Naz. della Previdenza Sociale - sede Ancona - ha fatto conoscere quei dati che gli erano stati richiesti per potere intervenire alla soluzione

del problema riguardante l'integrazione della pensione spettante al Rettore del Collegio Prof. Mario Blasi, come allo sua domanda di cui alla seduta del 27 marzo u.s.

Viene comunicata altresì la lettera che il medesimo ha ulteriormente inviata a questa Presidenza, sullo stesso oggetto, dopo l'adunanza del 3 giugno successivo.

Segue poi in Consiglio animato dibattito sull'argomento, e discordanze di vedute si palesano tra i consiglieri presenti, a motivo della diversa valutazione che viene fatta di alcuni elementi della questione.

Le condizioni dell'interessato, di fatto, in rapporto alla sua assicurazione con l'I.N.P.S., offrono aspetti particolari di significato strettamente personale, e l'eventuale adozione dei principi generali - enunciati nei provvedimenti consiglieri che riguardano la questione - exigerebbero un'interpretazione a suo favore, che qualcuno ritiene troppo ampia.

A conclusione di che, viene concordato il seguente deliberato:

Il Consiglio

vista la propria delibera del 4 agosto 1955, nonché le altre che la precedono in data 15 gennaio, 6 settembre e 6 novembre tutte del 1954 - rese esecutive dal Provveditore agli Studi con atto del 20 agosto 1955 - con le quali questo Istituto riconosce ai propri impiegati il diritto sul bilancio dell'Ente ad una quota integrativa di pensione, con cui compensare a tempo debito il danno economico ad essi derivante dalla loro tardiva iscrizione all'I.N.P.S.

vista la domanda del Rettore Dott. Prof. Mario Blasi in data 24 marzo 1958 e la successiva nota esplicativa del 6 luglio u.s., con le quali il medesimo chiede la liquidazione della sua quota integrativa di pensione a decorrere dal 1° maggio 1953, data

in cui, compiendo il sessantennio d'età, avrebbe egli maturato il diritto, stando alle norme dell'Istituto assicuratore, alla pensione di vecchiaia;

considerato che il Rettore Klari è entrato in godimento della pensione dell'I.N.P.S. solo a decorrere dal 1° gennaio 1954, non avendo conseguito, prima di allora, i 15 anni prescritti di contribuzione consecutiva, e che, pertanto, la sua richiesta verte, per il periodo maggio 1953/dicembre 1956, sulla totalità della pensione stessa, mentre dal gennaio del 1954 in poi sulla sola quota integrativa;

Fatti gli opportuni calcoli sulla base degli elementi forniti dall'I.N.P.S. (note di quella Direzione del 7.4.1954 e 17.6 e 27.8.1955 in atti) secondo cui le competenze reclamate vanno determinate nella seguente misura:

1) pensione istra per il periodo maggio 1953/dicembre 1956, nella misura di L. 26.400 mensili, (compresi le 13^e mensilità) L. 968.000

2) quota integrativa di pensione di L. 6900 mensili (meno le ritenute di legge per costanza di servizio) per il periodo dal gennaio 1954 a tutto agosto 1958 - comprensiva dell'aumento che l'I.N.P.S. ha concesso dal gennaio del c.a. sulle pensioni di vecchiaia L. 104.070.

Ritenuto che le competenze perisate al n. 2) rientrano senza dubbio nello spirito e nei termini previsti dai provvedimenti consiglieri soprarichiamati; mentre quelle del periodo anteriore (L. 968.000) - non avendo il particolare Stato assicurativo dell'interessato, da cui esse discendono, uno specifico richiamo nei detti provvedimenti - esulano dai termini generici con cui i medesimi sono formulati, e richiedono quindi un ulteriore esame della

questione prima di un'eventuale liquidazione considerata, infine, che l'attuale Consiglio è decaduto essendo dimissionario già dal 3 giugno u.s. e, pertanto, incompetente a prendere deliberazioni che, comportando oneri finanziari rilevanti, non rientrano nella ordinaria amministrazione;

Delibera

di acogliere la domanda del Rettore Prof. Mario Klari, corrispondendo al medesimo - in forza delle deliberazioni richiamate in narrativa - la somma di L. 104.070. a titolo "quota integrativa" di pensione per il periodo 1° gennaio 1954/31 agosto 1958, in essa inclusa l'aumento che l'Istituto assicuratore ha concesso con decorrenza dal gennaio u.s.;

di rimettere al futuro Consiglio ogni decisione riguardante la pensione richiesta per il periodo che va dal maggio 1953 al 31 dicembre 1956.

Il Consiglio

Vista la domanda del 15 luglio u.s. con la quale la Sig.ra Michela Mengarelli, già addetta all'Ufficio d'Amministrazione, chiede la liquidazione della quota integrativa di pensione per il periodo 1° maggio 1956/31 dicembre 1954;

Visto dagli atti relativi che l'interessata, avendo maturato il diritto alla pensione a decorrere dal 1° maggio 1956, e da tale data che percepisce dall'I.N.P.S. la sua pensione mensile, mentre questo Istituto è solo dal gennaio u.s. che, in seguito alle sue dimissioni dal servizio, ha provveduto a corrisponderle la quota integrativa della pensione stessa nella misura di L. 6900 mensili;

Visto che la Sig.ra Mengarelli domanda inoltre l'aumento della quota integrativa predetta a datare dal gennaio 1958, in misura corrispondente all'aumento

Mengarelli Michela:
assegno integ. di pensione

che, pure da tale data, l'INPS ha concesso ai propri assistiti sulle pensioni di vecchiaia;

riconosciuta alle istanze della Mengarelli. La piena conformità al disposto delle delibere consigliari 15 gennaio 1954 e 4 agosto 1955, superiormente approvate,

esista la nota 27 agosto 1958 con la quale l'INPS comunica il coefficiente stabilito per la rivalutazione delle pensioni a datarsi dal gennaio u.s. in $L. 22.22\%$

delibera

di accogliere la domanda della Mengarelli e di concedere alla medesima:

- 1) gli arretrati dell'assegno integrativo di pensione, previsto dalle delibere consigliari surrichiamate, per il periodo 1.1.1956/31.11.1954, che alla 15 mensilità, ammontanti a complessive $L. 115.822$;
- 2) l'aumento di legge sulla stessa pensione che è applicato nella misura prevista, per il periodo gennaio 31 agosto 1958, ammonta a $L. 12.352$.

Menghini Amedeo:
indennità licenziamento

Alla sua nota del 18 luglio u.s. con cui il cameriere Menghini Amedeo replica alla sua domanda del 12 aprile c.a. rivolta ad ottenere la liquidazione della indennità di licenziamento, il Consiglio, che già nella seduta del 3 giugno ebbe ad esprimere parere contrario in proposito, decide oggi di comunicare all'interessato che ritiene di non poter aderire alla sua domanda, e adottare un qualsiasi provvedimento di merito, ravvedendo la necessità che la medesima sia prima studiata, sotto l'aspetto legale, da persona competente.

Consigliere Corvatta

Il padre del convivente Giovanni Corvatta, il quale gode di un posto gratuito del legato Barbarossa, ha rivolto domanda in data 18 giugno u.s. perché la gratuità della retta possa essere estesa anche a tutto il periodo nel quale il di lui figlio - dopo la fine delle lezioni sc.

lastiche - dovrà sostenere gli esami di prima sessione.

L'alunno, di fatto, è licenziando presso questo Istituto Tecnico Commerciale, ma dovrà dare gli esami di abilitazione presso la sede di Ter.

Con la domanda predetta, pertanto, il Corvatta tende ad ottenere che il Collegio Campana provveda a sostenere le spese di vitto e alloggio per il figlio fino all'esaurimento degli esami, a ciò indotto dalla considerazione del fatto che se gli esami si fossero svolti in Oliva nessuna spesa, per tale titolo, ne sarebbe derivata a suo carico.

Il Consiglio, dopo breve discussione, manifesta la sua propensione ad accogliere la domanda del Corvatta, ma risaputo che il medesimo è superato verso questa Amministrazione per oltre $L. 30.000$, delibera di rispondere all'interessato che l'accoglimento della sua domanda è subordinato al versamento di talde che egli dovrà fare al più presto.

Domanda di
Salvucci Adelelmo

È pervenuta domanda di Salvucci Adelelmo per l'accoglimento del proprio figlio Giuliana nel convitto dell'ONADONK, e chiede il medesimo, essendo di origine siciliana, la riduzione del 25% sulla retta come le norme dell'Istituto prevedono nel caso di disagiati condizioni economiche.

Il Consiglio, accertata la disponibilità del posto e l'origine siciliana del Salvucci, delibera di accogliere in via di massima la sua domanda, invitandolo frattanto a presentare un certificato dell'Ufficio Imposte da cui risulti la nullatenenza di esso agli effetti catastali.

Competenze del personale

Il Consiglio, su segnalazione fatta dall'ONADONK, concede - nella quota che compete a questo Istituto - la indennità di licenziamento che l'Opera stessa ha già liquidato per il periodo gennaio/giugno 1958 al personale avuto diritto che ha prestato servizio in Collegio nell'anno scolastico 1957-58. La quota predetta, relativa al periodo ottobre/dicembre 1957, ammonta a $L. 45.512$.

Comunicazioni
del Presidente

A questo punto, il Presidente, per rendere edotto il Consiglio su alcuni atti amministrativi di maggior rilievo succeduti dopo la precedente seduta, fa le seguenti comunicazioni:

- 1) ha rivolto domanda al Ministero della P.I. per l'adeguamento dell'assegno fisso governativo, che da oltre mezzo secolo viene corrisposto al Collegio nella stessa misura iniziale di L. 6000. annue; e a tale domanda è pervenuto riscontro - tramite il Provveditore - con l'assicurazione di benvida attenzione da parte del Ministero, steno al momento in cui dovrà procedere, entro i limiti consentiti dal Bilancio, alla rivalutazione degli assegni che pure altri Enti ne fruiscono;
- 2) di aver disposto un servizio di profilassi antimirina, che si sta compiendo nel magazzino del grano allo scopo di evitare quel danno che, essendo il magazzino stesso infestato dai topi, era sempre dato di constatare sui cereali che annualmente vi vengono depositati; La spesa relativa, a servizio compiuto, sarà di L. 40.000.-
- 3) l'impianto idrico dell'abitato nella seduta del 27 marzo 1958 per la fornitura dell'acqua ad uso domestico e del bestiame nelle tre colonie di S. Biagio - già in atto da qualche settimana - funziona regolarmente con il primo compiacimento dei coloni interessati;
- 4) procedendo alla liquidazione della parcella presentata dall'On. Reina per le vari consulenze e spese occorregli nella formulazione del testo della Convenzione con l'ONACMAC, ha ottenuto, sulla spesa totale di L. 72.300, la partecipazione del Municipio per una quota di L. 29.050. dato l'interessamento da esso portato alla questione.

Il Consiglio è lieto di dare la sua approvazione a quanto precede.

Deposito cauzionale
di L. 30.000. per ogni
consigliere.

Il Consiglio, infine, a riforma di precedenti deliberazioni sull'oggetto, stabilisce che gli alunni che, per limiti di questa Amministrazione, verranno ammessi nel Collegio gestito dall'ONACMAC (e presumamente quelli del Legato Barbarotta e gli Ormai nel numero previsto dalla Convenzione) dovranno versare al loro ingresso un deposito cauzionale di L. 30.000 ciascuno.

E a tale misura dovrà essere elevato il Deposito regolamentare già corrisposto fino a L. 4000. dagli alunni attualmente presenti.

Ricostruzione casa colon.
di Pesaresi Domenico

Il Consiglio

visto che la ricostruzione della casa colonia di Pesaresi Domenico in contrada S. Biagio, già deliberata nella seduta del 19 settembre 1956, è stata fino ad oggi procrastinata per ragioni soprattutto d'ordine tecnico, e preannunciando l'approvazione del progetto da parte degli organi competenti;

riaffermata la necessità di procedere alla ricostruzione anzidetta;

visto il nuovo progetto redatto dal Geom. Giuseppe Dardano, il quale - prima mente adeguandosi alle vigenti norme sulle costruzioni che devono sorgere in zone dichiarate sismiche, nonché alle disposizioni emanate in materia d'igiene - prevede una spesa di L. 4.100.000. per il solo fabbricato principale, essendo nel frattempo già avvenuta la ricostruzione dei fabbricati accessori;

visto che a fronteggiare tale spesa sussistono tuttora in Bilancio i mezzi finanziari previsti nella richiamata delibera del 19 settembre 1956, superiormente approvata;

considerato, inoltre, che per tal genere di lavori è

attribuito un cospicuo contributo dello Stato ai sensi del R.D. 12/2/1933 n. 215, previa domanda da inoltrarsi al Ministero dell'Agricoltura e Foreste per tramite dell'Ispettorato Agrario Compartimentale;

delibera

di procedere alla ricostruzione della casa abitata a servizio del fondo rustico condotta da Tesarum Tommasino in contrada S. Biagio di Otusio, secondo il progetto redatto dal Geom. Giuseppe Sardani;

di approvare il preventivo di spesa annesso al progetto medesimo per l'ammontare di L. 4.100.000.

di fare fronte a tale spesa impiegando, fino all'esaurimento, quei mezzi straordinari d'entrata che sussistono attualmente per L. 696.369. e attribuendo la differenza dalle possibilità offerte dal Fondo di riserva;

di inoltrare domanda al Ministero dell'Agricoltura e Foreste per la concessione del sussidio governativo previsto dal citato R.D. 12.2.1933 n. 215;

di procedere all'esecuzione dei lavori mediante appalto da aggiudicarsi per licitazione privata.

Scuola d'Avvicinamento Agrario
fillo appezamento

Rendendosi necessario, dopo la vendita avvenuta del fondo Capogrosso, stabilire la utilizzazione da darsi all'appartamento che, con regolare contratto del 27.1.1951, era stato concesso in affitto alla Scuola d'Avvicinamento Agrario per le esercitazioni pratiche di quegli alunni; il Consiglio dà mandato al Presidente di accordarsi con le parti interessate e stabilire una buona soluzione di tale questione, auto-rivocando altresì, se ciò lo ritenesse opportuno a salvaguardia degli interessi dell'Istituto, all'invio della formale direttiva del contratto di cui sopra.

Dott. L. Rusciani
Carlo Belle
Giuseppe Joppa

Adunanza del 18 novembre 1958

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18.30, sono presenti con il Presidente Dott. Prof. Renato Narvisi i consiglieri Belli, Dott. Carlo, Costantini Dott. Armando, Romiti Prof. Cesare e Joppa Dott. Trinitaldo.

La seduta è legale.

Incarico alla firma

All'apertura di seduta, il Presidente informa il Consiglio nelle cordiali note di congedo recentemente tramutate con il Preside Francesco Joppa, dopo che questi ha lasciato la carica di consigliere, e rivolge all'un tempo parole di benvenuto al Prof. Cesare Romiti che, per designazione del Provveditore agli Studi, è stato chiamato a far parte di questo Consiglio d'Amministrazione.

Con la sostituzione, però, del Preside Joppa, il quale, per disposizione consigliere, aveva facoltà di firmare gli atti amministrativi dell'Istituto nelle eventuali assenze del Presidente, si rende opportuno il conferimento di tale facoltà ad altro consigliere in carica.

Il Consiglio, pertanto, designa a tale incarico il Dott. Trinitaldo Joppa, quale suo membro più anziano; ma il medesimo, nella pratica considerazione della scarsa possibilità che, in dipendenza delle sue esigenze professionali, potrebbe avere l'Ufficio di averlo disponibile nei momenti richiesti, è costretto a declinare l'offerta.

Dopo di che, il Dott. Costantini, il quale accetta, viene delegato alla firma nelle eventuali causure del Presidente.

Impianto Lavandini
per l'oncaomac

Il Consiglio deve constatare, dalle note presentate per la installazione di 44 lavandini nuovi per gli alunni dell'oncaomac, come la spesa complessiva che ammonta ad oltre L. 130.000. sia di molta superiore alla previsione

fattane nella seduta del 3 settembre u.s.

Si deve quindi dedurre che in tali note vi sia compresa l'importo di lavori che varino oltre l'impegno che questa Amministrazione aveva assunto verso l'Opera predetta, e pertanto il Consiglio decide di partecipare alla spesa in questione fino ad un massimo di L. 80.000.

Riparazione al tetto
dell'infermeria

Il Consiglio

vista la propria deliberazione del 19 settembre 1956, deliberamente omologata dagli organi tutori, con la quale veniva deciso il restauro da farsi al tetto del Collegio nei punti sovrastanti i locali detti dei "commercianti", e quelli dell'infermeria;

considerato che, già eseguita a suo tempo il restauro del tetto dei "commercianti", - quello per il tetto dell'infermeria è tuttora da compiere e, da una recente ispezione compiuta, risulta essere urgente la riparazione della sua riparazione; visto il preventivo di spesa per L. 275.000 - redatto dal Gen. G. Dardani; delibera

di dare immediata esecuzione ai lavori di riparazione del tetto sovrastante l'infermeria dell'Istituto, facendo fronte a tale spesa con le stanziamenti ancora disponibili del Cap. 1° del bilancio del corrente esercizio.

Mazzoni Pierfranco -
ex istitutore

Il sig. Pierfranco Mazzoni di Teri, che ha qui fatto servizio d'istitutore nei due periodi scolastici dell'anno 1954, ha rivolto domanda per ottenere la viduità in denaro corrispondente ai giorni di riposo settimanali non goduti durante il servizio stesso.

Tali competenze, di fatto, risultano oggi spettare di diritto al personale interinato, dopo che le molteplici ispezioni compiute dall'Ufficio Provinciale del Lavoro presso il Collegio ONAOMAC ha portato a tale accertamento. L'Opera stessa anzi ha già provveduto per proprio conto alla liquidazione di esse al personale dipendente.

Con tale premessa quindi il Consiglio si dichiara

proprio ad aderire alla richiesta del Mazzoni; Con quale, fatti gli opportuni calcoli, si concettisse nell'ammontare di L. 26.100.

Ma poiché l'istitutore Mazzoni è stato soddisfatto a suo tempo della viduità di licenziamento il cui diritto, date le specifiche condizioni di servizio dell'interessato, è assai opinabile, il Consiglio delibera di liquidare al medesimo - in via transattiva - la somma di L. 25.000.

Procedendo a tale liquidazione, l'interessato dovrà rilasciare ampia dichiarazione d'essere stato tacitato di ogni e qualsiasi competenza.

Il Consiglio, in seguito a domanda pervenuta dagli Enti sottorindicati, decide le seguenti erogazioni da farsi a loro favore:

Unione Sportiva Osimana L. 5000 -

Asilo Infantile "S. Giuseppe" Cap. - 6000 -

Alunni osimani

Il Presidente informa il Consiglio che, dopo la domanda del Salucci, di cui alle precedenti sedute, è pervenuta anche quella di Enio Cini da Castiglione, il quale avendo la mamma di origine osimana, può essere ammesso nel Collegio ONAOMAC.

Il Consiglio accoglie tale domanda e prende atto, così, che i tre posti per alunni osimani previsti dalla Convenzione, sono tutti e tre occupati.

Alunno Salucci

Relativamente poi alla domanda presentata dall'alunno Salucci Quintano per la riduzione del 25% sulla retta, disposta per alunni osimani nullatenenti, il Consiglio ritiene di non potersi aderire, data il reddito sui fabbricati che - come appare dal certificato dell'Ufficio Imposte Dirette - la sua famiglia risulta possedere in Comune di Castelgliardo.

La seduta, a questo punto, data l'ora tarda, viene sospesa e rimandata a Venerdì, 21 c.m.

Alle ore 18.30 del 21 novembre, il Consiglio è

presente al completo e riprende la trattazione dell'Ordine del Giorno.

M. Mengarelli:

Dichiarazione

Avvalendosi di corrispondere alla Sign. Michelina Mengarelli la somma di L. 500.000. a titolo inden- nità di anzianità, ora che la deliberazione consigliare del 27 marzo 1958 che la riguarda, ha ottenuto l'ap- provazione tutoria, il Consiglio stabilisce che la Men- garelli stessa, oltre alla regolare quietanza debba pure rilasciare una Dichiarazione di accettazione della somma anzidetta e di rinuncia di ogni altro e qualsiasi diritto che potesse derivarle dal risolto rapporto di impiego con il Collegio Campana.

Rettore Blasi Prof. Mario:

assegno di pensione

Vista la decisione consigliare del 3 settembre u.s. con la quale la soluzione della questione relativa alla istanza presentata dal Rett. Blasi per la liquidazione della sua pensione del periodo 1° mag- gio 1953/31 dicembre 1956 veniva rimandata - per un più ponderato esame della questione stessa - al giudizio del rinnovato Consiglio d'Amministrazione; visto il parere legale che, per incarico di questa Presidenza, ha formulato in proposito l'Avv. Prof. Remo Riva di Ancona;

considerato che il parere stesso, con l'esame fatto dei vari atti afferenti l'oggetto, in convergenza a norme positive vigenti in materia, conclude affer- mando essere giuridicamente certo il diritto del Rettore Blasi a conseguire dal Collegio le compe- tenze reclamate per il periodo di cui sopra;

ricorrendo l'obbligatorietà di tale parere e ad esso adeguandosi

delibera

di accogliere la domanda presentata dal Rettore Dott. Prof. Mario Blasi in data 24 marzo 1958 per la

liquidazione della sua pensione riguardante il periodo in cui la pensione stessa (1. v. 1953/31. xii. 1956), a motivo della tardiva iscrizione, gli è venuta a mancare da parte dell'Istituto assicuratore;

di corrispondere al medesimo la somma di L. 968.000. quale importo accertato per il titolo e la decorrenza di cui sopra;

di fare fronte a tale spesa con apposito stanziamento da predisporre nel Bilancio Preventivo del futuro esercizio; di subordinare l'esecuzione del presente deliberato alla preventiva ratifica dell'Autorità tutoria.

Scuola d'Avvicinamento

Il Presidente informa il Consiglio che, avvalendosi dell'autorizzazione espressa nella seduta del 3 settembre u.s. ha ritenuto opportuno inviare la disdetta formale alla Scuola d'Avvicinamento, su l'affitto dell'appartamento già concesso nella colonia Papagrosso, ora venduto.

Menghini Amedeo

Per una soluzione da darsi alla domanda della disponibilità di Avvicinamento presentata dal cameriere Menghini Amedeo - di cui alle sedute del 3 giugno e 3 settembre c.a. - il Consiglio è concorde di affidare lo studio, sotto l'aspetto legale, al Dott. Aldo Blasi.

Recupero
Rip. 1. 11. 1958
L. Menghini
C. Blasi
M. Blasi

Adunanza del 17 dicembre 1958

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti il Presidente Dott. Prof. Renato Narris; ed. i consiglieri Bell. Dott. Carlo, Costantini, Dott. Armaudo, Romiti, Prof. Cesare e Zoppi, Dott. Lini, Baldo.

La seduta è legale.

Esame e approvazione del Bilancio Preventivo 1959

Nel prevedere le rendite potenziali dell'esercizio 1959, non si può non tener conto della flessione che attualmente hanno subito sul mercato i prezzi del bestiame e del grano, dovendosi ritenere per certo che tale ribasso, particolarmente nei riguardi di quest'ultimo, debba riflettersi anche sulla produzione dell'esercizio che sta per iniziare.

Tuttavia, l'apporto di una unità collettiva in più sulla precedente gestione, consentirà di minimizzare le conseguenze negative di cui sopra, e la situazione patrimoniale dell'Assemblea Agraria, potrà rimanere pressoché immutata nella sua entità complessiva.

Al di fuori, poi, degli elementi patrimoniali della gestione ordinaria, che tutti rientrano nella normale previsione basata sugli aumenti precedenti, altri stanziamenti, in ambedue le sezioni del bilancio, presentano significato di rilievo.

Essi sono - nell'obblata:

- 1) cap. 5 - Perdite dei depositi rimasti disponibili per opere straordinarie L. 696.369.
 - 2) " 5 - Contributo dello Stato nella ricostruzione di una casa colonica in contrada I. Biagio L. 1.200.000.
- nella Usata:
- 1) cap. 4 - Quota di competenza di quest'Amministrazione nella spesa per l'impianto, concordato con l'onacemac, di una lavanderia elettrica nel Collegio per L. 450.000.
 - 2) cap. 6 - Ricostruzione di una casa colonica in contrada I. Biagio - preventivata in L. 4.100.000;

3) cap. 7 - Competenze da corrispondere al personale già alle dipendenze del Collegio L. 1.500.000.

Dalle susposte indicazioni si fa evidente come quel margine annuale, che sarebbe attribuibile alla conclusione di ogni gestione strettamente ordinaria, debba essere assorbito e superato dagli stanziamenti di eccezione iscritti nella spesa del bilancio in esame.

È a pareggio della spesa, difatti, si rende necessario l'impiego del Fondo di riserva per una quota brevata in L. 2.735.681.

Ciò premesso

Il Consiglio

viste le risultanze del Bilancio di previsione dell'esercizio 1959;

constatato che a pareggio delle spese, ammontanti a L. 23.724.100 - viene provveduto mediante l'abuso della quota di L. 2.735.681 del Fondo di riserva;

ritenuta l'opportunità degli stanziamenti, tra attivi che passivi, adeguatamente commisurati alle possibilità ed alle reali esigenze dell'Istituto,

delibera

di approvare il Bilancio Preventivo dell'esercizio 1959 nelle risultanze di cui sopra, e di mandarne copia alle Superiori autorità per la definitiva approvazione.

Il Consi. per la riparazione al tetto dell'infermeria, testi ultimati, hanno richiesto una spesa notevolmente superiore alla previsione fatta nella precedente seduta, e ciò a motivo, spiega il Presidente, che, procedendo al restauro del tetto, si è rivelato necessario provvedere altresì alla riparazione di buon tratto del soffitto.

Così che la spesa complessiva è salita a L. 460.000 delle 270.000 originariamente previste.

Data l'entità della spesa, prosegue il Presidente, è stata invitata l'onacemac a partecipare al meno per

Riparazione al tetto dell'infermeria

La nota di essa, nella considerazione che trattasi di opere straordinarie che vanno a beneficiare lo stabile dopo avvenuto il passaggio nella gestione del Collegio. Ma quella Presidenza, con sua nota del 10.11.1958, della quale viene data lettura, prospettando le non lievi difficoltà che l'Opera è chiamata a superare per ingenti lavori compiuti recentemente in altro Istituto di sua proprietà, ha esplicitamente dichiarato di non potersi astendere.

L'ente anzidetto, pertanto, dovrà fare carico esclusivo a questa Amministrazione.

Lavanderia elettrica

In ordine all'acquisto della lavanderia elettrica nel Collegio, di cui alla seduta del 3 giugno u.s., il Consiglio, indipendentemente dalle deliberazioni che per tale titolo lavorò iscritta nel Bilancio Previsionale dell'esercizio 1959, stabilisce che il concorso alla spesa relativa da parte di questa Amministrazione debba essere limitato al solo prezzo di acquisto della macchina da lavare; mentre che la Presidenza dell'Ona.s.m.c. ha già segnalato nella somma di L. 835.000. da cui una quota di L. 250.500. di spettanza di questo Istituto.

Le spese accessorie, pertanto, che saranno richieste per la sistemazione del locale ove dovrà essere installata la macchina predetta, rimarrà a carico esclusivo dell'Opera.

Alunno Salucci

Il Consiglio, chiamato nuovamente a decidere sulla domanda di riduzione della retta dell'alunno Salucci Giuliano, deve constatare che, pur dopo la presentazione del certificato comunale sui redditi urbani, non ha che a confermare il giudizio precedente (seduta 18.11.1958).

Il nuovo certificato, infatti, pur offrendo precisazioni che possono allenuare la portata economica, conferma nella sua entità lo stesso reddito già dichiarato per il Salucci dalla Agenzia delle Imposte, e questo basta perché la domanda dell'interessato, a norma delle vigenti disposizioni consigliari, non

possa essere accolta.

In tali termini, pertanto, viene deciso di rispondere al Salucci, significando tuttavia al medesimo che il Consiglio, pur senza derogare alle disposizioni previste, non sarà alcuno, in altra maniera, se le condizioni del bilancio lo consentiranno, di venire incontro sotto altra forma alla sua domanda.

Su proposta del Presidente, il Consiglio delibera di corrispondere al sig. Raffaele Dionisi, in servizio di postino nel Collegio, un compenso di L. 5000. semestrali, per le incombenze richieste da quest'Ufficio d'Amministrazione (pulizia dei locali; recapito di avvisi, ord. alleg.) che il medesimo già da qualche tempo viene compiendo.

Con l'Ente Comunale di Assistenza - che ne ha fatta richiesta - il Consiglio delibera un contributo di L. 10.000. a titolo "soccorso invernale".

Sulla domanda presentata dal commerciante Menghini Carmelo per la liquidazione della sua indennità di anzianità - già discussa nelle sedute del 3 giugno e 3 settembre u.s. - è concorde il Consiglio, su suggerimento legale appositamente promosso, che la liquidazione richiesta possa avvenire fin da oggi, nonostante che il Menghini seguiti nel servizio del Collegio gestito dall'ONASMEC.

Trattandosi allora di procedere a una tale liquidazione, il Consiglio giudica suratto opportuno ripetere lo stesso procedimento adottato nel caso analogo dell'ing. Mengaralle di cui alla deliberazione del 27 marzo e r. Seguendo quindi le norme che hanno ispirato il provvedimento soprarechiamato e tenuti presenti quei dati di fatto propri al Menghini, ne consegna una indennità a suo favore di L. 200.000. in via transattiva.

Tale somma, però, dovrà essere comunicata all'ente, cessato prima di procedere ad un deliberato definitivo.

Il sig. Alfredo Micheli, con sua lettera del 27 novembre u.s. chiede di acquistare un appartamento di Anza, per lire 10.000.

Dionisi Raffaele

Contributo E.C.A.

Il consiglio di amministrazione

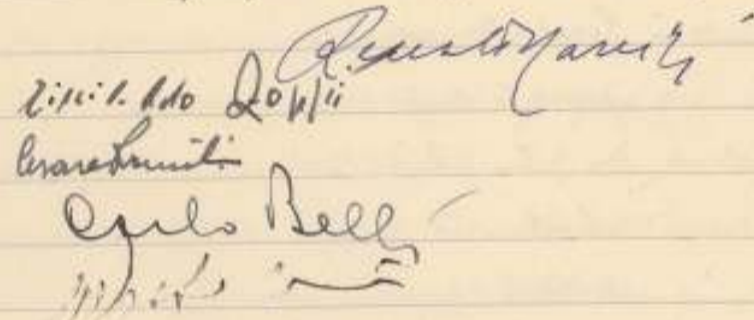
Micheli Alfredo

acquisto di casa

circa, dell'area che già faceva parte della stanza Caspogno sulla strada Montefanese,

Il Consiglio è invitato favorevole alla vendita dell'appartamento richiesto, e a tale scopo fissa le seguenti condizioni da comunicare all'interessato:

- 1) ubicazione: lato verso levante - m. 20 lungo la fronte stradale e per tutta la profondità del mappale;
- 2) prezzo: L. 1200 - il mq. - non trattabili - per una superficie non inferiore ai mq. 1000.


 Sig. L. Lotti
 Presidente
 Carlo Belli
 M. S.

Adunanza del 10 aprile 1959

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti il Presidente Dott. Prof. Renato Narici ed i Consiglieri Belli, Carlo, Costantini, Dott. Armano, Romiti, Prof. Cesare e Lotti, Dott. Simbaldi.

La seduta è legale.

Il Consiglio

Vista la domanda pervenuta dal sig. Alfredo Michel, in data 27 novembre 1958 per l'acquisto di un appartamento di terra di mq. 1000 da incorporarsi dall'area tuttora di proprietà dell'Istituto sulla via Montefanese, distinta a catasto alla Sez. M. foglio 1° n. 202/5;

Visto che le condizioni di vendita stabilite con delibera del 14 dicembre precedente: prezzo L. 1200 - il mq.

Vendita appezamento al
Prof. Alfredo Michel

per una superficie non inferiore ai mq. 1000 - già comunicate all'interessato, sono state dal medesimo pienamente accettate;

considerata la prima conseguenza della vendita richiesta con gli intenti di questo Istituto, già dichiarati nella deliberazione del 6 febbraio 1957 superiormente approvata, e l'opportunità che la somma derivante dalla vendita stessa venga destinata alle opere straordinarie di bonifica agraria in corso di esecuzione, stornando in pari misura - in sede contabile - l'impiego del Fondo di riserva già per tali opere stanziato nel Bilancio Preventivo del corrente esercizio;

delibera

di vendere al sig. Alfredo Michel un'area della superficie di mq. 1000 facente parte del reliquo di terreno di proprietà dell'Istituto sulla via Montefanese, distinta a catasto alla Sez. M. foglio 1° n. 202/5, o più esattamente delimitata dal tipo di frazionamento che sarà allegato all'atto notarile di compravendita;

di destinare la ricavata somma di L. 1.200.000 al compimento delle opere straordinarie iscritte nel cap. 6 del Bilancio di Previsione 1959, con il conseguente alleggerimento del Fondo di riserva come in narrativa;

di rinunciare a qualsiasi ipotesi legale derivante dalla vendita suddetta, esonerando il sig. Conservatore dei Registri Immobiliari da qualsiasi responsabilità, e sollevandolo altresì da ogni ingerenza sul rimpianto del prezzo;

di conferire all'uopo al proprio Presidente ogni più ampia e necessaria facoltà per il perfezionamento della compravendita in oggetto.

Il Consiglio

Vista la nota 7 aprile 1959 n. 3636 del Municipio di Osimo, con la quale viene chiesto in vendita un appezamento di terra che l'Istituto possiede sulla via Montefanese;

Vendita appezamento al

Municipio di Osimo

Revisata delibera comunale:

102. delibera 26.11.59

per la superficie di mq. 1000 - distinto a Catasto alla Sez. M. foglio l. n. 202/p;

considerato che scopo di tale richiesta è quello di provvedere di un nuovo campo didattico la locale Scuola di Avvicinamento Professionale Agrario, che ne è venuta a mancare in seguito alla nota alienazione del fondo Capogrosso, sul quale da vari anni la medesima aveva in affitto l'appartamento destinato alle lezioni pratiche ai propri alunni; visto che, data la particolare ubicazione dell'area prescelta - fronteggiata com'è per lungo tratto dal fabbricato dell'Istituto Case Popolari - può ritenersi equa l'offerta di L. 900. il mq. fatta dall'Autorità Comunale con la nota anzidetta;

considerato che la rimanente somma di L. 900.000, il cui pagamento sarà effettuato in due servizi, andrà opportunamente a costituire ulteriori mezzi di cui si ha per far fronte a quelle opere straordinarie di bonifica delle quali l'Azienda Agraria dell'Istituto Abbiadori;

delibera

di vendere al Comune di Osimo, per lo scopo di cui in narrativa, un appezzamento di mq. 1000. facente parte del lotto di terreno rimasto di proprietà dell'Istituto dopo la nota vendita del fondo Capogrosso, distinto a Catasto alla Sez. M. foglio l. n. 202/p, o più esattamente identificato dal tipo di frazionamento che verrà allegato all'atto pubblico di compravendita;

di accettare il prezzo offerto in L. 900. il mq.

di destinare la rimanente somma di L. 900.000. alle opere di bonifica agraria che, con separati atti, saranno specificate al momento dell'impegno;

di rinunziare a qualsiasi ipoteca legale derivante dalla vendita suddetta, esonerando il Sig. Conservatore di Registri immobiliari da qualsiasi responsabilità, e rilevando altresì da ogni ingerenza sul rivestimento del detto;

Telesia Osimana:
richiesta di area

di confini all'uso al proprio Presidato ogni più ampia e massima facoltà per il perfezionamento della compravendita in oggetto.

Il Consiglio, in risposta alla domanda del 6 marzo u.s. pervenuta dalla Ditta "Ubrina Osimana", per l'acquisto di un appezzamento di terra sulla via Montefanese alla scopo di costruirvi un laboratorio industriale con abitazione, delibera di comunicare alla Ditta richiedente la propria adesione alla sua domanda, fissando le seguenti condizioni:

- 1) prezzo di L. 1200. il mq. per una superficie non inferiore ai mq. 1000 -
- 2) ubicazione dell'area, quella a confine con lo stabile dell'Istituto Case Popolari per una lunghezza frontale di m. 20 circa e per tutta la lunghezza del mezzopiede di proprietà del Collegio.

Partecipazione

Comunica il Presidente che il Comm. Giuseppe Sacconi incaricato al sopralluogo di tutta l'area rimasta in proprietà dell'Istituto sulla via Montefanese per delimitare i confini degli appezzamenti che sono in vendita come alle deliberazioni che precedono, ha dovuto constatare che l'area stessa, dalle misurazioni fatte, non risponde esattamente alle indicazioni catastali. Queste, difatte, sono basate su determinati frazionamenti avvenuti in passato, e che oggi risultano errati.

Si fa, pertanto, necessario procedere a una delimitazione esatta dell'area residua e riportare le indicazioni catastali alla reale rispondenza della superficie.

In dipendenza di quanto sopra, il Consiglio, vista la domanda del Sig. Re Roberto e Brasconi Giovanni per l'acquisto di un appezzamento facente parte del l'area predetta, decide di soprassedere e di comunicare frattanto agli interessati che, pure accogliendo in via di massima la loro richiesta, la vendita relativa è subordinata alla revisione di cui sopra.

Licitazione privata per
ricostruzione casa col. Coppi

Domandosi procedere alla licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori per la ricostruzione della casa etnica Coppi (già Cesare) in contrada S. Biagio, il Consiglio stabilisce di invitare all'asta solo quelle ditte appaltatrici che diano maggiore garanzia alla migliore esecuzione delle opere, e affidare i lavori a chi avrà concesso il maggior ribasso sui prezzi del preventivo di spesa.

Domanda Menghini.
Mengarelli

Il Consiglio, dovendo dare riscontro a una domanda presentata in data 18 novembre u.s. dal personale già alle dipendenze del Collegio, e precisamente il cameriere Menghini Amos e l'applicata Mengarelli Michela, prende in esame quanto è oggetto della domanda stessa.

Il interessato chiedono l'adeguamento della retribuzione percepita nel periodo 1° luglio 1955 al 31 dicembre 1957 alla stessa misura che il Comune di Otina ha concesso ai propri dipendenti dopo avvenuta la adozione della legge sul "congelamento", postulando una determinata miglioramenti con decorrenza retroattiva.

Ma il Consiglio, dopo matura riflessione, è concorde nel respingere la domanda di cui sopra, in quanto un provvedimento di larghezza adottato dal Municipio di Otina non può essere vincolante per questa Amministrazione, né le attuali condizioni del Bilancio consentono oggi atti di liberalità per potersi aderire.

Domande di Antonelli
Giovanni e Lanzoni Bruno

Viene, infatti, data lettura di due domande di ex dipendenti: il cameriere Antonelli Giovanni e l'infermiere Lanzoni Bruno (quest'ultima a mezzo Ufficio Sindacale) - tendenti ad ottenere risarcimenti salariali per il periodo di servizio da essi reso a questo Istituto nella gestione diretta del Collegio.

Il Consiglio, dopo breve discussione, statuisce di

continue richieste avanzate senza discriminazione dal personale già dipendente da quest'Amministrazione in merito a pretese liquidazioni di competenze arretrate, ha deliberato di affidare le pratiche anzidette al proprio Legale Cav. W. Bruschi affinché provveda alla loro definizione.

Il interessato, pertanto, potranno rivolgersi al detto Legale per quanto riguarda le loro richieste.

Renzo Gatti
Cav. W. Bruschi
Cav. Bruschi
W. Bruschi

Adunanza del 9 maggio 1959

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18.30, sono presenti: il Presidente Dott. Prof. Renato Narisani ed i Consiglieri Pelli, Dott. Carlo, Romiti, Prof. Cesare e Suppi. Dott. Sini, Baldo, Assente il Dott. Armando Costantini.

La seduta è legale.

Il Consiglio

vista la nota N. 6185 datata 30 aprile 1959 dell'Ispezione Provinciale dell'Agricoltura con invito alla riscossione del contributo giornaliero in L. 21.825 a favore del Collegio per la potatura degli olivi danneggiati dal gelo

delega

il proprio Presidente Dott. Prof. Renato Narisani all'erazione della somma anzidetta, autorizzandolo a rilasciare la relativa quietanza a nome e per conto di questo Istituto.

Facoltà alla riscossione
ordinativo Miniot. Agt.

Ricostruzione casa Coppi:
aggiudicazione dell'appalto

Per la progettata ricostruzione della casa etnea Coppi in contrada S. Sergio - il Consiglio - rittificando il proprio intento sulla procedura da seguire per l'aggiudicazione dei lavori relativi espresso nella precedente seduta, stabilisce che l'invito per concorrere all'asta sia esteso alle case Ditte senza discriminazione alcuna fra loro.

Per il ribasso, però, che le Ditte concorrenti offrano sui prezzi del Preventivo di spesa, sarà applicato il sistema della "scelta d'ufficio" - per cui l'appalto dei lavori verrà conferito a quella Ditta la cui offerta più delle altre sarà di una, senza superarlo, al limite massimo della scheda anzidetta.

Vendita area al Prof. Alfredo Michel:
relievi del Consiglio Comunale

Il **Presidente** informa il Consiglio che l'Autorità Comunale, chiamata a deliberare sull'approvazione della delibera consigliare del 10 aprile u.s. relativa alla vendita di area al Prof. Alfredo Michel, ha manifestato di aver deciso di soprassedere ad ogni provvedimento, ritenendo che il prezzo convenuto per la vendita anzidetta sia inadeguato al reale valore dell'area stessa, ed esigendo inoltre che, per clausola contrattuale, venga escluso l'insediamento in essa di qualsiasi industria che possa essere insalubre o molesta.

Per quanto riguarda quest'ultima clausola il **Presidente**, conoscendo l'insistenza dell'acquirente - al quale, resto del resto, sarà richiesto il rilascio di ampia dichiarazione in proposito - afferma che si potrà dare annuazione al Municipio nel senso voluto come sopra.

In merito però alla presunta inadeguatezza del prezzo, il Consiglio, dopo ampia discussione, decide di dare riscontro alla nota dell'Autorità Comunale prospettando tutte quelle circostanze di fatto che hanno indotto il Consiglio stesso a concordare il prezzo dell'area nella equa misura di L. 12000.

il mg. - e che, logicamente, rendono inconcludenti ogni rilievo proveniente da questo Municipio.

Pres. **Carlo Belli**
 V. **Carlo Belli**
 V. **Carlo Belli**
 V. **Carlo Belli**

Adunanza del 22 giugno 1959

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 19, sono presenti il **Presidente** Dott. Prof. Renato Narsisi ed i consiglieri **Belli**, **Dott. Carlo Costantini**, **Dott. Armando** e **Preside Prof. Cesare**.
 Assente il **Dott. Sui Baldo Zoppi**.

**Vendita appezzamenti
 sulla montefanese**

Con proprie note del 19 maggio e 11 giugno c.a. il **Prof. ved. agr. Stubi**, comunica il **Presidente**, ha fatto pervenire la sua approvazione alle delibere di questo Consiglio riguardanti la vendita dei noti appezzamenti da farsi al Municipio di Osimo e al **Prof. Alfredo Michel**.

Nei riguardi, tuttavia, del primo di essi, permangono discussioni sulla definitiva ubicazione dell'area, discutendosi che la locale Scuola di Avvicinamento Agrario, nel cui interesse viene fatto l'acquisto, avrebbe sollevato in contrasto alle intenzioni già espresse in proposito.

Comunque, prima e poi raggiunto l'accordo, si procederà senz'altro alla definitiva stipulazione dell'atto di compravendita con ambedue le parti acquirenti.

**Re e Braconi: vendita
 area**

Anche con i **sigg. Re e Braconi**, prosegue il **Presidente**, si potranno ora concretare le intenzioni per la vendita di altri appezzamenti della stessa area, come da loro richiesta annunciata nella seduta del 10 aprile u.s.

Ma a questo riguardo, però, il Consiglio - tenuto presenti le considerazioni fatte dal Consiglio Comunale in sede di approvazione della delibera riguardante la predetta vendita da farsi al Prof. Michel - le quali concludevano nella presunta inadeguatezza del prezzo stabilito in L. 1200 - il mq. - stabilisce di richiedere agli interessati il prezzo unitario di L. 1500, e che la superficie non sia minore di mq. 1000 -

Solo dopo l'accettazione di tali condizioni da parte di essi sarà proceduto ad un deliberato di merito.

Pratiche legali

Il Presidente, inoltre, comunica al Consiglio di aver passato all'On. Burocchi una domanda pervenutagli dall'ex portiere Dionisi Raffaele, tendente ad ottenere un adeguamento salariale per il servizio prestato dal 1946 a tutto il '59.

Il legale predetto è già stato incaricato di proporre un'equa soluzione da darsi a quelle domande pervenute allo stesso scopo da altri dipendenti (seduta del 10 aprile u.s.); e dal medesimo giorno si attendono elementi positivi in proposito.

Viene infine informato il Consiglio che l'On. Burocchi è stato autorizzato ad inviare formole citazione al Rag. Leonida Mormi per la liquidazione del suo nota scritto arretrato, avendolo mancato il medesimo di dare un qualche riscontro ai molteplici inviti che a tale intento il legale predetto gli aveva fatti in precedenti pervenire.

Preside
 On. Burocchi
 Carlo Belli
 [Firma]

Adunanza del 21 settembre 1959

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 13, sono presenti il Presidente Dott. Prof. Renato Marini ed i Consiglieri Belli, Dr. Carlo, Portantei Don Armando e Romiti Prof. Cesare.

Assiste il Dott. Suirolde Zoppi. La seduta è legale.

Apprezzamento per la Scuola d'Addestramento Agrario.

In apertura di seduta viene data lettura della nota del Municipio di Osim - N. 2981 del 27 giugno u.s. - con cui si comunica a questo Istituto che la locale Scuola di Agrario, per la quale è stata convenuta e già stipulata la vendita di un determinato appezzamento della nota area disponibile sulla Montefanone, rifiutando l'appezzamento predetto perché non rispondente alle scopi didattici cui dovrebbe servire, chiede la cessione, in cambio del primo, di altro appezzamento della stessa area che a quello si fa preferire per la sua vicinanza alla casa colonica, per la più agevole possibilità di accesso dalla strada provinciale e per altre considerazioni sulla nota stessa illustrata.

Ma dopo tale esposizione, però, il Consiglio - esaminata ampiamente la questione - oltre non poter far propri, per motivi di obiettività che qui vengono servati, le argomentazioni avanzate dalla Direzione di quella Scuola - non può accogliere la richiesta di cui sopra soprattutto per il fatto che l'appezzamento oggi desiderato, data la sua felice disposizione, dovrà essere venduto solo come area fabbricabile, allo scopo da conseguire quel maggiore profitto che le esigenze finanziarie dell'Istituto richiedono. E da tale intento il Consiglio non può recedere.

La nota comunale poi, subordinatamente alla vendita desiderata dell'appezzamento in questione, prevede altresì l'eventuale cessione in affitto di essa per lo stesso scopo didattico. E in questo caso il Consiglio non sarebbe oltre dall'addivv - Sempredè, fissato il

cauzione adeguata, l'affitto possa rescindersi in qualunque momento e l'apprezzamento sia reso libero ad ogni richiesta di questo Istituto.

In quanto prende viene deliberato di darne comunicazione al Municipio di Osimo.

Re e Braconi; apprezzamento sulla montefano

Informa il Presidente che i Sigg. Re e Braconi hanno comunicato di non poter accettare il prezzo di L. 1500- il mq. per l'apprezzamento da essi richiesto in vendita, come questo Consiglio ha deliberato nella seduta del 22 giugno u.s.

Nella lettera, difatti, pervenuta in data 29 dello stesso mese gli interessati affermano che la misura proposta sarebbe in contraddizione al trattamento già praticato al Prof. Micheli, al quale per altri apprezzamenti contigui è stato richiesto il prezzo di L. 1200- il mq. - e in contraddizione inoltre all'ammirazione e l'istituto di un lamento pervenuta, che il medesimo prezzo sarebbe stato loro richiesto per l'apprezzamento desiderato.

Il Consiglio però, brevemente esaminata la questione, rimane fermo nella decisione assunta nella seduta del 21 giugno, inalterati rimanendo i motivi che hanno determinato la detta deliberazione, e nella considerazione inoltre che il divario di tempo intercorso tra la domanda degli interessati e quella del Micheli è elemento che pure concorre a giustificare la diversità del prezzo tra loro.

Tuttavia il Consiglio, volendo agevolare la vendita desiderata, è concorde infine nel ridurre il prezzo unitario alla misura di L. 1400- il mq. e a tale condizione si potrà procedere alla vendita.

Oblazioni

Il Consiglio, esaminata le rispettive domande pervenute dai seguenti interessati, delibera di concedere ad essi un sussidio per il titolo e la misura che segue:

Virgili Alfredo - L. 2000- concorso spese per il comodo del figlio da risarcire in Istituto di Ammirazione.
Padri Conventuali - 6000- contributo contributi alle spese per le feste patronali.
Avv. S. Giuseppe Cop - 6000- contributo di gestione.
Unione Sportiva Op. - 5000- sussidio.

Salvoucci Giuliano

Anche per l'allievo Salvoucci Giuliano, il Consiglio, rifacendosi alla propria deliberazione del 17 dicembre u.s., delibera la concessione di un sussidio di L. 10.000-.

Spese straordinarie per il Collegio Onomac

Con sua nota del 7 luglio u.s. la Presidenza dell'Onomac prospetta il proprio intento di procedere a miglioramenti e innovazioni da compiersi nello stabile e nell'attrezzatura del Collegio, allegando i relativi progetti compilati dalle ditte interessate al compimento dei lavori.

Si tratta precisamente:

- 1) Sostituzione del bruciatore per la caldaia del riscaldamento.
- 2) Lavori murari per ampliamento di una camerata e opere accessorie.

A tale riguardo il Presidente rende subito edotto il Consiglio che per ciò che concerne i lavori murari di cui al n. 2) è sopraggiunta notizia che il progetto relativo è stato per ora sospeso e rimandata l'attuazione ad altro momento da stabilire.

Intanto il Consiglio volge la propria attenzione alla sostituzione del bruciatore per la caldaia di riscaldamento; sostituzione che nella nota di cui sopra viene illustrata come opera necessaria, dato lo scarso rendimento che potrebbe ottenersi da quello attualmente in uso nell'impianto.

Inoltre, aggiunge il Presidente, attuandosi con la prossima stagione invernale il divisato progetto dell'Autorità comunale di rendere autonomo il servizio di riscaldamento dei locali delle Scuole del Ginnasio Liceo separando dallo impianto del Collegio, l'alleggerimento che a questo

dovrà derivarne, renderebbe opportuno, per ragioni di economia, l'impiego della caldaia minore di cui l'impianto è dotato. E per tale caldaia allora andrebbe applicato un bruciatore nuovo di potenzialità adeguata.

Così afferma la Direzione del Collegio.

Sopra tali dichiarazioni il Consiglio si dichiara favorevole all'acquisto del nuovo bruciatore, la cui spesa - nella quota di pertinenza di questa Amministrazione - è stata calcolata in L. 115.000 circa; faciendo, nel contempo, viva raccomandazione perché, da parte dell'Opera ^{usata} venga la massima oculatura nel prescegliere la ditta alla quale affidare la fornitura.

E a questa proposta, anzi, il Consiglio delibera di comunicare a quella Presidenza di gradirebbe essere preventivamente interpellato nel processo all'incumbenza di cui sopra.

Il Consiglio

Vista la lettera 14 settembre della Direzione del Collegio ONAOMAC con la quale, notificando la richiesta di indennità di rinuncia che la ex lavandaia Simonetti Giulia ha presentato per interessamento dell'Ufficio Iudiciale, si invita questa Amministrazione a partecipare, per la quota di pertinenza, alla liquidazione di un compenso che quella Direzione si renderebbe corrispondente alla intercessata a tacitazione della sua richiesta;

Visto, come è dichiarato nella nota anzidetta, che, a norma di legge, alla Simonetti non compete la indennità di rinuncia, mancando nel servizio da essa prestato quegli elementi specifici che solo potrebbero renderla obbligatoria

delibera

di comunicare alla Direzione dell'ONAOMAC di non poter seguire il suo interessamento, e che se la Simonetti volesse insistere nella propria richiesta provvederli questa

Simonetti Giulia
ex lavandaia

Amministrazione a regolare direttamente la questione con la interessata.

Recinto
Cassini
Orlando Belli
P. S. in

Adunanza del 16 ottobre 1959

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18.30, sono presenti il Presidente Dott. Prof. Renato Marini ed i Consiglieri: Belli, Dott. Carlo Costantini, Dott. Armando, Romita, Prof. Cerani e Zoppi, Dott. Simbalda.

La seduta è legale.

Il Consiglio

viste le proprie deliberazioni in data 22 giugno e 21 settembre del c.a., relative alla richiesta di vendita - fatta dai Sigg. Re, Braconi e Gracciotti - di un appezzamento di mq. 1000 circa, formante parte dell'area che l'Istituto tuttora possiede sulla via Montefanone;

vista la lettera del 3 ottobre u.s. con la quale gli interessati, a conclusione delle trattative intercorse, dichiarano di accettare il prezzo di L. 1400. il mq. per l'appezzamento presalto;

confermando gli scopi che a tale vendita si riconnettono già illustrati nelle deliberazioni del 10 aprile 1959, esecutive - e cioè l'auspicato realizzo di mezzi straordinari di entrata per provvedere a quelle opere di miglioramento funzionali di cui l'Azienda Agraria dell'Istituto abbisogna;

delibera

di vendere ai Sigg. Re Roberto, Re Orlando, Braconi Giovanni e Gracciotti, Prof. Giuseppina, un appezzamento di terra

Vendita appezzamento a
Re, Braconi e Gracciotti

Istituto Campana Osimo®

di mq. 1029 - facente parte dell'area rimasta di proprietà dell'Istituto dopo la nota vendita del fondo Capogrosso, distinta a catasto alla Sez. M, foglio 1° e 202/p, e salva più esatta delimitazione indicata dal tipo di frangimento che sarà allegato all'atto notarile di compravendita;

di pattuire per la vendita in oggetto il prezzo di L. 1400. - il mq. - destinando la ricavata somma di L. 1.437.600. a fronteggiare le spese per le opere di cui in narrativa, le quali in seguito saranno, con particolari atti, specificate;

di rinunciare a qualsiasi ipoteca legale derivante dalla vendita suddetta, esonerando il R. Conservatore dei Registri Immobiliari da qualsiasi responsabilità, e rilevando altresì da ogni ingiunzione sul reinvestimento del prezzo;

di conferire all'uso al proprio Presidente ogni più ampia e necessaria facoltà per l'esecuzione della compravendita in oggetto.

Riparazione tetto gabinetto di fisica del Liceo

È da vario tempo che il tetto del fabbricato, dove ha sede il gabinetto di fisica del Liceo, richiede di essere riparato. Da quasi due anni, ricorda il Presidente, si è dovuto ricorrere, per ragioni di sicurezza, al suo puntellamento.

A tale riguardo, pertanto, d'intesa con l'Autorità comunale, è stato fatto richiedo dal Comm. Dardani un preventivo di spesa per i lavori di riparazione sia al tetto come ai soffitti dei vari locali sottostanti.

Da esso, che ripete i prezzi praticati dall'Amministrazione comunale, emerge una spesa di L. 300.000. complessive.

La spesa stessa, afferma il Presidente, potrà essere sostenuta per la metà dal Municipio. E, a detta poi del tecnico suddetto, affidando l'esecuzione dei lavori ad una certa Ditta (che sarebbe poi la Ditta Bollera) si potrebbe da questa ottenere la riduzione del 30% sul l'importo preventivo.

Il Consiglio

preso atto della stato pecunie del tetto in questione; conosciuta la grave responsabilità incombenza sull'Istituto proprietario da tale stato di cose;

delibera

di procedere alla ricostruzione del tetto sovrastante il gabinetto di fisica del Liceo, situato nel fabbricato minore che fronteggia la Piazza S. Agostino, secondo il progetto presentato dal Comm. Giuseppe Dardani;

di affidare l'esecuzione dei lavori alla Ditta F.lli Bollera alle condizioni proposte, e con il concorso per la metà della spesa da parte dell'Amministrazione Comunale.

Infirma il Presidente che, in seguito alla nota utimazione legale, il Rag. Leonida Morani ha assunto impegno avanti il Pretore di Oliva di procedere all'estinzione del suo debito, lettera supente per L. due alle spese per la vertenza, mediante versamenti mensili di L. 5000. ciascuno a cominciare dal gennaio prossimo, ovvero di L. 3000. iniziando dal 1. m. di ottobre.

Il Consiglio approva.

Bilancio Consuntivo 1958

La gestione finanziaria dell'esercizio 1958 si è chiusa con un avanzo di rendita di L. 2.004.423. di fronte invece alle stanziamenti di L. 1.000.000. che in Bilancio Preventivo, attingendole dalla riserva, veniva posto tra le entrate per il presunto pareggio delle spese.

La spiegazione della felice disavanzo è data sopra tutto dai fondi rustici, le cui rendite lordi, nell'entrata, hanno superato di L. 3.216.163. quelle previste, concorrendo in tale aumento, quasi in pari misura tra loro, il raccolto a grana e l'utile conseguito dalle compravendite del bestiame.

L'aumento predetto, però, viene ridotto - nell'uscita - dai seguenti capitoli di spesa per la differenza accertata in misura più alta del previsto:

cap. 3 - quote arretrate di pensione ad ex dipendenti del
Collegio per L. 349.443.

" 6 - spese fiscali derivanti dall'acquisto di due fondi
rustici (di cui al cap. 5 del Bilancio) per L. 220.000.

È inoltre da segnalare la spesa straordinaria, che
non ha riscontro nella previsione, ancora con urgenza per
la riparazione al tetto della infermeria del Collegio, e
ammontata a L. 460.000.

Di contro poi a tali aumenti sussistono, pure
nell'uscita, le diminuzioni di L. 451.306 e di
L. 296.358, date rispettivamente dal cap. 1 (comuni-
cane dei fondi rustici e imposte e tasse) e dal cap. 7
(diverse straordinarie).

Altre differenze, poi, in più e in meno, e' dato
riscontrare sia nell'entrata che nell'uscita, ma la loro
live entità dispensa dal segnalare. Il consiglio
quindi, delle differenze tutte, discende l'accertamento
conclusivo dell'avanzo di rendita sopraindicato.

Quantità sopra premesso

Il Consiglio

prese in esame le risultanze del Bilancio
Consuntivo dell'esercizio 1958, e constatato che le
rendite conseguite sono state di L. 49.566.327.
e le spese effettive ammontano a L. 47.551.604 -
determinandosi così un avanzo di rendita di L. 2.014.723

delibera

di approvare il Conto Consuntivo dell'esercizio
1958 nelle risultanze di cui sopra, destinando all'ac-
certamento del Fondo di riserva l'avanzo conseguito,
nella misura prestata.

Luigi Marci
P. + L. M.
P. + L. M.
Emilio Belli
Lombardi

Adunanza del 24 novembre 1959

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 17.30, sono presenti:
il Presidente Dot. Prof. Renato Nascini ed i consiglieri Belli Dott. Carlo,
Costantini Dott. Armando, Romiti Prof. Cesare e Suppi Dott. Si-
nibaldi.

La seduta è legale.

Il Consiglio

Utilezza vendita di arca

ai Sigg. Re, Bracconi e

Graciotti

(Vedi delibera comunale 30.X.1959)

vista la propria deliberazione del 10 aprile 1959, con la
quale stabiliva di vendere al Municipio di Osimo - nell'inte-
resse della locale Scuola di Avvicinamento Agrario - un ap-
perramento di terra facente parte dell'area luttuosa invenduta
sulla via Montefanese, allo scopo di adibirlo a campo didattico
per gli alunni di quella Scuola;

vista che il Consiglio comunale, come da comunicazione
ricevuta dal Sindaco di Osimo, ha recentemente proceduto
alla revoca della propria delibera di acquisto, emendo subse-
quente la determinazione di destinare ad altro luogo più
conferente l'ubicazione del campo didattico predetto;
considerato come, in seguito a tale provvedimento,
si sia resa libera, oltre all'apperramento in questione,
anche quella striscia di terra che avrebbe dovuto costituire
la via d'accesso dalla strada comunale all'apperramento
stesso;

vista la successiva richiesta fatta dai Sigg. Re,
Bracconi e Graciotti di acquistare la striscia di terra
sopramencionata, allo scopo di creare più agevoli possibi-
lità di accesso all'apperramento che sarà di loro
proprietà;

considerata che la superficie di cui trattasi si
estende per circa mq. 200, in terreno con forte pendio
e a ridosso di un muro di contropia di notevole altezza;

ritenuto equo, per quanto detto, fissarne il prezzo
in L. 100. il mq.

delibera

di vendere ai sig. Re Roberto, Re Rolando, Braconi Giovanni e Graciotto Prof. Giuseppina quella striscia di terra di mq. 200 circa, che trovasi a confine tra la proprietà dell'Istituto Casa Popolari e l'appezzamento ai medesimi venduto con delibera 16 ottobre u.s. in corso di approvazione, distinte a catasto alla Sez. M., foglio 1, frazione del n. 202, o più esattamente indicate dall'apposito tipo di frazionamento che sarà allegato all'atto pubblico di compravendita;

di pattuire per tale vendita il prezzo di L. 1100. il mq. in considerazione della particolare ubicazione del terreno;

di destinare la somma che ne sarà ricavata allo stesso scopo più volte enunciato nelle deliberazioni che precedono, particolarmente quelle del 15 aprile 1959, e più volte approvate;

di rinunciare a qualsiasi ipoteca legale derivante dalla vendita suddetta, esonerando il sig. Conservatore dei Registri Immobiliari da qualsiasi responsabilità, e rilevandolo altresì da ogni ingiunzione sul rimborso del prezzo;

di conferire all'uso al proprio Presidente ogni più ampia e necessaria facoltà per il perfezionamento della compravendita in oggetto.

Giuseppe Marconi
 Presidente
 Riccardo Lotti
 Carlo Belli
 Amministratore

Adunanza del 4 dicembre 1959

Nell'Ufficio d'Amministrazione, alle ore 18.30, sono presenti: il Presidente dott. Prof. Renato Marconi ed i Consiglieri Belli, Lotti, Carlo, Costantini, dott. Armando, Romiti, Prof. Cesari e Lippi, dott. Lucibaldi.

La seduta è legale.

Il Consiglio

Esame e approvazione
 del Bilancio Previsionale
 per il 1960

viste le risultanze del Bilancio di previsioni per l'esercizio 1960, e constatato che le rendite raggiungono la parità con le spese nello stesso ammontare di L. 19.214.500.;

visto che tutti gli elementi patrimoniali della gestione ordinaria sono egualmente commisurati alle reali esigenze ed alle possibilità attive dell'Istituto;

riconosciuta l'opportunità dello stanziamento straordinario di L. 1.410.405. iscritto al cap. 6 dell'Usita, allo scopo di fronteggiare l'eventuale liquidazione di quelle rimborsazioni salariali che alcuni ex dipendenti del Collegio hanno promosso e ne è tuttora in corso la trattazione in sede sindacale;

delibera

di approvare, nelle risultanze di cui sopra, il bilancio di previsioni per l'esercizio 1960, e di mandare ne copia alle superiori Autorità per la definitiva approvazione.

Simonetti Giulia: ostenza

Viene data lettura della nota 27 ottobre u.s. con la quale questa Camera del Lavoro chiede per conto della Giulia Simonetti, già lavorante del Collegio, la liquidazione della indennità di anzianità in rapporto al periodo di servizio dalla medesima prestato, fondando tale richiesta sul fatto che la Simonetti lavorava iscritta alle assicurazioni obbligatorie della Previdenza Sociale.

Il Consiglio, che già ha dovuto occuparsi di tale questione risolvendola in senso negativo, come appare dal

verbale del 21 settembre u.s., anche attualmente, dopo breve
riesame di esso, non può che confermare le conclusioni a
cui è pervenuto nella precedente seduta.

Delibera, pertanto, di comunicare all'Ufficio scrivente:

1) che la richiesta della Simmetti non ha fondamento giuri-
dico in quanto le sue prestazioni, essendo state unica-
mente quelle di lavorante o domestico, escludono ogni
dipendenza dal Collegio, e che pertanto, mancando
tale elemento, viene a mancare altresì ogni diritto,
nella richiesta, al trattamento di anzianità;

2) che il fatto poi della iscrizione della interessata
all'Istituto della Previdenza Sociale, sta solo a signifi-
care un atto di estrema liberalità verso di essa da parte
di questa Amministrazione, da cui nessun obbligo, nel
senso voluto, può derivare a carico del Collegio.

Tuttavia, nella considerazione del *Istituto Campana Osimo* ^{che} *la* ^{medesima} *Simmetti*, ^{che} *per* ^{la} *gestione* ^{avuta} *avrebbe* ^{determinato} *la* ^{sua} *istanza*, ^{il} *Consiglio* ^{decide} *di* ^{concederle} *una* ^{gratifica} *di* [₺] *25.000* -
standone comunicazioni all'Ufficio sindacale predetto.

Polizze d'assicurazione

Desidero procedere al rinnovo delle polizze per la
assicurazione contro gli incendi delle scorte dei fondi rurali;
in quanto la polizza decennale con "Le Assicurazioni d'Italia",
già disastata, andrà a scadere con la fine del corrente mese,
il Consiglio delibera di invitare i locali agenti delle due
Società "R. Duomo" e "La Compagnia di Ass. di Milano",
a far pervenire le proprie proposte per l'assicurazione
delle scorte rurali - con esclusione delle case coloniche -
ripartendo pressoché a metà tra loro i valori da assicurare.

Sarà successivamente provveduto alla stipulazione dei contratti.

Reus Mariù;
Rip. G. L. J. L.
W. O. S. a
Benedetti
C. Belli

Adunanza del 22 febbraio 1960

Nell'Ufficio d'Amministrazione, alle ore 11, sono presenti:
il Presidente Dott. Prof. Renato Marini ed i consiglieri Belli, Carlo,
Costantini, Dott. Armando, Romiti, Prof. Cesare e 1999, Dott. Sui-baldi.

La seduta è legale.

Rettore Blasi: domanda
indennità di anzianità

Il Rettore Prof. Mauro Blasi, recentemente collocato a riposo,
ha rivolto a questa Amministrazione una domanda delata 13 c.m.
per la liquidazione delle competenze che, a fine servizio, gli
deriverebbero dalle sue funzioni di rettore, ^{nelle} nel periodo in cui fu
alle dipendenze di questo Istituto, e precisamente dal 1° gennaio 1957
al 31 dicembre 1957.

A tale proposito il Presidente, prima che il Consiglio
prenda in esame la domanda stessa, dà lettura delle note di
congedo che tra lui ed il Rettore sono state scambiate in segui-
to alla comunicazione del provvedimento pervenutagli dalla
Presidenza dell'ONDCM; note improntate, naturalmente,
a sensi di stima e di cordiale amicizia.

Dopo di che, precisato che le competenze richieste si
riferiscono alla indennità di anzianità, il Consiglio decide
incarico di prendere atto dell'esistenza dell'ammontare relativo
e interesse a tale scopo il Dott. Belli, purché, alla prossima
seduta del Consiglio, voglia fornire, assumendole presso
l'Ufficio competente, tutte quelle istruzioni necessarie per stabilire
come l'entità, in ciò adeguandosi a quanto già in pre-
sidenza dal Consiglio stesso venne adottato per caso analogo,
come alla delibera del 27 marzo 1958.

Causa con
Mengoni Ida

In ordine alla nota istanza fatta con Mengoni
Ida per la pretesa servita sulla colonia Mercanti,
l'Av. Roia ha fatto pervenire un suo pro-memorandum in
cui elenca le varie eccezioni promosse dalla Mengoni
stessa, in base alle quali la medesima si è costituita
in giudizio.

Ma dalla lettura di esso e dopo breve discussione, il Consiglio

giudicio in fondate le asserzioni ivi contenute, perché non rispondenti alla verità dei fatti e non conformi alle indicazioni della pianta contestata. Ravvede anzi la possibilità di rimuovere in sede giudiziale le asserzioni della Meuser, sempreché valide testimonianze possano reperirsi a sostegno dei diritti del Collegio. Sarà volta, quindi, ogni possibile azione a tale intento.

Affitto area alla Scuola di Avviamento

Informa il Presidente che appena ricevuta dalla Scuola di Avviamento Agrario la pianta con l'indicazione dell'apprezzamento richiesta in affitto, si è premurato di comunicare a quella Direzione il contenuto di questo Istituto per l'apprezzamento preventivo, il quale si estende tutto dal lato posteriore del fabbricato dell'Istituto Case Popolari e non interessa affatto gli apprezzamenti già in corso di audita.

È siccome l'apprezzamento in questione misura una maggiore ampiezza di quello precedentemente goduto, il relativo canone d'affitto è stato segnalato in un valore invece delle 700 lire finora corrisposte.

Di quanto sopra si ne è pure data comunicazione al Sindaco di Ostia, ripetendo la condizione - a cui l'affitto è subordinato - della rescissione immediata di esso qualora questo Consiglio dovesse procedere alla vendita dell'apprezzamento come area fabbricabile. Il Consiglio approva.

Pendenza con il colono Capogrosso

Il colono Capogrosso Giuseppe, che finì al maggio 1958 è stato mezzadro di questa Amministrazione sul fondo venduto all'Istituto S. Carlo, ha rivolto domanda in data 19 dello stesso mese per essere rimborsato della spesa - alla quale ha partecipato per la metà - occorsa a suo tempo (dal 1947 al 1952) per recinzione con rete metallica e per lavori di riimpiego della terra con cui la colonia fronteggia per un certo tratto la strada del Molino della Meuser.

L'ammontare della spesa, come si ricava dalle scritture del conto corrente, è di L. 92.958 di parte colonica.

A conclusione della discussione che ne segue, il Consiglio si dichiara propenso, in linea di massima, ad aderire alla

richiesta del colono, in considerazione dell'averuto passaggio di proprietà del fondo; ma stabilisce altresì che il rimborso non debba essere di pari misura della spesa originaria, dovendosi tener conto della valuta delle opere fatte.

A tale scopo decide di dare incarico al fattore Bini di conferire con il Capogrosso e raggiungere una transazione, tenendo presenti i criteri susposti.

Convenzione con l'ONACMAC proposta di revisione

In una sua relazione datata 12 febbraio 1960, l'attuale Commissario che dirige il Collegio Onacmac, per una lunga esposizione dei risultati finanziari finora conseguiti nella gestione del Collegio stesso.

Tali risultati si presentano invece onerosi, e gravano sul bilancio di quell'Opera in misura del tutto inattesa. Per cui la relazione conclude avvertendo la richiesta di un maggiore contributo da parte di quest'Amministrazione alle spese di gestione. È poiché - precisa la relazione stessa - motivo prevalente del cumulato bilancio finanziario è da individuarsi nel capitolo "Ripartizione del personale", propone che il contributo di quest'Amministrazione, previsto in L. 5.000.000 dalla nota Convenzione, venga elevato e, suozzato communitato alla effettiva entità che in bilancio raggiunge il detto capitolo di spesa. Per cui, seguendo la indicazione delle cifre, servirebbe un aumento di oltre 4 milioni sul canone attuale.

Il Consiglio discute ampiamente la questione, ma in definitiva è concorde nell'esprimere parere contrario alla proposta revisione del canone, non ravvedendo, in rapporto alle norme convenzionali, alcun motivo che possa legittimare la propria adesione.

Nessuna variazione, di fatto, è intervenuta dall'inizio della gestione Onacmac, ad oggi, sia nella situazione finanziaria del Collegio sia nelle condizioni generali di mercato, rimaste immutate, si può dire, se non addirittura scese a più basso livello di retribuzione.

Anche le esigenze finanziarie dell'Istituto nel suo immediato futuro (transazione Flaiani, liquidazione di competenze a vario personale che fu già alle sue dipendenze, provvidenze varie di carattere urgente e straordinario da apportarsi alla possidenza rustica) sono tali da non consentirgli, per ora, più ampie possibilità di quelle concordate a suo tempo con l'Ente interessato.

Per cui il Consiglio dà incarico al Presidente di conferire con il Commisario dell'Onasmac, e prospettare al medesimo tutte quelle ragioni per le quali la sua proposta non può essere accolta.

Rosario Yarezi
 Lombardi
 Carlo Belli
 Luigi di Lora
 F. Costa

Adunanza del 29 marzo 1960

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti:
 il Presidente Dott. Prof. Renato Narici e i consiglieri: Dott. Carlo Costantini, Dott. Armando, Romita Prof. Cesare e Zoppi Dott. Simeone.
 La seduta è legale.

Delibera Flaiani:

Viene data lettura di una relazione dell'Avv. Rota sulla situazione giuridica della dettatura Flaiani, ove il medesimo, dopo breve illustrazione delle varie fasi di essa, prospetta la convenienza di definire la questione in via transattiva.

La transazione sarebbe così concretata.

A base di essa viene posta la somma di L. 1.316.915. quella stessa che il Collegio ebbe a suo tempo a segnalare alla parte avversa in dipendenza della eventuale applicazione del D.M. 20-V-52, con l'aggiunta però degli interessi legali

e della idoneità di anzianità, i quali ammontando complessivamente a L. 1.175.000, porterebbero a L. 2.491.915 la somma da versare.

Gli eredi Flaiani, tuttavia - come hanno dichiarato per mezzo del loro legale - sono disposti a ridurre le loro pretese fino a due milioni in cifra tonda, e rilasciarsi per tale somma ampia e finale quietanza di ogni loro diritto, compensandosi tra le parti tutte le spese di giudizio.

La relazione conclude affermando che, in tali termini, la transazione sarebbe conveniente per il Collegio.

Dopo di che, il Consiglio discute ampiamente la questione e, in definitiva, è concorde nel riconoscere l'equità della proposta, poiché questa, obiettivamente, è adeguata alle premesse che il Collegio stesso, in precedenti sedute, già aveva poste sull'argomento.

Il interesse dell'Istituto, si conforma oggi ad una soluzione di tal genere; soluzione che, evitando da un lato l'alea di un giudizio da cui gravami anche maggiori potrebbero derivare al Collegio, consente dall'altro di porre finalmente il suggello ad una certezza che da troppo lungo tempo si prolunga in danno delle parti.

Il Consiglio, pertanto, è disposto a procedere alla detta liquidazione a favore degli eredi Flaiani; ma poiché anche il Comune di Otus è interessato nell'azione legale a suo tempo promossa congiuntamente contro il Flaiani, si ravvisa la necessità che il provvedimento di transazione sia preventivamente concordato con l'Autorità comunale e non abbia poi a trovare contraddizioni in sede di approvazione tuttora.

Il Presidente quindi rivolgerà in tal senso la sua interpellanza al Sindaco di Otus, dopo di che il Consiglio procederà al deliberato definitivo.

Delibera con il colono Capogrosso

Il fattore Bini che era stato incaricato di risolvere la nota penitenza con il colono Capogrosso, ha fatto sapere di non aver potuto raggiungere lo scopo desiderato poiché il medesimo insiste nel precludere la liquidazione di otus.

L. 10.000 - di contro alle bozze che gli sono state offerte.
 Il Consiglio a cui preme soprattutto di definire per sempre qualsiasi pendenza con il clero Capozzano, acconsente alla concessione della somma richiesta, a condizione però che il clero anzidetto rilasci ampia dichiarazione liberatoria di ogni e qualsiasi pendenza e rapporto relativo al cessato contratto di mezzadria.

Il notaio Costantini assume l'incarico di formulare agli stessi la detta dichiarazione.

Salucci Adelmo:
 Domanda riduzione retta

In data 2 s.m. il sig. Adelmo Salucci ha rivolto domanda a questo Consiglio per la riduzione del 25% della retta del figlio Giuliano, alunno del Collegio ONARMAC.

Anche lo scorso anno il Salucci ha presentato domanda analoga, e il Consiglio, per il fatto della sua iscrizione statale - esclusa dalle norme dell'istituto per poter fruire della riduzione richiesta - ha dovuto respingerla (seduta del 18.XI.1958).

In lo stesso motivo, pertanto, anche la presente domanda non può essere accolta nella misura desiderata.

Il Consiglio tuttavia, delibera a suo favore un contributo di L. 10.000 per l'anno scolastico 1959-60.

Causa con Mengoni
 Ida per stradina colonia
 Mercanti

Dato imminente il giorno stabilito per l'udienza in Tribunale della causa contro Mengoni Ida - di cui alla seduta del 22 febbraio u.s. - il Consiglio incarica il Presidente e il Dott. Zoppi di portarsi dall'Av. Reina e fornire al medesimo quegli elementi ulteriormente accertati; fra cui numerose testimonianze, che dovranno efficacemente avvalorare la tesi dell'Istituto.

Domanda di Binci Luigi
 appezamento col. Mercanti

Alla domanda presentata il 9 c.m. da tale Luigi Binci dell'Abbadia di Oliva, per l'acquisto di un appezzamento della colonia Mercanti (il moggio di circa 2 ettari che la tenuta adriatica separa dal grosso del fondo), il Consiglio delibera di non approvare, anche se in seguito la vendita stessa potrà essere ritenuta opportuna.

Concessione con l'Onarmac

In merito alla proposta pervenuta dalla Direzione del Collegio ONARMAC per l'aumento del canone di gestione corrisposto annualmente da questa Amministrazione - già trattata dal Consiglio nella seduta del 22 febbraio u.s. - viene data lettura delle note scambiate dopo quella data con la Direzione stessa, con la Presidenza dell'Opera in Roma e il municipio di Oliva.

Segue breve discussione a tale lettura; ma ogni decisione viene rinviata a dopo opportuno scambio di vedute con l'Autorità comunale che il Consiglio intende interessare al riguardo.

Patronato Scolastico

Il Consiglio, infine, stabilisce di concedere, come di consueto, un contributo di L. 5000 - a favore del Patronato Scolastico che ne ha fatto domanda.

Renato Naresi
 Luigi Costantini
 Ugo Zoppi
 Luigi Zoppi
 Carlo Belli

Istituto Campana Osimo ®

Adunanza del 6 maggio 1960

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 13, sono presenti: il Presidente Dott. Prof. Renato Naresi ed i consiglieri Costantini, Dott. Armando, Romiti, Prof. Cesare e Zoppi, Dott. Sincibaldo.

Assente il Dott. Carlo Belli.
 La seduta è legale.

Biasi Prof. Mario:
 indennità di anzianità

Il Consiglio
 vista la domanda presentata dal Prof. Mario Biasi in data 13 febbraio u.s. per la liquidazione della indennità di anzianità relativa al servizio di rettore da lui prestato nel Collegio Campana dal gennaio 1933 a fine dicembre 1957;
 vista il proprio deliberato del 22 stesso mese con il quale,

espresso, in via di massima, intento favorevole alla indennità richiesta, si proponeva di produrre alla determinazione della entità relativa, seguendo i criteri esposti nel parere legale formulato dal Dott. Aldo Blasi fin dal gennaio 1957 su tale materia, parve già da allora risulti necessario per la soluzione di altro caso analogo, data l'assenza tra le disposizioni statutarie dell'Istituto di norme precise a cui fare riferimento per il trattamento di quiescenza dei propri dipendenti;

riconosciuta la validità, anche per il caso in oggetto, delle considerazioni esposte nel parere anzidetto e le conclusioni alle quali esso perviene;

visto che la indennità richiesta, dopo fatti gli opportuni congegni in rapporto alle condizioni proprie dell'interessato e seguendo le norme nel parere anzidetto illustrate, si determina in via transattoria nella somma di L. 650.000.

delibera

di congegni la domanda presentata dal Prof. Mario Blasi e di liquidare al medesimo la indennità richiesta nella somma di L. 650.000.

Convenzione con l'Onaomac
proposta di cessione

La nota alla proposta pervenuta dalla Direzione del Collegio ONAOMAC relativamente alle varianti da apportarsi alla nota Convenzione

Il Consiglio

riferendosi alle proprie deliberazioni del 22 febbraio u.s. e del 29 marzo successivo;

vista la lettera del Comune di Osimo - A. 3480 del 12 aprile u.s. - con la quale l'Autorità comunale, espressamente interpellata - manifesta il suo pensiero nei riguardi della proposta di cui sopra;

tenute presenti le esigenze finanziarie dell'Amministrazione, alle quali contemporaneamente - in quanto possibile - la portata economica della proposta suddetta;

dopo ampia discussione alla quale parteciparono tutti

i consiglieri presenti:

delibera

di comunicare alla Direzione del Collegio le proposte che seguono:

- 1) il canone del corrente anno rimarrà invariato nella misura di 5 milioni;
- 2) per gli anni 1961 e 1962 il canone annuale sarà elevato a L. 5.500.000, da corrispondersi, come in passato, in contanti e in due rate semestrali;
- 3) successivamente a tale data, dal 1963 - cioè - in poi, non sarà altresì il Consiglio del prendere in esame un'ulteriore revisione del canone, sempreché costanti rimanga la vendita agraria di cui attualmente dispone;
- 4) elevare da 3 a 5 anni la durata e la rivedibilità della Convenzione, a partire dal 1° gennaio 1961, con facoltà di disdetta da ambo le parti mediante preavviso di anni due;
- 5) impegnare da parte dell'ONAOMAC di aumentare, per quanto possibile, il numero dei convittori; con particolare riguardo a quelli che, a partire dal prossimo anno scolastico, frequenteranno il Ginnasio-Liceo postando questi ultimi ad almeno 25;
- 6) versamenti irregolari, in favore dell'Opera, del contributo che il Ministero della P.I. concesso (periodicamente o una volta tanto) a beneficio del Collegio Campana;
- 7) aumentare da 3 a 5 il numero dei convittori - Osimesi - che possono essere ammessi, a pagamento, nel Collegio.

Il Consiglio

risolte le domande del 24 agosto 1959, con le quali le figlie Baleani Giuseppina e Tucile Giulia, già in servizio di guardadoroline in questo Collegio fino al 31 dicembre 1957, lamentando il ritardo con il quale le medesime sono state

Baleani Giuseppina e
Tucile Giulia: assegno
integrativo di pensione

a suo tempo iscritte alle Assicurazioni obbligatorie della Previdenza Sociale, chiedono che venga oggi compensato il danno ad esse derivato dal ritardo autorizzato nella liquidazione della pensione di vecchiaia da parte dell'Istituto Assicuratore;

vista la corrispondenza intercorsa con l'I.N.P.S. a tale riguardo e particolarmente la nota ultima del 7 aprile c.a. con la quale quella Direzione, confermando l'omissione, per un certo periodo, dei contributi assicurativi sul conto delle interessate, ne determina altresì quale sarebbe la quota complementare per rendere integrale il loro assegno di pensione;

visto che le quote complementari di cui sopra ammontano a L. 2200 - per la Baleani e L. 2000 - per la Fucile in misura mensile;

tenute presenti le proprie deliberazioni del 25 gennaio 1954, 4 agosto 1955 e 3 settembre 1957, nell'ambito di procedura, per motivi di equità, all'applicazione degli stessi principi già riconosciuti idonei per casi analoghi riguardanti altri dipendenti del Collegio

delibera

- di accogliere le domande delle Sign. Baleani Giuseppina e Fucile Giulia e di corrispondere alle medesime - vista natural durante - un assegno integrativo di pensione di liquidazione L. 2200 - e L. 2000 - mensili per il titolo di cui sopra;
- di dare inizio alla liquidazione anzidetta dal 1° gennaio 1958, che figura la data in cui le interessate hanno cessato di prestare servizio in questo Istituto.

Domande di aree fabbricabili

Sono pervenute in varia data, dopo l'ultima seduta, tre domande per l'acquisto di appezzamenti dell'area che l'Istituto possiede sulla via Montefiore, e precisamente:

- 1 - Cappa Prof. Lorenzo per mq. 200
- 2 - Capogrossi Giovanni " 400
- 3 - Francinella Enrico " 400

Ma dopo breve esame di esse, il Consiglio deve respingere senz'altro le domande di cui ai N. 2 e 3 in quanto le medesime si riferiscono alle aree più immediate della corte colonica, la quale non potrà essere disponibile per la vendita - come alla nota convenzione con l'Istituto di Carlo - se non dopo avvenuto la ricostruzione della casa colonica Capogrossi.

Per quella invece del Prof. Cappa, che interessa l'appezzamento per il quale era già stato deliberato l'affitto condizionato alla vendita d'Ammovimento Agrario, il Consiglio aderisce alla richiesta di vendita, stabilendo le seguenti condizioni da comunicarsi all'interessato:

- a) prezzo L. 2.000 - il mq.
- b) costituzione a proprie spese dell'accesso dalla strada pubblica.

Esit. Reusci Narcisi
 Romiti Dott. G.
 Zoppi
 V. P. S. G. S. H.

Adunanza del 6 giugno 1960

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 19, sono presenti: il Presidente Dott. Prof. Reusci Narcisi ed i Consiglieri: Belli, Dott. Carlo, Romiti, Prof. Cesare e Zoppi. Dott. G. S. H.

Assente, per impegni professionali, il Dott. Giovanni Costantini. La seduta è legale.

In ordine alla risoluzione in via transattiva della vertenza con gli Istituti del Rettore Floriani, la cui proposta era stata oggetto di discussione e - in via di massima - accolta nella seduta del 29 marzo u.s.

Il Consiglio

Riaffermata la fondatezza delle considerazioni espresse

Transazione della vertenza Floriani

nella seduta soprarichiamata, e la convenienza per l'istituto di addebituarla, pertanto, all'auspicata transazione nei termini che qui si ripetono:

- liquidazione agli Eredi Flaiani della somma di L. 2/mi. lioni a tacitazione d'ogni loro diritto, ragione o pretesa;
- spese di giudizio da compensarsi interamente tra le parti;

Visto che il Municipio di Osimo, interessato al riguardo con lettera di questa Presidenza, dopo la discussione avvenuta in seno al Consiglio Comunale nella seduta del 11 maggio 1960, ha esplicitamente conferito il valore di approvazione presuntiva alla suddetta proposta di transazione, come al processo verbale della detta seduta, rinviato in copia;

visto inoltre che il deliberato dello stesso Consiglio Comunale ha già ottenuto la ratifica interna con atto 27 maggio 1960 del Cronometro agli Stud.;

delibera

- 1) di procedere alla risoluzione definitiva della vertenza con gli Eredi del Rettore Flaiani, liquidando ai medesimi - in via transattiva - la somma di L. 2.000.000 a tacitazione d'ogni loro diritto, ragione o pretesa, rimanendo compensati tra le parti le spese tutte di giudizio;
- 2) di fare fronte a tale spesa mediante le possibilità offerte dal Fondo di riserva;
- 3) di autorizzare il proprio Presidente ad intervenire nell'atto di transazione in rappresentanza e per conto del Collegio Campana, e compiere tutti quegli atti che dalla transazione stessa saranno richiesti.

Convenzione con l'Onaomac

Le proposte di incarichi da appaltarsi alla Convezione vigente con l'ONAO MAC per la gestione del Collegio, informa il Presidente che sono state a suo tempo comunicate alla

Direzione del Collegio stesso in conformità al deliberato del 6 maggio u.s., e che in seguito a tale comunicazione sono pervenute note di riscontro delle quali viene data lettura.

Da tali note può, della Direzione anzidetta in data 25 maggio e della Presidenza dell'Opus del 3 giugno successivo, come dalla allegata copia di Convenzione nella nuova stesura che sarebbe proposta a quest'Amministrazione, si potessero disordinare non lievi con le varianti deliberate nella seduta del 6 maggio u.s.

Per cui, disprezzando dalla particolareggiata trattazione dei punti discorsi, il Consiglio per ora si riserva al Presidente di chiamare i punti stessi al Comitato del Collegio, nell'intento di poter raggiungere la piena concordanza di vedute prima di assumere un deliberato definitivo.

Il Consiglio

Vista la nota della Presidenza dell'ONAO MAC in data 19 giugno c.a. - con la quale segnalando la necessità di dover procedere con urgenza alla riparazione del pavimento sovrastante i locali adibiti a bagno e doccia per gli alunni, ne viene chiesta la partecipazione di quest'Amministrazione nella spesa prevista in L. 40.000 e in misura del 30% come voluto dalla nota Convenzione;

delibera di aderire a tale richiesta e di disporre al momento opportuno la liquidazione della quota anzidetta secondo la esatta definitiva che risulterà a lavori compiuti.

Il Consiglio inoltre delibera la erogazione delle seguenti somme: L. 5000 - alla famiglia del commesso Zagaglia Alfredo, deceduto recentemente, che fu per lungo anni alle dipendenze di questo Collegio - L. 10000 - al Comitato del T.O.F. per la somministrazione del pranzo a porci il 13 giugno.

Renato Marzi

Belli
 Rossi
 Zoppi

Carlo Belli
 Amministratore
 Emilio De Zoppi

Collegio Onaomac
 Lavori edili

Oblazioni

Adunanza del 23 luglio 1960

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti:
il Presidente Naccini, Dott. Prof. Renato ed i consiglieri: Belli,
Dott. Carlo, Romiti, Prof. Cesari e Zoppi, Dott. Simbaldo.

Assente il Dott. Arnaldo Costantini.

La seduta è aperta.

Riparazione del

muro di cinta del cortile

Il Presidente informa il Consiglio di aver dovuto provvedere
sue esigenze alla riparazione del muro che dal cortile
del Collegio - lato nord - strapiomba sui casamenti
sottostanti della via Propugnosa e delimita, alla base,
la proprietà dell'Edificio con i casamenti stessi.

È, uno di questi, di fatto, il muro ausiliario - sotto
la gronda del manufatto di rifinito che era già stato
stato ammucchiato a ridosso di esso durante i lavori di
trasformazione fatti nel fabbricato Propugnosa dal '47
al '56 - ha ceduto, provocando la formazione delle
macerie nell'attigua proprietà di Pietro Morca.

Alle ricostruzioni dell'interessato non sono mancati
sopraluoghi e discussioni con interventi di parte dalle
due parti; ma conclusione equa della questione
è stata quella della incombente del Collegio a pro-
vedere in proprio alla necessaria riparazione, come
di fatto è avvenuto.

Il Consiglio approva.

Rogito Dott. Costantini

Lo data 6 maggio u.s. - comunica ancora il Presidente -
è avvenuta la stipulazione dell'atto di compravendita degli
appartamenti sulla Montefiore, come alle deliberazioni che
li riguardano relativi a: Loffi, Michel, Prof. Alfredo e
Ri, Braconi e altri.

Vengono poi esaminati e discussi le seguenti domande:

Cardarellacci Luigi

chiede l'ammissione del proprio figlio Fabio nel
Collegio ONAOMAC -

Nelle note di famiglia, accluso si descrive la sua

appartenenza a famiglia osimiana, come disposizioni consigliate
prevedono a tale riguardo; per cui il Consiglio delibera di
acogliere la domanda del Cardarellacci nella certezza che,
precedendosi quanto prima al rinnovo della Convenzione
con l'Opera, il numero degli alunni osimiani da 3 sarà
portato a 5.

Pettinacci Maria Grazia
in Bolacco

chiede di poter acquistare un appartamento di circa
mq. 300 - della colonia Pagliarecci Nazareno in contrada
Companavalle, allo scopo di costruirvi una casa di abitazione.

L'ubicazione prescelta consentirebbe in continuazione
degli altri appartamenti della stessa colonia già venduti
in questi ultimi anni, e poiché il motivo che determinò
a suo tempo la deliberazione delle vendite anzidette
tuttora sussiste, in quanto varie sono ancora le opere
di miglioramenti agrari che attendono di essere
attuati, il Consiglio è favorevole alla vendita
richiesta.

Il prezzo relativo viene fissato in L. 1800 - il mq.
da comunicarsi all'interessato.

Pagliarecci Cesare
colono dell'Amme

domanda che la propria colonia venga dotata
di un nuovo porile in costruzione isolata, demotendo
quello attualmente in uso, il quale trovandosi incorpo-
rato nella stessa casa colonica riesce di grande
molestia alle persone per i miasmi che esala fin
all'abitazione sovrastante.

Il Consiglio, prima di prendere una decisione
in merito, prega il Dott. Zoppi di compiere un
sopraluogo e riferire successivamente nella opportu-
nità di assessorare o meno la richiesta del colono.

Trasazione Flaiani

Viene da ultimo data lettura della minuta dell'atto
di transazione da stipularsi con gli Eredi Flaiani a defini-
tiva risoluzione della nota vertenza in atti.

Tale atto, formulato dall'Avv. Riva - che ha
assistito il Collegio nella procedura giudiziaria della

volenza stessa - ripete esattamente i termini e le condizioni poste a base del deliberato consigliare del 6 giugno u.s.

È dopo tale constatazione, pertanto, il Consiglio, tenuto conto dell'approvazione tutoria già ottenuta dal deliberato anzidetto, non ha che dare la sua piena approvazione al testo dell'atto in parola e invitare il Presidente a procedere agli incombenzi finali:

Renato Narisi,
 Pres. Amm. Ti
 Zappi Luigi S. 1.10.10
 Belli Carlo Belle

Adunanza del 19 settembre 1960

Nell'Ufficio di Amministrazione, dove sono presenti il Presidente Dott. Prof. Renato Narisi ed i consiglieri: Belli Dott. Carlo, Costantini Dott. Armando, Romiti Prof. Cesare e Zappi Dott. Sui Baldi.

La seduta è legale.

Rinnovo della Convenzione con l'Oncomac

Il Consiglio

Visto come dall'esperienza fatta in questo primo triennio che sta per scadere si rivelano opportune alcune varianti da apportarsi al testo della Convenzione in vigore tra questo Ente e l'Oncomac;

tenuto conto delle istanze promosse a tale riguardo dall'Opera interessata, e in conformità delle intese sommariamente intervenute sull'argomento come alle deliberazioni che precedono e alla varia corrispondenza in atti;

Delibera

di procedere alla revisione della Convenzione anzidetta inserendovi quelle sostanziali modifiche che, e da un lato costituiscono una concessione alle richieste finanziarie

dell'Opera stessa, dovessimo dall'alto maggiormente garantire la tutela dei diritti del Collegio.

Il testo integrale di essa nella sua nuova formulazione, dopo raggiunta la piena concordanza di vedute tra le parti, sarà inserita nel verbale di una prossima seduta per essere successivamente inviata all'approvazione dell'Autorità tutoria.

Domanda di Gallari Umberto

Il sig. Umberto Gallari di Montelupone, padre dell'allievo Giuseppe che gode di un posto gratuito del Collegio Barbarossa nel Collegio ONCOMAC, ha rivolto domanda a quest'Amministrazione perché, stante le sue modeste condizioni familiari e gravate com'è di numerosa famiglia, voglia concedergli un sussidio quale contributo alle spese personali, rese ingenti dalla divisa obbligatoria a cui deve provvedere per il figlio suddetto.

Il Consiglio, avute notizie sulla situazione familiare del Gallari, concede un contributo per il titolo richiesto nella misura di L. 10.000 -

Quattrini Giuseppe:
 domanda per il Collegio Oncomac

Il Consiglio, vista la domanda presentata il 4 agosto u.s. dal sig. Giuseppe Quattrini padre il di lui figlio Mario venga ammesso quale alunno ordinario nel Collegio Oncomac e constatato dai certificati annessi che il medesimo, in quanto nato e residente in Castel Fidardo, non ha il titolo richiesto per la sopra indicata, quella cioè di avere origini osimane, decide di rispondere al Quattrini che, per la ragione suddetta, la sua domanda non può essere accolta.

Domande di area:
 Feliziani Proclungi
 Biondi Primo

Il Consiglio

Viste le domande presentate rispettivamente in data 9 agosto e 5 settembre u.s. dai sigg. Proclungi Feliziani e Primo Biondi per acquisto di area fabbricabile sulla Via Montefame;

considerato che tali domande cadono ambedue sullo stesso appezzamento per il quale sono già in corso trattative di vendita con il Prof. Lanfranco Cappa, e che pertanto

è necessario prima definire la richiesta di quest'ultimo per poter dare poi esauriente riscontro alle domande in oggetto, decide di sollecitare il Prof. Zoppa perché faccia conoscere il suo intento sulle condizioni proposte per la vendita desiderata.

Reunione
Zoppa
Cesari
E. 110 Zoppa

Adunanza dell' 11 novembre 1960

Nell'Ufficio di Amministrazione, presieduta dal Dott. Prof. Renato Narsisi Presidente, ed i Signori Dott. Carlo Costantini, Dott. Armando Romiti, Prof. Cesari e Zoppa, Dott. Simbaldi.

La seduta è legale.

Esame e approvazione del Bilancio Consuntivo 1959

L'esercizio finanziario 1959 si è chiuso con un avanzo di rendita di L. 1.838.361, di contro invece alle indicazioni deficitarie del Bilancio Preventivo, per le quali solo mediante lo sbalzo di una quota dal Fondo di riserva - prevista in L. 2.735.631 - poteva essere raggiunto il pareggio delle spese.

A tale riguardo va detta anzitutto che nella previsione era il titolo 2° dell'uscita (Movimento Capitali) a determinare uno bilancio così considerevole, a motivo che di fronte alla stanziamento di L. 4.100.000 di spesa per "costituzione di immobili", faceva riscontro nello stesso titolo due entrate (Vendita di beni) lo stanziamento di sole L. 696.369 - essendo questa tutta la possibilità del-

l'Istituto di fronteggiare con mezzi imprevisti la spesa anzidetta; possibilità, in quel momento, rappresentata dai residui depositi fruitiferi derivati da vendite di appezamenti avvenute in precedenti esercizi.

Di qui la necessità - in sede di previsione - di ricorrere al finanziamento del Fondo di riserva.

Ma, maturate nel corso di gestione le trattative per ulteriori vendite di aree fabbricabili che l'Istituto possiede sulla via montefanese, il prezzo da queste ricavato, ha consentito - quale suo naturale impiego - di fronteggiare la spesa stessa nella sua totale misura avvenuta per L. 5.096.199. Così che il conto "Movimento Capitali" di sede consuntiva - tenuto presente l'apporto del Cap. 5° (Entrate straordinarie) costituito dal contributo dello Stato di L. 1.038.137, tuttora in via di esazione, per la ricostruzione della casa etnea di S. Biagio - si compendia esattamente nelle due sezioni del Bilancio e non incide affatto sulle risultanze di esso.

Concorrono, invece, a determinare l'avanzo di rendita sopracitato:

- 1) Le maggiori entrate verificatesi al Cap. 5° (Entrate eventuali) per L. 460.484, data l'assenza, nel Preventivo, delle voci corrispondenti ai proventi di magazzino acquistati in L. 185.810, ed alla liquidazione, avvenuta per logica conseguenza della spesa in atto, del Fondo già costituito per le pensioni degli impiegati, che in Bilancio figurava per L. 259.204;
- 2) Le minori spese verificatesi in confronto degli stanziamenti preventivi nei capitoli 1°) 4°) e 7°) dell'Uscita. Tale differenza, che ammontava complessivamente lire 1.909.874, si riferisce rispettivamente alla esecuzione dei fondi rustici (per eccesso di previsioni), al conto con il Collegio ONAOMAC (per alcuni

miglioramenti progettati per l'altrestruttura, ma non effettuati) e alle competenze arretrate del personale, non tutte corrisposte nella misura prevista e talune ancora da accertare.

Conquagliando, infine, le differenze predette con altre di lieve entità che pure è dato rilevare dal confronto degli accertamenti con la previsione, il saldo finale si concretizza nell'avanzo di rendita sopraindicato.

Quanto sopra premesso

Il Consiglio

prese in esame le risultanze del Conto Consuntivo dell'esercizio 1959, e constatato che le rendite conseguite sono state di L. 24.341.983 e le spese effettive ammontano a L. 22.502.422 di contro al pari ammontare di L. 23.416.400 sia dei tributi che dell'Usita del Bilancio di previsione.

Visto come dalle risultanze suddette sia derivato un avanzo di rendita di L. 1.839.561.

Delibera

di approvare il Conto Consuntivo dell'esercizio 1959 nelle risultanze di cui sopra e destinare al Fondo di riserva l'avanzo conseguito nella misura segnalata.

Revisione della Convenzione con l'ONACMAC

Il Consiglio

vista la propria deliberazione del 16 settembre c.a., con la quale, riconoscendo l'opportunità di modificare alcune clausole della convenzione vigente tra quest'Amministrazione e l'ONACMAC, deliberava di provvedervi e di procedere d'intesa con l'ONACMAC stessa - ad una nuova formulazione di essa;

esaurite le necessarie intese con l'Opera interessata e concordate, come alla sua corrispondenza in atti, le varianti da introdursi al testo degli accordi originari

Delibera

di approvare, adottando le varianti sopraccennate, la nuova Convenzione con l'ONACMAC nella stessa che segue, dando facoltà al Presidente di firmare il relativo atto, e compiere ogni altra formalità richiesta:

CONVENZIONE

fra l'Opera Nazionale di Assistenza per Orfani di Militari dell'Arma dei Carabinieri - ONACMAC - con sede in Roma - e il Nob. Collegio Convitto Campana di Osimo, rappresentati dai rispettivi Presidenti del Consiglio d'Amministrazione Gener. di Div. Romane dalla Chiesa e Dott. Prof. Renato Naresi.

Fra l'Opera Naz. Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri (ONACMAC) con sede in Roma e il Collegio Convitto Campana di Osimo, con la rappresentanza del Presidente dei rispettivi Consigli d'Amministrazione nelle persone sopra menzionate, si conviene quanto appresso:

TITOLO I

Norme generali

Art. 1

Il Collegio Convitto Campana, con sede in Osimo, riconosciuto E. M. con R.D. 22 settembre 1896, n. 11000 - trasferisce all'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani dei Militari dell'Arma dei carabinieri (ONACMAC), Ente morale con sede in Roma, la gestione del Convitto, consistente nell'assistenza, istruzione e giovani ai fini istruttivi ed educativi, fornendo loro, in comunità, vitto e alloggio con la debita assistenza e vigilanza.

Il cambiamento di gestione non porterà variazioni alla denominazione del "Collegio Convitto Campana", salvo il sottotitolo, in quanto gradito all'Opera interessata, espresso con le parole "gestito dall'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani dei Militari dell'Arma dei Carabinieri con sede in Roma", o - più semplicemente - gestito dall'ONACMAC.

Art. 2

Per il conseguimento degli scopi previsti nel precedente articolo, il Collegio Campana corrisponderà all'ONACMAC un canone in denaro di lire cinque milioni (L. 5.000.000) annui, da pagarsi in due rate semestrali posticipate.

La gestione, che ha avuto inizio dal gennaio 1958, seguirà secondo le norme della presente convenzione riveduta, per gli anni 1961 e 1962 con l'aggiunta

di L. 500.000 (cinquecentomila) annue, portando così il canone annuale a L. 5.500.000 (cinque milioni e cinquecentomila) da pagarsi sempre in due rate semestrali poste ripartite di L. 2.750.000 (due milioni settecentocinquanta mila) ciascuna.

Art. 3

Il canone di cui all'articolo precedente sarà riveduto al 31 dicembre 1952 e successivamente verrà stabilito il nuovo canone per la durata di cinque anni, durata comune alle altre clausole della presente Convenzione.

Art. 4

La presente Convenzione potrà essere disdetta da ciascuna delle parti contraenti con preavviso di un anno.

Art. 5

L'Ente gestore dovrà accettare domande, a pagamento, di alunni Onnivari fino a raggiungere il numero di cinque, oltre i tre del Liceo Barberona.

Cessione d'uso dei beniCapitolo I - Palazzo del Convitto e attrezzature

Art. 6

Il Collegio Convitto Campana cede alla ONAOMAC l'uso del palazzo sito in Otusio, piazza Sante, estendentesi in via Campana e via Pompeiana, con esclusione dei locali presentemente affittati o comunque goduti da terzi, della sola adibita a Biblioteca del Collegio e dei locali a pianterreno, occupati dall'Ufficio di Amministrazione del Collegio. Sono altresì esclusi dalla predetta cessione due scantinati ad uso Ceginari dell'Amministrazione e il magazzino per depositi di cereali in via Campana.

Art. 7

L'uso del termofono per il riscaldamento della Biblioteca Comunale sarà regolato da un'opportuna convenzione tra l'ONAOMAC ed il Comune di Otusio.

Rimane a carico dell'ONAOMAC il riscaldamento della Biblioteca del Collegio e dei locali dell'Ufficio di Amministrazione.

Art. 7. 8

È data facoltà all'ONAOMAC di procedere ad adattamenti, rifacimenti e migliorie dei locali di cui sopra, in relazione alle esigenze della gestione, sotto l'Amministrazione del Collegio Campana. Delle opere, comprendenti anche le eventuali addizioni, saranno eseguite a spese dell'ONAOMAC, la quale - nel caso di rinuncia alla gestione - dovrà lasciare all'Ente cedente, il quale continuerà

alle spese nella misura del 30 per cento, da pagarsi in tre uguali rate annuali.

Art. 9

Sono a carico dell'ONAOMAC le piccole riparazioni di cui all'art. 109 del c. c.

Art. 10

Il Collegio Campana cede anche all'Opera l'uso di tutti i beni mobili (suppellettili, masserizie, tegami, ecc.) contenuti nei locali di cui cede il godimento, risultanti dall'inventario allegato alla presente Convenzione, con la descrizione anche del loro stato di conservazione.

Alla fine della gestione l'ONAOMAC, per quei beni mobili che non possono essere restituiti in condizione di soddisfacente levibilità, corrisponderà al Collegio cedente altrettanti beni che li possono convenientemente sostituire.

Circa i nuovi acquisti di mobili l'Opera procederà liberamente e - stante che essi rimarranno di sua assoluta proprietà - si accellerà, con l'ovvio, l'intera spesa.

Art. 11

Le imposte e tasse gravanti la proprietà degli immobili faranno carico al Collegio Campana. Ogni altra onere fiscale, che dovesse comunque colpire la gestione, dovrà essere sostenuto dall'ONAOMAC.

TITOLO III.

Disposizioni finali

Art. 12

L'ONAOMAC s'impegna di tenere nel Collegio non meno di 12 alunni, oltre a quelli dell'art. 5 della Convenzione.

Se non potrà trasferire ad altri Enti o privati la gestione, e in caso di disdetta da sua parte, la medesima dovrà avere la scadenza con effetto dal termine dell'anno scolastico, e dovrà essere comunicata almeno un anno prima della scadenza stessa.

L'Opera altresì s'impegna di fare affluire nel Collegio, possibilmente, almeno 20 convittori che frequentino il Ginnasio-Liceo.

Art. 13

Sulla richiesta di cui all'articolo precedente, come su ogni altra questione che dovesse sorgere in dipendenza della presente Convenzione, deciderà una Commissione arbitrata, composta di tre membri, uno dei quali sarà scelto dal Consiglio Amministrativo del Collegio Convitto Campana, un secondo dall'ONAOMAC, e il terzo - che ne avrà la Presidenza - dai due arbitri

di cui sopra e, in caso di disaccordo, dal Rettore di Osimo.

Art. 14

Le spese relative alla presente Convenzione saranno a carico dell'Opera Concessionaria

Firma

Firma

Avv. Remo Roia: parcella per risoluzione vertenza Flaiani
Comunica il Presidente che, in seguito all'avvenuta definitiva risoluzione della vertenza Flaiani, l'Avv. Remo Roia di Ancona che ha assistito il Collegio nella vertenza stessa, ha fatto pervenire la parcella delle sue competenze (onorari e rimborso di spese) spettanti in dipendenza dei vari atti susseguitisi dal 1949 fino al 9 settembre u.s. che segue la data della stipulazione dell'atto di transazione.

La parcella, che viene data in visione al Consiglio, ammonta complessivamente L. 610.685 per tutto ciò che attiene alla vertenza in parola. Detto da tale somma l'anticipo di L. 60.000 versato fin dal luglio 49, rimane un saldo netto di L. 550.685 che il legale stesso ha fatto sapere di essere disposto a versare a nette L. 500.000.

Il Consiglio prende atto di quanto sopra e, autorizzando il pagamento della somma dovuta, invita il Presidente a voler interessare il Municipio di Osimo perché, data la conoscenza degli interessi che fin dal primo versore della questione ha determinata tra i due Enti cui interessa comune relazione legale volta contro il Flaiani (vari parate di addebiti, difatti, elencate nella parcella stessa fanno esplicito riferimento a congressi e consultazioni avvenute in sede comunale) anche quell'Amministrazione voglia partecipare in egua misura nella liquidazione della spesa relativa.

Vertenza sindacale con ex dipendenti

In questo momento interviene all'adunanza l'Avv. Walter Buracchi, opportunamente invitato per riferire sullo stato attuale della vertenza sindacale promossa, come al Consiglio è noto, dagli ex dipendenti Maughini Amador, Dionisi Raffaele, Lanzoni Bruno e Antonelli Giovanni.

Il legale, dopo aver ripetuto sulle sue varie fasi le trattative

svoltesi fino ad oggi con gli interessati, sia direttamente con essi sia con intervento di funzionari sindacali, comunica che le loro pretese - le quali nei riguardi particolarmente del Dionisi superavano originariamente il milione - sono state ridotte a molto più modesta entità, inferiori anche a quanto in proposito segnalato dall'Ufficio di Amministrazione.

Difatti egli conclude affermando che sarebbe giusto a poter transare la vertenza mediante una liquidazione della seguente misura:

| | |
|-----------------|------------|
| a Dionisi | L. 210.000 |
| Lanzoni | 160.000 |
| Antonelli, Lud. | 160.000 |

assicurando all'Ente che a tali condizioni i ricorrenti accetterebbero di definire, per sempre e per qualsiasi titolo, la questione promossa contro il Collegio.

Per il Maughini invece l'Avv. Buracchi informa il Consiglio che la distanza che separa le sue richieste da quella che potrebbe essere una equa soluzione della vertenza è ancora troppo rilevante, per cui permangono tuttora le trattative in sede sindacale.

Il Consiglio, udita la relazione del legale, esprime la propria soddisfazione per il suo esito e, accettando le proposte di cui sopra, lo autorizza a dare veste formale alla transazione, dopo di che sarà provveduta alla liquidazione delle somme da corrispondersi agli interessati.

A questo punto, data l'ora tarda (ore 18.30), la seduta viene sospesa e rimandata a lunedì prossimo 14 c.m.

Alle ore 18.30 del 14 novembre il Consiglio è presente al completo e riprende la trattazione dell'O.M.G.

Rettore Blasi: indennità di anzianità

Informa il Presidente che alla proposta fatta a suo tempo al Rettore Blasi, sulla misura della indennità di anzianità da lui richiesta e dal Consiglio deliberata nella seduta del 20 maggio u.s., è mancata finora l'accettazione dell'interessato, il quale anzi esplicitamente ha manifestato, anche per iscritto, la propria insoddisfazione per la somma

offerargli.

Per cui il Consiglio, nell'intento di dare alla questione una soluzione benaria, invita il Presidente ad interpellare nuovamente il Rettore allo scopo di ricercare insieme la possibilità di raggiungere una base di reciproca soddisfazione, e potrà quindi successivamente procedere all'adozione di un deliberato definitivo che dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'Ambrosiana Tutoria.

Domande di area: Cappa

Prof. Sarfianco ed altri

Il Consiglio

visto che le varie sollecitazioni rivolte al Prof. Cappa perché facesse conoscere le sue intenzioni definitive in merito alle condizioni proposte per la vendita dell'appezzamento sulla montefanese - di cui a delibera 6 maggio 1960 e corrispondenza successiva - sono rimaste fino ad oggi infruttuose;

considerato che altre domande sono ulteriormente pervenute per l'acquisto dell'appezzamento stesso, e che le medesime, se pur subordinate a quella del Prof. Cappa, non restano tuttavia rimaste sospese per tempo indeterminato senza pregiudizio agli interessi dell'Istituto;

delibera

- 1) di comunicare nuovamente al Prof. Cappa le condizioni per la vendita dell'appezzamento, e precisamente:
 - a) prezzo dell'area L. 1800. il mq. per tutta l'impresca desiderata (limitatamente però alla zona del ristorante e fabbricati dell'Istituto Case Popolari)
 - b) accesso dalla via montefanese da costruire a proprie spese;
- 2) di prescrivere al medesimo la data del 30 novembre quale termine utile per la risposta, dopo di che, mancando risposta scritta, il Collegio si riterrà libero da ogni impegno nei suoi riguardi.

Domanda Frassinini Alessandro

di Appignano

È pervenuta domanda del 2 c. m. da tale Frassinini Alessandro da Appignano perché il proprio figlio Antonio venga iscritto nel Collegio ONAOMAC quale "alunno osimano".

Dal certificato annesso può risultare che lo stesso palermitano

di ragazzo era nato ad Osimo, mentre precise norme consigliate, tuttora vigenti, esigono che - per la qualifica di "alunno osimano" - almeno uno dei suoi genitori sia qui nato o residente.

La domanda pertanto del Frassinini, in ossequio alle disposizioni predette, non potrebbe essere accolta.

Il Consiglio, tuttavia - risaputo che per l'anno 1961-62 l'istituto è vacante nel Collegio ONAOMAC un posto destinato ad alunni osimani - è propeuso alla concessione desiderata, sempreché la Direzione del Collegio stesso lo consenta, e a condizione che, se nel futuro anno scolastico pervenissero domande di chi ne avesse maggior diritto, il suo posto debba essere ceduto ad altri.

Suocidi

Il Consiglio, infine, viste le rispettive domande, concede i seguenti sussidi:

- 1) a Balzani Luciano - alunno nel Collegio ONAOMAC - ove fruiva del posto gratuito Barbarossa - in concorso alle sue spese personali L. 5000.
- 2) all'Unione Sportiva Osimana " 3000.

Renato Marcetti
 Eusebio
 Luigi Lotti
 Carlo Belli

Adunanza del 2 gennaio 1961

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 19, sono presenti: il Presidente Dott. Prof. Renato Narni ed i Consiglieri Dott. Carlo Costantini, Dott. Innaudo, Romit. Prof. Cesare e Dott. S. Simbaldo.

La seduta è legale.

Esame e approvazione del Bilancio Presentivo 1961

Il Bilancio Presentivo per l'anno 1961, come quelli che precedono ormai da vari anni, ha la sua caratteristica nel "paraggio" e la sua entità globale, inoltre, di non discostarsi dalle risultanze che costituivano la previsione dell'esercizio 1960.

Le entrate e le spese, dunque, raggiungono la parità tra loro nello stesso ammontare di L. 19.338.000 - e gli stanziamenti relativi, più riferitamenti a quelli dell'entrata, sono pressoché tutti di carattere ordinario, ripetendo la normale previsione basata sulla misura degli ultimi accertamenti conseguiti.

Solo nell'uscita del bilancio è dato constatare le seguenti differenze di particolare rilievo:

- 1) nel Cap. 4 (Spese di concussione) per l'aumento di L. 500.000 mila annue del canone da corrispondere all'ONACMAC per la gestione del Collegio;
- 2) " " 6 (Dispendi straordinari) per quelle competenze che, in dipendenza del loro congedo, sono da liquidare ad alcuni ex dipendenti del Collegio per l'ammontare complessivo previsto in L. 1.670.000.

È mentre per la prima d'esse è in corso di approvazione la delibera consiliare adottata nella seduta dell'11/11, per la seconda invece perdurano tuttora le trattative con gli interessati; ma si presume che le medesime possano concludersi entro l'anno del bilancio in esame.

Oltre questi, altri elementi non sussistono che, per significate di sopravvenienza o per notevoli differenze

con gli stanziamenti precedenti, escano dai limiti dell'ordinaria gestione e possano dirsi ogni di nota.

Per questo sopra premesso

Il Consiglio

viste le risultanze del Bilancio Presentivo dell'esercizio 1961 e constatato che le entrate e le spese si uguagliano nello stesso ammontare di L. 19.338.000;

viste che tutti gli stanziamenti della gestione ordinaria sono egualmente commisurati alle reali esigenze e alle possibilità attive dell'Istituto;

si riconosce l'opportunità dello stanziamento straordinario del cap. 6 delle spese, per la ragione sopra indicata

delibera

di approvare, nelle dette risultanze, il Bilancio di previsione dell'esercizio 1961 e di mandarne copia alle superiori Autorità per la definitiva approvazione.

Il Presidente, mettente in rilievo il comportamento tenuto - con laudazione e remissività - dall'ex infermiere del Collegio Bruno Lauzoni nella circostanza delle trattative svolte per la vertenza sindacale, di cui alla deliberazione dell'11 novembre s.a., propone al Consiglio di elargire al medesimo la somma di L. 30.000 - in seguito anche di apprezzamento del servizio lo devolvemento uso a suo tempo all'Istituto.

Il Consiglio si associa alle parole del Presidente e concede la gratifica nella somma proposta.

Il Consiglio

Ercole Giuseppe: assegno integrativo di

gratifica pensione

tenuta presente la deliberazione del 4 agosto 1955 con la quale veniva riconosciuto agli impiegati del Collegio Campana il diritto a percepire una ^{gratifica} integrativa di pensione, in dipendenza del ritardo con cui era avvenuta la loro iscrizione all'Istituto Naz. della Previdenza Sociale;

vista la nota 5 dicembre 1960 dell'I.N.P.S. con la quale, in seguito al quesito premesso da questa Presidenza nell'inte-

rese del segretario contabile Giuseppe Eccoles, la quota ad esso spettante per il titolo anzidetto viene accreditata nella misura mensile di L. 4920 - che, ridotta di $\frac{1}{3}$ per costanza di servizio, si determina in L. 3280;

nella considerazione che uguale trattamento è stato in suo tempo stabilito e tuttora praticato verso altri impiegati del Collegio, come alla seduta del 3 settembre 1957;

Delibera

di concedere al predetto Giuseppe Eccoles la quota integrativa di pensione prevista dalla deliberazione del n. 8. 1955, nella misura che si ricava dall'anzidetta nota s. 12. 1960 della Direzione dell'I.N.P.S. in atti;

di corrispondere al medesimo l'importo degli arretrati che decorrono dal 1° gennaio 1957, segnando questa data l'inizio dell'anno di quinquennio liquidabile dall'Istituto Assicuratore.

Recupero
 Leggendario
 Proff.
 Carlo Belle
 12/10/60 L.P.H.

Adunanza del 23 gennaio 1961

Nell'Ufficio di amministrazione, alle ore 18.30, sono presenti: il Presidente Don Prof. Renato Nazzari ed i Consiglieri Belli Don Carlo, Costantini Don Armando, Romiti Prof. Cesare e Zappi Don Sui-taldo.

La seduta è legale.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno:

Domande vacie per acquisto di area

In merito alla domanda rivolta in data 23 agosto s.a. da tale Galbanelli Mario per l'acquisto di un'area di circa mq. 300 della stessa Pagliarini Nazzareno in contrada Camporavalle, il Consiglio, ritenendo insufficienti le informazioni fornite oralmente dall'interessato, decide di rinviare il futuro Bando a compiere l'acquistamento dell'ubicazione esatta dell'area presunta, dopo di che sarà stabilito se procedere o no alla vendita richiesta.

Per tutte le altre domande di acquisto che si riferiscono all'area che l'Istituto possiede nella contrada, il Consiglio stabilisce di soprassedere, per ora, ad ogni vendita, ritenendo opportuno di provvedere prima alla lottizzazione di tutta l'area disponibile, così che i vari appezzamenti che se ne potranno ricavare siano ben delimitati tra loro e di una superficie che la particolare disposizione del terreno renderà più congruente.

Le domande anzidette, oltre quelle del Prof. L. Zappa, le cui trattative, già avviate a suo tempo, si sono risolte negativamente per la mancata adesione dell'interessato alle condizioni proposte, sono le seguenti:

Felicioni Calugi - data 9 agosto 1960
 Biondi Prino - 5 settembre 1960
 Bartolucci Aldo e Clemente - 21 . . .
 Dolcini Umberto - 11 ottobre . . .

Dal pari sospese rimarranno le domande pervenute rispettivamente in data 15 e 29 novembre s.a. da Sig. Lorenzetti Gioacchino e Colletta Don Nazzareno per l'acquisto di quell'appezzamento

mento della colonia Marcante in contrada Stazione ferroviaria che la statale adriatica separa dal grosso del fondo.

Binci Luigi: proposta di permuta

In quest'appendimento, difatti, che omisiva oltre 2 ettari di superficie, e pervenuta recentemente alla domanda da parte di Luigi Binci dell'Abbadia, il quale - più propriamente - propone al Collegio una permuta dell'appendimento in parola con un fondo rurale di sua proprietà sito in quella contrada della superficie di ettari 3.22.58 -

Il Consiglio, ravvedendo in tale proposta un migliore interesse per l'Abbadia che non ha la semplice vendita dell'appendimento, nell'intento di aderire alla proposta stessa, dà incarico al proprio Agente rurale di prendere cognizione del fondo offerto in cambio, e da un suo ragguaglio sullo stato d'esso, poter stabilire le condizioni da erigere nella eventuale effettuazione della permuta.

Convenzione con l'ONASMAC: siccome Obonghini Amedeo

È pervenuta, per conoscenza, dalla Unione Sindacale Provinciale (C.I.S.L.) di Ancona un appello, datato 27.1.1960 e indirizzato al Provveditore agli Studi ed altri, nel quale, nell'interesse dell'inseriente Menghini Amedeo attualmente alle dipendenze del Collegio ONASMAC, viene lamentato il fatto che, rinnovandosi la convenzione per la gestione del Collegio tra questa Amministrazione e l'ONASMAC stessa, sia stata soppressa quella parte che riguardava il personale dipendente, e precisamente il Titolo III del testo originario, vedendosi in ciò essere un probabile pregiudizio agli interessi del Menghini.

Con tua nota poi del 19 successivo il Provveditore agli Studi, richiamandosi all'esposto di cui sopra, domanda a questa Presidenza chiarimenti in proposito, allo scopo di vagliare la legittimità del fatto lamentato e poter dare adeguata risposta all'Ufficio scrivente.

Premessa quanto sopra e rilevato che è presente alla adunanza anche l'Av. Walter Biscacchi egualmente invitato per trattare l'argomento, il Consiglio, dopo

ampia discussione, perviene alla determinazione che la nota di risposta da inviarsi al Provveditore debba essere formulata nei seguenti termini:

La Convenzione dell'11 novembre 1960 non è che la prosecuzione per un altro biennio di quella datata 18 marzo 1957, intendendo dare a quest'ultima una durata quinquennale. Solo che rielaborandosi il testo per alcune varianti sostanziali e oppositive, come l'aumento del canone di gestione ed altre di minore entità, si è omessa quella parte che, per il fatto di rimanere immutata, sarebbe stata superflua ripetere, anche perché già ampiamente trattata e specificata nella Convenzione originaria. È tale appunto il titolo III di essa, dedicato esclusivamente al personale.

Ora, tale omissione - essendo il Menghini salariato di ruolo - non può menomamente affettare i suoi diritti confronti del proprio datore di lavoro; e, nella normalità dei rapporti, quindi, nessun pregiudizio può derivarne ai suoi interessi.

Si deve dedurre, pertanto, che il rilievo promosso dalla C.I.S.L. è inattuabile e nessun riflesso negativo può avere sulla validità della nuova Convenzione datata 11 novembre 1960.

NUOVO contratto d'affitto

Il Consiglio

Vista la lettera 12 gennaio u.s. con la quale il sig. Giovanni Cardinali, che attualmente è affittuario del locale in via Campaniana ove gestisce una fabbrica di acque gasose, dichiara di avere escluso tale gestione alla sig.ra Ave Braccacini e che, pertanto, denuncia la cessazione dell'affitto del locale per la prossima scadenza;

Vista la domanda della sig.ra Ave Braccacini in data 18 successivo di subentrare al Cardinali nell'affitto predetto, stipulando un nuovo contratto di locazione a decorrere dal 1.10.1960.

delibera

di ratificare la successione nell'affittanza del locale di via Campaniana a decorrere dal 1.10.1960 e di stabilire il nuovo canone dovuto dall'affittuario subentrante nella misura di L.30.000 annue, redigendo il contratto su apposita polizza di fondi urbani.

Renzo Parisi, Arcangelo Rossi, Carlo Becc...

Adunanza del 9 marzo 1961

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 17.30, sono presenti il Dott. Prof. Renato Narisi Presidente ed i Consiglieri Bell. Don Carlo, Costantino Don Armando, Romito Prof. Cerare e Zoppo Don Sivaldo.

La seduta è legale.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Costruzione doppie finestre nei corridoi del Collegio

La Direzione del Collegio ANAOMAC, con sua nota del 20 febbraio 61, ha messo in rilievo l'inconveniente che si manifesta nei corridoi del 1° e 2° piano dell'Istituto quando, nelle giornate di vento e di pioggia, a motivo del cattivo stato delle finestre, l'acqua penetra e invade i corridoi stessi, oltre che recar danno al muro esterno che viene permeato in profondità. Anche l'efficienza dell'impianto di riscaldamento, nel periodo invernale, risente sensibilmente.

A tale riguardo, viene data lettura della nota arrivata con la quale quella Direzione, per ovviare all'inconveniente lamentato, propone la costruzione di doppie finestre da appiccarsi nei luoghi indicati; alla cui spesa - preventivata in L. 136.000 - viene invitata questa Amministrazione a provvedersi per intero.

Il Presidente assicura il Consiglio di essersi parlato sul posto per prendere cognizione delle cose, e di aver conferito con il Commissario del Collegio ANAOMAC sulla convenienza dei lavori proposti e sull'attribuzione della spesa.

Questa, difatti, non potrebbe regolarsi nella stretta osservanza delle norme previste dalla nota Convenzione, dato che trattasi di un lavoro che, se in parte può dirsi imposto da cause di estrema necessità, è anche vero che esso supererebbe i limiti della ordinaria manutenzione per costituire un vero e proprio miglioramento dello stabile.

Il Consiglio, dopo le parole del Presidente, esprime

parere favorevole alla costruzione in oggetto, ma è d'avviso che la spesa relativa possa essere equamente ripartita, per i motivi di cui sopra, nella seguente misura:

a carico di quest'Amministrazione $\frac{2}{3}$

a carico del Collegio ANAOMAC $\frac{1}{3}$

Raggiunto l'accordo in tal senso, sarà poi provveduto alla esecuzione.

Schedario della Biblioteca

La Biblioteca del Collegio, sommariamente calcolata in circa 11.000 volumi, è sprovvista di una precisa elencazione delle opere che la costituiscono, dalla quale poter ritrarre la effettiva consistenza di essa.

Uno schedario, invece, della Biblioteca Campana esiste presso la Biblioteca Comunale, incorporato con lo schedario di quest'ultima; ma la sua presunta incompletanza ed il fatto che, trovandosi fuori sede, non sempre è di facile consultazione, rendono desiderabile che il patrimonio librario dell'Istituto venga censuato, quale suo indispensabile elemento integrativo, da apposito inventario, completo e di pratica rispondenza. *Verbale tipo*

Da quanto premesso, pertanto, il Consiglio perviene alla determinazione di procedere alla ricognizione di tutti i volumi e fascicoli contenuti nella Biblioteca del Collegio, e, seduta stante, rivolge preghiera al Prof. Romito di volere egli assumere tale incarico, data la sua particolare competenza in materia.

Il Prof. Romito accetta, e si riserva di concordare in seguito le modalità di procedere all'esecuzione dell'incarico assunto.

Successivamente sarà pure concordato il compenso da corrispondersi al termine del lavoro.

Luigi Binci:

proposta di premula

Sulla proposta ^{fatta} da Luigi Binci dell'Abbatia, quella cioè di premulare un proprio fondo in quella zona con il nolo apprezzamento della coltura Mercuriale dell'Istituto, non può il Consiglio pronunciarsi con voto definitivo

ora che la relazione fatta dall'agente rurale dell'Amministrazione sulle condizioni generali del piccolo fondo offerto in cambio e soprattutto sulle precarie condizioni della casa colonia, rendono la proposta stessa di scarso interesse per il Collegio.

Il Consiglio, tuttavia, prima d'esprimere un netto rifiuto, si riserva di saggiare le intenzioni del Biondi sulla entità di quella quota in denaro che dovrebbe egli sborsare al Collegio a congruaglio della differenza di valore tra i due fondi oggetto della permuta; congruaglio che, a giudizio del Consiglio, dovrà condizionare la permuta stessa.

F.lli Maracci: domanda di arca

I Fratelli Maracci di Campocavallo hanno rivolto domanda, con note 20 febbraio e 4 c.m., per l'acquisto di un appezzamento di terra di mq. 1200 circa, da incorporarsi nella colonia Pagliarini-Nazzareno in contrada Campocavallo, allo scopo di erigervi un fabbricato sussidiario.

I Maracci suddetti sono già stati acquistati dal Collegio di altri appezzamenti della stessa colonia, come alla deliberazione del 19 dicembre 1955.

Il Consiglio, tenute presenti le ragioni che determinarono a suo tempo la precedente esecuta, e favorevole alla nuova richiesta dei Maracci e decide di aderirvi, stabilendo il prezzo di L. 1500. il mq. Dopo pervenuti atti di benestare dagli interessati, sono provveduti, in una prossima seduta, al deliberato definitivo da sottoporre all'approvazione dell'autorità tutoria.

Diffida al colono

Pagliarini Nazzareno

Il Presidente informa il Consiglio che - avuto sentore che il colono Pagliarini Nazzareno vorrebbe lasciare con la propria famiglia la colonia di Campocavallo della quale è capocolono il di lui fratello Nazzareno - e verificandosi tale fatto, evidente sarebbe il pregiudizio che ne deriverebbe alla buona conduzione del fondo, data la insufficienza delle braccia lavorative che rimarrebbero a coltivarlo - in data 27 febbraio u.s. ha inviato formale diffida al colono Pagliarini Nazzareno.

Nazzareno, significandogli che, essendo all'incirca l'eventuale allontanamento del fratello, quest'Amministrazione si riserrebbe di agire nei suoi confronti a norma di legge.

Il 28 successivo poi, a conferma di quanto sopra, è pervenuto atto di rinuncia da parte di Pagliarini Nazzareno nel senso susseguente.

Il Consiglio, chiamato a decidere sul caso, nella tutela degli interessi dell'Istituto, considerati i vari elementi afferenti. La questione, si dichiara disposta, in definitiva, ad aderire alla uscita del colono Pagliarini Nazzareno unitamente alla sua famiglia, subordinandosi però all'accettazione da parte del capocolono Nazzareno dell'impegno esplicito di dare regolare atto di rinuncia al contratto di mezzadria per la fine dell'anno agrario 1962-63, proseguendo nel frattempo la conduzione del fondo nel modo migliore ed in piena regola d'arte.

Polverini Nello domanda per il Collegio ONAOMAC

Per ultimo il Consiglio delibera di acogliere la domanda che in data 22 febbraio u.s. gli ha rivolto il Sig. Nello Polverini perché il proprio figlio Giuseppe venga ammesso come alunno ordinario nel Collegio ONAOMAC.

Renato Nazzari
L. 10.10.1955

Carlo Nazzari

Carlo Nazzari

Carlo Nazzari

Adunanza del 11 aprile 1961

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 19, sono presenti: il
Sott. Prof. Renato Narcisi, Presidente, ed i Consiglieri Bell. Dott. Carlo
Costantini, Sott. Armando, Romiti Prof. Cesare e Sott. Sott.
Sini Baldo.

La seduta è legale.

Letta e approvata il verbale della seduta precedente,
il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Integrazione del testo della
nuova Convenzione con

Il Consiglio

vista la lettera # 2342 del 21 marzo u.s. con la quale
il Procuratore agli Studi - data l'omissione nel testo della
Convenzione da rinnovarsi con l'ONACMAC per il biennio 1961/62
di tutto il Titolo III, che nella Convenzione originaria del
18.3.1959 era dedicato al personale - dichiara di non
potere approvare il deliberato che questo Consiglio aveva
assunto sull'oggetto nella seduta del 10.11.1960, poiché
ritiene l'omissione stessa pregiudizievole agli interessi
del personale, potrebbe essere causa di eventuali impu-
gnative;

Riaffermato il suo costante intendimento di pieno
rispetto dei diritti acquisiti dal personale alle sue
dipendenze, e quindi emanando dello stesso avviso con
cui adottò la sua deliberazione dell'11.11.1960, e cioè che,
giuridicamente, la interpretazione di tacita conferma
delle norme contenute nel Titolo III della precedente
Convenzione con l'ONACMAC, sia pienamente giustificata;

ascoltate le osservazioni del Sott. Costantini con le quali
egli, pur riconfermando il suo pieno accordo con la prece-
dente deliberazione del Consiglio, si dichiara tuttavia contrario
ad ogni integrazione del suo testo ritenendola superflua,
e reputando anzi opportuno di procedere fin d'ora, secondo
le norme di legge, alla risoluzione definitiva di ogni rapporto
d'impiego con il personale di ruolo già passato alle dipen-

danze dell'ONACMAC, in quanto ritiene precluso per l'avvenire,
con l'avvenuto passaggio di gestione, ogni possibilità di utiliz-
zazione del personale stesso;

raccoltando a maggioranza di voti (4 favorevoli, 1 contrario)
il parere dell'Autorità tutoria, nell'intento di ottenere la
debita approvazione del provvedimento in oggetto.

delibera

di procedere alla integrazione del testo della nuova Con-
venzione da stipularsi con l'ONACMAC per il biennio 1961/62,
riservandosi quella parte (Titolo III - Personale) che nella
deliberazione dell'11 novembre 1960 era stata omessa;

di approvare, pertanto, la nuova Convenzione per
il periodo anzidetto, nella formulazione che segue:

CONVENZIONE

fra l'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani dei Militari
dell'Arma dei Carabinieri (ONACMAC) con sede in Roma ed
il Collegio Convitto Campana di Osimo (Ancona), rappresentato
dai rispettivi Presidenti Generale di Divisione Romano della
Chiesa e Dott. Prof. Renato Narcisi.

Fra l'Opera Nazionale di Assistenza agli Orfani
dei Militari dell'Arma dei Carabinieri (ONACMAC) con
sede in Roma e il Collegio Convitto Campana di Osimo,
con la rappresentanza del Presidente dei rispettivi Consigli
d'Amministrazione nelle persone sopra menzionate, si conviene
quanto appresso:

Titolo I - Norme generali

Art. 1°

Il Collegio Convitto Campana, con sede in Osimo, riconosciuto
Ente morale con R.D. 22 settembre 1876 - n. 1111 - trasferisce
all'Opera Naz. d. Assistenza per gli Orfani dei Militari
dell'Arma dei Carabinieri (ONACMAC), Ente morale con sede
in Roma, la gestione del Convitto, consistente nell'accogliere
fanciulli e giovani ai fini istruitivi ed educativi, fornendo
loro, in comunità, vitto e alloggio con la debita assistenza

e vigilanza.

Il cambiamento di gestione non porterà variazioni alla denominazione del Collegio Convitto Campana, salvo il sotto-titolo, in quanto gradito all'Opera interessata, espresso con le parole "gestito dall'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani di Militari dell'Arma di Carabinieri con sede in Roma", o - più semplicemente - "gestito dalla ONAOMAC.

Art. 2. Per il conseguimento degli scopi previsti nel precedente articolo, il Collegio Campana corrisponderà all'ONAOMAC un canone in denaro di L. 5/ milioni (5.000.000) annui, da pagarsi in due rate semestrali posticipate.

La gestione, che ha avuto inizio dal 1° gennaio 1961, seguirà le norme della presente convenzione rivisitata, per gli anni 1961 e 1962 con l'aggiunta di L. 500.000 (cinquecentomila) annue, postando con il canone annuale a lire cinquemilioni e cinquecentomila (L. 5.500.000) da pagarsi sempre in due rate semestrali posticipate di lire due milioni e duecentocinquantaquattro (L. 2.250.000) ciascuna.

Art. 3. Il canone di cui all'articolo precedente sarà stabilito, a partire dal 31 dicembre 1962. Successivamente verrà stabilito il nuovo canone per la durata di cinque anni, durata comune alle altre clausole della presente convenzione.

Art. 4. La presente convenzione potrà essere disdetta da ciascuna delle parti contraenti con preavviso di un anno.

Art. 5. L'Ente gestore dovrà accogliere domande, a pagamento, di alunni Orfani fino a raggiungere il numero di cinque, oltre i tre del Collegio Barberis.

Titolo II - Cessione d'uso dei beni

Cap. I - Palazzo del Convitto e attrezzature

Art. 6. Il Collegio Convitto Campana cede alla ONAOMAC l'uso del Palazzo sito in Otusa, piazza Dante, estendentesi in via Campana e via Capuana, con esclusione dei locali presentemente affittati o comunque goduti da terzi, della sala adibita a biblioteca del Collegio e dei locali a pianterreno, occupati dall'Ufficio di Amministrazione del Collegio.

Sono altresì esclusi dalla predetta cessione due scantinati ad uso legnaia dell'Amministrazione e il magazzino per depositi di cereali in via Campana.

Art. 7. L'uso del piano terra per il riscaldamento della Biblioteca Comunale sarà regolato da un'apposita convenzione tra l'ONAOMAC ed il Comune di Otusa. Rimanerà a carico dell'ONAOMAC il riscaldamento della biblioteca del Collegio e dei locali dell'Ufficio di Amministrazione.

Art. 8. È data facoltà all'ONAOMAC di procedere ad adattamenti, riparamenti e miglioramenti dei locali di cui sopra, in relazione alle esigenze della gestione, sotto l'Amministrazione del Collegio Campana. Dette opere comprendenti anche le eventuali addizioni, saranno eseguite a spese dell'ONAOMAC, la quale, nel caso di rinuncia alla gestione, dovrà lasciarle all'Ente cedente, il quale contribuirà alle spese nella misura del 50 per cento, da pagarsi in tre uguali rate annuali.

Art. 9. Sono a carico dell'ONAOMAC le piccole riparazioni di cui all'art. 1609 del c.c.

Art. 10. Il Collegio Campana cede anche all'Opera l'uso di tutti i beni mobili (suppellettili, masserizie, tinghie, ecc.) contenuti nei locali di cui cede il godimento, risultanti dall'inventario allegato alla presente Convenzione, con la destinazione anche del loro stato di conservazione.

Alla fine della gestione l'ONAOMAC, per quei beni mobili che non possono essere restituiti in condizione di soddisfacente servibilità, consegnerà al Collegio cedente altrettanti beni che l'opera possiede convenientemente sostituisce.

Per i nuovi acquisti di mobili l'Opera provvederà liberamente e, stante che essi rimarranno di sua esclusiva proprietà, li acollerà, come ovvio, l'intera Opera.

Art. 11. Le imposte e tasse gravanti la proprietà degli immobili faranno carico al Collegio Campana.

Ogni altra onere fiscale, che dovesse comunque colpire la gestione, dovrà essere sostenuto dall'ONAOMAC.

Titolo III - Personale

Art. 12. Del personale di ruolo già passato alle dipendenze dell'Opera è rimasto attualmente un insegnante (Sig. Menghini Ormeasco).

Quest'ultimo continuerà, ovviamente, a rimanere alle dipendenze dell'Opera stessa, con tutti i diritti ed i doveri derivanti dalle norme legislative, da quelle dello Statuto e del Regolamento del Collegio, (salvo, rispetto al Regolamento, quanto possa concernere ogni diversa disposizione da parte

dell'Opera, di carattere non giuridico ed economico) vigenti al momento del trapasso, nonché delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione del Collegio stesso che riguardino il personale collettivamente e il singolo interessato, accettando l'ONASMAC dette norme e deliberazioni, nonché obbligandosi ad applicarle.

L'Opera s'impegna altresì, per quanto si riferisce al trattamento economico del personale passato alle sue dipendenze, di applicare altresì a questo, tenuto conto degli eventuali rapporti, gli eventuali miglioramenti di carattere permanente, che il Comune di Otina dovesse concedere ai propri dipendenti.

Art. 13 - Per quanto riguarda il personale in servizio, non di ruolo, ancora in servizio, l'Amministrazione del Collegio Comitato Campana ne raccomanda all'Opera il mantenimento, per quanto possibile.

Art. 14 - Per il personale di ruolo passato alle dipendenze dell'Opera l'indennità di anzianità graverà sull'Opera stessa con decorrenza dal trapasso del personale medesimo alle sue dipendenze.

Titolo IV - Disposizioni finali

Art. 15 - L'ONASMAC s'impegna di tenere nel Collegio non meno di 72 alunni, oltre a quelli di cui all'art. 5 della Convenzione.

L'Opera non potrà trasferire ad altri Enti o privati la gestione, e in caso di distacco da sua parte, la medesima dovrà avere la scadenza con effetto dal termine dell'anno scolastico, e dovrà essere comunicata almeno un anno prima della scadenza stessa.

L'Opera altresì s'impegna di fare affluire al Collegio, possibilmente, almeno 20 convitti che frequentino il Quinario Liceo.

Art. 16 - Sulla richiesta di cui all'articolo precedente, come su ogni altra questione che dovesse sorgere in dipendenza della presente Convenzione, deciderà una commissione arbitrale, composta di tre membri, uno dei quali sarà scelto dal Consiglio Amministrativo del Collegio Comitato Campana, un secondo dall'ONASMAC, e il terzo, che ne avrà la presidenza, dai due arbitri di cui sopra o, in caso di disaccordo, dal Prefetto di Otina.

Art. 17 - Le spese relative alla presente Convenzione saranno a carico dell'Opera concessionaria.

Prof. Mario Blasi:

indennità di anzianità

Sulla questione della indennità di anzianità da corrispondermi al Prof. Mario Blasi dopo le sue cessate funzioni di Rettore del Collegio - di cui alle delibere che presiedono in data 16 maggio e 11 novembre 1960 - viene sottoposta all'esame del Consiglio la nota datata 12 marzo u.s. con la quale l'interessato, per dopo la proposta fattagli oralmente dal Presidente di elevare la indennità stessa fino alla somma di L. 900.000, afferma il proprio diritto a percepire invece, il che porterebbe ad una entità molto maggiore, una indennità in misura pari all'importo di una mensilità intera di stipendio per ogni anno di servizio prestato, in ciò facendo esplicito riferimento alle norme generali dell'impiego privato, data l'assenza nel Regolamento del Collegio di qualsiasi disposizione in materia.

Il Consiglio

dopo la lettura della nota anzidetta;

tenute presenti le istruzioni del proprio legale, per le quali - pur intendendosi adeguare alle norme previste dalla legge sul contratto dell'impiego privato - l'indennità richiesta andrebbe limitata ad una mezza mensilità di stipendio per ogni anno di servizio, conformemente al disposto della Legge 18 marzo 1961 N. 352;

nell'intento di seguire un criterio equitativo che più si avvicini alle istanze dell'interessato.

decide

di comunicare al Prof. Mario Blasi che, in via di favore e benevolenza, la indennità di anzianità di sua competenza gli potrebbe essere concessa fino alla misura di mezza mensilità dell'ultimo stipendio goduto per gli anni di servizio prestato, ritenendo applicabile nei suoi confronti il R.D. 13.11.1924 N. 1825 (art. 10), convertito nella legge sopra menzionata;

e di riservarsi di adottare successivamente eventuale deliberato definitivo.

F.lli Maracci: domanda
di area

I fratelli Maracci di Camporotondo, dopo l'adunanza di questo Consiglio alla loro domanda di area da incorporarsi per mq. 1200 circa dalla Stana Pagliaracci Nazzoneo, di cui alla delibera del 9 marzo u.s., ha rivolta ulteriore istanza in data 14 successivo perché la superficie dell'op. peramento richiesta venga estesa fino a mq. 2000, che, avendo all'untempo una richiesta sul prezzo già segnalato in L. 1500 il mq.

Il Consiglio a tale riguardo, mentre si dichiara disposto alla ulteriore concessione di area, esige che il prezzo rimanga immutato nella misura di un sopra per tutta l'op. prezzo dell'area stessa. E solo a tale condizione, confermata dagli interessati, si potrà procedere alla compravendita.

Lavori nel Collegio

Il Collegio ONAOMAC, con nota 18 marzo u.s. di quella Direzione, espone un suo progetto di determinati lavori da compiersi nelle comerate allo scopo di ampliare le possibilità direttive del Collegio stesso.

È intento dell'Opera, di fatto, di portare la popolazione dell'Istituto a 100 unità.

Per i lavori predetti è prevista una spesa di lire cento settantamila (L. 170.000) a fronteggiare la quale la Direzione di cui sopra sollecita la partecipazione di quest'Amministrazione fino alla somma di L. 113.000 - pari cioè alla misura dei $\frac{2}{3}$ dell'intera spesa.

Il Consiglio, con la lettura fatta della nota anzidetta, prende cognizione delle sue linee essenziali di quello che è il progetto dei lavori, e conclude esprimendo parere, in via di massima, favorevole all'esecuzione d'essi.

Respinge, però, a tale riguardo la proposta fatta dall'Opera sulla ripartizione della spesa, in quanto la natura dei lavori è tale che non consente di derogare alle disposizioni convenzionali, le quali presiedono che, per lavori del genere, le spese a carico di quest'Amministrazione dovranno essere limitate nella misura di $\frac{1}{3}$ del loro

ammontare.

Comunicando, pertanto, la propria adesione ai lavori in oggetto, il Consiglio stabilisce altresì di porre in rilievo che la loro esecuzione dovrà essere subordinata, per quanto concerne la spesa, alla stretta osservanza delle norme previste dalla Comunità.

Lamonica Fabio:

alunno nel Collegio

Il Presidente comunica che in data 14.5.1961 gli è pervenuta domanda del sig. Riccardo Lammonia per l'ammissione del proprio figlio Fabio nel Collegio come quale alunno ordinario, e che l'ammissione è stata, per le norme di quella Direzione, e già avvenuta.

Il Consiglio prende atto ratificando.

Recupero
Carlo Belli
Ezio Lippi
Dott. Armando

Adunanza del 26 maggio 1961

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 19, sono presenti il Presidente Dott. Prof. Renato Narusi ed i consiglieri Belli, Dos Carlo, Costantini, Dos Armando, Romiti, Prof. Cesare e Zoppi, Dos Sumbalola.

La seduta è legale.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'ordine del giorno.

Risordino della

Biblioteca

Il Prof. Romiti, il quale - dopo l'incarico conferitogli dal Consiglio nella seduta del 9 marzo u.s. - ha già preso cognizione dello stato attuale della biblioteca e posto mano

ai lavori preliminari per il riorientamento di essa, ha presentato come sua relazione sul lavoro fin qui compiuto e su quello che ritiene necessario per portare a termine il compito da lui assunto.

La relazione stessa, pone in rilievo - tra l'altro - la necessità di provvedere la biblioteca di un nuovo scaffale (preferibilmente metallico) nel quale sistemare convenientemente i non pochi volumi che si trovano ammassati alla rinfusa in un armadio a muro o sono dislocati su zoccoli un po' dovunque.

A questo riguardo, ~~l'altro~~ - prosegue oralmente il Prof. Romiti - l'aggravio di peso che dovrà derivarne al pavimento suggerisce l'opportunità che tutto il locale venga prima esaminato da un tecnico, dal cui giudizio stare a fidarsi sulla stabilità di esso.

Dopo di che il Consiglio, salvo approvare in seguito le modalità e i particolari d'attuazione, esprime senz'altro parere favorevole all'acquisto di un nuovo scaffale con cui dare più ordinata e completa sistemazione al patrimonio librario dell'Istituto, e stabilisce altresì di dare incarico al Gorn. Giuseppe Garofani perché compia un'ispezione al locale della biblioteca nel senso e per lo scopo di cui sopra.

Prof. Nazario Biasi:
indennità di anzianità

Il Presidente comunica al Consiglio la lettera ricevuta dall'ex rettore Prof. Mario Flari, contenente la risposta alla lettera proposta comunicatagli, come a delibera del 14 aprile u.s., circa la liquidazione della sua indennità di anzianità.

La lettera stessa, datata 8 del c.m., è redatta in tono ironico ed ingiustamente risentito verso il Consiglio d'Amministrazione che, nel trattare la questione, ha invece usato verso lo scrivente la maggiore deferenza, per cui meriterebbe la risposta nello stesso tono, spe-

cialmente dopo le intemperanze alle quali il Prof. Biasi si è abbandonato nel colloquio che il Presidente gli aveva amichevolmente richiesto per chiarirgli meglio la posizione assunta dall'Amministrazione nei suoi riguardi.

Cultura il Consiglio, pure esprimendo la sua viva disapprovazione per il metodo seguito dal Prof. Flari, dopo ampia discussione, si dichiara disposto a fornire una nuova prova del suo pieno rispetto delle norme giuridiche e del suo costante atteggiamento di bene-vole comprensione, che ha sempre seguito nell'irruere delle rivendicazioni del personale dipendente, dovendo mandare ai consiglieri Dott. Zoppi e Prof. Romiti di conferire con il Prof. Biasi stesso, e ricercare insieme, in quanto possibile, un punto di concordanza su cui risolvere benevolmente la questione.

L'On. Roia ha fatto pervenire un progetto di transazione con la quale dovrebbe essere definita la causa con la Mengoni Ita per la nota levata di passaggio da quella pretesa sul fondo Mercanti di questo Istituto.

Anche l'On. Martini, patrono della Mengoni, con sua lettera del 3 maggio e. a. ha fatto esposizione di alcuni punti dell'auspicata transazione chiedendo, in definitiva, l'adesione del Collegio su questioni di carattere finanziario.

Ma dalla lettura dei due documenti il Consiglio rimane insoddisfatto, data l'auspicata e la poca chiarezza insieme delle condizioni proposte, le quali, se interpretate e attuate ad una certa maniera, porterebbero comunque dei legittimi interessi dell'Istituto frustrando, così, l'intento per il quale la vertenza è stata a suo tempo promossa.

Vengono, pertanto, incaricati i consiglieri Dott. Zoppi e Dott. Costantini di portarsi a conferire con l'On. Roia nel duplice intento di chiedere una maggiore chiarezza nel formulare le condizioni oggetto della transazione, e

Davida contra
Bengoni Ita

limitare le condizioni stesse in termini meno gravosi
per il Collegio.

Casa colonica di
Pesaresi Giuseppe

Il Consiglio

presa cognizione - come appare dal processo
verbale della seduta del Consiglio comunale del 26 aprile
u.s. - che, in sede di esame del Bilancio Preventivo
per l'esercizio 1961 di questo Istituto, è stato posto in
rilievo lo stato deplorabile in cui, a detta di un membro
di quel consesso, si troverebbe la casa colonica di Pesaresi
Giuseppe in contrada Sbrozzola

delibera

di compiere opportuni accertamenti, ai quali
far seguire, se del caso, provvedimenti adeguati.

Renato Marci;
Orlando Belle;
Vittorio de Belli;
Piero
Carrubini

Adunanza del 29 luglio 1961

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 19, sono presenti il
Presidente Dott. Prof. Renato Marci ed i consiglieri: Dott. Dott.
Carlo Costantini, Dott. Armando e Ronchi, Prof. Cesare.

Assente il Dott. Siroletto Zoppi.

La seduta è legale.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio
passa alla discussione dell'ordine del Giorno.

Ex cellore Blasi:

indennità di anzianità

Sulla questione per la indennità di anzianità da cor-
rispondersi all'ex Rettore Blasi, riferisce il Prof. Ronchi
che l'interessato, con il quale egli ha conferito recentemente,
ha dichiarato di essere disposto a raggiungere la soluzione

di essa qualora dovesse applicarsi un principio di uniformità;
si dovrebbe, cioè, nel suo intendimento, rapportare tra loro assegno
di pensione e indennità di anzianità; tenuto conto per l'una e
per l'altra delle stesse norme che vigono per un determinato Istituto
Assicuratore.

Così che, venendo l'assegno di pensione a lui corrisposto
dall'I.N.P.S. - il quale assolve a funzioni previdenziali nel
campo prevalentemente privatistico - anche la indennità di
anzianità dovrebbe essere determinata in base alle disposi-
zioni di legge che regolano il contratto dell'impiego privato.

Se invece per la determinazione della indennità predetta si
vorrà fare riferimento alle norme in vigore per i dipendenti
statali o degli Enti Locali, anche l'assegno di quiescenza allora
dovrebbe essere commisurato a quello stabilito per tali dipen-
denti.

Si avrebbe, pertanto - nel primo caso - la liquidazione
in misura più alta della indennità di anzianità, e nel
secondo invece la maggiorazione dell'assegno di pensione,
derivandone un'ulteriore quota integrativa a carico del Collegio.

Dopo tali parole

Il Consiglio

constatata la inutilità delle tentative finora fatte
con il Prof. Blasi per una benevola sistemazione della
controversia;

in vista che il provvedimento da assumere in oggetto
dovrà essere sottoposto alla ratifica dell'Autorità tutoria, e che
pertanto, anche se ispirato a principi d'equità, dovrà
essere soprattutto formulato su basi giuridiche;

delibera

di chiedere all'Avv. Roia un suo parere legale
sulla questione e di interessare altresì sulla questione stessa
il giudizio del Prof. Pergolesi.

Dopo di che sono provvedute - sulla scorta del parere
dei legali predetti - a stabilire in termini definitivi il deli-

Riordino della
Biblioteca

verate da comunicarsi all'interessato.

Con sua relazione del 7 c.m. il Prof. Romiti informa il Consiglio del lavoro fin qui svolto per il riordino della Biblioteca della Colonia e su quello che, nel suo dispendio, occorrerà compiere per la definitiva sistemazione di essa.

Nel riguardi dell'arredamento esclude che i nuovi scaffali da adottare siano metallici, come in precedenza aveva suggerito, giudicando ora invece più opportuno, agli effetti dell'armonia architettonica del locale, che anche gli scaffali da aggiungere siano di legno e si adeguino allo stile di quelli preesistenti.

Altri accorgimenti d'ordine tecnico indica nella sua relazione il Prof. Romiti, il quale infine informa il Consiglio che il Geom. Sardauni ha già ispezionato il locale, giudicandolo idoneo a sopportare l'ulteriore agguancio di peso richiesto dalla nuova scaffalatura.

Alludendo poi alla spesa che deriverà dal suo lavoro crede di poterla calcolare dalle 300 alle 400 mila lire; e a tale riguardo anzi rivolge preghiera per la concessione di un anticipo di L. 100.000.

Il Consiglio prende atto di quanto sopra e concede l'anticipo richiesto.

Estensione Mengoni

In merito alla proposta di transazione, discussa nella seduta precedente, per la risoluzione della vertenza con Mengoni Sda,

Il Consiglio

dopo le interese intercorse tra l'Av. Rovi e il consigliere Dott. Zoppi, appositamente promosse per limitare le pretese della Mengoni e dare un significato più esplicito ad alcuni punti della proposta stessa, approva le seguenti concessioni da introdursi nel testo di essa:

- 1) viene riconosciuta alla Mengoni per altri 20 anni la facoltà di passaggio sulla strada della colonia

Mercanti; detto corrisponde al Collegio di un canone di L. 5000- annue per tale titolo;

2) l'accesso alla detta strada sarà reso praticabile solo mediante l'uso di un cavalletto con chiave, posto al limite tra le due proprietà;

3) la Mengoni dovrà concorrere nelle spese legali, che saranno maturate complessivamente per la vertenza, fino alla somma di L. 100.000- da parte sua

Renato Narcisi

Luigi Romiti

Carlo Zoppi
Ciro Belli

Adunanza del 23 settembre 1961

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 19, sono presenti: il Presidente Dott. Prof. Renato Narcisi, ed i consiglieri Belli, Dott. Carlo, Costantini, Dott. Armando, Romiti, Prof. Cesare e Zoppi, Dott. Simbaldo, il quale assiste su invito del Presidente.

La seduta è legale.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione delle Sedute del Giorno.

Dimissioni del consigliere

Dott. S. Zoppi

Il Presidente informa il Consiglio che il Dott. Zoppi, dovendo liberarsi ad altra consigliere uscente nella carica di consigliere comunale, si trova nelle condizioni di dover rassegnare le proprie dimissioni da membro di questo Consiglio d'Amministrazione, data la incompatibilità che sussiste tra le due cariche. Così, come alla comunicazione pervenutagli dal medesimo in data 8 u.s.

Il Consiglio prende atto di quanto sopra e

approva la proposta del Presidente di inviare al Dott. Zoppi una lettera di ringraziamento per l'opera solerte e illuminata da lui svolta per lungo tempo a vantaggio dell'Istituto.

Ex celtore Prof. Blasi;
indennità di anzianità

Alla seduta odierna assiste, tuttavia, anche il Dott. Zoppi, chiamato dal Consiglio per riferire sulle incariche affidategli insieme al Prof. Romiti di vedere se sia possibile un avvicinamento dei punti di vista delle due parti - di questo Consiglio, cioè e dell'ex rettore Blasi - circa la indennità di anzianità spettante a quest'ultimo dopo il parere espresso in merito per iscritto dal legale del Collegio Av. Remo Roia.

Secondo il Dott. Zoppi e il Prof. Romiti, infatti, sembrerebbe possibile raggiungere un accordo, senza acudir le vie legali; qualora il Consiglio proponesse di aggiungere alla somma indicata dal Av. Roia in L. 1.331.275. oltre gli interessi legali del 5% dovuti per legge dal 1° gennaio 1958, una quota di ammortamento in misura pressoché uguale agli interessi legali, da fissarsi in un ulteriore colloquio con l'interessato.

Il Consiglio accetta la proposta.

Lavori sistemazione

locali infermeria d'isolam.

Il Consiglio
vista la nota N. 116 del 1.° cm. con la quale la Direzione del Collegio ONAOMAC esprime l'intento di sistemare i locali rimasti sempre in disuso - della infermeria di isolamento, per destinarli ad alloggio del Corsone;

vista il preventivo di spesa, ulteriormente pervenuto, dal quale l'ammontare dei lavori viene segnalato in L. 211.750 complessive;

riconosciuta l'opportunità della sistemazione richiesta per quei vantaggi che ne dovranno derivare allo stabilimento non meno che alle pratiche esigenze della

gestione del Corsone;

Delibera

di approvare il preventivo di spesa per i lavori di cui sopra, e di confermare alla Direzione dell'Onaomac la partecipazione di quest'Amministrazione alla spesa stessa nella misura di $\frac{1}{3}$, come previsto dalla Convenzione.

Riparazione
canali del Collegio

Il Consiglio, constatato che i canali del tetto del Collegio hanno bisogno in vari punti di essere sostituiti perché logori, decide di provvedere alla riparazione di essi.

Il preventivo di spesa - che il muratore Angelini, già incaricato al riguardo, ha presentato in L. 21.300 - viene ridotto a L. 75.000, e per tale somma il Consiglio delibera di dare inizio ai lavori.

Il Consiglio

vista le rispettive domande pervenute dai giovani sottindicati per essere ammessi nel Collegio ONAOMAC in qualità di alunni Otisiani, delibera di accoglierli, ritenendo esse nelle condizioni volute dalle norme regolamentari:

- 1) Gatto Lorenzo = 3) Serpelli Raimondo
- 2) Copparo Claudio = 4) Costantini Carlo

quest'ultima, anche se pervenuta in soprannumero, ha trovato accoglimento presso la Direzione del Collegio.

Agli alunni Gatto e Copparo, avendo alla istanza delle proprie famiglie, viene concessa la riduzione del 25% sulla retta, dato il loro stato di nullatenente debitamente documentato.

Nuova macchina
dattilografica

Il Presidente comunica che avrebbe provveduto, come sarebbe stato necessario, alla revisione della macchina dattilografica di cui è dotato l'Ufficio d'Amministrazione, ha creduto più conveniente disfarsi di essa per acquistare una nuova.

Ha proceduto, così, all'acquisto, a mezzo della Ditta Ungoni di Ancona, di una Olivetti 82, che è il tipo più recente emesso dalla Casa - contro il versamento di L. 100.000 - e la riconsegna insieme della vecchia Olivetti Mod. 40, che la Ditta ha valutato in L. 37.000 -

Il Consiglio approva.

Scaffalatura
per Biblioteca

Il Prof. Romiti, rifacendosi alla esposizione da lui fatta nella seduta del 25 luglio u.s. in ordine alla sistemazione della biblioteca dell'Istituto, e, particolarmente, alla progettata costruzione di nuovi scaffali di legno, presenta al Consiglio i disegni secondo i quali andrebbero tali scaffali costruiti.

I disegni stessi riscuotono l'approvazione del Consiglio e il Prof. Romiti viene incaricato di affidare l'esecuzione del lavoro a falegnami di esperienza capaci, per sua prima, però, con piena conoscenza del relativo preventivo di spesa.

Rapporti con l'Onasomac

Il Presidente riferisce sullo scambio di corrispondenza da lui avuto col Comitato Rettore del Collegio su questioni riguardanti la disciplina interna del Comitato ed il Consiglio, riconoscendone l'opportunità, approva la linea di condotta seguita dal Presidente, augurandosi che, con l'inizio del nuovo anno scolastico, possa constatarsi un effettivo miglioramento, come auspicato dai due Enti, secondo lo spirito della Convenzione.

Domande di area

Il Consiglio, viste le domande pervenute recentemente dai sigg. Gabrielloni Claudio, Vignoni Giovanni e Strappati Marino per acquisto di area, il primo della collina Pogliarecci Narsarona e gli altri due della coll. Mancanti, delibera di soprassedere alle eventuali vendite e rinviare ogni decisione a dopo ricostituito il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Dimissioni del Consiglio

A chiusura della seduta, infine, il Consiglio,

per scaduto triennio

visto che con la data del 31 cor. mese ha terminato il mandato amministrativo a suo tempo conferitogli, e' concesso nel rassegnare le proprie dimissioni e invitare il Provveditore agli Studi a promuovere le nuove nomine per il triennio successivo.

Reneo Maria,
Amministratore
Carlo Belli,
Vicesegretario

Adunanza del 25 ottobre 1961

Nell'Ufficio d'Amministrazione, alle ore 19, sono presenti: il Presidente Dott. Prof. Reneo Maria ed i consiglieri Belli, Dott. Carlo, Costantini Dott. Armando, Honorati, Mse. Dr. Alberto e Romiti Prof. Cesare.

La seduta è legale.

Letto e approvato il verbale della precedente seduta,

Il Consiglio

Indennità di anzianità
all'ex celloce

Prof. Mario Blasi

precede all'esame della questione per la determinazione della indennità di anzianità da liquidare al Dott. Prof. Mario Blasi, che fu Rettore del Collegio dal 1 gennaio 1933 al 31 dicembre 1954, e noi per 25 anni.

E pertanto:

vista la domanda presentata dall'interessato per ottenere la liquidazione di detta indennità nella misura di una mensilità per ogni anno di servizio prestato;

visto il parere scritto dall'Avv. Remo Rota sulla questione in data 11 settembre 1961, secondo il quale al Prof. Blasi spetta la liquidazione dell'indennità in base all'ultimo comma del R.D. 13.11.1924 N. 1825 sull'impiego privato, che dispone che "è in ogni caso dovuta

un'indennità non inferiore alla metà dell'importo di tanta mensilità di stipendio quanti sono gli anni di servizio prestati, tenuto conto che il Prof. Blasi all'atto della cessazione del servizio, cioè il 31 dicembre 1954, godeva di un emolumento mensile di L. 106.550, comprensivo - come per legge - dei compensi in denaro ed in natura di carattere continuativo, onde - in relazione ai 25 anni di servizio prestato - la indennità di anzianità ammonterebbe a L. 1.331.375, e con gli interessi legali dal 1° gennaio 1958 al 31 dicembre 1961 a L. 1.600.000 - in cifra tonda;

considerato, peraltro, che la richiamata norma della legge sull'impiego privato dispone la determinazione dell'indennità in misura non inferiore a minima mensilità per ogni anno di servizio prestato soltanto come misura minima inderogabile, riservata a tutto alla discrezionalità del datore di lavoro di corrisporre una maggiore indennità in relazione al tempo ed all'importanza dell'impiego, nonché alle qualità, allo zelo ed al preciso adempimento dei doveri con i quali il servizio è stato prestato;

considerato che tali condizioni si sono avverate per l'opera spregiata in tanti anni dal Prof. Blasi a favore del Collegio;

considerato che la recente legge 18 dicembre 1960, n° 1561, pure non applicabile al Prof. Blasi, in quanto il suo rapporto d'impiego è cessato prima del 31 dicembre 1960, determina l'indennità in misura di una mensilità per ogni anno di servizio prestato, e ciò in relazione a maggiore riconoscimento dei diritti dell'impiegato ed in considerazione del crescente costo della vita; per cui i motivi ispiratori della legge suggeriscono una conveniente applicazione di essa al caso in esame, nel quale l'indennità non è stata ancora liquidata, per indurre

l'amministrazione del Collegio a far luogo alla discrezionalità di una indennità maggiore di quella minima imposta dalla legge sull'impiego privato;

considerata l'opportunità di evitare le alea ed il costo di un eventuale giudizio nel quale parte delle spese potrebbero gravare sul Collegio o, quanto meno, come di frequente avviene nelle cause del lavoro, le spese del giudizio potrebbero essere compensate tra le parti;

considerato che la domanda del Prof. Blasi di una mensilità per ogni anno di servizio prestato, in relazione ai 25 anni di servizio e con l'aggiunta degli interessi legali dal 1° gennaio 1958, porta un ammontare di L. 3.000.000 - in cifra tonda;

considerato che, per i motivi sopraesposti, appare conveniente liquidare l'indennità di anzianità al Prof. Mani Blasi - già Rettore del Collegio Campana - nella somma globale di L. 2.000.000 - (due milioni), comprensiva anche degli interessi a tutto il 31 dicembre 1961; con la quale somma l'interessato ha dichiarato di ritenere soddisfatta la sua domanda;

delibera

di liquidare al Prof. Mani Blasi, già Rettore del Collegio, la somma di L. 2.000.000 (due milioni), comprensiva degli interessi a tutto il 31 dicembre 1961 - a saldo, sbollo e tassazione della sua domanda di indennità di anzianità per il servizio prestato al Collegio dal 1° gennaio 1933 al 31 dicembre 1954.

Bilancio Consuntivo 1960

Dal confronto dei risultati ottenuti nella gestione finanziaria dell'esercizio 1960 con gli stanziamenti preventivi di detto anno, si offre con chiara evidenza la constatazione che - sia nell'entrata che nell'uscita - la parte ordinaria del bilancio ripete con molta accuratezza gli stanziamenti della previsione.

Di fatti:

| | | |
|-----------------------------------------------------------------|------------|----------|
| 1) Le entrate erano state previste in complessive L. 19.154.500 | | |
| quelle accertate ammontano | 18.840.985 | |
| | | 3.135.17 |
| 2) gli stanziamenti di spesa ammontavano a | 17.515.883 | |
| gli accertamenti conseguiti sono invece | 17.082.222 | |
| | | 433.661 |

per cui, fatto il conguaglio delle differenze predette, ne risulta, quale alleggerimento di spesa, una differenza complessiva di L. 1.119.744. Ma dove invece un divario, anche notevole, sussiste è nella parte straordinaria del bilancio.

Qui (cap. 4) le entrate danno una differenza di sole L. 22.136 in più del previsto, le spese invece (cap. 7 - diverse straordinarie), anche se stanziati in misura relativamente corti, superano; L. 1.697.217 - sono in effetti ammontate a L. 2.999.400 ciò che va a determinare in sede costitutiva uno sbilancio finale di L. 1.145.453.

Possono principalmente in tale eccesso di spesa la risoluzione della nota vertenza con gli eredi dell'ex rettore Flaminio, avvenuta transattivamente nel settembre 1960 per la somma di L. 2.000.000 - oltre che la relativa spesa legale liquidata per L. 500.000.

È evidente come la spesa predetta non poteva trovarsi inclusa tra le spese preventive preventivamente dell'esercizio in esame, dato che in quel momento nessun elemento positivo sulla vertenza stessa appariva per poter stabilire, nel tempo e nella misura, la transazione che di poi è avvenuta.

Ad essa, peraltro, sono dedicate le sedute consigliari del 29 marzo 1960 e del 6 giugno successivo; e le deliberazioni relative a tale oggetto sono state deliberatamente approvate dall'autorità tutoria.

Verificandosi, dunque, lo sbilancio di cui sopra, si è reso necessario il funzionamento del Fondo di riserva, per quella quota di sbilancio necessaria al pareggio delle rendite con le spese.

Quanto sopra promesso pertanto,

Il Consiglio

presu in esame le risultanze del Conto Consuntivo dell'esercizio 1960, e constatato che le rendite accertate sono state di L. 18.929.169 e le spese effettive ammontano a complessive L. 20.944.642 - di contro al pari ammontare in L. 19.214.500 dell'entrata e dell'uscita del bilancio di previsione;

visto come da tali accertamenti sia derivata una differenza passiva di L. 1.145.453, alla quale l'Istituto può fare fronte con i propri mezzi di bilancio,

delibera

di approvare il Conto Consuntivo dell'esercizio 1960 nelle risultanze di cui sopra, e di provvedere alla saldatura del disavanzo di L. 1.145.453 distogliendo la corrispondente quota dal Fondo di riserva.

Re Umberto
 Cesare
 M. S. S.
 Alberto
 Carlo

Adunanza del 20 febbraio 1962

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 10.30 sono presenti: il Dott. Prof. Renato Naraini Presidente, ed i consiglieri Belli, Dott. Carlo, Costantini, Dott. Armando, Honorati, M. S. S. Alberti e Romiti Prof. Cesare.

La seduta è legale.

Letto e approvato il verbale della precedente seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ord. del G.

Prima però, di procedere alla trattazione dei vari argomenti proposti per la presente seduta, il Presidente - richiamata la delibera consigliare del (10 ottobre 1961) (dimissioni per scadenza triennale) - dà lettura della nota 10 febbraio c.m. N. 3507,

23 settembre 1961

Comunicazioni
 del Presidente

con la quale il Provveditore agli Studi, in riscontro ad apposito quesito rivolto, si assicura sulla permanenza in carica dell'attuale Consiglio e sulla validità delle sue deliberazioni fino all'espletamento delle pratiche necessarie alla sua completa rinstituzione.

Il Presidente, inoltre, comunica al Consiglio che, per dopo le riparazioni apportate ai canali del tetto, di cui alla seduta del 23 settembre u.s., ha dovuto provvedere d'urgenza al compimento di vari altri lavori, imposti dalla vetustà del fabbricato Campana e dei suoi impianti.

Così, su segnalazione pervenuta dalla Direzione del Collegio di danni provocati dalle piogge in vari punti delle camerate, è stata eseguita una riparazione generale del tetto con la spesa di L. 325.000.

La fogna poi che raccoglie gli scarichi anche delle Scuole pubbliche e attraversa il cortile generale del Collegio, in un certo tratto si era ostruita, provocando infiltrazioni nelle abitazioni sottostanti di via Campana. La sua riparazione è costata L. 70.000.

Anche per l'impianto di acquedotto, in seguito alla perdita di acqua manifestatasi presso la presa esterna prima e nella tubazione del giardino poi, si è dovuto procedere alle necessarie riparazioni, per le quali la spesa è stata di oltre L. 50.000.

Il Consiglio, riconosciuta l'urgenza di tali lavori, prende atto e approva.

Anche il Preventivo dell'esercizio 1962 composto, come già quella dell'anno precedente, che la parte straordinaria del Bilancio contenga uno stanziamento di spesa con il quale provvedere alla liquidazione di quelle particolari competenze dovute al personale che fu già alle dipendenze del Collegio.

Si tratta precisamente di una indennità di arretrati, corrisposta all'interessato, dopo l'avvenuta ratifica del relativo provvedimento consiliare, per la somma di L. 2.000.000 (due milioni).

e di altre competenze arretrate, già concordate e in via di liquidazione, per la somma di L. 200.000 (duecento migliaia).

Tale spesa, però, che l'Istituto è chiamato a fronteggiare per il titolo anzidetto, è solo per la sua metà, all'incirca, che va a gravare il Bilancio in mano, in quanto la quota residuale dovrà impegnare lo stanziamento che, per lo stesso titolo, era già predisposto nel Bilancio dell'esercizio 1961, sul quale in definitiva farà carico.

Anche il riordino, in oltre, della biblioteca del Collegio, in via di massima deciso fin dalla seduta del 9 marzo dello scorso anno, ora che il lavoro - poco dopo intrapreso - si avvia alla sua felice conclusione, ha richiesto lo stanziamento di un fondo di L. 500.000 - quale indice presunto della spesa totale.

Lo stesso dicasi per la manutenzione del fabbricato Campana, le cui esigenze - per ragioni di vetustà - si vengono manifestando in misura sempre più alta che in passato e legittime, pertanto, lo stanziamento (straordinario del cap. 6) dell'Usita (L. 400.000).

Per quanto poi riguarda la parte ordinaria del Bilancio basterà dire che le varie allocazioni dell'Especta, come pure quelle dell'Usita, ripetono la misura media suggerita dagli accertamenti conseguiti nei più recenti esercizi, e che quelle differenze, tuttavia, che pure è dato riscontrare tra loro dal confronto con i corrispondenti stanziamenti del Preventivo 1961, trovano ampia spiegazione nella naturale oscillazione che, di anno in anno, si determina nelle stime delle eduzioni e dei mercati.

Quanto sopra premesso

Il Consiglio

viste le risultanze del Bilancio Preventivo dell'esercizio 1962, e constatato che le rendite e le spese si eguagliano nello stesso ammontare complessivo di L. 20.010.400.

Visto che tutti gli elementi della gestione ordinaria sono egualmente commisurati alle possibilità attive dell'Istituto e alle reali esigenze di esso;

Riconosciuta l'opportunità degli stanziamenti stan-
dardi dei cap. 6) e 7) dell'Usita per le ragioni di cui
sopra

delibera

di approvare nelle dette risultanze il Bilancio
di Previsione per l'esercizio 1962, e di mandarne copia
alle superiori Autorità per la definitiva approvazione.

Risoluzione vertenza con
Menghini Amadeo

La vertenza suscitata con il commerciante Menghini Amadeo,
per la cui soluzione il Consiglio ha dovuto interessarsi fin
dalla seduta dell'11 novembre 1950, e che successivamente fino ad
oggi è stata oggetto di trattazione tra l'interessato ed il legale,
dell'Istituto "Av. Bussolati", può dirsi conclusa per la
inabilità di vedute raggiunta tra le parti.

Con sua recente nota, di fatti, il legale predetto fa sapere
che il Menghini, dalle prime esortazioni del primo momento
(oltre L. 10000) ha dichiarato di essere disposto a definire la questione
per la somma di L. 360.000.

Su tale base, il Consiglio, tenuto presente l'importo delle
competenze da liquidarsi all'interessato secondo il calcolo pre-
parato a suo tempo da questo Ufficio di contabilità, e favore-
vole - nella sua maggioranza - a procedere all'auspicata
transazione.

In vista, pertanto, della opportunità di concludere
diffatta vertenza e l'equità della spesa che ne deriva per
l'Istituto, il Consiglio delibera di corrispondere a
Menghini Amadeo la somma di L. 360.000, in via
transattiva, a liquidazione totale e definitiva di ogni sua
pretesa integrazione salariale, riferibile al tempo in cui fu
al servizio e alle dirette dipendenze di questo Istituto.

Domanda Coppazi

Il Consiglio, vista la domanda pervenuta dalla signora
Maria Coppazo per ottenere un sussidio straordinario in
concorsa alle spese che deve sostenere per il figlio Claudio,
"allievo osimano", nel Collegio ONAOMAC, delibera di concedere per
il titolo anzidetto la somma di L. 10.000 una volta tanto.

colono Glorio

Il colono Glorio Sisinio ha presentato una nota ove sono
elenate varie spese da lui sostenute per la riparazione di picchi,
attrezzi manuali e alcune sue particolari prestazioni nella coltiva-
zione del fondo, delle quali il medesimo richiederebbe essere
rimborsato per la metà di parte padronale.

Dalla lettura però della nota anzidetta il Consiglio
è indotto senz'altro a respingere la richiesta del colono Glorio,
in quanto le spese delle quali chiede il rimborso sono di pertinenza
esclusivamente colonica, come è alla consuetudine sanzionata
da precise norme del capitolato di mezzadria.

Affittuario Mezzelani
Ferdinando: cessione

L'affittuario Mezzelani Ferdinando, che gestisce il fondo sito
nel fabbricato Campana, nel comunicare la cessione, per
motivi di salute, della sua attività e la cessione ad altri,
tra breve tempo, del proprio esercizio, chiede che con il
passaggio dell'esercizio stesso quest'Amministrazione voglia
pure concedere l'affitto dei locali di abitazione al fornaio
che dovrà sostituirlo.

Il Consiglio aderisce in via di massima alla richiesta
del Mezzelani, ma si riserva tuttavia, prima di una
formale approvazione, di concordare con l'affittuario stesso,
tranne un nuovo contratto di locazione.

Campana di bronzo

Informa il Presidente che aveva notato da tempo,
tra gli oggetti in disuso conservati in apposito locale del
Collegio, una campana di bronzo di media grandezza,
senza che di essa potesse avervi una qualche prospettiva
di utilizzazione per l'Istituto.

Nell'intento, pertanto, di toglierla dallo stato di abban-
dono, aveva di poi interessato il giudizio di qualche
persona competente sul suo attuale valore e su una
sua possibile collocazione.

A conclusione di ciò comunica al Consiglio di
avere recentemente ceduto la campana anzidetta a
mons. Imo Carlo Grillantini che, informato della cosa,
gliene aveva fatta richiesta per assegnarla ad una nuova

parrocchia costituita in territorio di Montefano.

Il Consiglio, invitato a decidere, considerato lo scopo a cui la campana è destinata, ne approva la cessione fatta per L. 10.000.

Domande di area

In ordine poi alle varie domande di acquisto - di affitto di area, in varia data pervenute al Collegio, il Consiglio - lasciando sospese tutte le altre - così decide delle seguenti:

- 1) G. Vignoni - Osimo Stazione - Dichiusa ogni vendita dell'apparato Mercanti. Trattabile solo eventuale affitto di esso.
- 2) Don Nazzeno Colletta - Parroco di Osimo Stazione -

La sua domanda di affitto dell'apparato della colonia Mercanti di circa ha. 2, alla quale il Consiglio aveva in un primo tempo deciso di aderire, accettandone l'offerta di L. 50.000 annue ad anno, viene momentaneamente sospesa per il sopraggiungere di analoga richiesta pervenuta a nome di Biaci Tjma, la quale offre condizioni migliori e non escluderebbe nel contempo la possibilità, secondo natura pervenute in proposito, di soddisfare l'intento essenziale della domanda precedente, che è quello, come è risaputo, di sistemare, nella misura strettamente necessaria, un campo da gioco per i ragazzi della Parrocchia.

Tuttavia, dopo gli opportuni accordi tra le parti interessate, sarà provveduto a un deliberato di merito.

Rimborsari:
 Umberto
 Carlo Belle
 Alberto Bonomi

Adunanza del 21 marzo 1962

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 19, sono presenti il Presidente, Don Prof. Renato Narzisi ed i consiglieri Belli, Don Carlo, Costantini, Don Armando, Honorati, M. e Don Albani e Romiti Prof. Cesare.

La seduta è legale.

Letto e approvato il verbale della seduta precedente, il Consiglio passa alla discussione dell'Ord. del G.

Causa con Mengoni Ida

Il Consiglio prende in esame la proposta di transazione della causa legale con la Signora Ida Mengoni, comunicata dall'Avv. Roia con sua nota del 24 s.m.

Dalla varia discussione che ne segue vengono fissate, per transazione alla liti discordanze, le seguenti condizioni, dalle quali il Consiglio, per addizione all'auspicata transazione, non intende escludere:

- 1) il pagamento di L. 100.000, accontento dalla Mengoni quale suo contributo alle spese legali derivanti dalla causa, dovrà essere da lei effettuato contemporaneamente alla sottoscrizione dell'atto;
- 2) il passaggio sulla studina della colonia Mercanti sarà concesso alla Ida Mengoni, per un tempo ancora da determinare, e con esclusione da tale beneficio di ogni eventuale futuro acquisto e affittuario del fondo di sua proprietà.

Concludendo, il Presidente assume l'iniziativa, unitamente al consigliere Dott. Honorati, di portare a confermi personalmente con l'Avv. Roia, per meglio illustrare al medesimo le intenzioni del Consiglio e concretare ogni possibile limitazione alle richieste della controparte.

Ditta Campanelli: nuovo canone d'affitto

Dovrà essere concordato con la Ditta Campanelli, l'ord. il nuovo canone d'affitto dei locali già in uso alla Ditta Cappa che, nell'aprile 1959, gli vennero concessi con contratto triennale ora scaduto.

A tale proposta il Consiglio, informato che nelle trattative svoltesi tra il Presidente e la Ditta interessata, ha proposto la somma di L. 80.000 - ad anno, di contro alle L. 120.000 - richiedibile, giudicando tale offerta inadeguata al valore della locazione, decide di insistere nella richiesta di L. 120.000 - annue.

Nuovo affittuario del forno

Per quanto poi riguarda il canone d'affitto da esigere da Dino Palmieri il quale - com'è accennato nel verbale della precedente seduta - è subentrato al fornaio Mercolani nella gestione del forno di via S. Lucia, il Presidente, perché il Consiglio possa con obiettività deliberare sulla misura del canone stesso, si riserva di compiere prima un sopralluogo ai locali affittati; onde avere cognizione del numero di essi e del loro stato di conservazione.

Rinaldo Neri

Luigi Neri

Ulysses Mazzoni

Carlo Belli

Walter

Adunanza del 29 maggio 1962

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 19, sono presenti il Presidente Dott. Prof. Renato Neri ed i Consiglieri: Belli, Dott. Carlo, Honorati, M. Sc. Dott. Alberti e Romiti. Prof. Cesare. Assente il Dott. Dr. monico Costantini.

La seduta è legale.

Letta e approvata il verbale della seduta precedente, il

Consiglio passa alla discussione dell' O. del G.

Fitti urbani

Ditta Campanelli - A seguito di ulteriori trattative, la Ditta Campanelli ha offerto, con sua nota del 12.5.62, un canone annuo di L. 96.000 - su il noto fitto dei locali di cui è fatto cenno nella precedente seduta.

A tale proposta il Consiglio ritiene ormai di poter raggiungere l'equa misura del canone stesso, fissandolo in L. 50.000 semestrali, alla condizione che la Ditta interessata potrà aderire agevolmente.

Palmieri Dino - Anche per il nuovo affittuario Dino Palmieri, che è succeduto a Mercolani Ferdinando nella gestione del forno di via S. Lucia, il Consiglio stabilisce in L. 50.000 - annui il nuovo canone d'affitto, cui i locali ad uso abitazione e forno da esigersi con decorrenza dal 1° marzo u.s.

colonia Mercanti:

affitto appezzamenti

In seguito a richiesta fattane dagli interessati, come alle sedute che precedono, e a conclusione delle trattative con essi intercorse, il Consiglio delibera di concedere in affitto ai seguenti i due appezzamenti della colonia Mercanti che la Statale Adriatica separa dalla costa colonica, e precisamente:

a Binas Loria l'appezzamento che trovasi oltre la ferrovia, della superficie di ha. 2.047,22;

a Marechiti Ottavio, quello tra la ferrovia e la strada statale, di ha. 1.555,66 -

pattuenndo con i medesimi il prezzo di L. 55.000 - annue ad oltre al locale d'ogni appezzamento.

Sarà in seguito proceduto alla stipulazione del relativo contratto d'affitto a tutela. Sotto ogni aspetto, degli interessi del Collegio.

Comune di Castelfidardo:

strada Monticelli

Il Consiglio, vista la nota 3149 del 11.5.62 con la quale il Comune di Castelfidardo notifica l'intento di procedere all'occupazione di terreno della colonia Balboni per l'ampimento della strada Monticelli, e udita la relazione del fattore Bini che, a tale riguardo, ha conferito con l'Ufficio Tecnico di quel Comune, si libera di aderire alla richiesta anzidetta, comunicando al detto Ufficio di essere in attesa di conoscere il prezzo che verrà praticato per l'esproprio e di seguire, comunque, la comune prassi osservata dagli altri proprietari interessati.

Nuove polizze coloniche

Le famiglie coloniche di Belluni Guido e di Meyoni Rinaldo dovranno rendersi contabili, perché alcuni membri tra esse lavorano il rispettivo fondo per andare ad assumere la conduzione di altre colonie.

Si è informato il Consiglio, e rassicurato altresì sulla sufficienza delle risorse lavorative che rimarranno alla conduzione dei fondi predetti; autorizza il Presidente a procedere alla stipulazione delle nuove polizze con il nucleo restante delle famiglie coloniche Belluni e Meyoni.

ONASMAC -

Lavori e celle

Con sua nota del 22 aprile u.s. la Direzione del C.P.L. legio ONASMAC, - prospettando la necessità di ulteriori lavori da compiersi per la completa messa in efficienza dei locali che vengono oggi destinati ad abitazione del Centro, invita quest'Amministrazione a partecipare nella quota di 1/3 alla spesa relativa prevista in L. 60.000 complessive.

Anche la Direzione dell'Opera di Roma, in vista di quel maggiore onere tributario che dovrà scaturire dagli annunciati provvedimenti governativi a favore delle pensioni INPS, comunica con sua nota del 16 c.m. che dovrà procedere all'aumento delle rette dei convittori, portando l'attuale misura di L. 16.000 - a L. 18.000 mensili per ciascun alunno. Per cui anche la retta degli alunni del Collegio Garibaldi, che è a carico di questa Amministrazione, dovrà seguire il detto aumento.

Il Consiglio, dopo breve esame delle questioni, propone per l'acoglimento delle richieste e decide di darne riscontro in senso favorevole.

Contributo AVIS

Il Consiglio infine, vista la domanda pervenuta dalla Sezione Comunale dell'AVIS in data 26 gennaio u.s. delibera di concedere l'annuale contributo di L. 5000.

prof. Renato Nasci
 M. H. Anon
 Amministratore
 Carl. Belli

Adunanza del 3 luglio 1962

Nell'Ufficio d'Amministrazione, alle ore 11,30, sono presenti: il Presidente dott. Prof. Renato Nasci ed i consiglieri Belli Dott. Carlo, Costantini Dott. Armando, Honorati M. e Dott. Albert e Ronchi Prof. Cesare.

La seduta è legale.

Letto e approvato il verbale della seduta precedente, il Consiglio passa alla discussione dell'O. del G.

Il Consiglio

Vendita appezzamento di terra ai fratelli Maracci di Campocavallo

vista la propria deliberazione del 9 marzo 1961, con la quale decideva di aderire alla richiesta di vendita - fatta dalla Ditta dei fratelli Maracci in data 2 febbraio dello s.o. - di un appezzamento di terra di mq. 1000 circa, da scorporarsi dalla colonia Paglierecci Nazzerano in contrada Campocavallo;

riassumendo le varie note successivamente scambiate a tale intento con la ditta stessa;

tenuto presente il piano di lottizzazione che - in seguito alle molteplici analoghe richieste pervenute, e in vista dello sviluppo urbanistica che in avvenire non lontano dovrà concentrarsi nella zona di Campocavallo - è stato predisposto per una vasta area della colonia predetta, allo scopo che le altre vendite che seguiranno abbiano a procedere con un criterio di razionalità;

delibera

di vendere ai Fratelli Enrico-primo ed Enrico-secondo Maracci di Osimo, alle condizioni sottindicte, un appezzamento di terra della superficie di mq. 920± della colonia a coltura di Paglierecci Nazzerano in contrada Campocavallo, distinta a Catasto alla Sez. M Cagiata, foglio XIII n° 35 - o più esatamente delimitata dal tipo di frazionamento che sarà allegato all'atto notarile di compravendita. Il prezzo per tale vendita è stabilito in L. 5000 (millecinquecento) il m.q. È fatto obbligo agli acquirenti di provvedere a proprie spese, entro un anno dall'effettivo passaggio di proprietà, alla recinzione della

carca venduta con rete metallica alta m. 1,50, sorretta da un muretto a due teste elevato fino a m. 0,50 da terra. Mancando l'adempimento di tale obbligo nel termine stabilito, sarà in facoltà del Collegio provvedersi da sé con spesa a carico degli acquirenti stessi;

di accontentare provvisoriamente la ricorrendo somma di L. 1.380.000 = nel libretto di depositi vincolati n. 00316 già costituiti presso la locale Cassa di Risparmio, per essere poi impiegate nelle opere di miglioramento fondiario, secondo la specifica determinazione che verrà o nel tempo deliberata;

di rinunciare a qualsiasi ipoteca legale derivante dalla vendita suddetta, esonerando il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari da qualsiasi responsabilità, e riferendolo altresì da ogni ingerenza sul reinvestimento del prezzo;

di conferire all'uopo al proprio Presidente ogni più ampia e necessaria facoltà per il perfezionamento delle compravendite in oggetto.

Basamenti per semibusti

Il Consiglio, dopo le varie intere intervenute in proposito con la Direzione del Collegio, delibera di porre in esecuzione il progetto già predisposto per la costruzione di quattro basamenti allo scopo di dare la desiderata sistemazione dei semibusti (2 Pontifici ^{Saffi} e Campana) che da vario tempo giacciono in stato di abbandono. La spesa totale è prevista in L. 64.000 =

Riordinamenti della Biblioteca

Il Presidente dà lettura della relazione presentatagli a suo tempo dal Prof. Romiti, e già inviata in copia al Provveditore agli Studi, concernente il riordinamento della Biblioteca e la redazione del Catalogo Topografico. Tale argomento non fu trattato nella precedente riunione del Consiglio in quanto il lavoro non si poteva ancora considerare completamente esaurito dovendosi provvedere alla definizione di alcuni particolari (traduzione dei titoli in lingua ebraica, per la quale il Prof. Romiti si era rivolto all'Insegnante di loro scrittura dei PP. Cappuccini di Loreto, definitiva sistemazione dei Codici nell'armadio a muro, ed altro). Il Consiglio, apprezzando l'opera compiuta

dal Prof. Romiti, se ne dichiara pienamente soddisfatto e, uniformandosi alla richiesta già avanzata dal Prof. Romiti nella seduta del 25 luglio 1961, delibera di concedergli un compenso, comprensivo anche delle spese sostenute per i viaggi a Loreto per la traduzione dei titoli in lingua ebraica ed altro, di L. 600.000 (seicentomila).

Ricostruzione Consiglio

Con le nomine individuali che il Provveditore agli Studi ha fatto direttamente ad ogni singolo consigliere, il Consiglio si ritiene ufficialmente ricostituito ed in carica per il triennio 1961-64.

Sustitolo alla ved. Gatto

Il Consiglio visto la domanda della vedova Gatto Luisa per ottenere un sussidio in concorso alle spese che deve sostenere per il figlio Lorenzo, alunno ottimo nel collegio ONADMAC, delibera di concederle a tale titolo la somma di L. 10.000 =

Miglioramenti economici al personale

Il Presidente, informato che un recente provvedimento governativo è in corso d'attuazione per i miglioramenti economici da apportarsi alla retribuzione dei dipendenti degli Enti Locali, propone al Consiglio che tali miglioramenti vengano estesi anche al personale dell'Amministrazione Sig. Giuseppe Ercolei. E ciò in ossequio alla consuetudine sempre osservata di adeguare il trattamento economico del personale del Collegio a quello dei dipendenti degli Enti locali. Il Consiglio aderisce. In una prossima seduta saranno indicate, con la misura dell'aumento, le norme di legge che lo ispirano.

Romiti

Carlo Belli

Amanti

Alghetti

...

...

...

...

Adunanza del 20 settembre 1962

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti: il Presidente Dott. Prof. Renato Nardini ed i consiglieri Bell. Dott. Carlo, Costantini G. Armando, Honorati. M. se Dott. Alberti e Romiti Prof. Cesare.

La seduta è legale.

Vendita appezzamento
ai F.lli Maracci

Il Presidente comunica che il Provveditore agli Studi, con sua nota n. 17637 del 22.8.1962, ha approvato la vendita, deliberata nella seduta del 3 luglio u.s., di un appezzamento di terra della colonia Pagliarucci Marzaruca ai F.lli Maracci di Campocervello. Informa altresì che ha già dato incarico al Geom. Giuseppe Bardani per la redazione del "Lp" di frazionamento.

Brattore per le colonie
Pesaresi e Ippoliti

I coloni Pesaresi Amedeo e Ippoliti Cesare della zona di S. Biagio, con lettera del 6 agosto u.s., hanno chiesto di poter acquistare un trattore Fiat 312-c con pagamento ripartito a metà con il Collegio.

Il Consiglio decide prima di soprassedere ad ogni decisione, e si riserva di dare incarico al consigliere M. se Honorati e al fattore Risci di trattare la questione con i coloni interessati; e ricercare insieme quella soluzione che sarà ritenuta più rispondente agli interessi dell'Amministrazione e dei coloni stessi.

Gioacco Luisa ved. Gallo

Ha rivolto domanda al Consiglio per ottenere una riduzione sulla retta del figlio Lorenzo, alunno del Collegio ONADMAC, in misura più alta che in passato nella considerazione delle buone votazioni conseguite dal ragazzo nell'ultima annata scolastica.

Il Consiglio, però, non vede l'opportunità di seguire l'istante nelle sue considerazioni, e decide

Domande di Piergiacomi
Cesare e Badialelli
Morcia in Coppani

di confermare la risoluzione sulla retta nella misura del 25% come sancito da provvedimenti interni.

per l'ammissione, entrambi, dei rispettivi figli Franco nel Collegio ONADMAC come alunni di Merito e con riduzione della retta del 25%

Il Consiglio, vista la disponibilità di un posto sui cinque previsti dalla Convenzione (casato libero dall'ex convittore Bianchi) accoglie la domanda del Piergiacomi, ma deve respingere quella della Coppani, anche per la ragione che ha già altro figlio in Collegio che fruiva della retta ridotta del 25%.

Per quest'ultima, tuttavia il Consiglio rivolgerà la sua buona azione presso la Direzione del Collegio purché lo accolga - a condizioni normali - fra i suoi alunni.

Ricorso della
Biblioteca

Il Presidente dà lettura della corrispondenza intercorsa fra questa Amministrazione e il Provveditore agli Studi, circa il compenso da corrispondere al Prof. Romiti, per il quale non è ancora pervenuta l'autorizzazione richiesta.

Canone d'affitto
del forno

Il Presidente comunica che il Sig. Lino Palmieri, attuale locatario del forno situato in via Campana, si è rivelato scarsamente puntuale nel pagamento del fitto, per cui è stato necessario ricorrere agli uffici dell'Av. Burocchi per indurlo a regolarizzare la propria posizione, il che è stato fatto.

Per quanto riguarda il Sig. Ferdinando Merzola, che occupava precedentemente i locali ora affittati al Palmieri, il Consiglio - informato come il medesimo sia rimasto debitore verso l'Amministrazione dell'ultima rata di fitto: settembre 1961 - marzo 1962 - propende a condannargli il debito stesso nella somma

di L. 13.050. in considerazione non solo delle sue disagiate condizioni economiche, ma anche delle pessime condizioni fisiche in cui si trova, le quali l'hanno costretto prima a rinunciare alla propria attività e quindi ad essere ricoverato in Ospedale ove tuttora è degente senza speranza di guarigione.

Roma 25/10/62

Carlo Beleggi Belli
Alfredo Honsky Romiti
Giovanni Romiti Romiti
Giovanni Romiti Romiti

Adunanza del 25 ottobre 1962

Nell'Ufficio di Amministrazione sono presenti, con il Presidente Prof. Romiti Marini, consiglieri Belli Prof. Carlo, Romiti Prof. Corrado e Honorato M. S. Albini. Assenti per motivi professionali il Dr. Armando Costantini.

La seduta è legale.

Letto e approvato il verbale della precedente seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'O. del G.

Sez. staccata della F. Cl. Medicina

La Direzione del Collegio ONAOMAC con sua nota dell'8 c.m. informava questa Presidenza di avere concesso un'aula del Collegio - dietro richiesta fattane dal Preside della Scuola Medica - quale sede d'insegnamento per una sezione staccata della F. Cl. di quel Istituto.

A questo proposito il Presidente, che dà relazione della pratica, si è subito preoccupato della inopportunità che il passaggio degli alunni esterni avvenisse per la scalare e la sala grande, tenuto conto dei rumors che li disturbano, raccomandando a quella Direzione che il pro-

saggio si attuasse invece per la scala di servizio, come da fatto e stati convenuti con la Direzione stessa. Dopo di che il Presidente ha letto delle varie note scambiate sull'argomento. Il Consiglio prende atto e approva.

Giuseppe Ercole: Visura per malattia

Il contabile dell'Amministrazione, Giuseppe Ercole, presente alla seduta - già da vario tempo malato - dichiara che le proprie condizioni di salute non gli consentono di riprendere la normale attività di servizio, ed esige invece un adeguato periodo di riposo.

Richiede, pertanto, di essere sollevato dagli obblighi dell'Ufficio.

Il Presidente lo invita a presentarsi, a tale scopo, esplicita formale domanda, con allegato certificato medico. Dopo di che il Consiglio delibera.

Amm.ne Provinciale:

contributi arretrati

L'Amministrazione Provinciale, che per norma statutaria ha l'obbligo di versare al Collegio un sussidio di L. 3000. annue, risulta essere inadempiente da due esercizi arretrati.

Il Presidente informa a tale riguardo di avere invitato quella Amministrazione alla correttezza del caso.

Quote di pensione:

aumento del 30%

È in atto, con decorrenza dal 1° luglio u.s. il miglioramento delle pensioni corrisposte dall'INPS, in dipendenza della legge N. 1330 del 12 agosto 1962. In forza di tale legge le pensioni in godimento alla data del 30 giugno c.a. sono state elevate nella misura del 30%.

Perché il Collegio corrisponde ad alcuni suoi ex dipendenti, attualmente pensionati dell'INPS, una quota integrativa di pensione per le ragioni di cui ai provvedimenti consigliari del 15 gennaio 1954 e successivi, ne consegue che anche le quote rispettive di detti ex dipendenti debbono conseguire lo stesso beneficio.

Le quote individuali, portate, nella misura an-
nuale, dopo operati l'aumento del 30%, risultano
essere le seguenti:

| | |
|--------------------------------------------------------------|---------------|
| Blasi dott. prof. Mario | 120120 |
| Mengarelli Michela | 152476 |
| Baleani Giuseppina | 55100 |
| Fucile Giulia | 31200 |
| Ercole Giuseppe (richied. di 1/2 per coltura di servizio) | 50947 |
| | <u>369843</u> |

Il Consiglio, pure atto di quanto precede, delibera
di corrispondere agli ex dipendenti sopra elencati
la quota integrativa di pensione nella nuova misura
a fianco di ciascuna indicata.

Miglioramenti economici al
personale

Il Consiglio

Confermando la propria decisione del 3 luglio 61
relativa all'adeguamento del trattamento economico
del proprio personale a quello in corso nei propri
dipendenti del Municipio di Otino;

vista la nota N° 10548 dell'11 c.m. con la quale
questa Amministrazione Comunale, in riscontro ad apposito
quesito rivoltogli, comunica di aver concesso al
personale di ruolo e non di ruolo un accanto di
L. 10.000 mensili per ciascuno, a partire dal 1° gen-
naio 1962, a titolo di anticipo sui futuri miglio-
ramenti economici già preannunciati a favore
di tutta la categoria degli Enti Locali;

riconosciuta l'equità del provvedimento
in parola, dato il continuo aumento del costo
della vita;

delibera

di concedere ai propri dipendenti - e più precisamente
al contabile dell'Ufficio di Amministrazione Sig. Giuseppe Breslin
in quanto il solo ad essere attualmente alle dipendenze
dell'Ente con retribuzione tabellare - un aumento

di L. 10.000 mensili, quale anticipo dei miglio-
ramenti economici che saranno a suo tempo determinati
in misura definitiva;

di procedere alla liquidazione di tale anticipo
con decorrenza dal 1° gennaio 1962, a titolo di arre-
trati, non appena il presente atto sarà reso esi-
cutivo; dopo di che l'aumento stesso verrà incorpo-
rato nella retribuzione mensile.

A.P. Santini - allacciamento
idrico

È pervenuta fin dal 26 s.m. una nota da parte della
Presidenza dell'Opera Pia A. P. Santini, dei Locali I.R.B.
con la quale, palesando l'intento di dotare di impianto
idrico la colonia Truchia dell'Ente predetto, viene
chiesta a questo Collegio l'autorizzazione ad allacciare
la nuova condotta idrica con quella preesistente della
colonia Frontini del Collegio stesso, la quale con quella
confina lungo la via Molino delle Bone.

Motivo della richiesta è quello di evitare le difficoltà
a cui andrebbe incontro l'Opera anzidetta nell'ottenere
l'autorizzazione prima e nell'effettuare poi, prima
del prossimo inverno, l'attuamento della strada
provinciale Chiaravalle, allacciando la propria presa
sulla condotta comunale di via Trento.

In corrispettivo viene offerto il pagamento di un
qualche contributo.

A questo punto il Presidente dichiara di averne
già esaminata la questione in riunione all'Assemblea
Rivale Sig. Domenico Bisci, e di averne tratto la
convizione che una eventuale concessione nel
senso desiderato debba essere equamente convalidata
in rapporto, sia alla spesa che il Collegio ebbe a
sostenere nel 1956 per l'impianto di acqua potabile
di cui venne dotata la colonia Frontini allorché
si provvede al restauro e all'ampliamento della stessa
colonia, e sia ancora al fatto che la colonia

Concilio, trovandosi più a valle della colonia Frontini dovrà ovviamente recare a quest'ultima una certa carenza di acqua in determinati momenti.

Il Consiglio fa proprie le considerazioni espresse dal presidente, e dopo breve discussione, delibera di rispondere all' O.P. Santini, nei seguenti termini: "questo Consiglio d'Amministrazione, esaminata attentamente la questione e fatte opportune considerazioni d'ordine pratico, è pervenuto alla conclusione che l'attuamento desiderato può essere accordato solo alle seguenti condizioni:

- 1) imbuono a quest'Amministrazione della metà della spesa occorrente nel 1956 per la derivazione dell'aquedotto comunale effluente da via Crocchio alla colonia Frontini (complesivo L. 347.012): L. 173.516.
- 2) la tubatura di attacco della colonia Frontini con quella del Collegio dovrà essere di misura non maggiore di $\frac{1}{4}$.
- 3) impegno che parte di questa Opera di impedire qualsiasi ulteriore attacco di terzi sulla condotta, la quale dovrebbe di esclusiva comune interesse.

Domanda della Ved. Gatto

La madre dell'allievo Lorenzo Gatto, ha nuovamente rivolto domanda per ottenere una riduzione maggiore del 25% sulla retta da lei corrisposta al Collegio O.N.A.O.M.A.C., invitando il Consiglio alla benevola considerazione delle votazioni scolastiche ($\frac{1}{10}$) assicurate dal proprio figlio nel permesso della Scuola Elementare della Scuola Media.

Il Consiglio però, che non ravvede in tale caso sufficiente motivo per aderire alla richiesta della interessata, conferma la propria

decisione assunta nella precedente seduta, e delibera di rispondere in tal senso alla medesima.

Renato Narcisi

Alfredo Honorati

Armando

Luigi Belli

Ugo

Adunanza del 1° dicembre 1962

Nell'ufficio di Amministrazione, alle ore 17, sono presenti, con il Presidente dott. prof. Renato Narcisi, i consiglieri Belli dott. Carlo, Romiti prof. Cesare, Honorati M.se dott. Alberto e Costantini dott. Armando.

La seduta è legale.

Letto e approvato il verbale della precedente seduta, il Consiglio passa alla discussione dell' O. d. G.

Giuseppe Erocles: congedo per malattia

Il Consiglio prende atto della domanda, corredata dei necessari documenti, presentata dal contabile della Amm.ne Giuseppe Erocles in data 27 ottobre 1962 per ottenere un congedo di due mesi per malattia.

Il congedo di due mesi viene accordato con decorrenza 1° novembre 1962 ed il contabile viene provvisoriamente sostituito con il ref. Claudio Posti.

O.N.A.O.M.A.C.: richiesta di aumento del canone annuo

Il Consiglio prende in esame la lettera datata 12 novembre 1962 inviata dalla Presidenza dell'O.N.A.O.M.A.C., nella quale si chiede l'aumento di

un milione del canone annuo corrisposto all'Opera da questa Amministrazione, canone che verrebbe così ad ammontare a £. 6.500.000.

Il Presidente inoltre dà lettura della corrispondenza scambiata con il Sindaco, al quale era stato chiesto il parere della Giunta Comunale in merito alla questione stessa.

Sull'argomento ha luogo una ampia ed esauriente discussione, nel corso della quale vengono esaminati i motivi che inducono l'ONAOMAC a chiedere l'aumento del canone, e nello stesso tempo si mettono in evidenza le difficoltà del bilancio di questa Amministrazione, specie in considerazione della attuale situazione dei fondi condotti a mezzadia, che fa prevedere una forte diminuzione del reddito dei terreni.

Prima di prendere una decisione definitiva, però, essendo prossima la convocazione del Consiglio Comunale, nel cui ordine del giorno figura tra l'altro il rinnovo per il prossimo quinquennio della Convenzione ONAOMAC - Campana, si stabilisce di attendere il parere espresso sull'argomento dal Consiglio Comunale, e di chiedere intanto alla Direzione del Collegio ulteriori chiarimenti sulla entità delle spese e delle entrate

Spese varie

annuali per la gestione del Collegio stesso.

Il Presidente comunica che i basamenti in legno per sostenere i quattro semibusti, la cui esecuzione era stata approvata nella seduta del 3 luglio u.s., sono stati consegnati dal falegname Genep, secondo la spesa prevista, e collocati due nel Salone, e due nei pianerottoli della scala principale.

Viene inoltre approvata la spesa di £. 13.000 per il rifacimento dell'intonaco nell'atrio della Cappella.

Si prendono in esame le domande presentate dai Sigg. Gabrielloni Claudio e Pettinari Giulio per l'acquisto di aree fabbricabili a Camposcarallo, stabilendone il prezzo in £. 1.300 al mq., e rinviando la delibera a quando gli interessati indicheranno esattamente la superficie richiesta.

Il Presidente comunica che è stato stipulato l'atto notarile per la vendita dell'appartamento della colonia Paglierecci ai fratelli Meracci di Camposcarallo, e il contratto di affitto di un appartamento della colonia Mercanti alla signora Bruni Igina e al Tenace della Stazione di Orino dei Nazzerens Coletta.

Il Presidente infine comunica al Consiglio che la compilazione dei bilanci (consuntivo 1961 e preventivo 1963) dovrà necessariamente subire qualche

Vendita appezzamenti a Gabrielloni Claudio e Pettinari Giulio

Atto notarile Paglierecci e affitto Mercanti

Ritardo nella compilazione dei bilanci

ritardo, dovuto alla malattia del ragioniere economo.

La seduta è tolta alle ore 20.

prof. Renato Nazzi
Alfredo Romiti
Ambrogi
Alfredo Romiti
Carlo Belli

Adunanza del 15 gennaio 1963

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti, con il Presidente dott. prof. Renato Nazzi, i consiglieri Belli, dott. Carlo Romiti, prof. Cesare, Honorari Macdoni, Roberto, e Costantini, dott. Armando.

La seduta è legale.

Letto e approvato il verbale della precedente seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'O.d.G.

ONAOMAC: richiesta di aumento del canone annuo

Il Presidente comunica di aver ricevuto solo il giorno 11 gennaio '63 dalla Segreteria del Comune di Osimo, copia del verbale della seduta del Consiglio Comunale in cui si è trattato della richiesta, da parte di questa Amministrazione, del parere del Consiglio Comunale sulla domanda di aumento del canone annuo di L. 5.500.000 presentata dalla Direzione dell'ONAOMAC in data 12 novembre '62. Dopo aver constatato con soddisfazione che il Consiglio Comunale ha espresso parere analogo a quello di tutti i membri di questo Consiglio sull'impossibilità

di supplire la domanda stessa per le gravi difficoltà che si prospettano nella conduzione dei terreni a mezzadria che fanno prevedere nel prossimo futuro una notevole riduzione del proprio reddito, unica fonte delle disponibilità di bilancio dell'Istituto, si è mandato al Presidente di compilare una motivata risposta in tale senso, da inviarsi alla Direzione dell'ONAOMAC.

Vendita appezzamenti di Campocarallo

Il Consiglio decide di soprassedere alla deliberazione in merito, in quanto si è ravvisata la necessità di modificare la lottizzazione dell'area fabbricabile già predisposta dal piano Dardani, per adeguarla al nuovo piano regolatore stabilito dal Comune di Osimo, e di comunicare pertanto agli interessati la sospensione delle trattative in corso per i motivi prelati.

Ercolano Giuseppe: congedo di altri due mesi per malattia.

Si accetta la domanda presentata dal contabile dell'Istituto Giuseppe Ercolano, accordandogli altri due mesi di congedo per malattia con decorrenza d.d. '63.

Si stabilisce inoltre di corrispondere al rag. Claudio Posa, al quale in assenza del contabile Giuseppe Ercolano è stato affidato il lavoro di contabilità, un compenso forfettario di L. 60.000 dal suo inizio, 8 novembre 1962, alla fine di dicembre '62 e di mantenergli lo stesso incarico per altri due mesi, con un compenso forfettario di L. 70.000.

Domande di Serpilli Ida e Piergiacomi Teresa

Serpilli Reimondo e Piergiacomi ~~Terza~~ Franco hanno presentato domanda per ottenere un contributo di questa

Amministrazione sulla rete pagata per i propri figli, ospiti del Collegio ONAOMAC. Entrambe le domande, dopo l'accertamento delle disastrose condizioni economiche della due richiedenti, come risultano dai documenti allegati, sono favorevolmente accolte, ed il contributo viene fissato nella misura del 25% delle rette, pagabile trimestralmente con decorrenza 1° ottobre 1962.

Domanda dell'agente rurale Domenico Binci

Si prende in esame la domanda presentata dal sig. Domenico Binci, agente rurale di questo Istituto, allo scopo di ottenere un adeguamento della propria retribuzione a datare dal 1° gennaio 1962 in conformità delle norme stabilite dal contratto collettivo di lavoro della Provincia. Il Consiglio di incarico di consiglieri Belli dott. Carlo e Honorati M. dott. Alberto, di prendere le necessarie informazioni presso il competente Ufficio dell'Associazione Apicoltori per poi riferirne al Consiglio ed essere disposti alla deliberazione definitiva nella sua prossima adunanza.

Riparazioni occorrenti alla cucina "AGA"

Il Presidente di lettura della lettera in data 7.1.63 con cui la Direzione del Collegio ONAOMAC comunica che la cucina "AGA" in dotazione al Collegio Campana necessita di urgenti riparazioni, data l'inefficienza di uno dei cilindri di combustione del forno attribuito, secondo la richiedente, al lungo uso. Il Consiglio decide di partecipare, nella misura del 30% - come previsto dalla Convenzione - alle spese occorrenti per la riparazione, pur facendo osservare che la cucina

Targhe in ottone per i 4 semibusti e per la porta dell'Ufficio d'Amm.^{ne}

"AGA", acquistata da questa Amministrazione solo nel 1957, non possa di più funzionare per il lungo uso.

Si stabilisce, infine, di completare la sistemazione dei 4 semibusti che ornano lo scalone e la sala grande del Collegio, apponendo ai loro basamenti delle targhe metalliche in ottone con i nomi e le date relative ai personaggi da essi rappresentati, e di applicarne un'altra nella porta di questo Ufficio di Amministrazione per distinguerlo dall'analogo Ufficio del ONAOMAC situato nel locale adiacente.

La seduta è tolta alle ore 20,15

Pres. Renato Mancini
V. Pres. Alberto Honorati
Cons. Carlo Belli

Adunanza del 2 marzo 1963

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18,30, sono presenti, con il Presidente dott. prof. Renato Mancini, i consiglieri Belli dott. Carlo, Costantini dott. Armando, Honorati M. dott. Alberto, e Romiti prof. Cesare.

La seduta è legale.

Letto e approvato il verbale della precedente seduta, il Consiglio passa alle discussioni dell'Ord.

Il Presidente legge la risposta con cui la Presidenza dell'ONAOMAC prende atto della comunicazione fattale sull'impossibilità di accogliere la sua domanda di aumento del canone, ed informa il Consiglio che detta lettera è stata

Risposta dell'ONAOMAC.

Approvazione del Conto Consuntivo
dell'anno 1961

inviato, per conoscenza, anche al Sindaco di Osimo.
Viene letto il Conto Consuntivo dell'anno 1961.
Si permette che detto Consuntivo venga presen-
tato all'approvazione dell'Autorità Tutoria con un
certo ritardo rispetto alla normalità, poiché il
ragioniere dell'Ente, per ragioni di malattia che si
è purtroppo molto sviluppate, non ha potuto dare
compiutamente la sua opera per una più sollecita
presentazione.

I risultati di Bilancio dell'anno 1961, dal
raffronto dei dati offerti dai prospetti, dicono
che sia le spese, quanto le entrate, ordinarie e
straordinarie, sono state più alte di quelle previste.

Difatti l'eccedenza delle spese ordinarie
accertata rispetto alla prevista, è di L. 266.012;
quella delle spese straordinarie, di L. 693.775,
per cui, complessivamente, le spese accertate sono
rispetto a quelle previste, di L. 999.787 in più.

L'eccedenza invece delle entrate ordinarie
accertate sulle previste, è di L. 2.561.367; quella
delle straordinarie, è di L. 65.159.

Nel complesso sono entrate più del previsto
L. 2.626.526 e sono uscite in più L. 999.787.

La differenza di L. 1.666.739 è andata in
aumento del Fondo di Riserva, costituito per
far fronte alle spese straordinarie di liqui-
dazione al personale non prevedibile o non
sostenibili con gli ordinari mezzi di Bilancio,
e per le migliorie dell'Azienda Agraria.

Le maggiori entrate ordinarie sono dovute
al maggior prodotto che hanno dato i poz-
zelli nel 1961, avendo avuto detta annata
sfrancie, con andamento molto migliore
rispetto a quello dell'annata precedente.

Le spese straordinarie sostenute in più del
previsto riguardano il fabbricato del Collegio, di
cui si è dovuto ripianare il tetto e ripanare la
fognatura con una sensibile spesa in più del
previsto (L. 341.150), e la liquidazione dell'ex
Rettore prof. Mario Blasi, per il quale titolo
era stata prevista una cifra di L. 1.670.000, contro
le L. 2.000.000 definitivamente liquidate.

In quanto sopra premesso, pertanto,

Il Consiglio

prese in esame le risultanze del Conto
Consuntivo dell'esercizio 1961, e constatato che
le entrate eccedono sulle uscite per la somma
di L. 1.666.739,

delibera

di approvare il Conto Consuntivo dell'eser-
cizio 1961 nelle risultanze di cui sopra, e di
inviare al Conto di Riserva per le indennità
al personale e le migliorie agrarie, la detta
eccedenza.

Si prendono poi gli opportuni accorgimenti per
la compilazione del Bilancio Preventivo dell'anno
1963, stabilendo in linea di massima di
contenere le spese nei limiti necessari affinché
possano equilibrarsi con le entrate previste;
la sua approvazione definitiva è rimanda-
ta pertanto alla prossima seduta.

Il consigliere Belli dott. Carlo e Honorati Mse
dott. Alberto, incaricati dell'esame della domanda
presentata in data 10/1/1963 dall'Agente Rurale
sig. Binci Domenico, tendente ad ottenere l'ag-
giornamento della sua retribuzione con decor-
renza 1/1/1962 in misura del 63,03% del Reddito

Preventivo 1963

Domanda dell'Agente Rurale
Binci Domenico

Dominicale dell'Azienda ed altresì l'indennità di carovettura, come previsto dal vigente contratto di lavoro in provincia di Ancona, si precisano quanto segue:

- 1- Il sig. Domenico Binci è stato assunto in data 1/7/1967 con la qualifica e mansioni di Agente Rurale, da esercitarsi nei poderi di questa Azienda Agraria;
- 2- Secondo il contratto di lavoro per Impiegati di Aziende agricole "Gli Agenti Rurali (cat. II)", con riferimento alle direttive generali in vigore del conduttore o chi per esso e con una certa autonomia di concessione e con apporto di iniziativa tecnica, collaborano nella gestione della Azienda agraria;
- 3- La retribuzione degli Agenti Rurali (cat. II) prevista dal vigente contratto provinciale di lavoro, è pari al 533,22% del Reddito Dominicale dell'Azienda agraria;
- 4- L'indennità di carovettura è da calcolarsi nella misura del 20% della retribuzione calcolata come sopra.

Il Consiglio, esaminata ampiamente la questione, e considerato che:

- a) il predetto sig. Binci non presta la sua attività con vincolo di esclusività;
- b) le mansioni dallo stesso svolte rientrano tra quelle di pertinenza dell'Agente Rurale;
- c) a questa categoria di prestatori di lavoro spetta una retribuzione pari al 533,22% del Reddito Dominicale dell'Azienda ed una indennità di carovettura del 20% della retribuzione come sopra calcolata.

delibera

- 1- di non raccogliere la richiesta del sig. Binci di adeguamento della retribuzione nella misura del 633,03% del Reddito Dominicale;
- 2- di corrispondere l'adeguamento nella misura del 533,22% del Reddito Dominicale al lordo delle ritenute, e datore dal 1°/1/1968, essendo questa la misura della retribuzione prevista per gli Agenti Rurali;
- 3- di corrispondere l'indennità di carovettura nella misura del 20% della retribuzione, calcolata come al n°2, sempre a partire dal 1°/1/68;
- 4- di corrispondere al predetto sig. Binci, a compimento retribuzione dell'anno 1968, la somma di L. 269.856, da prelevarsi dal Fondo di Riserva di cui l'Ente dispone.

Riparazioni varie occorrenti
allo stabile ed ai mobili del
Collegio

Il Presidente di lettura delle varie lettere inviate dalla Direzione del Collegio G.N.A.O.M.A.C. con le quali si invita l'Amministrazione a provvedere ad urgenti lavori di riparazione alla caldaia del termosifone, alla tenuta della Infermeria, alle tubature dell'acqua, etc. resi necessari a causa dei danni provocati dalla neve e del freddo intenso di questo eccezionale periodo invernale.

Il Consiglio, ai sensi dell'art. 8 della Convenzione, decide di partecipare nella misura del 30% alle spese per le riparazioni sostenute dalla Presidenza dell'G.N.A.O.M.A.C., e di provvedere, a spese di questa Amministrazione, alle riparazioni ad essa spettanti per ragioni di urgenza.

Domanda di Re Roberto

Viene quindi esaminata la domanda del sig. Roberto Re di Osimo per l'acquisto di mq. 300 circa di area fabbricabile della ex

colonia Capogrossi. La domanda (presentata con la firma dell'interessato), viene respinta finché il Consiglio decide di soppressare alle rendite degli appezzamenti nella zona indicate dal richiedente.

Domanda di Gattari Umberto

Il sig. Gattari Umberto, di Montelupone, chiede con lettera datata 7/2/1963 un contributo di questa Amministrazione per far fronte alle spese che deve sostenere per il proprio figlio Giuseppe, ospitato nel Collegio Campone dell'ON.A.I.M.A.C., che, reduce da una lunga malattia, ha bisogno di lezioni private per rimettere in connessione con gli studi.

Il Consiglio, poiché si tratta di un alunno assistito da questa Amministrazione, e considerate le precarie condizioni finanziarie della famiglia, decide di erogare al suddetto Gattari Umberto, in via del tutto eccezionale, un sussidio di L. 10000=

A.V.I.S. - Osimo -

Si esamina la richiesta di sussidio della locale sezione dell'AVIS e si decide di erogare, come negli anni passati, un contributo di L. 3000=

Contabile supplente dell'Istituto

Si conferma, infine, l'incarico di supplenza nell'Ufficio di Contabile dell'Amministrazione, al sig. Claudio Rossi per un altro mese, alle stesse condizioni del mese precedente.

La seduta è tolta alle ore 20,30

Renato Masci
Umberto
Piero
Carlo Belli
Alberto

Adunanza del 9 aprile 1963

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18,30, sono presenti con il Presidente dott. prof. Renato Masci, i consiglieri Belli dott. Carlo, Costantini dott. Armando, Honorati Mse dott. Alberto, e Romiti prof. Cesare.

La seduta è legale.

Letto e approvato il verbale della precedente seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ord. G.

Approvazione Bilancio Preventivo 1963

Le entrate di bilancio sono state previste per l'esercizio 1963, con un aumento di L. 570.385 rispetto a quelle dell'esercizio precedente, in quanto vi sono stati degli aumenti nei canoni di fitto.

La rendita lorda dei poderi è stata prevista nella misura media suggerita dagli accertamenti conseguiti negli ultimi esercizi e la sua misura è leggermente superiore a quella dell'Preventivo 1962.

Le spese ordinarie sono state stanziate in una maggior misura rispetto al 1962 poiché è di molto aumentata l'imposta fabbricati (salita da L. 200000 circa a L. 1029000) e per l'aumento delle spese di conduzione, dovuto innanzi tutto all'aggiornamento degli stipendi del personale ed ancora al maggior costo di semi e concimi, etc.

Le spese straordinarie previste nel 1962 per la liquidazione del personale già alle dipendenze del Collegio e per il riordino della biblioteca, sono state sostituite da quelle riguardanti il miglioramento dell'Azienda Agricola.

Si prevede a tal proposito di effettuare, oltre quelli previsti in bilancio, lavori di miglioria

alle case coloniche e ai poderi, con le entrate che si possono conseguire con la vendita degli appezzamenti del podere Pagliarini, in contrade Campocavallo, e di quello ex Capogrosso, alla periferia di Osimo; le stesse saranno delibrate nel corso dell'anno.

Si confermano, per il 1963, le spese straordinarie per il fabbricato Campana, perché la richiesta dello stesso ha dimostrato di richiederle.

Quanto sopra premesso

Il Consiglio

viste le risultanze del Bilancio Previsionale dell'anno 1963 e constatato che le rendite e le spese si eguagliano nell'ammontare complessivo di L. 20.580.785; visto che gli elementi della gestione ordinaria sono commisurati alle possibilità attive dell'Istituto; riconosciuta l'opportunità degli stanziamenti delle spese straordinarie per le ragioni su esposte,

delibera

di approvare nelle dette risultanze il Bilancio di Previsione per l'esercizio 1963, e di mandarne copia alle superiori Autorità per la definitiva approvazione.

Domanda di acquisto di un
appezzamento nell'ex colonia
Capogrosso

Si prende in esame la domanda presentata in data 4 aprile 1963 dal sig. Enrico Francini della di Osimo per l'acquisto di mq. 350 circa di area fabbricabile nella ex colonia Capogrosso. Il Consiglio, esaminata la questione, è d'avviso di sopprimere momentaneamente alla vendita di detta area fabbricabile perché ancora occupata dal colono, a causa di impreviste difficoltà intervenute nell'appezzamento di una nuova casa colonica da parte dell'Istituto

S. Carlo, alle cui dipendenze è passato il colono Capogrosso. Tuttavia siccome ora la nuova casa colonica è stata costruita e tre poderi prossimi sono in condizioni di abitabilità, rendendo così libera l'area di cui fa parte l'appezzamento richiesto dal Francini, il Consiglio potrà presto riesaminare la domanda di acquisto di detta area parendogli e decidere in merito.

Indennità di anzianità all'in-
serviente Menghini Amedeo

Il Presidente di lettura del parere inviato dall'avv. Remo Roia, legale del Collegio, a suo tempo interpellato ^{circa} le norme da applicarsi per la liquidazione dell'indennità di anzianità spettante all'insergente di ruolo Menghini Amedeo, ora alle dipendenze dell'ONACMAG. Il Consiglio, preso atto del parere dell'avv. Roia, decide di rispondere al Menghini, che avendo in servizio di lasciare il servizio, ne aveva fatto richiesta con lettera datata 7 marzo 1963, che in base all'art. 1112 c.c. "nessuna indennità è dovuta al dipendente che lasci spontaneamente il servizio".

La questione sarà invece riesaminata nell'eventualità che il Menghini venga licenziato dalla direzione dell'ONACMAG, in conformità della Convenzione stipulata fra i due Enti.

Indennità di anzianità al
contabile Giuseppe Ercole

Avendo dovuto il sig. Giuseppe Ercole in data 28 febbraio 1963 abbandonare l'ufficio per la grave infermità che l'ha colpito, il Consiglio incarica il dott. Carlo Belli di riferire nella prossima riunione sull'ammontare della pensione e dell'indennità di

enzianità de conspouolegi, secondo le norme vigenti in materia.

Nomina del nuovo contabile

A sostituire il rep. Giuseppe Enoles nello ufficio di contabile, il Consiglio decide di assumere in via provvisoria il rep. Eduino Rossi, al quale era stato già affidato tale incarico durante i quattro mesi di congedo concessi al rep. Enoles per motivi di salute. La retribuzione al nuovo contabile viene stabilita nelle misure di L. 45000 mensili e datare dal 1° aprile 1963 e l'orario d'ufficio settimanale viene fissato in sette ore giornaliere (dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19) rimandando liberi il pomeriggio del sabato e i giorni festivi.

Ricorso contro l'imposta fabbricati

In seguito al rilevante aumento delle imposte sui fabbricati con l'applicazione del nuovo catasto oneroso, il Consiglio decide di insistere, nel termine previsto dalla legge, il ricorso contro la detta imposta, ritenendo che debbano essere prese nella dovuta considerazione le finalità perseguite da questa Amministrazione, che ha concesso l'uso gratuito del palazzo Campana ad una Istituzione di beneficenza quale è l'ONAOHAC.

Contributo pro "Giornata del Seminario"

Si approva, infine, un contributo di L. 50000 a favore del Seminario vescovile di Osimo, in occasione della "Giornata del Seminario".

La seduta è tolta alle ore 20,30

Renzo Marini, Alberto Campana
Amministratore Antonio Carlo Belli

Adunanza del 3 giugno 1963

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18,30, sono presenti, con il Presidente dott. prof. Renato Marini, i consiglieri Belli dott. Carlo, Costantini dott. Armando, Honorati M. e dott. Alberto, e Romiti prof. Cesare.

La seduta è legale.

Letto e approvato il verbale della precedente seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ord.

Il Presidente, prima di iniziare lo svolgimento dell'Ord. G. rivolge un mesto pensiero alla memoria del rep. Giuseppe Enoles, scomparso il 22 aprile 1963, ricordandone il servizio reso al Collegio per tanti anni con diligenza ed esemplare rettitudine.

Il Consiglio si associa alle parole del Presidente, e delibera di concedere agli eredi del defunto, la indennità di anzianità secondo le norme di legge in vigore, incaricando il contabile ed il consigliere dott. Belli di procedere al computo del suo ammontare. Il Consiglio delibera inoltre, in misura definitiva, uniformandosi a quanto fatto dal Comune di Osimo, l'annuo di L. 16'031= mensili dello stipendio del proprio ex dipendente rep. Giuseppe Enoles, con decorrenza 1° gennaio 1962.

Pavimentazione della Cappella del Collegio

Il Presidente comunica che in una sua recente ispezione ai locali del Collegio, concessi in uso all'ONAOHAC, ha potuto constatare come quello occupato dalla Cappella annessa all'Istituto, non si trovi più, in seguito al progressivo deterioramento

operato dal tempo e degli ultimi eventi belli, in condizioni degnose per poterli conservare il SS. Sacramento, celebrarvi l'ufficio divino domenicale e le altre festività religiose.

Il contrasto è ancor più evidente se il suo stato si confronta con quello di altri ambienti del Collegio, quali la Sala grande e lo stesso stio, che, sotto ogni punto di vista (parimentazione, luminosità, arredo, etc.) si trovano invece in condizioni di poter degnamente figurare in un Istituto di così nobili tradizioni quale è il Collegio Campano.

Il Presidente informa pertanto il Consiglio di aver incaricato il tecnico dell'Amministrazione geom. Giuseppe Dardani di studiare ed approntare un progetto per una nuova sistemazione del locale, comprendente la parimentazione in marmo e le altre rifiniture necessarie per un suo decoroso ripristino. Il progetto compilato dal geom. Dardani imparte una spesa almeno superiore al milione, alla quale tuttavia questa Amministrazione può far fronte con il Fondo di Riserva che ora, con la riduzione del personale alle sue dipendenze e gli introiti realizzati con la vendita di alcune aree fabbricabili, ha una buona consistenza.

Il Consiglio è unanime nel riconoscere l'urgente e doverosa necessità del provvedimento, e delibera pertanto di informarne l'Autorità Datoria, nella fiducia che una sua sollecita approvazione del progetto, possa permettere d'iniziare i

Vendita appezzamenti di Campocavallo

lavori nell'imminente periodo delle vacanze estive, e completarli per la riapertura del Collegio all'inizio del nuovo anno scolastico 1963-64.

Il sigg. Pagliarelli Nazzerano e Stina Cesare hanno presentato, rispettivamente in data 14 dicembre 1962 e 15 maggio 1963, domando per l'acquisto di appezzamenti destinati ad area fabbricabile, da scomporsi della colonia di proprietà di questa Amministrazione, tuttora condotta dal colono Pagliarelli Nazzerano, situate in località Campocavallo.

Il Consiglio, visto il nuovo piano di lottizzazione redatto dal geom. Giuseppe Dardani in conformità delle norme stabilite dal nuovo piano regolatore del Comune di Ofano, sulla base del quale si sono condotte le trattative di compravendita, stabilisce di fissare il prezzo di vendita degli appezzamenti richiesti, nelle misure di L. 1700= il mq., restantato e carico dell'acquedotto le spese di preaccamento, di allacciamento della fognatura e della linea elettrica, e di comunicare tale decisione agli interessati.

Richiesta dell'ONADMAC per l'acquisto di un nuovo bruciatore

Con lettera datata 7 maggio 1963, la Direzione del Collegio ONADMAC informa questa Amministrazione delle necessità di acquistare un nuovo bruciatore per la caldaia del termosifone del Collegio.

Il Consiglio, constatata la assoluta necessità e l'urgenza di tale acquisto, lo approva impegnandosi a versare all'ONADMAC, come previsto dalla Convenzione, il 30% della spesa che sarà sostenuta.

Domanda di Capogrosso
Giovanni

Il sig. Capogrosso Giovanni, ex mezzadro del Collegio Campana, domanda, con lettera datata 23 maggio 1963, di poter abitare ancora per qualche mese la casa colonica di proprietà di questa Amministrazione, sita in via Montefanere, e di acquistare un appezzamento di mq. 300 circa, nei pressi di detta casa colonica.

Il Consiglio, esaminata la questione, delibera di affittare al suddetto Capogrosso la casa colonica di cui sopra per un periodo di quattro mesi, a decorrere dal 1° giugno 1963, fissandone il canone di affitto nella misura di L. 10.000 = mensili. Il Consiglio stabilisce inoltre di soprassedere alla vendita di appezzamenti nella zona richiesta dal Capogrosso, per sopravvenute difficoltà da parte dell'Amministrazione Comunale.

Ricorso avverso alla
imposta sui fabbricati

In seguito a quanto stabilito nella precedente adunanza, il Consiglio incarica il consigliere dott. Belli di interessarsi della questione, e di riferire, in una delle prossime adunanze, circa le modalità per effettuare il ricorso avverso all'imposta sui fabbricati.

La seduta è tolta alle ore 20,15.

tramont
Antonio
Carlo Belli
Dott. Belli
Renzo Zanini

Adunanza del 4 Luglio 1963

Nell'ufficio d'Amministrazione, alle ore 18,30 sono presenti con il Presidente dott. prof. Renato Neri, i consiglieri Belli, dott. Carlo, Costantini, dott. Amadio, Honorati, Mse, dott. Alberto, e Ronzi, prof. Cesare.

La seduta è legale.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'O.d.G.

Vendita appezzamenti di
Campocarallo

Il Presidente comunica al Consiglio la risposta, del sig. Nazzeno Pagliarini, a dirottazione riguardante la vendita dell'appezzamento della colonia condotta ancora dallo stesso richiedente, come era fabbricabile e, tenendo conto che si tratta di un colono che per molti anni è stato alle dipendenze di questa Amministrazione, aderisce alla sua domanda di ridurre di L. 100 = il mq. il prezzo che era stato proposto nell'adunanza precedente. Resta così fissato il suddetto prezzo, in L. 1600 = (millesecento) il mq.

Il Consiglio esamina la richiesta, visto il nuovo piano di lottizzazione redatto dal geom. Giuseppe Dardani in conformità delle norme stabilite dal nuovo Piano Regolatore del Comune di Orino, sulla base del quale si sono svolte le trattative per la vendita di detti appezzamenti.

Delibera

a) di rendere al sig. Pagliarini Nazzeno, in seguito alla sua ammissione, l'appezzamento di terra di mq. 625 circa, contradd.

distinto dal n°1 del Piano di Lottizzazione in possesso di questa Amm.^{te} e, più precisamente dell'imitato del tipo di frazionamento che sarà allegato all'atto materiale di vendita;

b) di stabilire il prezzo di vendita dell'appartamento di cui sopra, nella misura di L. 1.600 (millesimi) il mq., restando a carico dell'acquirente tutte le spese di frazionamento, di allacciamento delle foggiature, delle linee elettriche, notari e fiscali;

c) di autorizzare provvisoriamente la ricorrenza somma nel libretto di deposito vincolato n° 00316 già costituito presso la locale Cassa di Risparmio;

d) di rinunziare a qualsiasi privilegio derivante dalla vendita suddetta, esonerando il sig. Conservatore dei Registri Immobiliari da qualsiasi responsabilità, e rilevandolo altresì da ogni influenza sul reinvestimento del prezzo;

e) di conferire all'uopo al proprio Presidente ogni più ampia e necessaria facoltà per il perfezionamento della compravendita in oggetto, comprese quelle di intervenire nel relativo atto pubblico.

Liquidazione indennità di anzianità agli eredi del rag. Erasmo

Il consigliere dott. Carlo Belli, ex contabile dell'Amm.^{te}, incaricati nella precedente colonna di procedere al computo dell'ammontare dell'indennità di liquidazione spettante agli eredi del rag. Giuseppe Erasmo, riferiscono quanto segue:

1) Il rag. Giuseppe Erasmo venne assunto

alle dipendenze dell'Amm.^{te} "Campana" in data 1/1/1935, ed è stato collocato a riposo il 28/2/1963. Egli ha prestato quindi, alle dipendenze di questa Amm.^{te}, 28 anni e 2 mesi di servizio;

b) L'ultimo stipendio percepito dal suddetto rag. Erasmo è stato di L. 63.669=; da tale cifra debbono essere dedotte L. 10.000= corrispondenti all'ammonto di stipendio deliberato il 25/10/1962 in misura provvisoria, non essendo detta cifra componibile agli effetti della liquidazione, e debbono essere aggiunte L. 4.230=, corrispondenti alla trattante per la pensione INPS percepita dallo stesso. La cifra risultante dopo dette operazioni, è di L. 64.899=, che, in base alle vigenti norme di legge, deve essere moltiplicata per i 28 anni e 2 mesi di servizio;

c) la somma da corrispondere agli eredi del rag. Erasmo, a titolo di indennità di anzianità, ammonta quindi a L. 192.488=;

d) essendo stato altresì deliberato, nell'adunanza del 3/6/1963 di corrispondere, uniformemente a quanto fatto dalla Amministrazione Comunale di Osimo, un ammontare non pensionabile nella misura definitiva di L. 16.030=, ed avendo questa Amm.^{te} già corrisposto, in via provvisoria, la somma di L. 10.000= mensili, si deve liquidare agli eredi del suddetto rag. Giuseppe Erasmo, a titolo di congedo, la somma di L. 6030= mensili, a decorrere dal 1/1/1962 fino

del 28/2/1963 e cioè complessivamente L. 84420=

Il Consiglio

consueti i documenti agli atti presso questa Amm^{ne}, e accertati della loro esattezza, sentito il parere dell'esperto avv. Remo Raia,

delibera

di corrispondere agli eredi del def. Giuseppe Enoles la somma globale di L. 1996908 = di cui L. 1912488 = a titolo di indennità di esenzione, e L. 84420 = a titolo di corrispettivo sui miglioramenti di cui alla lettera d), e di inviare la presente delibera all'Autorità Tributaria per la sua approvazione.

Corrispondenza con l'ONAO MAC per la riparazione del terminifone

Il Presidente informa il Consiglio della corrispondenza interposta tra l'Ufficio e la Direzione dell'ONAO MAC, ripresentando le riparazioni da portarsi all'impianto di riscaldamento dell'Istituto, e comunica di avere interessato per suo conto, la ditta Ortolato di Marcato affinché presenti un preventivo di spesa che sarà sostenuta dalle due Amministrazioni in attuazione delle norme stabilite dalla Convenzione fra i due Enti.

Il Consiglio prende atto ed approva e' operato dal Presidente.

Licenziamento Lavori di restauro alla Cappella del Collegio

Il Presidente comunica altresì che il Provveditorato agli Studi di Ancona ha mandato, in data 28.6.1963, la sua approvazione per i lavori di restauro da compiersi nella Cappella dell'Istituto, secondo il preventivo presentato dal prom.

Giuseppe Dardani. Il Consiglio incarica pertanto il Presidente di prendere gli opportuni accordi col suddetto geom. Dardani, per l'inizio dei lavori.

Domande di ammissione al Collegio ONAO MAC

Si prendono in esame le domande di ammissione al Collegio ONAO MAC dei due alunni rimasti Bratti Beniamino e Pierantonio Franco. Le domande vengono ammesse, purché all'inizio del nuovo anno scolastico si rendano disponibili i posti richiesti.

Ricorso avverso all'imposta sui fabbricati

Il Consiglio, in seguito alle informazioni comunicategli sull'esponente del consiglio dott. Belli, in precedenza incaricato, delibera di inoltrare subito all'Ufficio Distrettuale delle Imposte un ricorso interiettivo dei termini, riguardante l'imposta sui fabbricati.

Cambiamento di orario nell'Ufficio d'Ammin.^{ne}

Il Consiglio, in seguito a domanda presentata dal candidato supplente dell'istituto geom. Claudio Rossi, delibera di esaltare anche in questo Ufficio di Ammin.^{ne} l'orario giornaliero di lavoro dalle ore 8 alle 14. La seduta è tolta alle ore 20,15

Pres. *[Signature]*
Vice *[Signature]*
Giur. *[Signature]*
C. Belli

Adunanza del 1° agosto 1963

Nell'ufficio di Amministrazione alle ore 18 sono presenti con il Presidente dott. prof. Renato Nasci, i consiglieri Belli dott. Carlo, Costantini dott. Amando, Honorati Mse dott. Alberto, e Romiti prof. Cesare. La seduta è legale.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, il Consiglio passa alla discussione delle Od.G.

Rettifica della delibera riguardante la liquidazione dell'indennità di anzianità agli eredi del rag. G. Enoles

Non essendo stati considerati nella precedente delibera del 4 luglio 1963 e riguardante il calcolo della liquidazione dell'indennità di anzianità a favore degli eredi del rag. Giuseppe Enoles, la tredicesima mensilità ed i contributi assicurativi per la determinazione dello stipendio base preesistente dal suddetto,

Il Consiglio

ripresentando in esame il computo fatto precedentemente, lo ha rettificato nei seguenti termini: - Stipendio base al lordo delle ritenute per contributi assicurativi (INPS e INAM) e della quota proporzionale della tredicesima mensilità, detratto l'aumento di £. 10.000 = mensili deliberato nella seduta del 25 ottobre 1962 perché non pensionabile, £. 83.797 =.

Detta somma, moltiplicata per i 28 anni e 2 mesi di servizio prestato dal rag. Enoles alle dipendenze di questa Amm.^{ne}, dà un ammontare di £. 2.358.310 =. Pertanto, in base alle prelette risultanze, il Consiglio

delibera

di corrispondere agli eredi del rag. Giuseppe Enoles, la somma di £. 2.358.310 = (due milioni trecentocinquantaottomilatrecentodieci), da cui

debbono essere detratte, come per legge, le ritenute di R. Mobile e Complementare (invece della somma di £. 1.912.488 = di cui alla precedente delibera del giorno 4 luglio 1963) a titolo di indennità di anzianità.

Inoltre, essendo stato alterato del beato, nella seduta del 3 giugno 1963, di corrispondere, uniformemente a quanto fatto dall'Amministrazione di Osimo, un aumento non pensionabile nella misura definitiva di £. 16.030 =, ed avendo questa Amm.^{ne} già corrisposto, in via provvisoria, la somma di £. 10.000 = mensili, si deve liquidare agli eredi del suddetto rag. Giuseppe Enoles, a titolo di conguaglio, la somma di £. 6030 = mensili, a decorrere dal 1/1/1962, fino al 28/2/1963 e vice, complessivamente, £. 8140 =.

Ricorso contro l'imposta ipotecaria.

Il Consiglio, ad integrazione del ricorso interrottivo dei termini già presentato all'Ufficio Distrettuale delle Imposte, delibera di inviare allo stesso Ufficio una nota dichiarativa, supplicata dall'avv. Romo Rota, in cui vengono specificati i motivi del ricorso stesso, ed i suoi fondamenti giuridici.

Sistemazione dell'impianto di riscaldamento dell'Istituto.

Il Presidente informa il Consiglio sullo stato delle trattative intercorse tra questo Ente, l'ONADMAC, e la ditta Orbolato, per le riparazioni necessarie all'impianto di riscaldamento dell'Istituto. Il Consiglio prende atto, e delibera di intervenire nella spesa, secondo le norme stabilite dalla Convenzione.

Domande di ammissione di alunni osimani nel Collegio ONADMAC

Il Presidente comunica che sono state presentate altre domande di ammissione di alunni osimani al Collegio ONADMAC, sulle quali tuttavia non si può pensare stante

Domanda di contributo

decisione, finché la Direzione dell'ONAIOMAC non preciserà esattamente il numero dei posti disponibili all'inizio del nuovo anno scolastico.

Il Consiglio, infine, in seguito a domanda presentata dal "Comitato Organizzato e festeggiamenti 3° Centenario Monte S. Giuseppe da Spetino", stabilisce di erogare, una tantum, un contributo di £. 15.000=

La seduta è tolta alle ore 10.

Renzi Nardi
 Aldo Honorati
 Roberto
 Carlo Belli

Adunanza dell' 8 ottobre 1963

Nell'ufficio d'Amministrazione delle ore 18 sono presenti con il Presidente dott. prof. Renato Nardi i consiglieri Belli dott. Carlo, Costantini dott. Amanteo, Honorati M. dott. Alberto, e Renzi prof. Cesare.

La seduta è legale.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'ord. g.

Domande di acquisto di appezzamenti

Essendo pervenute varie domande di acquisto di aree fabbricabili di proprietà di questa Amm.^{ne}, il Consiglio invita a prendere parte all'adunanza il suo tecnico, geom. Giuseppe Derdani, perché dia il suo parere in merito alle singole richieste. La prima domanda presa in esame, è quella presentata dal sig. Mario Capoprosso, per acquistare un piccolo appezzamento sulla via Montefanese.

Il Consiglio, dopo ampia discussione, vista la planimetria allegata alla domanda

stessa, decide di non rendere apprezamenti nella sua suola, finché non saranno chiarite le disposizioni relative al nuovo Piano Regolatore del Comune di Orino, e di rispondere in tal senso all'interessato.

Anche alla domanda presentata dal sig. Accoroni Giulio, sempre per acquistare un appezzamento sulla via Montefanese, viene data risposta negativa, non avendo ancora questo Consiglio di Amm.^{ne}, gli elementi necessari per decidere sulla destinazione di quell'area.

Viene quindi esaminata la domanda dei fratelli Attaccalite di Furico, per l'acquisto di una piccola porzione di terreno tra il fosso di Campocavallo e la strada Comunale Costa di Rescati, per ottenere il passaggio della loro proprietà alla strada. Il Consiglio, dopo breve discussione, decide di proporre ai richiedenti l'acquisto di una fascia di terreno lunga quanto il fronte della loro proprietà, e di stabilirne il prezzo di vendita, dopo che sarà pervenuta l'accettazione, da parte degli interessati, della suddetta proposta.

Domanda di affitto della abitazione in via Montefanese (ex casa colonica Capoprosso)

Il Consiglio, vista la domanda presentata dal sig. Mario Andreati per ottenere in affitto l'abitazione di proprietà di questa Amm.^{ne}, sita in via Montefanese, decide di non accogliere la domanda stessa, essendo detta abitazione tuttora occupata dal sig. Giovanni Capoprosso.

Relazione sull'esito del ricorso

Il Presidente comunica che, su invito

contro l'imposta fabbricati

dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, si è recato, insieme al consigliere dott. Annando Costantini, all'Ufficio suddetto, per definire la questione relativa al ricorso presentato da questa Amm.^{ne} contro l'imposta sui fabbricati. Dopo varie trattative, si è addiventi ad un concordato sulla base del quale l'imponibile dell'anno 1963 a carico di questa Amm.^{ne}, ammontante a $\text{L. } 3.100.430$; è stato ridotto, a partire dal 1964, a $\text{L. } 1.934.390$. Inoltre, in seguito alla revisione operata dall'Ufficio Imposte dei Bilanci Consumatori 1959-1960-1961, questa Amm.^{ne} dovrà pagare l'imposta di Ricchezza Mobile sulle somme liquidate al prof. Fleisari e al prof. Blasi a titolo di indennità di anzianità, e su quelle liquidate al personale in servizio, a titolo di miglioramenti economici anzianitari.

Il Consiglio prende atto ed approva all'unanimità l'operato del Presidente.

Relazione sui lavori di sistemazione dell'impianto di riscaldamento dell'Istituto.

Per quanto riguarda la sistemazione dell'impianto di riscaldamento dell'Istituto, il Presidente comunica che la ditta Ortolato Giovanni di Macerata, incaricata d'execuire il lavoro, ha quasi terminato la sua opera, e che tra breve detto impianto potrà essere collaudato.

Approvazione delibere da parte dell'Autorità Tutoria

Il Presidente comunica, infine, che sono pervenute da questo Ufficio le delibere riguardanti la revocata di un appalto di tenore al sig. Paffianni Nazzeno di Campocavallo, e la liquidazione dell'indennità di anzianità agli eredi del

sig. Giuseppe Enoles, munite del visto di approvazione dell'Autorità Tutoria.

Essendo l'ora tarda, e non avendo esaurito gli argomenti all'O.d.G., il Consiglio decide di rinviare la seduta a mercoledì 15 p.v.

La seduta è tolta alle ore 20,30.

Renato Nanni
Carlo Belli
Alberto
Alto Honorati

Avvanzata del 15 ottobre 1963.

Nell'Ufficio di Amm.^{ne} alle ore 18 sono presenti con il Presidente dott. prof. Renato Nanni, i consiglieri Belli dott. Carlo, Honorati M. dott. Alberto, e Romiti prof. Cesare. Assente il consigliere Costantini dott. Annando per motivi professionali.

La seduta è legale.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, per esaurire gli argomenti fissati nell'Ordine del Giorno della seduta precedente, il Consiglio prende in esame le seguenti questioni:

Essendo pervenute a questa Amm.^{ne} le domande di due mezzadi per l'acquisto di trattori agricoli, sentito il parere dell'agente rurale Domenico Bini sulla convenienza di effettuare tale spesa e di eseguire lavori di miglioria ai fondi rustici ed alle case coloniche, il Consiglio, dopo

Lavori di miglioria ai
fondi rustici

aver esaminato la questione, di mandato al Presidente ed al Consigliere dott. Alberto Hongari di effettuare, insieme al fattore, un sopralluogo nelle varie colonie, riservandosi in seguito di prendere una decisione definitiva, circa le opere di miglioria da compiersi.

Fitti Urbani

Il Presidente, dato il notevole aumento subito dell'imposta fabbricati, propone al Consiglio di rivedere i vari contratti di fitto per stabilire l'opportunità di un aumento dei relativi canoni, nel pieno rispetto delle norme di legge. Il Consiglio rilevando in particolare che il canone relativo ai locali ceduti alla S.p.^a Ave Bracciacini ad uso fabbrica di acque gassose, è stato tenuto fino ad oggi molto basso, per dar modo all'apprensore di compiere i necessari lavori di restauro dei locali stessi, stabilisce di elevare detto canone a $\text{L. } 60.000 =$ annue, e darne comunicazione all'interessata.

Vendita appezzamenti

Per quanto riguarda la fascia di Tenere adiacente alla strada Bita di Rosanati, in contrada Campocavallo, di cui si fa cenno nel precedente verbale, il Consiglio decide di fissarne il prezzo nella misura di $\text{L. } 1.000 =$ il mq. e di comunicare la decisione al S.p. Attualite, interessato all'acquisto di una parte della suddetta fascia.

Funzionamento nel Collegio di 4 aule della Scuola Media Statale

Il Consiglio, vista la lettera n.º 9485 del 2/x/63. con cui il Sindaco di Osimo chiede in uso n.º 4 aule del Collegio per la Scuola Media Statale, e la misura

del corrispettivo che verrebbe richiesto per la detta concessione, si dichiara disposto a concedere in uso per il corrente anno scolastico le 4 aule richieste, senza domandare alcun compenso, ed invita il Sindaco a prendere accordi con la Direzione dell'ONAMAC, per quanto riguarda le altre spese relative al funzionamento delle 4 classi.

Contributo dell'Ann.º Prov.º

L'Ann.º Prov.º di Ancona in data 6 giugno 1963, ha fatto pervenire a questa Ann.º un contributo di $\text{L. } 60.000 =$.

Si come l'aumento del contributo è dovuto all'interessamento della Direzione dell'ONAMAC che ora gestisce il Collegio, il Consiglio decide di mantenerne nella scelta quota la parte relativa ai contributi annui esattati dal 1960 al 1962, e di versare alla Direzione ONAMAC la quota rimanente, e ciò in armonia con le decisioni prese nel decorso anno in occasione della richiesta di aumento del canone. Non essendo stato questo esecutato, si stabilisce infatti di versare per l'esercizio tale contributo per intero alla Direzione dell'ONAMAC.

Contributi e beneficenze

Il Consiglio, infine, decide di erogare un contributo straordinario di $\text{L. } 20.000 =$ al G.S. ROVER di Osimo, che avendo nei locali del Collegio il suo campo di gioco, ne aveva fatto richiesta con lettera del 2 ottobre 1963, e di inviare alle vittime di Langosone, tramite la R.A.I., la somma di $\text{L. } 10.000 =$.

Le risolte si toglia alle ore 20,0.

Pres. Carlo Belli
 V. Pres. Alberto Hongari
 Segr. Alberto Hongari

Istituto Campana Osimo ®

Istituto Campana Osimo ®

Istituto Campana Osimo ®

Istituto Campana Osimo ®

VERBALI

1953-1963

84